Anno 97 Numero 113

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200: trim. 2760. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 14 Maggio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121. Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto piast. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra s. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4 *Somalia so 1,10; *Spagna pta 6; *East Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Il lancio è previsto per le 14 se il tempo sarà favorevole

Oggi il via all'astronauta Cooper per 22 giri attorno alla Terra

Resterà nello spazio 34 ore, percorrerà quasi un milione di chilometri - Durante il viaggio farà vari esperimenti, mangerà spaghetti disidratati, prenderà fotografie - Forse lo vedremo alla televisione, in presa diretta, grazie al satellite «Telstar 2» - Il razzo (alto 29 metri) che porterà il pilota americano nel cosmo è composto di 300 mila pezzi - Già in corso il «conto alla rovescia»

Gli scopi dell'impresa

Questo volo di Gordon Cooper dovrebbe concludere la serie delle prove del progetto Mercury. La prima serie di esse (almeno la prima di una certa importanza) si ebbe nel maggio del '61, con il salto suborbitale di A. B. Shepard da Capo Canaveral fino a trecento miglia a oriente, nell'Atlantico.

Il balzo durò un quarto d'ora e, tra l'altro, servì a rendere popolare la capsula Mercury, dalla caratteristica forma a imbuto. Un paio di mesi appresso, un altro uomo della valorosa pattuglia, V. I. Grissom, ripeté la prodezza. I due lanci, eseguiti con razzi Redstone, erano diretti a sperimentare soprattutto il rientro nella bassa atmosfera e il recupero in mare delle capsule abitate (con quella di Grissom si ebbero delle difficoltà).

Quello stesso anno si fece un esperimento con giri orbitali completi e ritorno, a capsula vuota; e poi con una capsula abitata dalla scimmietta Enos. Per queste altre prove furono adoperati i razzi Atlas.

Il primo statunitense chiamato a circumnavigare la Terra fu J. H. Glenn, che nel febbraio del '62 compì tre giri. Seguì, in maggio, con analoga impresa, A. S. Carpenter: il recupero del quale non fu privo di momenti drammatici, essendo egli caduto in mare duecentocinquanta miglia a oriente dal luogo dov'era atteso.

Nell'ottobre del '62, sempre dentro una capsula Mercury lanciata da un Atlas, l'astronauta W. M. Schirra volò per oltre nove ore coprendo sei orbite e lasciandosi poi calare, non più in Atlantico ma nel Pacifico, non lontano dalle Isole Midway.

Suppergiù nello stesso luogo sarà atteso anche Gordon Cooper, dopo un volo che, secondo i programmi, dovrebbe comprendere 22 giri intorno alla Terra, per una durata di oltre trentaquattro ore. Esso dovrebbe stabilire così il primato, almeno tra i cosmonauti americani (il sovietico Nicolaiev durò in volo per 64 orbite).

Con l'impresa di Cooper (più impegnativa che le precedenti, non solo per la durata, ma altresì per il maggior carico necessario alla più lunga dimora dell'astronauta nel veicolo, nonché per la presenza di strumenti ed apparecchi vari) dovrebbe aver termine la serie dei voli «Mercury», e dovrebbe aprirsi poi quella denominata «Gemini» (il nome latino della costellazione dei Gemelli), antesignana a sua volta del famoso progetto «Apollo», che dovrebbe portare uomini alla Luna e sulla Luna.

Il progetto Gemini è già in sé ambiziosissimo; e comporta acrobazie di carattere tecnico, alla cui riuscita è difficile credere in anticipo. La capsula, intanto, è molto più grande e, messa in orbita da un razzo Titan, dovrebbe contenere una coppia di astronauti, seduti uno di fianco all'altro. I voli orbitali dovrebbero poter durare più a lungo che col Mercury (fino a un paio di settimane) e permettere una certa varietà di osservazioni scientifiche, richiedenti una partecipazione attiva degli astronauti. Ma soprattutto, col progetto Gemini, dovrebbero condursi le prove di appuntamento spaziale, i cosiddetti «rendez-vous». Qui le difficoltà tecniche si fanno estreme. Si tratta cioè di eseguire il congiungimento meccanico di due veicoli nello spazio, in modo simile alla manovra a spinta con cui si congiungono due vagoni ferroviari su un binario.

I due veicoli, destinati ad unirsi, sono: un razzo (senza equipaggio) del tipo Agena; e poi, per l'appunto, una capsula Gemini, abitata dalla coppia di astronauti. La manovra dovrebbe svolgersi in questo modo: prima si mette in orbita l'Agena e le stazioni a terra ne determinano esattissimamente la traiettoria; i dati vengono raccolti da un cervello elettronico a terra, che li elabora, e determina il momento esatto nel quale bisogna lanciare la capsula Gemini. I due veicoli, messi nello stesso piano orbitale, manovrati, l'Agena con comandi radio da terra, il Gemini con comandi da parte dell'equipaggio, si raggiungono, si toccano, si saldano, con i predisposti congegni di solidarizzazione; e naturalmente si possono distaccare, sempre a comando.

Questa ardita manovra (che presuppone un giudizio visivo da parte degli astronauti, ivi compresa la valutazione delle distanze di un altro oggetto che navighi nelle vicinanze: donde l'odierna prova col palloncino a colori, rimorchiato da Cooper) è ritenuta necessaria per procedere poi, in un terzo tempo — con la necessaria provvista di razzi — all'assalto della regione dello spazio dove sta la Luna.

Ma per adesso stiamo a vedere gli esiti della impresa di Cooper.

Didimo

Cooper ha ricevuto la visita dei familiari a Capo Canaveral: sono con lui, da destra, la moglie Trudy e le due figlie Cam e Jan (Radiofoto «Associated Press»)

Il razzo consuma in un minuto come un "jet,, che varca l'Atlantico

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 maggio.

Domattina, tra le otto e le 10,30 (corrispondenti alle 14, 16,30 italiane) L. Gordon Cooper, il sesto astronauta americano, dovrebbe essere catapultato da Capo Canaveral per tentare il nuovo esperimento spaziale progettato dagli americani: un viaggio celeste di quasi un milione di chilometri, che dovrebbe durare 34 ore e che prevede 22 giri in orbita attorno alla Terra.

Cooper è un luogotenente maggiore di aviazione, nato a Shawnee, nell'Oklahoma, e chiamato dagli intimi con il diminutivo di Gordo. E' a sua volta figlio di un defunto colonnello di aviazione, di quelli del tempo dei pionieri, ha 36 anni, è sposato, di religione metodista.

Alla moglie di Gordo, è stato chiesto, stamane: «Ha apprensione per questo volo?». «Sì — ha risposto la signora. — Ma una madre che ha tre giovani figli e un marito che vola sono il mio, un giorno, mi ha rassicurata per sempre: "Non sai, mi ha detto, che Dio sorveglia i nostri mariti in cielo, nel medesimo modo con cui li sorveglia quando sono in terra? Non dobbiamo dunque temere". Quando ho paura, penso a queste parole della mia compagna, e mi tranquillizzo», ha concluso la signora Cooper.

Partirà proprio, Gordon domattina, dalla rampa numero 14, come progettato? Il tempo, che pareva sicuro, stasera è diventato volubile, con nuvole vaghe. Può darsi dunque che il volo venga rimandato, ci han fatto tenere sapere quelli della «Nasa». Questo vuol dire che, al solito, dobbiamo prepararci a stare con il fiato sospeso magari per qualche giorno. Se, col fiato sospeso e in forma ben più penosa, ci sta Gordo, dentro la sua navicella, in attesa del l'ora zero, con ben più ragione, è evidente che possiamo starci noi, spettatori, frenando lo nostro impazienza. Comunque, già, stasera, sulla spiaggia di Capo Canaveral, si nota il consueto trambusto di gente che si prepara agli accampamenti, per poter essere in posizione di osservazione privilegiata, domattina, quando l'Atlas n. 9, con Gordo in testa, partirà, se partirà.

L'Atlas numero nove è di acciaio inossidabile. Avrà una velocità iniziale di duemila chilometri orari che salirà, dopo pochi minuti, in orbita, fino a 28 mila chilometri orari. La navicella è la solita, ma perfezionata. Di forma troncoconica: alta tre metri, largo meno di due, alla base. Si chiama «Fede 7».

Su tutto, come si spera, procederà regolarmente, il volo dovrà finire nella notte fra il mercoledì e il giovedì sul Pacifico, a 130 chilometri dall'isola di Midway.

Con questa impresa, non ci si ripromette di emulare i russi (Nikolaiev ha, a suo vantaggio, 64 giri in orbita), ma di procedere fermamente nel programma spaziale predisposto. Il presidente Kennedy ha, giorni fa, dichiarato che si attende grandi nuove imminenti manifestazioni spaziali russe. Gli americani sanno che, in questo settore particolare della gara spaziale, essi sono ancora secondi. Il punto non sta nel voler diventare subito primi — ma di raggiungere e superare i russi con metodo e con la sicurezza che il vantaggio raggiunto sarà consistente e definitivo. Realizzare qualche giro di più di orbita di Nikolaiev, sarebbe stato relativamente facile. Però, per ragioni politico propagandistiche, si sarebbe dovuto sacrificare, onde aumentare la possibilità di alimentazione e di resistenza dell'astronauta, una grande quantità di spazio della «Fede 7». Questo spazio è ore decisivo ad apparecchi per rilievi tecnici, che Cooper dovrà fare e i cui dati diventeranno preziosi per gli studi dei futuri voli con le navi astrali dei progetti «Gemini» ed «Apollo»

Per intanto, il concetto informatore del nuovo volo è questo: «L'astronauta non sarà più un passeggero, ma un vero pilota nello spazio». Cooper, infatti, lavorerà ventisei ore e dormirà otto ore. Mangerà perfino spaghetti disidratati (siamo a gravità zero) e non ci sarà azione, momento, pulsazione del suo corpo, che non saranno regolarmente e rigorosamente registrati da lui e controllati da terra.

Non solo sarà controllato dai tecnici che, nelle varie stazioni predisposte, seguiranno le fasi del suo volo, ma, in un certo senso, sarà controllato perfino da noi, spettatori. E questo non già perché, noi, si disponga di binocoli speciali, ma perché — così ci hanno promesso — verranno ritrasmessi in televisione, attraverso le camere piazzate nell'interno della cabina, molti momenti, diremo così, perfino privati dell'impresa. Insomma, Cooper sarà in vista, ma veramente visibile al mondo intero. Perfino dall'Europa, pare, e questa per merito del «Telstar 2».

Alle nove di questa sera il portavoce della Nasa ha dichiarato: «I preparativi per il lancio della "Faith 7" continuano, anche se sembra ormai probabile che domani il cielo sopra Capo Canaveral sarà in parte nuvoloso. Gli uffici meteorologici prevedono che la regione del Mar dei Caraibi dove sarebbe recuperato il cosmonauta (qualora questi, scendesse dopo aver compiuto da una a tre orbite soltanto) sarà colpita da venti che raggiungeranno un limite quasi critico martedì; ma un miglioramento nella zona è previsto per mercoledì».

Gordon Cooper ha trascorso oggi una giornata «relativamente calma». Ha effettuato una missione simulata in una cabina d'addestramento al centro di controllo «Mercury» ed ha poi guardato ancora una volta i suoi piani del volo di 34 ore e 19 minuti con particolare riguardo alla carta del cielo.

La prima metà del conto alla rovescia è stata completata alle 15 di oggi. Si tratta del controllo delle 500.000 componenti del missile «Atlas» (alto 29 metri) e della capsula «Faith 7».

La seconda parte del conto alla rovescia inizierà domattina alle 8 (ora italiana) e terminerà, tempo permettendo, alle 14, con il lancio dell'astronauta nello spazio.

L'«Atlas» è stato già rifornito con 33.000 kg. di combustibile liquido. Il gigantesco missile consuma nel suo primo minuto di volo tanto combustibile quanto un necessita ad un aereo di linea a reazione per attraversare l'Atlantico.

Antonio Barolini

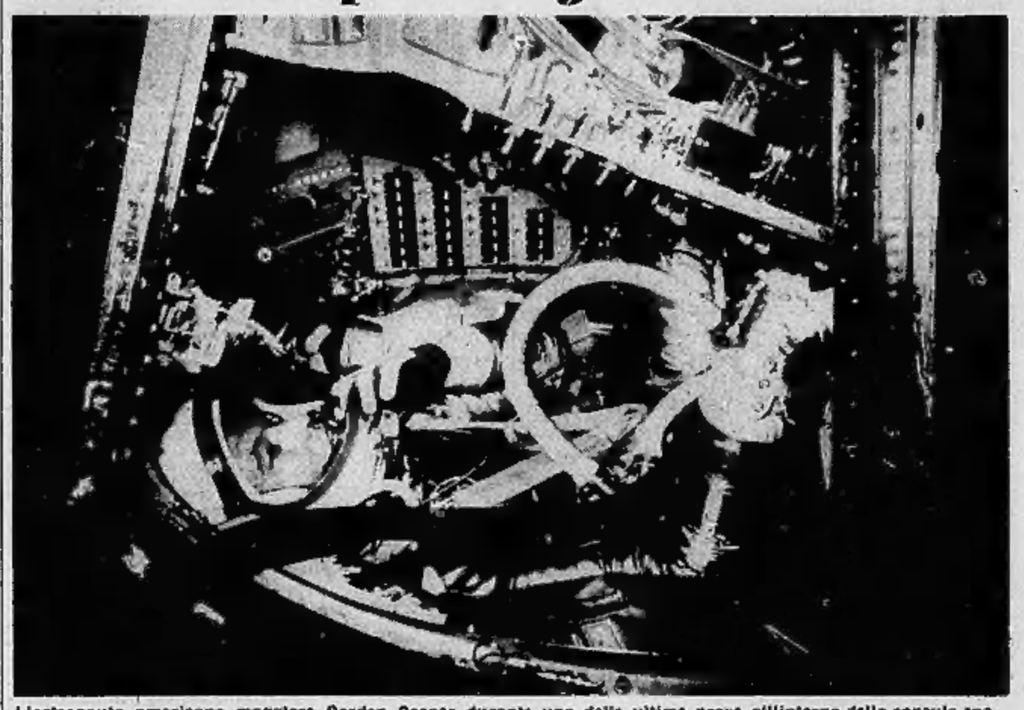
Non si esclude che Cooper debba atterrare in Cina

Washington, 13 maggio.

Da fonte autorizzata si è appreso oggi a Washington che gli Stati Uniti non esiterebbero a iniziare trattative con Pechino per recuperare l'astronauta Gordon Cooper, qualora questi dovesse essere costretto ad atterrare in Cina.

Il fatto che Washington non riconosca la Repubblica popolare cinese, si aggiunge, non impedirebbe queste trattative, tanto più che incontri periodici fra rappresentanti americani e cinesi avvengono già a Varsavia. Durante le sue 22 rivoluzioni intorno alla Terra Cooper solverà effettivamente la Cina: il rischio che egli possa essere costretto ad atterrare in territorio cinese è comunque minimo.

Starà così per un giorno e mezzo



L'astronauta americano maggiore Gordon Cooper durante una delle ultime prove all'interno della capsula spaziale «Fede 7» che sarà lanciata oggi a Capo Canaveral. Cooper rimarrà in questa posizione di volo per 34 ore

COME SARA' IL NUOVO GOVERNO

L'on. Moro rimane il candidato più probabile alla presidenza

E' considerato il garante della politica di centro-sinistra, se l'on. Fanfani sarà sostituito - Il Consiglio dei ministri s'è riunito ieri per alcune leggi di ordinaria amministrazione - Darà le dimissioni giovedì dopo l'apertura del Parlamento

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 maggio.

Al termine del breve Consiglio dei ministri durato oggi cinquanta minuti, dalle 17,25 alle 18,15, l'onorevole Fanfani ha detto ai suoi colleghi di governo: «Ci rivedremo ancora giovedì nel pomeriggio, e voi sapete perché». E' stata questa la sola battuta di carattere politico, del resto accolta da sorrisi d'intesa, che sia stata pronunciata nel corso della riunione tutta dedicata a questioni di natura tecnico-finanziaria, come il testo unico delle norme sui servizi di riscossione delle imposte dirette, e ventidue disegni aventi valore di legge ordinaria, tutti dedicati al regolamento di problemi che riguardano l'Enel.

Nel cortile di Palazzo Chigi, il ministro Colombo ha dichiarato ai giornalisti che in questo modo oggi sono state trasferite all'Enel diciotto società elettriche, rappresentanti il 9,52 per cento della società da nazionalizzare, e che pertanto fino ad ora è stato trasferito complessivamente circa l'86 per cento della produzione, incluse tutte le attività elettriche dell'amministrazione ferroviaria dello Stato. Stava spiegando certi particolari dei provvedimenti oggi adottati, quando l'automobile recante a bordo il ministro del Bilancio on. La Malfa ha chiesto strada alle spalle del gruppo dei giornalisti per uscire dal Palazzo.

Fatto un salto da parte, Colombo ha domandato fingendo allegramente paura: «Non vorrai mica mettermi sotto per farmi fuori!». La Malfa ha aperto lo sportello replicando ironico sul medesimo tono di scherzo disinvolto: «Ma che, ti invertono le parti? Credevo che fossi tu che mi stai fare fuori!». Così i Ministri dell'ultimo governo della terza legislatura si sono dati appuntamento per giovedì 16, per la seduta delle dimissioni che seguiranno immediatamente all'apertura delle due Camere. Nella stessa serata di giovedì Fanfani si recherà al Quirinale per darne comunicazione al Presidente della Repubblica.

La mattina dopo, venerdì 17, si riunirà la direzione della Democrazia Cristiana e il pomeriggio il Consiglio nazionale del partito. La seduta della direzione avrà carattere formale; Moro si limiterà a comunicare ai componenti le linee di fondo della sua relazione alla quale sta lavorando fin da ora, ma una discussione generale è prevista solo in sede di Consiglio nazionale.

Le conclusioni sono imprevedibili per tutti, anche per l'on. Moro. Egli ha bensì compiuto una lunga serie di sondaggi incontrandosi con quasi tutti gli esponenti del partito (oggi ha avuto colloqui con l'on. Paolo Bonomi, presidente della Confederazione dei coltivatori diretti; con il ministro delle Poste e telecomunicazioni, on. Carlo Russo e con il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, on. Pietro Campilli) ed ha quindi raccolto una larga messe di vari e contrastanti punti di vista. Diverso è tuttavia il valore delle indicazioni che vengono fornite a titolo personale, da quello che hanno le posizioni politiche assunte formalmente a nome dei gruppi.

Lo stesso Moro sarebbe quindi oggi nell'impossibilità di formulare previsioni, e nella sua relazione non intende a propria volta prefissare o suggerire al Consiglio una determinata linea di condotta. Si ritiene piuttosto che egli si limiterà a confermare l'indirizzo di centro-sinistra tenendosi pronto a valutare la possibilità di due soluzioni: il cosiddetto congelamento della situazione presente, da valere fino a dopo il congresso socialista, e la formazione di un altro governo tripartito, di caratteristiche identiche all'attuale.

Nel caso che la prima ipotesi sia esclusa, l'on. Moro non si nasconde che la propria candidatura alla presidenza del Consiglio si renderebbe necessaria proprio al fine di mantenere immutate le caratteristiche politiche del governo di centro-sinistra. In altri termini, soltanto Moro può succedere a Fanfani se si vuole che l'esperimento continui senza falsare la formula approvata al Congresso di Napoli. Ai socialisti ed ai repubblicani, che sembrano diffidare di ogni mutamento di persone temendone un mutamento di indirizzo, Moro darebbe le garanzie di cui essi hanno bisogno per confermare la collaborazione.

In conclusione, le prospettive di oggi sono per un governo ripartito di centro-sinistra con l'appoggio esterno dei socialisti sotto la presidenza di Fanfani o di Moro a seconda dei risultati del Consiglio nazionale. Se i socialisti o i repubblicani non volessero accedere alla seconda soluzione, tutte le ipotesi diventerebbero possibili.

Si ha comunque motivo di pensare che anche per i socialisti il problema essenziale rimanga quello del reale contenuto della politica di centro-sinistra, e di un impegno che la garantisca dall'insorgere di equivoci, e parlanto anche Nenni, che pure avrebbe preferito il mantenimento in carica di Fanfani, sembra non voler fare alcuna questione pregiudiziale di esclusione a danno dell'on. Moro. La sola condizione posta dai psi è che cambiando gli uomini non si cambi il programma.

v. g.

Il presidente delle Acli esalta l'opera dell'on. Moro

Discorso di Labor a Roma per il convegno dei nuclei aziendali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Il presidente centrale delle Acli, Livio Labor, ha parlato oggi al convegno dei «nuclei aziendali» della provincia di La Spezia. «La pianificazione — ha detto — rappresenta, insieme con l'attuazione dell'istituto regionale che ne deve permettere l'articolazione democratica, con la sollecitazione di tutte le energie sia degli imprenditori che dei lavoratori, il punto programmatico più importante per i governi della IV legislatura, e che non potrà venire concretamente attuato se non da forze politiche sufficientemente omogenee».

Labor ha aggiunto che i lavoratori cristiani si attendono di incontrare su tale linea, aperta e decisa, l'impegno della dc.

Il presidente centrale delle Acli, riferendosi a un colloquio avuto con l'on. Moro, ha pubblicamente ringraziato il segretario politico della dc per l'opera svolta con lungimirante pazienza per mantenere al di sopra di ogni frazionismo l'unità dei cattolici democratici su una linea di continuità politica che nella sua dinamica rappresenta, di fatto, il più sicuro argine contro il comunismo.

Concludendo, Labor ha affermato che le Acli non interferiscono nelle libere scelte di cui sono responsabili gli organismi democratici della dc. «Ma i lavoratori cristiani chiedono che la compattezza creatasi intorno al prestigio, alla stima, alla fiducia che l'on. Moro ha saputo suscitare, abbia a mantenersi e a consolidarsi».

r. s.

VEDERE IN XI PAGINA

Le decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri

Il Comitato centrale sovietico si riunirà dopo l'incontro coi cinesi

La convocazione rinviata dal 28 maggio al 18 giugno - L'improvvisa malattia di Kozlov, il «delfino» di Kruscev, pone ai russi il delicato problema della sostituzione

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 maggio.

Radio Mosca ha annunciato questa sera, senza spiegazioni, che il Plenum del Comitato centrale del Pcus, fissato per il 28 maggio, è stato rinviato al 18 giugno. Il rinvio, del tutto inatteso, pone una serie di questioni che coinvolgono l'intera politica sovietica e in particolare quella che concerne i sempre più tesi rapporti con Pechino.

1) A nessuno sfugge che il Plenum viene spostato a una data in cui, dopo il differimento cinese dell'incontro con i russi dal 15 maggio alla prima quindicina di giugno, a Mosca sarà ancora in corso o si sarà appena concluso (sempre che avvenga) il negoziato tra le delegazioni dei giganti comunisti. Si nota, da ambedue le parti, la tendenza a scavalcarsi reciprocamente con i rinvii: i cinesi sembrano aver deciso di spostare la data dell'incontro per vedere più chiaro nella situazione interna sovietica dopo il Plenum del Comitato centrale, ora i sovietici spostano la data del Plenum per poterlo aggiornare, evidentemente, ai risultati dell'incontro.

Dato che la politica da adottare verso la Cina è in questo momento al centro delle preoccupazioni russe, è dato che la preparazione all'incontro è contrassegnata da un inasprirsi della polemica indiretta tra le due parti, si pensa a Mosca che Kruscev e Mao con i rispettivi differimenti cerchino di arrocearsi su migliori posizioni di negoziato senza scoprire la carta troppo prematuramente.

La polemica si è incentrata di nuovo, e con estrema intransigenza, sul riconoscimento della Jugoslavia quale Paese socialista. Quando segnalammo che il giorno dopo la risposta dilatoria cinese all'ultimo invito russo per un incontro (che secondo Mosca si sarebbe dovuto tenere il 15 maggio), la *Izvestia* pubblicato un'analisi della nuova Costituzione jugoslava, non sapevamo ancora che nello stesso giorno, venerdì 11 maggio, anche il *Quotidiano del Popolo* di Pechino affrontava in chiave polemica il medesimo argomento. Per le *Izvestia* la nuova Jugoslavia garantisce il carattere socialista del regime di Tito, per il *Quotidiano del Popolo* essa non faceva altro che vendere «carne di mano sotto l'etichetta di carne di agnello».

2) Il rinvio sembra, ora, ostacolare comunque, in parte, il viaggio di Kruscev a Belgrado previsto, in linea di massima, per la seconda metà di giugno.

3) L'ultimo elemento da prendere in considerazione è l'improvvisa malattia di Kozlov e il suo allontanamento che alcuni ritengono forse definitivo, dalla grande politica del partito. Il fatto ha posto alla gerarchia del Pcus seri problemi.

e. b.

Il lancio è previsto per le 14 se il tempo sarà favorevole

L'enciclica «Pacem in terris» illustrata al palazzo dell'Onu

Conferenza del Cardinale belga Suenens: «Il Papa ha riaffermato e definito i diritti dell'uomo, promulgati dalle Nazioni Unite»

New York, 13 maggio.

(a.p.) Su invito della Commissione degli Stati Uniti per l'Onu, il primate cattolico del Belgio card. Suenens ha parlato oggi al «Palazzo di Vetro» illustrando i principi dell'enciclica papale *Pacem in terris*. Quale rappresentante del Papa, il cardinale è stato ricevuto con tutti gli onori dal segretario generale dell'Onu Thant col quale si è intrattenuto a colloquio privato donandogli una copia dell'enciclica.

Nella sua conferenza il cardinale ha fatto riferimento alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo promulgata dall'Onu il 10 dicembre 1948. «Quella dichiarazione — ha detto il prelato — riconosce solennemente a tutti gli uomini, senza eccezione alcuna, la dignità di individui ed afferma il diritto di ogni individuo alla libera ricerca della verità, a seguire le norme della morale, a praticare i doveri della giustizia, a chiedere condizioni di vita conformi alla dignità umana. Sono quegli inalienabili e sacri diritti che il Papa riafferma, chiarisce nei particolari e definisce. Quei diritti, egli dichiara, sono validi e necessari a tutte le latitudini, senza riguardo alla località e alle differenze razziali, politiche, ideologiche o religiose».

Indi il cardinale ha parlato dell'importanza delle Nazioni Unite per l'affermazione dei diritti della persona umana e per i contatti fra i popoli a livello più profondo di quella della cosiddetta coesistenza pacifica.

«Si farà una prima rivoluzione — ha detto — se gli uomini impareranno a parlarsi e non solo a coesistere fianco a fianco. Il nostro secolo ha scoperto lo spazio interplanetario ma ha esplorato appena lo spazio che separa l'uomo dall'uomo».

Secondo un medico russo

Un preparato chimico potrebbe curare il cancro

Londra, 13 maggio.

Il prof. Larionov, dell'Accademia sovietica delle Scienze, scrive sul numero odierno della *Izvestia* che è «indubbio» che i tumori maligni possono essere curati con iniezioni andovenose di preparati chimici o «semplicemente con compresse». Larionov aggiunge che i medici hanno seguito per tre anni e più alcune persone già sofferenti di tumori maligni, rilevando che esse «ora stanno bene, e sono state salvate non dal bisturi del chirurgo, ma dalla medicina chiamata "Sarcolisina"».

Un esperto inglese ha dichiarato, commentando tale affermazione, che questa medicina è in uso in Gran Bretagna da nove anni, col nome di «Melphalan».

(Reuter)

CRONACA CITTADINA

Il grave problema della casa

Quindicimila stanze vuote soltanto per chi può pagare

Dal '56 al '61 la popolazione è cresciuta di 174.099 abitanti; sono state costruite 183.619 stanze - Ma non tutti possono sostenere affitti di 25.000 lire al mese per un alloggetto - La legge 167 consentirà la casa a basso prezzo

Abitazioni e popolazione	1956	1957	1958	1959	1960	1961
Stanze utili esistenti alla fine dell'anno	780.875	808.020	853.875	890.534	925.167	964.194
Stanze occupate alla fine dell'anno	763.936	802.144	833.917	865.120	901.450	943.545
Stanze non occupate alla fine dell'anno	14.739	10.815	21.858	25.264	19.678	15.745
Popolazione residente alla fine dell'anno	853.179	899.149	916.683	945.899	964.969	1.027.278
Indice di affollamento effettivo (abitanti per stanza utile occupata)	1,114%	1,108%	1,099%	1,094%	1,101%	1,088%

I dati sono desunti dalle statistiche annuali del Collegio dei Costruttori Edili di Torino. In città nei sei anni presi in esame le « stanze utili esistenti » sono aumentate di 183.619 e la popolazione è cresciuta di 174.099 abitanti.

Il caro-affitti ha raggiunto a Torino punte insopportabili. Ogni giorno riceviamo lettere di protesta. «*Sono un operaio di seconda categoria con moglie e due bambine. Guadagno 180 mila lire al mese. Ho bisogno di due camere cucina e servizi. Posso pagare 24-25 mila lire al mese, ma i padroni ne chiedono 30-35 mila. Per distogliere una cifra simile dalla mia paga dovrei privare la famiglia del necessario*».

Secondo gli economisti l'affitto equo dovrebbe rappresentare un sesto o al massimo un quinto dei guadagni di un nucleo familiare di media condizioni economiche. Nel caso citato non dovrebbe cioè superare le 16-20 mila lire al mese. Invece la pigione arriva oggi ad assorbire un quarto e persino un terzo della paga.

La crisi degli alloggi è senza dubbio provocata dalla scarsità di appartamenti disponibili. Le cause di questa carenza però non dipendono da un rallentamento delle costruzioni. In base alle statistiche del collegio costruttori edili risulta che in città in sei anni (dal 1956 al '61, le stanze utili esistenti sono salite da 780 mila a 964 mila con un aumento di 183.619. Nello stesso periodo la popolazione è passata da 853 mila a un milione 27 mila, con un incremento di 174.099 abitanti.

Secondo questi dati si dovrebbe ammettere che negli ultimi sei anni si sono costruite più stanze di quanto è cresciuto il numero degli abitanti. Ma bisogna osservare che molti immigrati sono restii ad iscriversi negli elenchi anagrafici e questa « popolazione occulta » contribuisce ad aggravare il problema della casa anche se non figura nelle statistiche.

E' dunque probabile che il bilancio tra le stanze utili esistenti e la popolazione sia negativo anziché positivo. Il problema della disponibilità è importante e tuttavia non appare il principale. Il caro-affitti è senza dubbio dovuto al limitato numero di appartamenti liberi. I tecnici affermano che per un mercato immobiliare sufficientemente elastico è necessario che le abitazioni non occupate siano almeno il 3 per cento rispetto al numero di quelle esistenti. Da anni a Torino siamo lontani da questo "optimum". Nel 1960 era il 2 per cento e nel '61 si è scesi all'1,57 per cento. Ciò significa che per avere un « mercato elastico » le stanze non occupate dovrebbero raddoppiarsi passando da 15 a 30 mila.

La causa principale tuttavia non è la « rigidità del mercato » ma l'elevato prezzo dei terreni. La speculazione sulle aree fabbricabili negli ultimi anni ha assunto un ritmo frenetico. Citiamo dai dati inseriti nella relazione del Collegio dei Costruttori. Dal 1950 al '61 i prezzi delle aree sono aumentati in media del 700 per cento, mentre il costo della sola costruzione (esclusa l'incidenza del terreno) è cresciuto soltanto del 50 per cento.

Sarebbe dunque possibile avere case a prezzo equo se i terreni non fossero così cari. Questo si propone di realizzare il Comune. Con l'applicazione della Legge 167 le aree edificabili restano bloccate ai prezzi di due anni fa. La differenza è notevole: in certi casi l'aumento negli ultimi due anni è di 7-8 volte.

Oggi gli alloggi ci sono per coloro che possono pagare. Bisogna fare in modo da assicurare la casa a tutti con affitti che non superino un quinto o un sesto della retribuzione media di un lavoratore.

«Ti seguirò anche nella morte»

La patetica figura del professore dell'istituto Avogadro - Si è gettato dal 4° piano pochi giorni dopo la fine della moglie - Ora nell'agonia ne invoca il nome - Lui 55 anni, lei 70: si erano sposati nove anni fa quando il professore aveva perso la madre

«Ti seguirò anche nella morte», aveva detto dieci giorni fa il prof. Giuseppe Masso, stringendo tra le sue la mano inerte della moglie, che era rimasta uccisa cadendo dal balcone. Questa, agli amici che lo confortavano, era sembrata soltanto una di quelle frasi irragionevoli che si dicono quando il dolore è cosmico: ma poi viene la rassegnazione. Domenica il prof. Masso si è lanciato dal quarto piano ed è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

Giuseppe Masso ha 55 anni, la moglie Margherita ne aveva 70. Erano vissuti assieme nove anni. Lui non si era sposato prima per non lasciare sola la madre, che era semiparalizzata. E' un uomo molto sensibile, con un grande bisogno di affetto e quello della madre gli era sufficiente. Quando non era a scuola (laureato in architettura, insegnava all'istituto tecnico « Avogadro », migliaia di studenti lo ricordano) era nella sua casa di corso Regina 151, un alloggio di vecchio stile pieno di silenzio, del quale la camera più importante è lo studio con una ricca biblioteca. Il professore passava lunghe ore al capezzale della madre a leggerle un libro, a discorrere con lei. Spesso non erano soli: veniva a trovare l'inferma una sua amica, Margherita, un'anziana signorina gentile, che quando faceva tardi la sera il professore accompagnava a casa.

La sera gradiva perché veniva a trovare la madre, e gli piacevano le ore che trascorreva con le due donne. Non sapeva immaginare la sua serata senza di loro. Si era affezionato alla signorina Margherita: la chiamava così, « signorina Margherita », e aveva per lei un assoluto rispetto. « Chi penserà a Giuseppe quando lo non ci sarò più? », diceva preoccupata la madre quelle volte; e chiacchieravano tutti e tre. Anche la signorina Margherita sollecitava il professore a pensarci, a cercare qualche brava ragazza. Sempre il Masso le interrompeva: la vita — sembrava credere — sarebbe sempre stata così, loro tre soli a discorrere piacevolmente.

La madre è morta dieci anni fa. Il professore si è trovato smarrito, con sentiva soltanto la mancanza della madre, con anche quella della signorina Margherita. Niente riusciva a sostituire la serenità che gli aveva dato la compagnia di quelle due donne. Qualche mese dopo ha chiesto alla signorina Margherita di sposarlo. « Ma ho 61 anni, quindici più di lei », aveva detto la donna. Il Masso aveva insistito: non avrebbe potuto vivere con nessun'altra. Si sono sposati e hanno passato assieme nove anni in un caldo affetto e in un stretto raccordo. La giornata del professore trascorrevano tranquille come le aveva sempre desiderate: la scuola, i suoi libri, le lunghe conversazioni con la moglie.

La notte del tre marzo la signora Margherita va a togliere la biancheria sul balcone perché si è alzato il vento: le cade nel cortile una camicia, si sporge nel tentativo di afferrarla e precipita. Muore sul colpo. Il prof. Masso non si rassegna. A scuola lo vedono sempre più triste. « Non riesco a vivere senza di lei » dice ai conoscenti. Un amico tenta di confortarlo. Scuote il capo: « Sento di dover andare contro le leggi divine ». Domenica sera si lancia dal quarto piano nella tromba delle scale, piomba sul pianerottolo del secondo, si rialza, sale al terzo e scavalca la ringhiera. Due inquilini lo trattengono per dieci minuti sospeso nel vuoto, poi riescono a issarlo, ma lotta con loro e batte più volte il capo sui gradini. Lo portano all'ospedale con il cranio fratturato. I medici disperano di salvarlo. Nel delirio, morente, il nome della moglie.

Il prof. Giuseppe Masso

Una donna automobilista viene aggredita all'Eremo

Aveva accompagnato un sacerdote da una malata - L'aggressore durante la fuga perde la propria carta d'identità

Alle 14 e 30 di ieri la signora Antonia G. di 33 anni, abitante in corso Quintino Sella e titolare di una stireria, accompagnava con la sua « 600 » un sacerdote che doveva recarsi all'Eremo per assistere un infermo. Lasciato il sacerdote la signora scendeva dall'Eremo verso il Pino. La strada era deserta. Ad un tratto un'auto, su cui c'era un uomo, solo, la superava d'impeto e subito dopo si fermava mettendosi di traverso. La G. aveva la chiara sensazione che lo sconosciuto meditasse di aggredirla. Per cui, con rapida manovra, faceva dietro-front e risaliva a tutta velocità all'Eremo.

Ma l'altro la inseguiva e stavolta riusciva a bloccarla: scendeva dalla macchina e le spalancava la portella, afferrandola brutalmente per un braccio. La scaraventava sul sedile e intanto strappava le chiavi dal cruscotto mettendosele in tasca. La sventurata, invocando soccorso, cercava di fuggire ma l'energumeno le balzava addosso e tentava di arrecarle offese. La signora, pur terrorizzata, si difendeva accanitamente. Era una lotta furibonda che si protraeva per parecchi minuti, sino a quando non sopraggiungeva una « 1100 » guidata dal signor Giuseppe Accomasso abitante in corso Cassia 114.

L'Accomasso frenava di scatto, scendeva dall'auto e s'avventava sul violento; ma questi scappava. Balzava sulla sua utilitaria e spariva. L'Accomasso soccorreva la G., semi-svenuta, e quando si gettava sulle tracce dell'ignobile individuo, era troppo tardi. Un quarto d'ora dopo la signora si presentava al commissario Borgo Po per la denuncia. Ai funzionari consegnava una tessera che nella colluttazione era caduta di tasca all'aggressore e che l'Accomasso aveva rinvenuto sul fondo della « 600 ». Non occorreva fare dei controlli d'archivio né chiedere informazioni: commissario e sottufficiali conoscevano bene l'uomo: un tizio di cui la polizia s'è dovuta ripetutamente occupare per vari reati. Non è stato comunicato il suo nome per non intralciare le ricerche.

Un pensionato si impicca perché la moglie è malata

Sconvolto dal pensiero di una malattia che aveva colpito la moglie, il pensionato Giorgio Brino di 69 anni, via Teramo 4, si è ucciso ieri impiccandosi nel ripostiglio di casa. E' stata la moglie stessa, che nonostante l'infermità riesce a sbrigare normalmente le faccende domestiche, a scoprire il corpo alle 9,30 quando è tornata da fare la spesa. La donna era uscita alle 6,30: durante la sua assenza è avvenuta la tragedia.

Dramma familiare per gli strilli di un bimbo

Dà uno schiaffo al bimbo che piange La moglie lo denuncia alla polizia

La donna va al commissariato con il figlio di tre anni tra le braccia, che sanguina da una ferita alla fronte - Il marito: «Gli ho dato solo uno spintone» - Un altro episodio: morente un bambino di sette anni travolto da un'auto alla Falchera

Una donna di 33 anni, Rachele Filograno, si è presentata sconvolta, domenica notte, alla sezione di polizia di Borgo San Donato. Reggeva tra le braccia il figlioletto di tre anni, Roberto, che sanguinava da una ferita alla fronte. « E' stato mio marito a ridurlo così, non so se l'ha picchiato o fatto cadere dal lettino. Non voglio più vivere con quell'uomo, mi ha minacciata parecchie volte con un coltello ». Prima di mettere a verbale la grave denuncia, il sottufficiale di servizio ha consigliato alla Filograno di portare il bimbo al Maria Vittoria. I medici gli hanno prestato le cure del caso, dichiarandolo guaribile in una settimana.

Ecco la versione della donna. Il penoso episodio sarebbe avvenuto verso la mezzanotte di domenica. Il padre, Luciano Burzi, 36 anni, è un operaio torinese. La Filograno è nativa di Bari. Dalle loro nozze è nata anche una bambina, Marina, che ha sette anni e vive con i nonni in via Santa Giulia. I due coniugi abitano invece in via Goffredo Casalis 41. Fino a quindici giorni addietro, il piccolo Roberto era affidato ad una balia.

Domenica era il compleanno della Filograno, che insieme al marito e al bimbo era andata a festeggiare la ricorrenza in casa dei suoceri. Erano rincasati verso le 21: il Burzi — sempre secondo le affermazioni della moglie — era un poco alticcio. Roberto fu messo a dormire nel suo lettino, l'uomo si trattenne in cucina dove la donna stava preparando il pranzo per il giorno dopo.

« Più tardi, verso mezzanotte, il bambino si è svegliato e si è messo a piangere, forse perché aveva paura del buio. Mio marito si è alzato di scatto dalla sedia, è andato in camera da letto. Pochi attimi dopo ho sentito un tonfo, come se qualcosa avesse urtato il muro. Robertino urlava, sono accorsa e l'ho trovato con il viso imbrattato di sangue. L'ho preso in braccio, per portarlo all'ospedale. Mio marito ha tentato di fermarmi, ho dovuto scostarlo con uno spintone. Per la strada ho deciso di recarmi prima al commissariato, per informarlo su quanto era successo ».

La Filograno non ha precisato, aveva trascorso la notte in una pensione, insieme al figlio con la testa fasciata. Ieri gli agenti hanno cercato il Burzi, per interrogarlo. L'operaio ha fornito dell'episodio una versione assai meno drammatica. « Sono salito in camera da letto per calmare Robertino. L'ho visto in piedi, nel lettino. Piangeva a squarciagola, lo stavo sgridando e quella volta mi sono innervosito. Gli ho dato una leggera spinta, per farlo sedere. Deve aver perso l'equilibrio, battendo la testa contro la parete o uno spigolo del lettino ».

— Alla Falchera, in viale dei Tigli 7, abita la famiglia dell'operaio Anastasio Esposito, 38 anni, profugo con 4 figli. Il primogenito, Giorgio, ha 7 anni e frequenta la seconda elementare.

Ieri, dopo aver pranzato il bambino è uscito per andare a trovare la nonna. Su uno spiazzo vicino all'abitazione c'è il mercato. Giorgio, dopo aver curiosato qualche minuto davanti alle bancarelle, si è diretto correndo verso l'alloggio della nonna. E' sbucato sulla strada infilandosi fra il fianco di un fruttivendolo e quello di un pizzicagnolo, senza accorgersi che stava arrivando la « 600 » di Armando Bello, 32 anni, via Toca 37. L'auto non ha potuto arrestare il ragazzo, proiettandolo ad una decina di metri.

Il fruttivendolo lo adagiò nel suo camioncino e lo portò alla Astanteria Martini dove i medici gli riscontrarono la frattura del cranio, lesioni in varie parti del corpo, grave collasso. Il bambino è morente.

Rachele Filograno e Robertino dopo la medicazione

Oggetti antichi per 2 milioni rubati in una villa disabitata

I ladri hanno svaligiato l'altra notte « Villa la Vista », sulla collina di San Mauro, di proprietà della signora Maria Clotilde Billia, abitante nella nostra città in via Gioliti 54. L'edificio è in questa stagione disabitato. Secondo un primo controllo, il bottino comprende soprammobili, vasi di porcellana, candelieri, biancheria, quadri, il tutto per circa 2 milioni.

— Sfondato un finestrino, i ladri sono entrati la notte scorsa nel negozio d'elettrodomestici di Gino Persini, in via Salabertano 11. Il bottino non è rilevante, in quanto i malfattori non hanno potuto impadronirsi di merce voluminosa, ma soltanto di quella che poteva passare attraverso l'esigua apertura: radioline e rasoi per 300 mila lire. Il cassetto della scrivania, in cui vi era una rilevante somma, ha resistito.

In manicomio l'uomo che uccise a coltellate il giovane rivale

Il delitto nella fabbrica di corso Casale - Nel primo processo era stato condannato a 18 anni - Ora l'udienza è stata rinviata per una perizia - Un altro giudizio: in Assise il fidanzato che ferì un pompiere

Doveva celebrarsi ieri in Corte d'Assise d'appello (pres. Ottello, p. g. Nicosia, canc. Quaglia) il processo contro Dante De Cristofaro, 44 anni, da S. Severo di Foggia, condannato a 18 anni di reclusione dai giudici di primo grado per aver ucciso, in uno stabilimento di corso Casale, il compagno di lavoro Luciano Passafiume, 21 anni, da Campofelice (Palermo). Ma la causa non è stata discussa: l'imputato, in cura presso il manicomio di Reggio Emilia, non è trasportabile.

Dante De Cristofaro lavorava presso la ditta Marvil, di corso Casale. Conobbe la magazziniera Giuseppina Bertolotto, di 35 anni, e se ne innamorò. La ragazza non incoraggiò i trasporti del suitore spasimante che, al tormento dell'amore non corrisposto, aggiunse quello della gelosia. Il De Cristofaro si mise in testa che il Passafiume fosse il suo rivale.

La passione del De Cristofaro per la giovane magazziniera giunse all'orecchio dei proprietari. La mattina del 12 ottobre 1961 il titolare convocò in ufficio la Bertolotto e il Passafiume per chiarire l'increscioso situazione. I due, nel corridoio, si fermarono un istante a confabulare. Il De Cristofaro, che li stava osservando, ne approfittò per avvicinarsi inosservato al cassetto dove giaceva per il lavoro. Improvvisamente la lama balenò nell'aria. La ragazza, d'istinto, si riparò con il braccio sinistro che le fu trapassato. In sua difesa intervenne il Passafiume, contro il quale il De Cristofaro sfogò la sua furia. Otto coltellate al torace, di cui una al polmone. Il giovane morì due giorni dopo.

In assise il De Cristofaro apparve visibilmente abolico. Disse che non ricordava più nulla. Il giudice d'appello doveva svolgersi il 17 gennaio scorso, ma l'imputato, allora presso il manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, non potè essere presente. Il processo fu rinviato all'udienza di ieri.

Il presidente dott. Ottello, all'inizio del dibattimento, ha letto un certificato medico dal quale risulta che l'infermità del De Cristofaro, ora a Reggio Emilia, è notevolmente peggiorata. Egli è affetto da oligofrenia con paranoia. La Corte ha quindi sospeso il procedimento per consentire ad un perito di accertare la totale infermità di mente del De Cristofaro. In tal caso il processo non si farà più e l'omicida rimarrà per 10 anni in manicomio criminale. Se, invece, migliorerà o guarirà, avrà finalmente il giudizio di appello. Il De Cristofaro era difeso dall'avv. Bruno Segre, parte civile l'avv. Costanzo.

— La corte d'assise (pres. Mosconi, p.m. Floravanti, canc. Santolamazza) è cominciato ieri il processo contro Salvatore Cosenza, 22 anni, da Foggia, accusato di tentato omicidio volontario. Il giovane, il 31 ottobre scorso, davanti al portone di via Cavour 7, ferì con una coltellata al ventre il figlio del fuoco Sergio Calandra, 30 anni.

Il sanguinoso episodio trae origine dal contrasto per una donna, Virginia Manfrè, 27 anni, che in un primo tempo fu in rapporti di amicizia con il foggiano e, in seguito, si fidanzò con il figlio. Il Cosenza, difeso dall'avv. Armando De Marchi, sostiene di aver affrontato la Manfrè per farsi restituire 50 mila lire che le aveva prestato. In quella occasione il Calandra avrebbe inseguito il Cosenza e la Manfrè lo avrebbe colpito con la sua bicicletta. Il giovanotto — sempre secondo il suo racconto — si sarebbe limitato a trattenere la donna afferrandola per le braccia. Ma il figlio, appellegiato da un amico, Corrado Antonello, 22 anni, avrebbe sferrato calci e pugni al rivale. Per non essere sopraffatto, il Cosenza avrebbe estratto il coltello, ferendo il Calandra al ventre, inavvertitamente, durante la colluttazione.

Il figlio e la Manfrè raccontano i fatti in modo del tutto diverso. Il Cosenza avrebbe preteso il suo credito, di 12 e non di 50 mila lire, con modi aggressivi. La ragazza gli rispose che lo avrebbe pagato appena possibile, ma il Cosenza, accecato dall'ira, si sarebbe scagliato su di lei, percuotendola. Il Calandra, intervenuto in difesa della fidanzata, fu selvaggiamente ferito con un coltello da « boy scout », che gli penetrò nell'addome per 8 centimetri. Il processo non è terminato perché l'Antonello, militare a Caserta, non è giunto a Torino.

CHE COSA DICE LA GENTE

«Perché ho votato comunista»

Le confidenze di 587 lettori - « E' stato un voto di protesta » - « Il costo della vita aumenta; non trovo casa; la pensione è bassa; troppe tasse; i servizi pubblici fanno pietà; devo far coda negli uffici; il parroco va a pranzo dai padroni »

Sono giunte a « Specchio dei tempi » 587 lettere sul tema: « *Perché ho votato comunista* ». Le abbiamo divise a seconda delle ragioni fornite da ciascun lettore e possiamo tracciare un quadro abbastanza preciso dei motivi, diversissimi, indicati nelle risposte. Il maggior gruppo dei « perché » si riferisce* al costo della vita. Seguono: pensioni, scandali e malcostume, proteste varie e generiche.

COSTO DELLA VITA — Presi nella tenaglia delle nuove gabelle e delle forti spese, operai, impiegati, artigiani, piccoli commercianti fondano le loro spiegazioni su due argomenti: generi alimentari ed affitti. « *Un chilo di cipolle 350 lire, l'olio a mille lire, carne, burro a prezzi d'oro fanno; moglie, due bambini, 25 mila lire di affitto al mese e 70 mila di buste-paga: ecco chiarito il mio voto* ». E un altro: « *Miracolo economico? Certo, ma solo per qualcuno. Ve lo dice chi lavora in fabbrica da 45 anni e si accorge che l'unica partecipazione dei lavoratori ai miracoli, è la libertà di sottoscrivere montagne di cambiali* ».

Un impiegato: « *Mi hanno portato il fitto da 22 a 38 mila lire al mese. Finché non ci sarà il calmiere voterò pci* ». Oppure: « *Il padrone di casa ti prende per l'ellloggio il 50 per cento dal salario. Gli impiegati votano pci* ».

PENSIONI — Siamo ancora nell'ambito delle cose concrete. « *La scala mobile uccisa per tutti, ma non per noi. E noi non possiamo scioperare. Abbiamo una sola arma: il voto* ». Ci sono pensioni volontarie non rivalutate ancora; ex combattenti che aspettano dal '18, malgrado le promesse: « *Ognuno — scrive un fante — raccoglie quello che ha seminato* ». Una donna anziana aggiunge che « *gli italiani non vivono di parole, perché le parole non si mangiano: il loro voto la vogliono ricambiata in fatti* ». Un artigiano in attesa della pensione d'invalidità, ha votato pci, come un impiegato di concetto, al quale, « *dopo 40 anni di lavoro, la pensione permette tutt'al più un posto nell'ospizio* ».

SCANDALI E SFIDUCIA — Dalla considerazione dei noti scandali « *ai quali si è passato sopra con disinvoltura* », nasce la sfiducia verso « *uno stato che non sa farsi rispettare e non riesce a mantenere il prestigio alle sue leggi* ». Il puntano le critiche sull'insicurezza delle strade, sulla prostituzione e la malavita; sulla amnistie « *fatte per spuntare le carceri* » e sulle frodi alimentari, « *sul cane che regna in tutti gli uffici, enti e istituzioni, pullulanti gli uni di raccomandati, vi lupus le altre per ignoranza ed ignavia* ».

La colpa che si fa al governo è questa: « *Ha lasciato al pci il monopolio della critica di costume, della libertà, della moralità, del rispetto alla Costituzione; e agli sprovveduti, ai più semplici, questo atteggiamento dei comunisti è apparso una crociata* ».

PROTESTE VARIE E GENERICHE — Si tratta di reazioni alle ingiustizie, di ribellione a chi non dà sufficienti garanzie di tutela ai diritti dei cittadini, di protesta contro un'offesa subita. « *Ho votato pci perché i servizi pubblici fanno pietà* ». Oppure: « *Perché il parroco dice ai poveri di accettare la loro sorte con rassegnazione e accetta gli inviti a pranzo dei padroni* ». E ancora: « *Le nostre campagne si spopolano, il governo pensa solo ai Sud* »; « *Non riesco a trovare un alloggio: me lo negano perché ho 5 figli* »; « *Faccio coda negli uffici* »; « *Le tasse colpiscono i piccoli contribuenti e i grandi fanno gli affari loro* »; « *La giustizia sociale è distribuita a grumelli, senza seguire un piano organico* ».

Di questo quadro è forse da collocare il voto al pci dell'impiegato a 220 mila lire al mese con auto e alloggio proprio, perché Franco ha fucilato Grimau e perché Ciombe ha ucciso Lumumba. O quello di un funzionario d'impiegati « *che hanno votato comunista contro le speculazioni a cui è assoggettata Torino* ».

Nessuno, tra i 587 lettori, ha votato pci per fede nel comunismo. Semplicemente si sono schierati con la parte ritenuta « *nell'intento di dare un peso di ammonizione a di sfiducia al proprio voto* ». Lo scrive, con chiare parole, una casalinga: « *Di ribellismo all'incomprensione, all'indifferenza, all'ingiustizia, votando per il partito che fa più paura* ». Insomma, una lezione: « *Mettetevi a posto* — commenta un maestro — *significherà per la democrazia riguadagnare il terreno perduto* ».

Diehiarazioni del Sindaco al Consiglio

Nessuna crisi nella Giunta dopo le elezioni politiche

Nella seduta di ieri sera comunisti e socialisti hanno proposto un dibattito sul rinnovo della maggioranza - La risposta dell'ing. Anselmetti: nessuna legge lo prevede Respinta la richiesta del pci di anticipare la discussione sulla 167 per l'edilizia

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per la prima volta dopo le elezioni, con un denso ordine del giorno (450 delibere). All'inizio della seduta il dr. Pecchioli (pci) ha chiesto un dibattito sulla necessità di dare « *indirizzi nuovi alla Giunta, visto che i risultati delle recenti elezioni non corrispondono più all'attuale maggioranza* ».

Dosio (psi) si è dichiarato d'accordo osservando che tre sono le soluzioni possibili: la conferma dell'attuale maggioranza centrista; l'uscita dei liberali dalla Giunta, con un centro-sinistra del tipo di quello nazionale; una nuova Giunta che riunisca « *tutte le forze, indipendentemente dalle singole etichette, basata su un programma preciso* » e che l'oratore ha caldeggiato.

L'on. Massa Ivaldi (autonomista del psi) ha affermato che una Giunta di centro-sinistra sarebbe invece veramente conforme agli interessi e alle soluzioni dei vari problemi, a cominciare da quello delle case d'abitazione.

L'on. Alpino (pli) pensa che i risultati elettorali dimostrino al contrario che la Giunta non ha motivo alcuno d'imbarazzo, visto l'aumento di voti ricevuti dal suo partito.

L'on. Colla insiste invece per le dimissioni della Giunta per adeguarla al 28 aprile. Ultimo oratore, il capo-gruppo dc, on. Quarello, dichiara che la mozione comunista « *è improponibile e improponibile* » perché la legge non prevede mutamenti nel corso dei quattro anni in cui l'Amministrazione resta in carica.

Il sindaco ing. Anselmetti si duole che l'on. Colla « *abbia la memoria labile* », e legge il verbale della seduta del 13 maggio '48 nel punto in cui l'allora sindaco on. Negarville respingeva analoga richiesta fatta dai democristiani, dopo i risultati del 18 aprile, sostenendo che « *non si possono confondere le elezioni politiche con quelle amministrative* », e che una Giunta non può essere minacciata dai voti interni da un partito che la è estraneo. Il dr. Pecchioli si dichiara insoddisfatto della risposta e la dr. Dipietrantonio deplora che i socialdemocratici non siano intervenuti sull'argomento.

Un'altra polemica si accende allorché l'on. Spagnoli (pci) sollecita la discussione delle mozioni già presentate dai comunisti e dai socialisti a proposito di un eventuale anticipo dell'applicazione della legge 167, in accordo con i proprietari delle aree. Tale discussione non potè farsi nell'ultima seduta, per mancanza di numero legale. Il Sindaco dichiara di non poter accettare la proposta: perché non si può imporre la volontà di un partito a tutti gli altri, e perché è urgente proseguire nell'esame dell'ordine del giorno, soprattutto per il bilancio preventivo, visto che il 31 maggio scade l'esercizio provvisorio.

L'on. Castagno (psi) e l'on. Todros (pci) insistono per incominciare la discussione sulla 167. L'avv. Peyron (dc) fa una proposta pratica: smaltire l'ordinaria amministrazione, poi convocare i capi-gruppo e concordare il calendario delle prossime sedute, con l'ordine degli argomenti.

Il Sindaco accetta la proposta, i capi-gruppo si incontreranno stamane alle 11. Alla esplicita richiesta se sia vero che la Giunta ha deciso di ritirare la delibera in discussione, dichiara: « Non intendiamo ritirarla, ma solo ripensarci ». Messa ai voti la proposta dell'on. Spagnoli, per far precedere al bilancio la discussione della 167, viene respinta con 27 no, 15 sì e 2 astensioni. Segue l'approvazione delle delibere di ordinaria amministrazione.

VEDERE IN XIII PAGINA
La triste farsa di Saló nella lezione all'Alfieri

Truffato all'americana col « siero anticancro »

La credulità non ha limiti

Il manovale Calogero Provenzano, 36 anni, carico Regina Margherita 22, immigrato dal Sud nel '61, ha imparato ieri a proprie spese in che cosa consistono le truffe all'americana. Alle 15 era fermo sull'angolo di corso Massimo d'Azeglio e corso Dante. Si è fermata davanti a lui una « 1300 » dalla quale è sceso un signore, vestito elegantemente. Gli si è avvicinato, aveva in mano una boccetta. « Scusi — gli ha detto — ho bisogno di un gran favore, lei sarà ricompensato. Devo consegnare questa boccetta che contiene un siero anticancro al dott. Ferraro che abita in via Marochetti 2. Una strada qui vicino, ma io non so con precisione dove sia e non ho tempo da perdere a causa di un altro appuntamento. Ci vada lei. Il dott. Ferraro le consegnerà 500 mila lire e lo le darò un gettone ». Provenzano è rimasto un po' incerto, ma proprio in quel momento si sono avvicinati due sconosciuti, i compari: hanno ascoltato il discorso e quando hanno saputo di che si trattava si sono prontamente offerti di fare loro la commissione. A questo il Provenzano si è sentito estremamente. « No — ha esclamato — sono stato interpellato per primo, io farò io questo lavoro ». C'era una piccola difficoltà: il distinto signore voleva una piccola garanzia, cento o anche cinquanta mila lire. Il manovale aveva in tasca 6500 lire. Ha incominciato a versare quelle, poi ha invitato l'uomo all'ufficio postale dove ha prelevato tutti i risparmi: 82 mila lire.

Rapida corsa con la « 1300 ». I risparmi sono stati prelevati e consegnati al distinto signore () quale ha affidato al Provenzano, con molte raccomandazioni, la preziosa boccetta. Il manovale è andato in via Marochetti ma non ha trovato nessun Ferraro. E' tornato in corso Massimo d'Azeglio dove aveva l'appuntamento con l'uomo dalla « 1300 ». Lo ha atteso invano fino a sera

Specchio dei tempi

Il colonnello incontra un bersagliere - Quella punizione (a 18 anni) è barbarica ed insensata - Più ospitali in Lombardia od in Toscana? - « Disponiamo di 44 mila lire mensili ed eravamo felici »

Un lettore ci scrive:

« Desidero segnalare un episodio degno di essere pubblicato sulla rubrica, che spesse volte riassume le ansie, i ricordi, le tristezze e le miserie di quanti scrivono.

« Il giorno 3 corr. ero seduto su di una panchina dei giardini Lamarmora, quasi di fronte al monumento che ricorda le gloriose gesta dei Bersaglieri. In quella piccola oasi di relativa tranquillità per il continuo passaggio di autoveicoli, che rombano rumorosi nelle vie laterali, si avvicinò un modesto passante soppiatto, trasandato nei vestiti, il quale venne a sedersi sulla stessa panchina. Era un bersagliere della classe 1918. Il quale, come mi dichiarò, veniva a ripassare quasi giornalmente di fronte a quel monumento che rappresenta per lui il ricordo della sua gioventù, perché fece parte di quella gloriosa arma.

« Non conoscevo l'ex bersagliere, appartenendo all'8° reggimento; egli ignorava di rivolgere la parola ad un ex ufficiale combattente del conflitto 1915-18, le cui gloriose gesta sono cadute nell'oblio. I ricordi si affollavano nella sua mente nel raccontare episodi che anch'io vissi nel settore del Piave, dove nel maggio 1918 a Capoelle cadde mio fratello ufficiale del bersaglieri appartenente al 12° reggimento. Mi parlò della sua sofferenze, della sua miseria, costretto a vivere con stento con i proventi di una modesta pensione Inps.

« Commosso mi allontanai e nel stringergli la mano gli offrii una modesta somma per onorare la memoria di mio fratello decorato, caduto a 21 anni alla testa del suo reparto. L'episodio segnalato rappresenta lo stato d'animo di quanti si sacrificarono e morirono per dare un volto alla Nazione, le gemme per la tristezza dei tempi e per l'ingratitudine lascia questi uomini nell'indigenza, negando anche una modesta pensione ai veri ex combattenti, perché non vi sono fondi da reperire, mentre in molti settori, nella vita pubblica e privata, vi è lo sperpero e l'insulto alla miseria ».

dott. Giuseppe Maiella
Tenente Colonnello

Una lettrice ci scrive:

« Chi ti scrive è una ragazza di 18 anni e quello che chiede è una risposta, di quelle " ispiduris ", che tu dai nei tuoi titoli.

« Vivo in famiglia con madre e padre e sino ad oggi tutto era stato abbastanza bene; sono studentessa e sto per finire il liceo.

« I miei mi concedevano una certa libertà e non erano troppo severi, seppure mia madre non abbia mai perso occasione per lamentarsi di me.

« Giorni fa mia madre ha avuto modo di incontrarsi con la madre di una mia compagna di scuola, una di quelle madri terribili, dalle anche " di stampo antico " che alla figliolanza non lesinano castighi e botte. A seguito di tale incontro mia madre pretende di applicarmi, così di punto in bianco, rigide regole ed altrettante rigide punizioni se trasgredisco.

« Così mi ha, due giorni fa, chiusa nel ripostiglio per tutto un pomeriggio a causa di una banale disobbedienza e stamane che mi ha tirata già dal letto a mezzo di scuolaccio portandomi poi in bagno dove ha completato l'opera con il battipanni, sempre sulla nuda pelle. Il tutto per avere scoperto nelle mie cartelle un basso voto in greco. Non voglio giudicare se tali sistemi siano buoni o meno, a me paiono semplicemente barbarici, ma il fatto di non avermeli mai praticati e di incominciare da un giorno all'altro quando ai ha 18 anni, mi pare sia di tutto fuori posto. Sia di fatto che se continua così io me ne vado ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Sono certo che mi vorrà dare anche a me cortese ospitalità nella apprezzatissima rubrica " Specchio dei tempi ". Vorrei rispondere alla gentile signora lettrice che scrive " con le lacrime agli occhi ", perché in Lombardia sua figlia la chiamano " terrona ", mentre, dice lei, in Toscana " è terra capitale, e anche per questo civile ".

« Alla gentile signora vorrei dir questo: io sono meridionale (calabrese per essere esatti) e sono stato in Lombardia e in Toscana e fra le due regioni posso affermare che la prima supera di molto la seconda come ospitalità e cortesia verso il forestiero.

« E' capitato qualche volta (sia in Lombardia che in Toscana, ma in Toscana con più frequenza e in modo più offensivo) che qualcuno mi abbia chiamato " terrone ", ma non per questo ho pianto; ho pensato invece alla definizione che tempo fa lessi su di un vocabolario, e cioè che " i meridionali sono chiamati terroni dagli ignoranti ", e con questo pensiero ho compatito quelli che mi hanno chiamato terrone. Però vorrei aggiungere che mi sono sempre comportato con la massima educazione ed onestà ed ho avuto degli ottimi amici ed amiche che non hanno fatto distinzioni per il luogo di nascita.

« Facciano così tutti i meridionali che sono o che verranno nel nord e saranno rispettati e trattati con cortesia. Se, pur comportandosi educatamente ed onestamente, saranno insultati o umiliati dai settentrionali, compatiscano quest'ultimi, perché evidentemente appartengono alla categoria (seppur minima, ma non esclusa nel nord) degli ignoranti, di quelli veri ».

Franco Tucci

Un lettore ci scrive:

« Caro " Specchio dei tempi ", è la prima volta che ti disturbiamo; vedi di non cestinarci. Siamo una piccola famiglia quasi felice, babbo, mamma, due piccoli e presto arriverà anche la sorellina, " forse ". Ma ora anche sulla nostra piccola felicità di niente è scesa una grossa nube; a giorni arriverà lo sfratto e ci lascerà su di una strada. Questo perché ci siamo visti portare un affitto, già alto, a un tale livello da non poterlo accettare essendo proprio impossibile alle nostre possibilità. Infatti lo stipendio di mio padre ammonta a 41 mila lire nette e per una camera e servizi ne vogliono 24.000.

« Siamo disposti a trasferirci anche in provincia, ma come facciamo a cercare una casa se

IMMAGINI DELLA VITA QUOTIDIANA IN URSS

Un «ribelle» senza rettorica più efficace di Evtuscenko

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, maggio.

Il fragoroso scoppio della destalinizzazione culturale accentrò naturalmente l'attenzione del mondo su alcuni nomi e opere di maggiore effetto, l'autobiografia di Evtuscenko, le memorie di Ehrenburg, i racconti di Solzhenizin, i resoconti dall'Occidente di Nekrassov. Si parlò e scrisse anche poco, quasi nulla, di certi autori ed opere minori, non così clamorosi dal punto di vista del lancio giornalistico, anche perché gli stessi censori li trovano sfiorati di striscio o addirittura ignorati non ritenendoli né troppo pericolosi, né particolarmente rappresentativi come ispiratori di costume e di eresie. Uno di questi censurati in tono minore è Vladimir Vojnovic, che nel *Novi Mir* di febbraio pubblicò un racconto in parvenza incolore e modesto dal titolo *Hacìù byt cestnym*: «Voglio essere onesto».

Fino a quel momento Vojnovic era un narratore quasi sconosciuto, e adesso non lo si conosce neppure l'età. Dopo i nutrimenti piccanti dei grandi ribelli travolti dall'ondata controriformistica, le cinquantissime 36 pagine del racconto colpivano per l'assenza di drammaticità, di convulsioni, di colpi di scena con poliziotti, delazioni, false confessioni e *Lager* siberiani. Dato che la piana narrazione di Vojnovic non forniva i requisiti d'urgenza del «servizio» immediato, abbiamo rinviato la lettura a poi l'abbiamo consumata con un'attenzione che di riga in riga si faceva sempre più interessata.

Non abbiamo mai sentito così vicino il fiato e l'odore della vera vita russa, non siamo mai penetrati dentro il suo tedio quotidiano come attraverso queste pagine monotonamente rivelatrici; l'operetta, senza costituire storia di per sé, si palesava però internamente ricca di notizie minute, capillari, esatte, nella realtà d'ogni giorno di un sovietico medio nel 1963. Siamo così, sembra dire Vojnovic, e siamo grandi proprio perché siamo questi e non quelli che i trombettieri del regime vorrebbero che fossimo. La disseppellizzazione del personaggio, che parla in prima persona, è interessante anche perché suo proposito non è di presentarti enfaticamente come un contro-personaggio, un retore alla rovescia, un polemico portatore della negazione e del disordine: al contrario, egli fa tutto e più di quello che deve fare, ma con una sua abulica e lucida onestà, sprezzante delle sottili ipocrisie che dietro la facciata avvolgono le relazioni umane pure in questa società.

Questo dimesso personaggio è un *prorab*, un ingegnere edile sulla quarantina, impegnato nella costruzione di un edificio per le famiglie dei funzionari del *Komsomol*. Giunge l'ordine di anticipare il termine dei lavori, i burocrati non gli danno retta, la costruzione procede abborracciata nell'improvvisazione. Si riunisce alla fine per la firma dell'atto di consegna una commissione comprendente l'ingegnere, un funzionario municipale, un sanitario, uno studente del *Komsomol*. Le porte non si chiudono, si staccano le ringhiere dei balconi. Lo studente protesta: «Perché le case antiche stanno in piedi anche cinquecento anni?». «Nella calcina gli antichi mettevano tuorli d'uova, ma oggi le frittate preferiamo mangiarle noi», ribatte cinico il funzionario municipale, preoccupato unicamente alla firma e all'evasione dai fastidi.

L'ingegnere, per un assalto estemporaneo della sua lenta coscienza, decide di non firmare la propria opera e sconvolge i piani dei burocrati. Il gesto gli costerà la carriera, essendo stato appena proposto alla promozione di ingegnere-capo; ha uno scontro con i dirigenti dell'impresa edile; poi, irritato dalla pigrizia di un gruppo di operai i quali rifiutano di portare una bombola d'ossigeno per la saldatura delle ringhiere al quarto piano, solleva di peso quel carico poderoso sulle spalle e lo trasporta di solo su per le scale. Ha un collasso cardiaco, si ritrova all'ospedale e nella convalescenza decide, senza molta convinzione, di sposare un'amante quasi occasionale che aspetta un bambino da lui.

Ma il pregio non sta in questo esile filo conduttore. Non l'azione conta, ma la descrizione minuziosa delle ore dell'ingegnere, del cantiere, degli operai, dei funzionari. Sgorga fuori il ritmo fluviale della vita russa con i suoi ingorghi tortuosi, le sue pigre dispersioni, le sue brusche e riottose precipitazioni. Le piccole manie, le idiosincrasie, i sotterfugi, i disagi: le torpide alzate nel gelo mattutino per andare al lavoro, le quattro abituali flessioni di ginnastica da camera, i trucchi dei burocrati per scansare al telefono le risposte impegnative, le persecuzioni della coabitazione con il coinquilino curioso e inopportuno, la lentezza sorniona degli operai, la *vodka* tracannata sotto il tavolo in barba ai *druzhinniki* dell'esercito della salvezza, le relazioni amorose intrecciate con oblomoviana apatia, senza gusto e senza slancio, i *flirt* d'occasione appena abbozzati e poi lasciati incompiuti, senza un morso, per quel gusto russo dell'eterno rinvio all'incontro fatale che non verrà mai. Come in filigrana traspare quell'invisibile trama anarcoide, scontrosa, slava, che nell'ampio flusso della vita sovietica si mescola stranamente ai rigori del collettivismo e al culto dei telefoni, delle cifre, delle carte, della funzionalità.

Il prodigio che Vojnovic non dice, ma allude, è galileiano: eppur si muove, la Russia si muove nonostante tutto, nonostante l'oscurantismo degli inquisitori e l'indole dei suoi lenti figli, così profondamente diversi dall'immagine che di essi dà il manierismo calcolato dei descrittori alla Gussev. Questo Gussev è un giornalista che razzola per il cantiere alla ricerca dell'eroe del lavoro che ora la restaurazione estetica raccomanda anche ai romanzieri. La chiave del racconto di Vojnovic è nella dicotomia tra la verità del suo personaggio e la deformazione stereotipa che Gussev vorrebbe imporgli.

«Sei stato in guerra?», domanda il giornalista intervistando l'ingegnere. «Sì, posso fornirti qualche spunto». «Adesso non mi serve — obietta Gussev, — andrebbe bene per il numero del 23 febbraio (festa dell'esercito). Ora mi servirebbe un episodio di guerra per attaccare il pezzo. Per me, la vedrei così: tu facevi saltare in aria le case, sognando però di ricostruirle. Il tema della lotta per la pace è oggi di attualità. Eri ufficiale?». «No — ribatte l'intervistato — ero sergente; e poi non facevo saltare nessuna casa perché impegnato in azioni di ricognizione». Gussev: «Non importa. Che tu facessi saltare le case c'intona al mio articolo. Dimmi, fu durante la guerra che decidesti di fare l'ingegnere, oppure lo sognavi già nell'infanzia?». La risposta è ineludente: «Vedi, dopo la guerra vivevo proprio di fronte a un istituto d'ingegneria civile. Per frequentare altri istituti, avrei dovuto usare il tram. Lì, invece, non c'era da fare altro che attraversare la strada».

Gussev non prese nessun appunto e, sotto la rubrica dedicata agli eroi del piano settennale, cominciò il suo articolo con la frase con cui Vojnovic chiude, ironicamente, il racconto: «All'impresa *Zhilstroi* tutti conoscono bene l'ingegner Samokin. Questo uomo alto, dal petto vasto, il volto coraggioso e lo sguardo franco, gode la stima del collettivo. "Il nostro Samokin" dicono di lui, con amore, gli operai».

Enzo Bettiza

CREPITIO DI ARMI E LAVORI DI PACE NEL MARE DI GALILEA

Gli israeliani vogliono irrigare il deserto con l'acqua del lago dove san Pietro pescava

L'opposizione araba impedisce di utilizzare il fiume del battesimo di Gesù; perciò il governo di Tel Aviv costruirà un acquedotto di 110 km. dal lago di Tiberiade all'arido Neghev - Un lavoro complesso, che sarà completato entro il 1970 e costerà circa 65 miliardi di lire, ma è indispensabile all'agricoltura: perciò i siriani sparano, dalle colline, sui tecnici israeliani - L'opera non guasterà il paesaggio evangelico, anche se una galleria nascosta forerà il Monte delle Beatitudini; la sola minaccia è rappresentata da grossi alberghi per turisti ricchi

(Dal nostro inviato speciale)
Tiberiade, maggio.

Il mare di Galilea, quando giungemmo, pareva fremesse ancora per le crepitanti fucilate che siriani e israeliani si erano scambiate poco prima. Le avevamo sentite in lontananza, voci sinistre di un odio irragionevole, echeggiare nella trasparente chiarità del cielo di Galilea mentre correvamo verso l'azzurro lago dei prodigi. La pista non era un pellegrinaggio ai luoghi divini, anzi, interessi decisamente terreni, tuttavia non era agevole sottrarsi all'atmosfera mistica che aleggia intorno. Dopo Nazaret, sbalzato in una luce soffusa di tenui trasparenze, il monte Tabor indicava la strada verso Cana, villaggio con tanti arabi e drusi abbigliati all'antica, in fogge che la iconografia cristiana ci ha reso familiari, e dànno al paesaggio un aspetto di immutabilità dai tempi in cui l'acqua fu convertita in vino.

La fucileria si sorprese al termine della vasta pianura che poi strapiomba verso Tiberiade, a 650 metri sotto il livello del mare. Le raffiche crepitavano rabbiose, lacerando come un sacrilegio l'aria immota. Per gli israeliani, questi convenevoli al piombo dei siriani sono una consuetudine pressoché quotidiana; gli abitanti del kibbuz di Beit Chean, limitato dai cavalli di frisia della frontiera, con una mano guidano il trattore e con l'altra reggono il mitragliatore per rispondere alle provocazioni dei soldati siriani che, appostati sui contrafforti delle pietrose colline, oltre il lago, hanno un vasto orizzonte nel raggio delle loro armi.

Quel giorno, i siriani avevano sparato contro barche di pescatori israeliani che si erano spinti verso il centro del lago per gettare le reti. Il lago di Tiberiade è interamente in territorio israeliano; per lungo tratto la linea d'armistizio corre dieci metri oltre la sponda orientale e gli israeliani potrebbero muoversi senza gli talenta sulle acque che hanno veduto antichi prodigi; nonostante il diritto internazionale, i siriani li prendono a fucilate per disturbare la pesca, e per impedire agli operai di lavorare al grande impianto di pompaggio dell'acqua dal lago per alimentare un lungo, costoso, preziosissimo acquedotto.

La visita a Tiberiade era stata organizzata proprio per visitare gli impianti con cui gli israeliani solleveranno l'acqua dal lago in cui Simon Pietro, principe degli apostoli, due millenni addietro pescava pesci identici a quelli odierni, e la manderanno al sitibondo, lontanissimo deserto del Negkev per ampliare e irrigare più abbondantemente i campi ed i frutteti già in produzione, attraverso un acquedotto lungo circa 110 chilometri. E' un progetto colossale per il piccolo Stato: il suo costo si aggira sui 65 miliardi di lire italiane e richiederà ancora sette anni di lavoro per essere completato. Ai siriani il progetto non piace, e lo contrastano come possono; con mille raggiri sul piano politico e religioso, con le fucilate ne l'intrigo non ha successo.

Il progetto di utilizzare le acque del Giordano ha ormai dieci anni, lo elaborò l'americano Eric Johnston per incarico del presidente Eisenhower dopo aver ottenuto la adesione di massima di Siria, Libano, Giordania e Israele. Il progetto fu silurato dalla Lega Araba nel 1955; il presidente Nasser si oppose all'accordo sottoscritto che le acque del Giordano imbrigliate avrebbero recato vantaggi ai paesi arabi, ma avrebbero giovato anche a Israele, una prospettiva che non doveva esser presa in considerazione. Dopo l'accordo arabo per boicottare la economia israeliana, sarebbe stato un controsenso consentire agli ebrei di sviluppare agricoltura e industrie con la diga sul Giordano.

Libano e Siria rinnegarono il progetto Johnston, e la Giordania provvide da sola ai suoi bisogni d'acqua deviando il corso dello Yarmuk, affluente del fiume sacro alla cristianità. Israele, non potendo attingere l'acqua che gli è indispensabile per l'irrigazione e l'energia elettrica direttamente dal corso superiore del Giordano, è stato costretto a prenderla dal lago di Tiberiade, con lavori e spese triplicati. Anziché dal livello del mare, come sarebbe avvenuto con la presa diretta del fiume, le stazioni di pompaggio la solleveranno da 250 metri sotto; il lago di Tiberiade fa già parte della depressione che sprofonda ai 400 metri nella sterile voragine del Mar Morto.

Nella terra dei prodigi, l'acqua è l'elemento più prezioso; ciononostante, per la irragionevole ostilità araba, oltre un miliardo di metri cubi d'acqua si perdono ogni anno nella inutile densità salata del Mar Morto in cui il Giordano termina la sua corsa. Recuperare parte di quell'acqua e trasformarla in energia produttiva fu il primo pensiero degli israeliani fin dal 1948, dopo l'indipendenza, e vi si dedicarono dopo aver utilizzato fin l'ultima goccia di fumicitatoli come lo Yarkon, le sorgenti e le falde sotterranee. Se gli aranceti splendono fin nel cuore giallo del deserto, sabbioso Neghev, se il kibbuz di Yotvata, assediato dalle sterili pietraie che si inseguono fino al Mar Rosso, si è specializzato nella coltura di rose e anemoni, gladioli e tuberose che partono in aereo per i mercati europei, il merito è della poca acqua sfruttata con sapiente esattezza.

Ora gli israeliani lavorano per rendere perenne, con la irrigazione costante, il precario giardino strappato al deserto sempre in agguato, pigliando le acque del lago di Tiberiade. Con la pedante esattezza che gli è propria, gli israeliani hanno scandagliato, misurato, tradotto in cifre schelestriche il poetico lago. Hanno calcolato il suo volume fino all'ultimo litro, di quanto scenderà il suo livello allorché entrerà in funzione l'acquedotto (da 25 a 138 centimetri, secondo le stagioni), di quanto diminuirà il volume del Giordano uscendo dal lago per correre al suo annullamento nel Mar Morto. Resterà, nel fiume sacro al battesimo, l'acqua sufficiente per riempire i milioni di bocciette spedite ogni anno ai fedeli di tutto il mondo? Mi assicurano sorridendo che ne rimarrà per tutte le stagioni.

L'aspetto più inatteso dell'enorme complesso è il contrasto fra il rigore tecnologico degli impianti e la svagata atmosfera favorevole alla meditazione in cui si svolge tanto lavoro. Per quanto scettici, o distaccati, è difficile dimenticare che qui intorno echeggiarono parole lievitanti, rivoluzionarie. Visitati gli impianti, andammo a Cafarnao, dove padre Lino, un francescano sempre assorto in allucinato misticismo, accoglie i visitatori tracciandogli in fronte un segno di croce col pollice umettato fra le labbra se l'acquasantiera è lontana. Camminare fra i ruderi dell'antica sinagoga in rovina, a specchio del lago azzurrissimo, si prova una sensazione singolare, come di allentamento di ogni facoltà. Se i siriani non sparano, il giardino ombroso di alberi folti è tutto un gaio pigolare di uccelli trasvolanti fra i rami. Il silenzio è profondo, la risacca del lago contro la sponda sembra ripetere echi di parole note fin dall'infanzia.

Da Cafarnao, l'automobile affronta la breve, ripida strada lanciata verso l'altura che la cristianità chiama il Monte delle Beatitudini. Sul colle, alcune clarisse coltivano un vasto giardino affacciato sul panorama sacro della Galilea. Lì sotto, quasi ai piedi, splende il lago; più lontano, visione assurta dissolta nella chiarezza dell'aria, il Tabor della Trasfigurazione ricorda il suo mistero. Qui, dove ora esplodono rose scarlatte formando un acceso contrasto contro il muro del convento, risuonarono parole mai udite prima. «Beati i poveri...». «Beati i mansueti...». «Beati coloro che piangono...».

Dal paesaggio sottostante alita una placata melodia di suoni e colori, nulla sembra mutato nella terra dei prodigi nonostante il volgere dei millenni ed il progresso tecnico. Il mare di Galilea non perderà l'azzurra trasparenza se il suo livello scenderà di alcuni centimetri, il Tabor non sarà alterato dalla galleria che i minatori stanno aprendo per introdurre il condotto che porterà l'acqua al deserto. Sembra apparire irriverente dire che, tecnica e progresso aiutando, i prodigi si moltiplicano in questa terra predestinata al sacro. Possono alterare e profanare il paesaggio divino alcuni brutti edifici, alberghi di stile discutibile per esigenti pellegrini milionari, chiesone con sfoggio pacchiano di marmi fastosi; l'acquedotto di Galilea sarà invisibile nei campi ora inondati di ranuncoli e anemoni che tessono sul verde trame rosse, gialle, viola, l'acqua fluirà quasi segretamente a spegnere l'arsura dell'estremo meridione di Israele che cresce e per il 1970 deve trovare terra, produrre energia elettrica, preparare posti di lavoro per due milioni di israeliani, appunto quanti contano di essere fra dieci anni.

Una simile prospettiva non piace agli arabi; si rassegnino a Israele altro tempo per realizzare le sue opere produttive e rinsaldarsi, diventerà più difficile sterminarlo, come promettono ogni giorno. Per questo, dalla vicinissima frontiera, i siriani sparano quasi quotidianamente contro gli operai che costruiscono il più grande acquedotto del Medio Oriente.

Francesco Rosso

Festeggiano il diploma della principessa

I compagni di scuola festeggiano alla loro chiassosa maniera Cristina di Svezia; la giovane principessa viene lanciata in aria dopo aver conseguito il diploma in un istituto di Stoccolma (Tel. «Associated Press»)

UN MONDO CHE IN SCANDINAVIA E' CONSIDERATO "TABÙ,,

Gli editori svedesi decisi a boicottare un romanzo-scandalo sui Premi Nobel

«The Prize» è una cronaca piccante (e fedele, sembra, alla realtà) sui retroscena dei premi e sulla «dolce vita» dei premiati nel soggiorno a Stoccolma - Solo un giornale lo pubblica a puntate, con discusso ma grande successo

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, maggio.

Un piccante scandalo letterario sta in questi giorni colpendo la Svezia in una delle tradizioni che a questo paese è più cara: il noto libro americano *The Prize* («Il Premio»), che si ambienta in una pittoresca Stoccolma in occasione della consegna di un Premio Nobel, viene boicottato all'unanimità. Non se ne è potuta fare la traduzione in lingua svedese; l'edizione originale viene tenuta il più possibile nascosta ed i libri prefariscono non venderla.

Il Premio è un romanzo dell'americano Irving Wallace; negli Stati Uniti ha raggiunto tirature favolose. Nelle intenzioni dell'autore, è lo specchio della vita svedese; o meglio, forse, lo specchio di quella «dolce vita» che non manca nelle capitali di tutto il mondo ed è a disposizione soprattutto degli uomini soli, ricchi e celebri. Ciò che ha colpito gli svedesi, non è stato, in ogni caso, il racconto di una serie di episodi piccanti: il fatto è che nel libro questi episodi vengono vissuti da personaggi che in Svezia sono letteralmente al disopra di ogni critica o commento: i vincitori dei Premi Nobel.

Un noto editore di Stoccolma, intervistato alla televisione e richiesto sul perché, d'accordo con i colleghi, si è deciso a boicottare il libro ha dichiarato: «Tutti sanno che la bella vita svedese è un po' più spinta di quella delle altre nazioni, e noi stessi non abbiamo mai tenuto nascosto questo fatto; basta citare in proposito il romanzo *L'avventura* uscito di recente nel quale sono descritti episodi da fare impallidire i ben pensanti. Il romanzo americano, però, cita dei fatti della vita svedese che a noi ripugna vengano resi noti perché coinvolgono dei celebri Premi Nobel, che per noi sono sacri».

Non è possibile recensire in poche righe la trama de *Il Premio*: il libro racconta nelle sue 800 pagine le esperienze di un gruppo di scienziati e di letterati che, nei giorni della consegna del famoso premio, sono convenuti a Stoccolma ed attraverso conoscenze vecchie od occasionali scoprono un mondo nuovo, del quale avevano soltanto sentito parlare. Wallace assicura che tutti gli episodi descritti sono stati attentamente vagliati e controllati e che, in ogni caso, provengono dai racconti degli stessi protagonisti; d'altra parte il Premio Nobel venne assegnato più di una volta a persone non certamente famose per morigeratezza di costumi: basti citare Hemingway ed Hamsun.

Quest'ultimo, nel dicembre del 1920, scandalizzò la famiglia reale e tutti i presenti arrivando alla cerimonia della consegna del premio ubriaco fradicio; invece di avviarsi verso il re, si fece verso una signora seduta in prima fila e cercò di slacciarle il corsetto. Nel libro compaiono poi altri personaggi non difficili da identificare: c'è il famoso scrittore di poesie che arrivò a Stoccolma accompagnato dall'amante invece che dalla moglie, e c'è il grande fisico dalle tendenze non prettamente normali che ha avuto il Premio grazie all'influenza di un suo amico svedese noto per le simpatie naziste.

L'ombra di favoritismi e di rivalità tra i membri della Reale Accademia delle Scienze svedese affiora a più riprese: nulla potrebbe indignare gli svedesi più che questo accenno ai loro «Immortali».

Ma l'episodio che forse ha subito le maggiori critiche, è quello che ha come protagonista un certo Craig che aveva conosciuto in America una giovane svedese ed ora cerca di rintracciarla sulla base dell'indirizzo che questa gli ha lasciato; Craig capita una sera alla Scuola Superiore di Ginnastica (un altro dei «tabù» svedesi) e trova la sua Lilly (così si chiama la donna) in un circolo di nudisti i cui membri lo accolgono a braccia aperte e gli fanno trascorrere con loro alcune ore; la descrizione della «riunione» e l'esame dei sentimenti del professor Craig occupano parecchie pagine del romanzo. L'episodio si chiude con una maliziosa lesione di «morale alla svedese», che lascia addirittura sconcertati.

Come si è detto, il libro è stato boicottato in Svezia e l'ostracismo è stato anche rivolto al una casa cinematografica americana che intende fare del *Premio* un film che verrà a costare circa tre milioni di dollari. I cinesati si sono visti rifiutare ogni forma di assistenza e non è stato loro concesso di girare nell'interno del Palazzo dei Concerti, sua ogni anno il 10 dicembre avviene la consegna dei premi.

Dietro questo boicottaggio accurato, è la «Fondazione Nobel» che si vale di tutti i possibili appoggi per realizzare il suo intento: far sì che il nome del Premio Nobel non venga maggiormente messo in ridicolo. I giornali svedesi dal canto loro hanno preso la faccenda tutta su di un altro verso e sono concordi nello scrivere che, in regime di democrazia, occorre dichiarare i propri difetti, non mascherarli. Un noto settimanale, famoso per la sua indipendenza e spregiudicatezza, ha cominciato a pubblicare *Il Premio* a puntate in lingua svedese e le sue edizioni vanno a ruba.

v. r.

La divulgazione scientifica tema del premio Bazzara 1963

Milano, 13 maggio.

Il Comitato promotore del Premio nazionale «Bruno Bezzara», nell'intento di estendere il significato dell'iniziativa verso orizzonti pratici più ampi, ha deciso di dedicare la dodicesima edizione a chi abbia contribuito a divulgare i problemi della scienza.

Il bando di concorso pubblicato sul XII Premio nazionale «Bruno Bezzara» per l'anno 1963 verrà assegnato a quegli scienziati, studiosi, tecnici, scrittori, giornalisti che attraverso opere, realizzazioni, iniziative, studi, corsi, volumi e pubblicazioni varie abbiano recato un sostanziale e valido contributo alla divulgazione scientifica.

In particolare, la Giuria prenderà in considerazione coloro che si siano impegnati sul piano nazionale a favorire la conoscenza e lo studio delle grandi scoperte e delle realizzazioni della tecnica, con lo scopo di divulgare le mete del progresso umano. Il primo premio consisterà in un milione di lire e medaglia d'oro.

La Commissione (formata da Roberto Tremelloni, presidente; Giulio De Benedetti, Ferruccio Lanfranchi, Gino Pestelli, Ernesto Pisoni, Dino Villani, Ottavia Vitagliano, Carlo De Martino) prenderà in esame le segnalazioni che perverranno entro il 20 ottobre prossimo, relative all'attività esplicata sino a tale data. Segnalazioni e proposte possono essere presentate direttamente dai concorrenti, oppure tramite associazioni, organizzazioni, enti, istituzioni varie o da semplici privati.

Il «Feltrinelli» per la musica assegnato a Giorgio Ghedini

Allo scultore inglese Henry Moore i 25 milioni del premio internazionale - Luchino Visconti e Mino Maccari premiati per il cinema e la pittura

Roma, 13 maggio.

I premi della fondazione «Antonio Feltrinelli» riservati alle arti per il 1963 sono stati assegnati dalla Accademia nazionale dei Lincei.

Il premio internazionale per la scultura, di 25 milioni è stato assegnato all'inglese Henry Moore; i premi da 5 milioni ciascuno riservati ad artisti italiani sono stati assegnati a Giorgio Federico Ghedini per la musica, a Luchino Visconti per la regia cinematografica e a Mino Maccari per la pittura.

La figura del compositore

Gli estimatori del maestro Giorgio Federico Ghedini, nativo di Cuneo e torinese per la scuola e la docenza, fino al 1941, quando passò a Milano, insegnante, poi, sino all'anno scorso, direttore del Conservatorio di quella città, si rallegreranno nell'apprendere che l'Accademia dei Lincei, riunite le classi, gli ha assegnato, come la commissione speciale aveva proposto, il premio di cinque milioni quest'anno riserbato dalla Fondazione Feltrinelli «a cittadini italiani per la musica».

Ai cultori della musica le opere concertistiche e teatrali del Ghedini sono note; tuttavia piace ricordare quelle che, sostenute da una sapientissima maestria nell'armonizzare, contrappuntare, strumentare, più evidentemente indicano l'attuazione d'un fervore artistico, schietto e proprio, fuori delle correnti teoretiche e meccaniche indifferenti all'espressione lirica dell'arte. Si pregiano perciò soprattutto alcune giovanili laudi e strambotti e liriche cameràli, il melodramma *Re Hassan*, 1939, parecchi poemi orchestrali, fra i quali *Il Concerto dell'Albatro*, 1945, il *Concerto funebre per Duccio Galimberti*, 1948, i concerti intitolati *Il Belprato*, '47, *Il Rosario*, '50, *L'Alderino* e *L'Olmeneta*, '51, più d'una composizione corale e strumentale, fra cui *Il Pianto della Madonna*, '21, e il recentissimo *Credo* di Perugia, in cui l'elaborazione raffinata e sintetica è la naturale forma di un maturo e gagliardo canto di sentimenti più e universali.

a. d. c.

Obbligatorio le posate d'argento nei ristoranti di lusso in Francia

Parigi, 13 maggio.

I ristoranti francesi contrassegnati con quattro stelle (cioè quelli di lusso) dovranno d'ora in poi servire i clienti in bicchieri di «semicristallo» e posate di argento. Nel tentativo di proteggere i turisti stranieri, che si lamentavano dei «conti a sorpresa» e delle deficienze di servizio dei ristoranti in Francia, il ministro Pierre Dumas ha firmato un decreto che stabilisce una serie di rigide disposizioni in materia.

I nuovi regolamenti prescrivono il numero di piatti che debbono essere compresi nei «menu a prezzo fisso», l'obbligatorietà delle tovaglie (di stoffa per i ristoranti con tre o quattro stelle, di carta per gli altri), la presenza di «specialità culinarie» e persino lo spazio che deve essere lasciato fra un tavolo e l'altro.

DATE UN NOME ALLA VOSTRA CULTURA

Enciclopedia Motta

enciclopedia generale con voci in ordine alfabetico

SONO IN VENDITA NELLE EDICOLE I PRIMI FASCICOLI

AL SERVIZIO DELLA VOSTRA CULTURA!

LIGNANO

LA VERA SPIAGGIA Sabbiadoro

ALBERGHI - PENSIONI - LOCANDE
VILLE E APPARTAMENTI AMMOBILIATI
MERAVIGLIOSA PINETA - CAMPEGGI - SPORTS
RITROVI MONDANI - GITE - ESCURSIONI
INFORMAZIONI: AZIENDA DI SOGGIORNO
LIGNANO (47) - UDINE - TELEFONO 71.330

SPETTACOLI

Le conclusioni del convegno romano

I cattolici chiedono un controllo sulla tv

Commissioni consultive, formate da esperti e dal pubblico, dovrebbero collaborare ai programmi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Televisione libera, sciopero degli utenti, rifiuto al pagamento del canone: propositi assai battaglieri hanno animato la giornata conclusiva del convegno dell'Aiart, l'associazione cattolica dei telespettatori. Tirando le somme di un esame complessivamente negativo dell'attuale funzionamento della tv, il convegno ha esaminato le proposte di revisione giuridica e strutturale da apportare alla Rai nella prossima legislatura (i progetti di legge presentati da vari partiti negli anni scorsi non sono stati discussi dal Parlamento, ma certamente saranno ripresentati).

Dal dibattito sono emerse tre posizioni. La prima, criticando la sentenza della Corte Costituzionale che ha riconosciuto legittimo il monopolio di Stato dei mezzi audiovisivi, afferma la libertà di esercizio anche nel settore della televisione. In concreto, poiché occorrono mezzi ingentissimi, i sostenitori della tv libera — in tal caso una televisione ideologicamente orientata — propongono che lo Stato ripartisca tra i vari esercenti le somme raccolte con il canone di abbonamento. Questa tesi è rimasta in netta minoranza al convegno. Molte voci si sono levate ad ammonire sui pericoli assai più gravi che si avrebbero dalla moltiplicazione di iniziative in campo televisivo.

Resta per i cattolici, come per altri gruppi ideologici, il problema dell'agnosticismo della televisione. «Poiché in Italia ci sono diverse tendenze ideologiche e culturali — ha rilevato il prof. Orio Giacchi, relatore su questo tema — la televisione ha adottato la linea della neutralità, cercando di non scontentare nessuno. In realtà ha scontentato tutti, poiché anche l'agnosticismo è un'opinione».

Un ecclesiastico, monsignor Carbone, ha sostenuto che il problema va risolto sulla base dei principi democratici, seguendo la formazione della maggioranza governativa. Il gruppo politico e ideologico che ha la maggioranza in Parlamento e quindi forma il governo ha anche il controllo e il governo della televisione. «Solo in tal modo sarà possibile combattere l'attuale neutralità ideologica della Rai. Quanto all'eventualità che domani altri gruppi politici abbiano la maggioranza, abbene, ciò non ci deve spaventare — ha detto mons. Carbone. — In questo caso il problema della libertà d'espressione non si porrebbe neppure».

La terza linea, sulla quale si sono manifestati i maggiori consensi, è stata esposta da Orio Giacchi, che si è pronunciato per il mantenimento dello «status quo» giuridico della Televisione (ente a partecipazione statale di maggioranza, sotto controllo governativo e parlamentare). Il problema è quello di porre fine all'isolamento della tv, legandola agli interessi dei telespettatori attraverso commissioni consultive per i vari settori (artistico, culturale, informativo, religioso, per i ragazzi). E' questo il sistema adottato in Inghilterra, sembra con buoni risultati.

Le commissioni, per non risultare inutili e per non restare inascoltate dall'ente televisivo, dovrebbero essere istituite per legge. La Rai sarebbe obbligata a chiedere sui programmi il loro parere, che in alcuni casi avrebbe carattere vincolante. Accanto alle commissioni, composte da esperti per i vari rami di attività, funzionerebbe anche un comitato rappresentativo degli utenti, come espressione del giudizio «di base».

Su queste indicazioni legislative si è chiuso il convegno dei telespettatori cattolici. E' un anticipo delle prossime battaglie parlamentari.

f. d. l.

Sullo schermo

«Rapimento a Parigi»: un giallo ricco di zuffe

(*Doria*) — La figlia adottiva di un industriale parigino viene rapita da una banda che chiede una forte riscatto. La polizia ci mette il naso, un innamorato della giovane anche, e infine, con maggiore fortuna di tutti, un amico dell'industriale, che essendo pure lui un «duro» (ma di quelli col cuore grande così) riesce a sbrogliare la matassa dopo avere corso il rischio di finire sulla ghigliottina per l'omicidio di una bionda, del quale naturalmente era innocente. *Rapimento a Parigi* di Robert Bibal è un giallo francese abbarbicciato in qualche modo, ricco di zuffe ma avaro di emozioni. La sua fattura è assai modesta come modesti sono i suoi interpreti: la viziosa Dominique Wilms, Raymond Souplex, Robert Barri e altri attori di scarso nome.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Farse che non fanno ridere

Né la commedia brillante «Servizio completo», né due comiche finali erano divertenti - Stasera un vecchio film musicale su Strauss

La serata di ieri non era fatta per l'umorismo. Eppure, occasionalmente, il programma presentava due trasmissioni che promettevano risate a non finire: una brillante commedia americana sul secondo canale e la rubrica «Comica finale» sul primo. Ma gli effetti di ilarità sono stati scarsissimi.

La brillante commedia americana: era «Servizio completo» di J. Murray e A. Boretz, un testo che a suo tempo, negli Stati Uniti, ebbe, a quanto assicurano, un grosso successo e che fu portato sullo schermo nel 1958 dai fratelli Marx. Cosa dobbiamo dire? Sarà colpa dei non pochi anni che son passati, sarà colpa di un humour lontano dal nostro gusto europeo; o colpa della traduzione; o della riduzione; o degli attori che non sapevano trovare la cadenza giusta per rendere una comicità frenetica e si sfogavano a urlare e a strillare in falsetto; o colpa della regia che ha caricato eccessivamente i toni: sta di fatto che proprio non si riusciva a ridere. Era un andirivieni di macchiette, un accavallarsi e incrociarsi di situazioni potenzialmente buffe: e non si rideva. Tutto quell'agitarsi, tutto quel gridare andavano a vuoto: più aumentavano, più aregavano il gelo. Forse, di quando in quando, qualche pallido sorriso lo si poteva anche concedere, ma spettacoli come questi, per non essere considerati falliti, devono suscitare la franca risata, non strappare a fatica il sorriso del pubblico più indulgente.

Ricordiamo comunque che le farse americane, anche le celebri, le acclamate, le famose, tipo «Una volta nella vita», «Il signore che venne a pranzo», «Giorgio Washington dormì qui», «Una Cadillac tutta d'oro», avrà stato, in misura maggiore o minore, una delusione. Trasferite sul video, risultavano stranamente prolisse, verbose, arruffate e soprattutto non facevano ridere: il che, per una farsa, è abbastanza desolante.

* *

Chi, seccato dal frastuono di «Servizio completo», ha sperato di rifarsi con la «Comica finale» non è rimasto molto soddisfatto. La trasmissione comprendeva due filmati: il primo, «L'ora di pranzo», era una cosetta che nemmeno quarant'anni fa avrebbe provocato il delirio delle platee; più spassoso perché più dinamico il secondo, «La grande rapina», benché il suo valore non andasse oltre la curiosità per un veneranda documento cinematografico.

* *

Abbiamo rilevato nella nostra cronaca di domenica come sia assurdo mettere nella stessa sera, alla stessa ora, «Il signore di mezza età» e «La fiera dei sogni», entrambi spettacoli discutibili e criticabili, che però sono tali da interessare largamente la massa; e dicevamo che la faccenda è tanto più cervellotica in quanto, regolarmente, la settimana ripete serate in cui la scelta non esiste.

Stasera, per esempio. Dal «nazionale» andrà in onda un vecchio film di Duvivier, «Il grande valzer», biografia romanzata di Johann Strauss, che il regista girò a Hollywood venticinque anni or sono: un film che rientra nella solita schiera delle gelliccole dedicate a musicisti e che è classificato tra le opere decisamente minori dell'autore de «Il bandito della Casbah» e di «Carnet di ballo»; sull'altro canale avremo un lungo documentario realizzato dalla tv tedesca e dalla tv danese su una strada che unisce in modo diretto la Scandinavia all'Europa. Come si vede, un programma che sarebbe incauto definire allettante.

* *

E' imminente la nuova rubrica pre-serale «Segnalibro», una rassegna di attualità librarie. — Per la serie «Primo piano» andrà in onda sabato 18 maggio un ritratto di Goebbels, ministro della propaganda nazista.

u. bz.

Le maestre di sci di Oulx stasera a «Tutti in gara»

Milano, 13 maggio.

Un gruppo di maestre di sci di Sauze d'Oulx parteciperà domani sera a «Tutti in gara», il gioco musicale a premi presentato da Mike Bongiorno sul secondo programma radiofonico. Il gioco inizierà con un montepremi di due milioni e 400 mila lire.

Ulla Jacobsson «Zulù»

L'attrice svedese, già celebre protagonista di «Ho ballato una sola estate», di passaggio ieri a Fiumicino, diretta in Sudafrica. Girerà il film «Zulù» (Telefoto)

ARTI ED ARTISTI

Mostre per tutti i gusti

L'ormai inarginabile alluvione di mostre personali nelle gallerie usi dette d'arte — su queste colonne tante volte deprecata perché favorisce un clima di cultura svagata in cui si annienta e disperde l'interesse del pubblico e si confondono i valori — costringe il cronista a sostituire le recensioni con semplici notizie. Ce ne duole per gli espositori maggiormente impegnati, ma non è colpa nostra. La colpa è di un costume che va sempre più commercializzando il prodotto artistico, e che del resto ha il suo riscontro nella industrializzazione del libro.

Così Gianni Dova (galleria Gissi) meriterebbe ben più di un cenno. Questo giovane pittore romano che nel '57 Michel Seuphor includeva ancora, non a torto, nel suo *Dictionnaire de la peinture abstraite*, da una diecina d'anni s'è creato uno stile inconfondibile per un suo tipico modo di figurare fra realtà e surrealtà, fra naturalismo e simbolismo. E' un fertilissimo inventore di forme, bizzarre, fantasiose, allusive, talvolta grottesche, ironiche, e che tuttavia conservano sempre il ricordo, la suggestione di un oggetto conosciuto. Pittura perciò eccitante, divertente, piena di sottintesi nelle composizioni strane, enigmatiche, che tendono al «racconto», ma — come fu notato per i 22 quadri che il Dova espose alla Biennale di Venezia del '62 — «con tensione emblematica e risvegli di preistoria»; e pittura di qualità bellissima nella cromia accesa o tenera, nel segno limpido e fermo, nella smaltata stesura della materia coloristica.

Anche in Almerico Tomaselli (più di 50 opere al «Piemonte artistico») permane tenace un'inclinazione surrealistica, che caratterizzò l'inizio della sua vera carriera pittorica dopo la rinuncia, con un grado elevato, a quella militare. Ma ciò che colpisce in lui è la vivacissima e varia disponibilità spirituale a modi espressivi di apparenza contrastanti, e tuttavia intimamente determinati dalla medesima sensibilità poetica che lo spinge a tentare i motivi più diversi sull'ampio arco teso fra la verità oggettiva e la malleabile immaginazione. Perciò nella sua pittura abbondante, sentimentalmente generosa (non dimentichiamo il suo temperamento meridionale), s'alterna la descrizione veristica con la visione barocca d'una spiaggia amalfitana o d'un mare tempestoso, la puntuale resa del dato naturalistico con una estrosa grafia decorativa. — Nella medesima galleria lo scultore Adolfo Merlone presenta «ferri» (così oggi si chiamano molte «sculture»), *grès* e disegni colorati. La sua «figuratività» è quanto mai allusiva, ma spesso riconoscibile e quindi fino a un certo punto comunicabile senza cifrari. Questo artista torinese è un grande esperto della ceramica, e perciò i pezzi cotti a gran fuoco e poi ancora lavorati col getto incandescente ci paiono le sue cose più suggestive; mentre poi le testimonianze dalle sue ricerche formali di carattere astratto piacciono per la raffinatezza delle modulazioni cromatiche.

Due stranieri. Gabriel Stupica, jugoslavo (galleria «La Bussola»), si fece conoscere in Italia alla Biennale veneziana del '58, e chi lo presentava lo definì «un grande solitario» nell'ambiente artistico del suo paese. Egli è essenzialmente un grazioso favolista che si vale d'un linguaggio innocente come quello dei fanciulli per destare sensazioni d'infantile candore; sicché il bianco e il rosa tenue dominano nei suoi quadri, con curiosi inserti nella superficie dipinta di veri tovaglioli ricamati (secondo la moda attuale del «ricupero dell'oggetto»). Una punta d'umorismo rompe qua e là l'atmosfera da prima Comunione che sbiadisce intensa mistele con un profumo di saponcella per nozze borghesi. — Ufficiale della Marina francese, Philippe Hervoët subì il fascino paesistico di Tahiti e d'altre isole dei mari del Sud, sentì prepotente il bisogno di esprimere con la pittura le sue sensazioni. Quanto egli espone ora a Torino (Centro Culturale franco-italiano) dopo varie mostre in Italia e all'estero, è appunto contrassegnato da una spontaneità impressionistica che si traduce in un colore fresco, in un disegno rapido, efficace.

Discepolo di Pietro Annigoni, il fiorentino Franco Lisi (galleria Fogliato) appartiene alla schiera dei pittori che si definiscono «della realtà»: una realtà rappresentata con così implacabile precisione e minuzia di particolari da divenire addirittura surreale come quella raffigurata da certi intarsi in pietre dure. In lui al virtuosismo manuale spettacoloso s'unisce però il gusto raffinato per la brillante materia cromatica trattata a tempera grassa.

Chi conosce l'opera di Lucio Fontana (e chi non la conosce a Torino?) non troverà nulla di nuovo nei disegni e nelle litografie da lui riuniti alla «Cavurrina». Buchi, graffi, tagli, segni e segnetti, macchiolina nere sul bianco, figure in forma di amebe, possono moltiplicarsi all'infinito con intenzioni «spaziali». E poi? — Alla «Cassiopea» piacevoli natura morta di Maria Recchi Moccia.

mar. ber.

Belmondo a giudizio con l'agente che lo picchiò

Parigi, 13 maggio.

Jean-Paul Belmondo e l'agente di polizia Jean-Claude Cosse, che colpì con un pugno l'attore nel corso di un clamoroso incidente presso Parigi, compariranno in Tribunale entrambi sul banco degli accusati. Il giudice istruttore René Auruc ha accusato Belmondo di oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, e l'agente di percosse e lesioni volontarie.

ECHI DI CRONACA

Libreria Stampatori

La presentazione della rivista di poesia «Antipiugiù» erroneamente annunciata per martedì 15 maggio avrà luogo domani mercoledì 15 maggio, ore 18,30, via Stampatori 21 (Giardini Lamarmora).

La Sip e gli elettrodomestici

La SPES, nelle consuete riunioni bisettimanali che si terranno mercoledì 15 e venerdì 17 c.m. dalle ore 15 alle 17,30, presenterà ai suoi affezionati clienti: n. 2 lavabiancheria automatica Rex; n. 1 lavastoviglie automatica americano G.E.D.D. Ritrovo al circolo Dop-Sip di via Assarotti 6. Prenotatevi al centralino Sip: 57.77. Omaggi di campioni di profumi della ditta Servetti di via Rodi.

Da Berta alla Crocetta

una scelta collezione di piccole e oggetti per la tavola di stile svedese. Corso Orbassano 19.

Vista la sordità

Con Maico (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, via Magenta 90, telefono 43-767.

Ai grandi magazzini Fert

Adriano 15. Abito uomo pura lana pettinata tinta e disegni moda. Contanti L. 24.000. A rate: L. 2000 anticipo e 11 rate da L. 2000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camera letto in 99.000 alte poltrone 250.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 9.30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
- 15 —: Terza classe.
- 16,40: Per i ragazzi: a) Guardiamo insieme. Panorama di curiosità. b) Arabella. Programma per i più piccoli.
- 17,40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
- 18 —: Telegiornale.
- 18,15: Le tre arti.
- 19,30: La posta di Padre Mariano.
- 20,15: Notizie sportive.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: «Il grande valzer» film diretto da Julien Duvivier. Interpreti: Luise Rainer, Fernand Gravey. E' la rievocazione romanzata di alcuni episodi della vita di Johann Strauss, il «re del valzer».
- 22,50: Poesia nel tempo. Eugenio Montale: quasi una fantasia.
- 23,25: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

- 21,05: Telegiornale.
- 21,15: Sulla via dei migratori: una strada più breve per raggiungere la Scandinavia.
- 22,20: Musica in pochi.
- 22,55: I viaggi di John Gunther: il leggendario Mississippi.
- 23,20: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,25: Intermezzo; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11,20: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da C. Abbado; 18,30: Motivi in giostra.

19: Giornale radio - Radiosport; 20,20: L'Arlesiana, di F. Cilea; 22,26: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta J. Rossin; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il parlacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Giochi d'archi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodie; 16,30: Giornale radio; 16,35: Elaccione ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il nostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con G. F. Malipiero; 14,30: Recital del pianista A. Foldes; 16,15: Poemi sinfonici; 18,30: Piccoli complessi; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di F. Busoni; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di M. Ravel; 22,15: Cosa mangiano gli ippopotami? Racconto di A. Wilson; 22,45: La musica, oggi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. *Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115*

Al Nuovo (Stagione Regio): giovedì 16 maggio «La Walkiria» di R. Wagner.

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro della 10 in «Rissa sul patibolo» di J. Richarson.

Alcione: Rivista Trottolino - Formicola; 16,15 - 21,15.

Maffei: «I mattatori» Riv. M. Ferrero-Rosanera-Giusti 16,15 - 21,15.

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; canta Sergio Gariglio.

Arlecchino 21,15 Lello Caravaglios

Augusteo Nuovo 21 Serata azzurra

Bruna 21 canta Antonio Vasques.

Castellino: 21 compl. Novelli.

Cicala Danze: 21 Pia Parello.

Faro Danze: 21 Piero Fasano.

Gaudio: ore 15.30-21 The Jo.

Gay Sala: 17-21 Louis Binder.

Gran Mago 21 compl. Nino Spano.

Hollywood ore 21 orch. Bevione.

La Perla: 21 Valenti-Novaga.

La Serenella: 21 orch. Gimelli.

Concorso canto dilettanti.

Le Rul: 21 compl. Geppe d'Este.

Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 orch. Loris. c. Giulio Stegani.

Principe: ore 21 «I 5 Toscani».

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Mingo.

Abatjour: Sacchi 38, t. 41-025; 21. Arapalco (c. Moncalieri 145, tel. 683-656): 21. Pr. sp. La Siesta.

Bagatelle, Cavoretto 2, tel. 678-978.

Caprice Whisky (Sacchi 16): 21.

Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.

Lido (Moncal. 422, t. 697-916): 21.

Monkey, Gramsci 16, t. 41-572: 21-1

Villa Gay (Moncalieri 52), ore 21.

Whisky à Gogo - Piscina del Sole

Whisky Notte (v. Goito n. v. Pio V tel. 657-563): 21; sab. e fest. 15-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): stampe antiche e moderne.

Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di F. Bigiavi.

Galleria Gissi (p. Solferino, 2): Mostra pittore Gianni Dova.

Galleria Narcisa (p. Carlo Felice 18): Alberto Savinio.

Galleria Notizie (p. C. Augusto 1, tel. 546-668): Parsoc. di Twombly.

Galleria Viotti (v. Viotti 8): Personale di Sergio Sarri.

La Bussola (via Po 9): Opere di Gabrijel Stupica.

La Cavurrina (p. Cavour 10): Lucio Fontana, disegni; 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein «Finis Terrae» interpret. da raccoglitori di alghe e pescatori dell'Arcipelago Ouessant (Bretagna). (Francia 1928, edizione orig. con didascalie in francese).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Dal 12 al 26 maggio
3° Salone di Automobili in miniatura
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

ARLECCHINO DANZE
Stasera, domani e giovedì
SERGIO ENDRIGO
Debutto orchestra
LELLO CARAVAGLIOS

TROCADERO
Via A. Doria, 8 - telef. 553.771
Ore 21 - Successo del Compl.
ROMANO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'omicida» di Claude Autant-Lara con Marina Vlady, Robert Hossein. Vist. minori 14. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Astor: «Italia proibita» un film di Enzo Biagi.

Corso: «Testa o croce» Jayne Mansfield, Neville Brand, Ray Danton, Julie London.

Cristallo: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, panavision, metrocolor.

Doria: «Rapimento a Parigi» Dominique Wilms, Raymond Souplex

Ideal: «Riti e Tokyo» E. Bohem, E. Lass, C. Vanel. Ultimo giorno.

Lux: «Una storia moderna» (La pe regina) Tognazzi, M. Vlady.

Nazionale: «Le sette spade del vendicatore» technicolor, scopa.

Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti. con Burt Lancaster, C. Cardinale, techn. technirama. Orario: 14,15 - 18 - 21,50.

Romano: «Mademoiselle strip-tease» A. Laurent, D. Doll. V. 18.

Vittoria: «Il molto onorevole ministro» Alec Guinness, Rosalind Russell, Ray Danton, technicolor.

Ariston: «Il vizio e la virtù» di Roger Vadim, con B. Girardot, R. Hossein, C. Deneuve.

Arlecchino: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock, con James Stewart, F. Granger, techn.

Augustus: «Agostino» (La perdita dell'innocenza) di Mauro Bolognini con Ingrid Thulin, John Saxon. Vietato anni 18.

Capitol: «Il monaco di Monza» con Totò, Macario, Nino Taranto.

Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Seymer, scope, technicolor. Orario: 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.

Torino: «La ragazza più bella del mondo» tech. scope, Doris Day, Stephen Boyd. Apert. 10.

Alessandra: «Le massaggiatrici» E. Kuscina, C. Gajoni, P. Noiret.

Faro: «Le massaggiatrici», S. Kuscina, C. Gajoni, P. Noiret.

Fiamma: «Universo di notte» cinemascope, eastmancolor.

Hollywood: «Amore pagano», un film di Howard C. Brown, tech.

Maffei: «I mattatori» Riv. M. Ferrero-Rosanera-Giusti 16,15 - 21,15.

Film: «Fuori la guardia».

Massima: «Sexy follies» tech. sc.

Orfeo: «Amore pagano», di Howard C. Brown, techn. Viet. 14.

Principe: «Amore pagano» cinemascope, eastmancolor.

Statuto: «Sexy follies tech. scope.

Adriano: «La notte delle jene. Alan Ladd, Rod Steiger.

Alcione: «Satelliti contro la Terra» o Rivista Trottolino-Formicola; 16,15 - 21,15.

Alpi: «Cristiere» mantelli al vento» J. Stone, D. Modugno.

La Perla: «Gestapo in agguato» W. Birgel, I. von Meyendorff.

Regina: «Mein Kampf».

Astl: «Sette strade al tramonto» A. Murphy, V. Stevenson. Ap. 10

Milano: «Fermati cow-boys» «Avventurieri del Mekong». Ap. 10.

Olimpia: «Implacabile condanna».

Po: Nel tempio degli uomini talpa.

Rivoli: «Il Gen. Della Rovere» e «Selvaggio West». Apert. ore 10.

S. Felice: «Una corda per un pistolero» J. Davis, B. McLane.

Esperia: «Gli spettri del capitano Clegg» technicolor, scope.

Giardino: «Lotte di giganti».

Minafiori: «Ultimo attacco».

Vittaglie: «Victim» Dirk Bogarde, Sylvia Syms, Dennis Price.

Eliseo: «Il giorno più corto» Chiari, Tognazzi, Franchi, Ingrassia.

Fratelli: «Caccia all'uomo» con E. Rossi Drago, Yvonne Furneaux.

Nuovo Affondamento della Valiant S. Paolo: «Duello infernale».

Artisti: «L'ammazzagiganti» tech.

Belgio: «L'uomo senza paura» tec.

Cervallo: «Uomini violenti» tec. sc. Glenn Ford, Barbara Stanwyck.

Eridano: «Casablanca» I. Bergman

Oropa: «Ultimatum alla vita».

V. Veneto: «La guerra continua», Jack Palance, Giovanna Ralli.

Astra: «Lo sceriffo scalzo» tech. scope, con Elvis Presley.

Bernini: «Passaggio del Reno» con Charles Aznavour.

Ellos: «Il sicario» P. Germi, Lee.

Massaua: «Una vita violenta» F. Citti, S. Vergano, E. M. Salerno.

Odeon: «Congo vivo» Gabriele Ferzetti, J. Seberg.

Star: «Duello infernale» Rod Cameron, Gale Storm.

Adua: «Istanbul» Var. 16,30-21,30.

Aurora: «I 4 pistoleros» cinemascope, con Brian Donlevy.

Broccia Cangoni a tempo di twist.

Edelweiss: «Notti orientali».

Eri-Dan: «Freccia del giustiziere»

Falchera: «Intelligence Service».

Fortino: «La regina di Venere»

Maior: «Ombra del dubbio» Cotten

Nord: «Lo scorticatore» technic. Cur Jurgens, Maria Schell.

Palermo «Moschettieri del re» col.

Sociale: «Vendicatore Arizona».

Xenil: «Sotto il sole rovente» tech. R. Hudson, J. Adams.

Cabiria: «La strada della vergogna» Machiko Kyo, A. Mimmo.

Celeseo: «L'ombra della vendetta» M. Richman, M. Gabel.

Continental: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, technic. scope.

Flora: «Inchiesta lepett. Morgan»

Italia: «Il vendicatore misterioso» di Edgar Wallace.

Moderno: «Raccomandato di ferro» e «Il colosso di New York».

Piemonte: «Silvestro e Gonzales vincitori» e vinils di W. Disney

S. Carlo: «I grandi fuorilegge del West» J. Davis, M. Castle.

Spezia: «Il tesoro dei barbari», technicolor, scope, L. Barker.

Diana: «Sexy» (Inchiesta sul sesso nel mondo) scope, technicolor.

Dora: «El bandido».

Roma: «Amanti nelle tenebre».

Alba: «Liana la schiava bianca».

Ambra: «La notte senza legge» A. Marchall, D. Nelson.

Apollo: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.

Edera: «Ponte di comando» tech.

Lucento: «7° parallelo» tech. sc.

Lutrario: «Rinnegati frontiera».

Splendor: «I 10 del Texas», con Gary Cooper e John Wayne.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Gobetti: ore 21, Concerto «Gruppi Arte Drammatica» (biglietti gratuiti all'Enal ed al Teatro).

Per uno spettacolo celebrativo

Ricostituito il balletto del marchese de Cuevas

Parigi, 13 maggio.

La celebre compagnia di balletti del marchese De Cuevas sarà ricostituita, per quattro sere soltanto, al «Théâtre des Champs-Elysées». I ballerini che fecero parte del complesso sono giunti da ogni parte del mondo a Parigi, dove interpreteranno otto dei più famosi balletti del loro vecchio repertorio in omaggio al creatore del balletto, morto due anni fa.

Centro Universitario Cinematografico — La proiezione del film di Pudovkin è spostata a domani (ore 17,45 e 21,15).

ASTOR
UN ALTRO GRANDE SUCCESSO
ITALIA proibita
la stampa lo ha giudicato così:
ALLUCINANTE... IL GIORNO
AGGHIACCIANTE... l'Unità
FORMIDABILE... LA NAZIONE
SCONCERTANTE... Il Messaggero
CORAGGIOSO... IL TEMPO
UN FILM CORAGGIOSO CHE FORSE NON TROVERÀ IMITATORI... La Notte
UNA COLLANA SCONCERTANTE ED AVVILENTE CHE FRUSTA E MORDE... CORRIERE DELLA SERA

A GIORNI AL REPOSI
UN'ALLUCINANTE AVVENTURA NELLE TENEBRE DELL'INCUBO!

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
TEL. 1600 VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-070 - TORINO

DOMANI ALL'IDEAL
UN IRRESISTIBILE WESTERN

PROCESSO A STALIN

IMMINENTE
Titanus
GOFFREDO LOMBARDO presenta
ERMANNO OLMI
I FIDANZATI
Il film che è stato invitato al Festival di Cannes

IL PICCOLO PADRE... IL TIRANNO... IL GENERALISSIMO... IL NEMICO DEL POPOLO... "BAFFONE"... IL COMPAGNO STALIN
PROCESSO A STALIN

DA GIOVEDI' AL CORSO
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
VIA COLVENTO
CLARK GABLE - VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD - OLIVIA de HAVILLAND
TECHNICOLOR

COMUNICATO
CINERIZ
Da tempo sono in corso laboriose trattative per presentare a Torino un film eccezionale, fino ad oggi preziuso agli spettatori italiani. Si tratta di un prezioso trittico cinematografico che reca le firme di:
TRE GRANDI REGISTI
MICHELANGELO ANTONIONI
FRANÇOIS REICHENBACK
JEAN RENOIR
La Cineriz si augura di poter annunciare con un successivo comunicato la definizione dei relativi accordi commerciali ed il Cinema di 1ª visione che è riuscito ad assicurarsi tale importante esclusiva.

"CHE PARETE SENZA DI ME, GATTINI CIECHI?"

PROCESSO A STALIN

METROPOL
Via Principe Tommaso, 6
WEST SIDE STORY
Terzo mese di programmazione
Un successo mai registrato
WEST SIDE STORY
IL FILM DEI 10 PREMI OSCAR
WEST SIDE STORY
Un film che è e rimarrà unico nella storia del cinema mondiale

IMMINENTE
Titanus
RAF VALLONE
EMMANUELE RIVA
ANNIE GIRARDOT
TRA DUE DONNE

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da oggi alle ore 17 e 21,15
OMAGGIO A JEAN EPSTEIN
FINIS TERRAE
di JEAN EPSTEIN
interpretato da raccoglitori di alghe e pescatori dell'Arcipelago di Ouessant (Bretagna). (Francia, 1928, edizione originale con didascalie in francese, minuti 75)

stasera in televisione alle ore 20,55 ritorna
MINA
il programma è offerto dall'industria italiana Birra

Il partito ha celebrato ad Hannover il primo centenario

C'era un'unica bandiera rossa alla festa dei socialisti tedeschi

Ed era lo storico vessillo di Lassalle - Per tutto il resto, la socialdemocrazia ha voluto dare alla cerimonia un tono accademico, dotto, « borghese » - Fu il più potente partito marxista d'Europa; da tre anni ha rinnegato ufficialmente il marxismo per una dottrina di riformismo democratico - Per la prima volta nel dopoguerra, spera di giungere al potere con le prossime elezioni

(Dal nostro inviato speciale)

Hannover, maggio.

Migliaia di signori in colletto duro e signore dal cappello a *cloche* o a tubino, secondo la voga che accomuna le tedesche d'ogni età, da Brema a Monaco. Ne trovo alla Stadthalle di Hannover, dove si celebrano i cent'anni della socialdemocrazia tedesca. Parla Carlo Schmid, vice presidente del Bundestag, con eloquenza cadenzata e sillogismi interminabili, che lasciano esausti: illustra il nesso teorico fra struttura della società contemporanea e declino del marxismo.

Una sola bandiera rossa, esposta come reliquia: quella del gruppo di Ferdinand Lassalle, ricamata a mano, che risale alla fondazione della prima Fratellanza operaia, avvenuta a Lipsia nel maggio 1863 (la costituzione formale della SPD fu decisa al congresso di Gotha del 1875). Cesti di fiori rosa e lilla, drappi bianchi e celesti. I convenuti portano all'occhiello minuscoli garofani di vari colori. Si rifugge dal rosso. Si direbbe che tutta la socialdemocrazia della Germania Federale sia oggi borghese e non esistano più proletari.

In prima fila siedono Brandt, Ollenhauer, Whener. L'ambiente è aulico, nello spirito della « dotta Germania », quasi accademico. Sul palcoscenico, orchestra, coro e solisti; Händel in apertura, Beethoven a chiusura della cerimonia. Nessun corteo, né festeggiamenti in piazza. Questo è oggi il partito di Lassalle, Bebel, Wilhelm Liebknecht, la grande socialdemocrazia «di ferro», che fu matrice dei partiti di massa moderni, potenza egemone dall'operaismo ottocentesco fino al 1914. Lenin ne prese a modello il burocratico *Apparat* e financhè il linguaggio convenzionale per dare forma e regole al partito bolscevico; laburisti inglesi e socialisti scandinavi ne furono ispirati. Tutti raggiunsero il potere; ma non la SPD, debilitata prima dall'aver subito la guerra del Kaiser, quindi presa d'assalto da nazisti e comunisti, infine respinta all'opposizione dalla democrazia cristiana di Bonn.

Oggi di nuovo la socialdemocrazia si fa innanzi in ogni *Land* tedesco, sospinta da uno zeffiro di sinistra moderata che diremmo europeo: nelle votazioni amministrative della Gran Bretagna prevalgono i laburisti, che si preparano a vincere le elezioni parlamentari del '64; in Italia non v'è alternativa al « centro-sinistra ». La democrazia cristiana di Bonn affronta il critico periodo di trapasso fra il governo di Adenauer, giunto all'usura dopo quattordici anni di rigore paternalistico, e quello di Erhard. La SPD incalza ogni giorno sui ceti medi e cancella le sue origini classiste: i consensi crescono nella misura in cui il socialismo adotta, per così dire, il colletto inamidato.

V'era, fra democristiani e socialisti, un distacco del 9% dei voti; ma in tutte le elezioni locali che si sono svolte dal 1961 a oggi, con l'eccezione dello Schleswig-Holstein e della Baviera, la SPD ha progredito del 5 o 6% (5,8 persino nella Renania-Palatinato, bastione cattolico e conservatore). Ancora un passo, ancora tre centesimi, e la socialdemocrazia conquisterà per la prima volta nel '65 la maggioranza relativa. Domenica prossima si voterà nella Bassa Sassonia, il *Land* più protestante e socialista, quello del petrolio e della Volkswagen. Ecco perché, essendo preclusa Lipsia (Germania Est), il centenario s'è celebrato ad Hannover.

In Germania si dice: « Arrivano i *Sozi* ». Ossia, c'è nell'aria l'ascesa della SPD, che solo qualche ristretto ceto dai riflessi condizionati bismarckiani non cessa di odiare dopo cent'anni. Ma nessun partito socialista ha consumato il proprio vecchio costume e le originarie dottrine come la SPD. L'ultima revisione ufficiale dell'ideologia avvenne al congresso di Bad Godesberg, nel novembre 1959, allorché il nuovo programma dichiarò il marxismo sorpassato, pur essendo acquisita alla scienza economica la critica di Marx al capitalismo del XIX secolo.

« *Massima concorrenza* — stabilì il nuovo programma — *e pianificazione solo quanto ne occorre* ». In pratica, un vademecum keynesiano, rispettoso del libero mercato « *là, dove la concorrenza opera effettivamente* ». Inoltre il partito si dichiarò ispirato al cristianesimo e alla filosofia classica tedesca, facendo appello soprattutto a due forze storiche della Germania: lo spirito protestante e i professori di liceo.

La rinuncia del partito al residuo suo contenuto classista ha reso possibile un più equilibrato sistema bipartitico, sul modello inglese e americano. Oggi, assai più che cinque anni fa, la socialdemocrazia tedesca costituisce una reale alternativa al potere. La logica del bipartitismo (efficace, beninteso, dove non esiste un forte partito comunista) vuole che le forze concorrenti stabiliscano un vero dialogo, non un doppio monologo, e siano ad armi pari, non cataclate da pregiudizi del corpo elettorale verso sinistra e verso destra.

Nella Germania di Bonn, sussiste la competizione fra destra e sinistra, ma in margini ridotti dal peso della società. Gli stessi nuovi *leaders* del partito, dopo la scomparsa del nobile ma aspro Kurt Schumaker, corrispondono alla svolta « anglosassone » della politica in Germania: primo fra tutti il sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt, un *Realpolitiker* che fu all'avanguardia della revisione di Bad Godesberg, insieme col celebre « gruppo dei borgomastri » (da Nevermann di Amburgo e Zinn di Francoforte) e con i teorici Wehner, Erler, Deist.

Se l'America passò « di fianco » al marxismo, la moderna Germania vi è passata attraverso e anche i socialisti giungono alla concezione empirica del « partito di democrazia ». Solo un'ala del sindacalismo tedesco, guidata da Otto Brenner, rimane legata alle origini, sebbene non sia marxista nel senso pieno del termine. Ma le stesse condizioni della pressione contrattuale sono a tal punto mutate, che oggi è comune in Germania, durante gli scioperi, parlare di *Kassenkampf* (lotta di « casse », ossia di finanze) anziché di *Klassenkampf* (lotta di classe). I sindacati versano agli iscritti il sessanta per cento del salario durante lo sciopero, e s'inaugura così una gara di resistenza finanziaria, che schiera al fianco della potente confederazione operaia di Düsseldorf un istituto come la *Volksbank*, quarto in ordine di grandezza nella Germania Federale.

La rivoluzione tecnologica ha reso arduo anche fra i tedeschi distinguere operai manuali e « colletti bianchi »: chi spingeva un carrello, oggi preme il pulsante che fa scorrere il nastro automatico; chi amministrava, oggi preme il pulsante del *computer* che valuta cottimi, premi, assegni familiari e seleziona i salari.

Marx previde il « depauperamento progressivo della classe operaia in regime capitalistico »; gli ultimi decenni hanno chiuso la disputa su tale teorema. Nell'Ottocento un operaio tedesco lavorava quattordici ore al giorno e guadagnava dodici *Pfennig*. Oggi la *Süddeutsche Zeitung* pubblica un disegno irriverente, nel quale si scorge Carlo Marx stretto al ramo di un albero: teme d'essere investito da un corteo di operai in automobile.

Lo statuto originario della socialdemocrazia tedesca vincolava i soci all'appellativo di compagno. Oggi tale norma è abolita: ciascuno vuol essere chiamato *Mein Herr*. Esatto o sbagliato, è questo che dice la cerimonia di Hannover, col suo pubblico quieto e una sola bandiera rossa.

Alberto Ronchey

Autoblindate di Pankow lungo il muro di Berlino

Le misure dopo l'ultimo tentativo di fuga dal settore comunista

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 maggio.

Autoblindate dell'esercito comunista tedesco sono comparse oggi lungo il muro di Berlino disponendosi attorno ai principali passaggi, i posti di guardia appaiono rinforzati con soldati e poliziotti di Pankow. L'improvviso spiegamento di forze, cui hanno fatto riscontro analoghi provvedimenti da parte occidentale, viene interpretato come una precauzione contro tentativi di fuga dall'Est: proprio ieri un gruppo di tedeschi orientali tentò di forzare gli sbarramenti fra le due Berlino a bordo di un grosso autobus protetto da lastroni metallici. La polizia comunista, accortasi in tempo del tentativo, ha aperto il fuoco. Dall'autobus erano stati estratti cinque persone ferite, tre uomini e due donne.

Gli altri fuggiaschi rimasti illesi sono stati arrestati: tre, secondo la Germania Est, sette secondo gli occidentali. Un poliziotto comunista che si era lanciato verso il pullman prima ancora che finisse la sparatoria è stato raggiunto dalle pallottole dei suoi stessi compagni.

Le autorità di Pankow non hanno potuto nascondere, stavolta, l'incidente accorso proprio in un punto centrale del muro, la Invalidenstrasse. Un comunicato ufficiale del governo comunista informa che un « gruppo di elementi asociali hanno dato ieri pratica esecuzione a un tentativo provocatorio meditato da lungo tempo ». I fuggiaschi, sempre secondo Pankow, hanno tentato di forzare la frontiera a bordo di un autobus rubato. La polizia occidentale sarebbe stata messa a giorno dell'imminente tentativo: tanto è vero che i suoi uomini, all'arrivo dell'automezzo, « già si apprestavano ad aprire un fuoco di copertura ». Questa circostanza è stata però smentita dalle autorità di Berlino Ovest le quali hanno assicurato che non è stato sparato un solo colpo in direzione del settore sovietico.

m. c.

Filippo al campo di polo

Il duca di Edimburgo in tenuta di gioco durante un incontro di polo a Londra (Tel. « Associated Press »)

Giornata in tono minore al Festival di Cannes

Una ermetica pellicola argentina ed un film bulgaro di propaganda

« Los venerables Todos », dello scrittore Manuel Antin, s'ispira a « Marienbad » - « Tabacco », di Nicolas Karabov, è ambientato nella Bulgaria dell'occupazione nazista: contiene delle belle pagine di lotta partigiana - Presentato fuori concorso « Hitler, connais pas », di Bertrand Blier, un'inchiesta sui ventenni di oggi in Francia

Il produttore cinematografico Sam Spiegel tra le attrici Romy Schneider, a sinistra, ed Elsa Martinelli durante un ricevimento sul suo panfilo a Cannes (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 13 maggio.

Oggi il festival ha tirato il fiato, dopo la discreta volata iniziale. Due cinematografie minori, Argentina e Bulgaria, hanno conferito alla modestia della giornata: la prima con un film a chiave, ma per fortuna di lunghezza normale, la seconda con un film ultrafacile, ma purtroppo lunghissimo.

Il cinema argentino non consiste soltanto in Torre Nilsson, come potrebbero credere i frequentatori dei festival; dispone di qualche altro giovane parimenti ambizioso, attestante l'esistenza di una « nouvelle vague » anche nella Pampa. Tale è Manuel Antin, autore di Los venerables Todos (qui intitolato « Les solitaires »), che, dopo aver assaggiato con scarso successo parecchie arti (prosa, poesia, teatro ecc.) si è rifatto sulla settima, dapprima col film Numero dispari, presentato l'anno scorso alla informativa di Venezia e al festival di Sestri Levante, e ora col film odierno, che è interamente farina del suo sacco.

La cosa più chiara di Los venerables Todos è che l'autore ha visto tutti i più importanti film dei più importanti registi d'oggi, e che con occhio particolarmente ricettivo ha visto L'Eclisse di Marienbad « un po' anche la Varda di Cléo. Pertanto il suo film, secondo le tecniche della memoria, [illegible] a tasselli dentro incontri, e spesso i personaggi vi prendono la folgorata immobilità di arme o manichini. Ma che cosa ci sia dietro questo sfoggio di abilità gelida (salvo il pessimismo comune a tutti i registi d'oggi) non è facile dire, anche per il fondato sospetto che non ci sia nulla o appena spasimo di imitazione.

Sono quattro impiegati di Buenos Aires, dai nomi biblici, la cui amicizia ha avuto uno sfondo politico anti-peronista. Mancato quello, sottentrato negli animi lo scetticismo, i quattro stanno ancora insieme per tormentarsi vicendevolmente e il più debole, Ismael, è la vittima delle prepotenze e delle burle degli altri, e specialmente di Lucas, il più intelligente e cattivo. Nel gioco entra una ragazza, Dora, la fidanzata di Ismael, che per sottrarre l'uomo amato a quella persecuzione, si offre in sacrificio a Lucas dopo avergli fatto promettere di cambiar metro; ma quell'odioso si fa beffe anche di lei e riprende a infierire sulla sua vittima. Allora Dora lo smaschera, dichiarando alto e forte il suo amore per Ismael; Lucas, geloso, decide di uccidere il rivale, ma questi trova in sé una forza insospettata, e uccide lui. Ci deve essere di sicuro un senso riposto, un'allegoria di genti oppresse che tardano a sollevarsi, e più in generale una condanna della violenza. Ma a una prima lettura (che del resto basta e avanza) è difficile raccapezzarsi. Interpreti principali: Walter Vidarte, Lautaro Murua e Fernanda Mistral.

Al contrario l'altro film ha mostrato un chiaro soggetto di osservanza e propaganda comunista. Lo ha prodotto la cinematografia bulgara, lo ha diretto il regista Nicolas Karabov, s'intitola Tutune ossia « Tabacco », e genera l'odio verso il medesimo ma per ragioni politiche, non di salute. Siamo in una città della Bulgaria, fiorente di manifatture di tabacchi, nel periodo dal 1930 alla fine della guerra. I nazisti controllano la produzione delle sigarette, sfruttando e corrompendo gl'industriali. Disordini e scioperi, repressi nel sangue da una polizia anch'essa corrotta, sono più giustificati in quel clima di collaborazionismo che mette a nudo le incongruenze sociali.

Il regista ci ha dato qualche bella pagina su questi tumulti popolari, intrecciati con le imprese dei partigiani man mano che le sorti della guerra precipitano. Ma insieme ha voluto mettere tante altre cose, che gonfiano il film oltre il sopportabile. Due fratelli, Boris e Pavel, l'uno industriale del tabacco e collaborazionista, l'altro partigiano. La bella Irene, figlia d'un poliziotto ucciso nei tumulti, combattuta tra la carità di patria e le sue convenienze di bella donna che se fanno prima l'amante e poi la moglie di Boris e più in là ancora un'amica dei generali tedeschi. La sua emblematica espiazione, allorché, venuti i nodi al pettine, si uccide in un campo di tabacco, quel tabacco che aveva fruttato a lei e al marito una sudicia ricchezza. La sua contrapposizione con donne di ben altro stampo, pugnanti nella Resistenza. E per concludere persino una prima moglie di Boris, una concertista pazza che tuttavia s'illude di dare dei concerti, la quale sembra uscita da un romanzo di Carolina Invernizio.

Si capisce che il film deve essere, per la nazione che lo ha prodotto, un grosso film, una sostanza di propaganda politica abbellita da lenocini spettacolari, fra i quali la calda, soda bellezza di una quasi vamp di cuoio bulgaro, che si chiama Nevena Kokanova.

Fuori della rassegna, ha richiamato gente il film di Bertrand Blier, Hitler, connais pas, che escluso all'ultimo momento dalla terna dei film francesi in concorso, è stato presentato oggi sotto l'egida dell'associazione della critica e dei registi; un film-inchiesta, secondo la voga che impera anche qui, su ventenni d'ambo i sessi, oggi, in Francia, presi in ambienti diversi. Il successo è stato un po' in famiglia, ma vivo. Notata, fra i presenti, Simone Signoret, venuta apposta da Saint Paul de Vence, per rivedere negli altri i suoi dei vent'anni. Hélas!

Leo Pestelli

Lega e imbavaglia sull'auto la moglie che si mostra gelosa

Un tassista di Rovigo, squilibrato di mente - Caccia in tutto il Polesine dopo la segnalazione di uno sconosciuto che aveva visto la strana vettura

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 13 maggio.

Una vasta zona fra Chioggia, Cavarzere e Adria è stata posta in allarme questa mattina per fermare una automobile targata Milano sul cui sedile posteriore era stata scorta una donna imbavagliata e legata. La prima segnalazione era giunta per telefono alla Tenenza dei carabinieri di Chioggia. Una persona, con la voce affannata, ha raccontato quanto aveva visto in una strada prossima a Cavarzere ed ha abbassato il microfono senza dire il proprio nome.

La Tenenza ha fatto partire due camionette ed ha subito avvertito i carabinieri di Cavarzere, di Adria e di tutte le stazioni della zona sulle cui strade poteva transitare la vettura segnalata.

Poco dopo, alle nove e mezza, il vigile Angelo Rossi, ignaro ancora della segnalazione, ha visto passare l'auto sul ponte dell'Adige nel centro di Cavarzere. Era una « 1400 » di colore grigio chiaro. Anch'egli scorgeva la donna legata e imbavagliata sul sedile posteriore. Telefonava ai carabinieri informandoli che l'auto si era allontanata, a non eccessiva velocità, sulla provinciale che oltre Cavarzere si biforca per Adria e per Cona.

Su queste due vie si dirigevano subito le camionette dei carabinieri: una, di esse raggiungeva la « 1400 », la superava e la obbligava a fermarsi. Il guidatore, senza opporsi in alcun modo, è sceso calmo dalla vettura e, alla richiesta dei militi, è salito sulla loro camionetta. La donna è stata liberata e portata in caserma con la stessa « 1400 » al cui volante si è posto un carabiniere.

Si trattava di due coniugi: Francesco Bernardinello di 32 anni da Lendinara (Rovigo) e Livia Boldrin di 30, abitanti a Milano dove il marito fa il tassista. Da qualche giorno erano venuti nel Veneto per godersi un po' di libertà. Stamane erano partiti da Chioggia per una gita, ma, a detta del Bernardinello, la donna aveva fatto una scenata di gelosia. Il marito aveva voluto farla tacere e perciò l'aveva imbavagliata con un fazzoletto; poi, temendo di essere graffiato (così ha detto) l'aveva legata immobilizzandole le braccia e i polsi.

La donna ha confermato il racconto del marito, ma non si è lamentata del trattamento. Aveva capito che stare tranquilla era l'unico modo per calmarlo. I carabinieri chiamavano l'ufficiale sanitario dott. Isaia il quale, dopo una accurata visita, ordinava il ricovero del Bernardinello in manicomio. Nel pomeriggio lo strambo tassista è entrato nell'ospedale psichiatrico di Venezia all'isola di San Servilio.

E' stato accertato trattarsi di un alienato di mente che anche in passato avrebbe dato segni di mania di persecuzione.

a. l.

L'Unione Sovietica espelle dieci diplomatici occidentali

Li accusa di spionaggio - Appartengono all'ambasciata degli Stati Uniti e a quella inglese

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 13 maggio.

Il ministero degli Esteri sovietico ha accusato oggi cinque diplomatici britannici e cinque americani di attività spionistiche legate al nome dell'inglese Wynne, ed ha ordinato loro di lasciare il Paese. Gli ordini di espulsione sono stati consegnati a rappresentanti delle Ambasciate americana e britannica oggi al ministero della Guerra.

Secondo la Tass, la nota alla Ambasciata britannica accusa, oltre al secondo segretario Cowell, anche R. Chisholm, ex-secondo segretario e la sua consorte, J. Warley, ex-vice addetto navale, F. Stewart, ex-addetto, J. Rowsell, già funzionario dei trasporti.

La nota all'Ambasciata degli Stati Uniti, oltre al capo della sicurezza Montgomery, include William C. Jones, ex-funzionario amministrativo, Alexeix H. Davison, ex-medico dell'Ambasciata, Rodney Carlson, già vice-addetto agricolo.

Un portavoce della rappresentanza americana ha dichiarato: « Noi non accettiamo alcuna accusa secondo cui nostri funzionari sarebbero stati coinvolti in attività incompatibili con le loro funzioni ufficiali ».

L'Ambasciata di Gran Bretagna ha diramato la seguente dichiarazione: « L'Ambasciata non può accettare le accuse contenute nella nota del ministero contro componenti del personale ma evidentemente non ha altra scelta che quella di adeguarsi alla decisione del governo sovietico di espellere il signor Cowell e sua moglie ».

a. p.

Evitata in Argentina un'altra crisi di governo

Il presidente Guido ha convinto alcuni ministri dimissionari a restare in carica - Sostituito il ministro dell'Interno

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 13 maggio.

La crisi di governo argentina — la nona da quando il presidente Guido si insediò, un anno fa, alla « Casa Rosada », — è rientrata, almeno per il momento. Sovvertendo le pessimistiche previsioni avanzate nel corso della giornata di ieri — si era anche diffusa la voce che lo stesso presidente intendesse rassegnare le dimissioni — una relativa calma costituzionale è stata ristabilita.

Il presidente, dopo avere assistito allo sfaldamento della compagine ministeriale, duramente attaccata dal battagliero ministro degli Interni, gen. Enrique Rauch — che aveva accusato alcuni compagni di gabinetto di « corruzione e filo-peronismo » — ha ripreso la situazione in pugno accettando le dimissioni di Rauch e pregando gli altri ministri dimissionari di restare in carica per il disbrigo dei normali affari amministrativi.

Ieri l'intero governo rassegnò il proprio mandato nelle mani del presidente, dimostrando di essere rimasto toccato dalle pesanti accuse di Rauch. In particolare il ministro degli Interni — che, secondo alcuni osservatori politici aspirerebbe ad una posizione di preminenza nella vita pubblica del Paese — chiese le immediate dimissioni di cinque ministri che a suo avviso dovevano essere allontanati dal governo prima delle elezioni generali fissate per il 7 luglio.

Nel « memorandum » inviato a Guido, Rauch sosteneva che elementi corrotti della passata amministrazione peronista ed anche alcuni sostenitori dell'ex-presidente Arturo Frondizi si trovavano tuttora in carica « a pieno detrimento di un regolare e democratico svolgimento dell'azione governativa ». Ieri sera, a breve distanza l'uno dall'altro, si presentavano alla Casa Rosada per rassegnare le proprie dimissioni i ministri militari, seguiti da quelli civili. Anche Rauch rassegnava il mandato.

Questa mattina, Guido annunciava di aver accettato le dimissioni del ministro degli Interni, ma non faceva parola di aver accolto quelle degli altri ministri. «Il ministro Rauch ha deciso di lasciare il governo per rendere possibile la ricostruzione di un Gabinetto di concentrazione nazionale composto da uomini capaci di agire in armonia », ha dichiarato il Presidente. « Ho accettato le dimissioni ed ho disposto che il dicastero degli Interni venga occupato dal generale Osiris Villegas ».

Villegas, che viene così ad occupare una delle cariche più importanti del Paese, comandava in passato l'ufficio operativo delle forze armate argentine. Nell'aprile scorso egli fu ferito durante la rivolta militare ordita da alcuni alti ufficiali contro Guido.

a. p.

I colpiti da tifo a Zermatt

Solo 5 stranieri accettano le vacanze gratis in Svizzera

Berna, 13 maggio.

(t. f.) *In una conferenza stampa tenuta oggi a Berna i dirigenti del turismo elvetico hanno confermato che la Svizzera si decise a fare del suo meglio per riparare i danni provocati ai turisti dall'epidemia di tifo a Zermatt.*

L'ufficio federale per il turismo ha provveduto in queste ultime settimane ad inviare a 350 ammalati un questionario in cui devono precisare l'ammontare dei danni. Oltre alle spese per il ricovero in ospedale, le autorità elvetiche offrono un prolungato soggiorno gratuito in un qualsiasi centro turistico delle Alpi svizzere, comprese le spese di viaggio.

Finora cinque persone residenti all'estero hanno espresso il desiderio di trascorrere la vacanza gratuita a Zermatt, dove sono state adottate energiche misure per impedire che in futuro possa manifestarsi una nuova epidemia di tifo. Sono pure allo studio le modalità per il risarcimento dei danni subiti dal personale d'albergo che per l'anticipata chiusura degli stabilimenti alberghieri è rimasto disoccupato.

Si calcola che questa azione d'indennizzo costerà alla Confederazione elvetica parecchie decine di milioni di franchi. Le spese verranno sopportate dai diversi enti turistici, finanziati in parte dallo Stato.

Non è stata ancora resa nota la data definitiva della riapertura degli alberghi di Zermatt, ma è probabile che la stagione estiva possa iniziarsi regolarmente fra un mese. L'epidemia, che ha causato quattro morti, è definitivamente debellata: da oltre un mese non è stato registrato nessun nuovo caso di febbre tifoide in tutta la Svizzera.

Muore a 82 anni alla notizia di aver ottenuto la pensione

Cagliari, 13 maggio.

(g. f.) L'emozione per il lieto compimento di una lunga vicenda burocratica è stata fatale a un vecchio di Gavoi (Nuoro).

Da parecchio tempo il signor Giovanni Maccioni di 82 anni, aspettava la pensione. Aveva inoltrato la domanda, aveva spedito un'infinità di solleciti, ma tutto era stato inutile. La pensione tardava ad arrivare.

Sabato scorso, con l'ultima distribuzione della posta, giungeva finalmente la sospirata notizia. Il vecchio avrebbe goduto della pensione, con decorrenza per gli arretrati dal '27. Letta la comunicazione, il vecchio si è lasciato andare ad un pianto dirotto. Era pianto di felicità. Ma il cuore non ha resistito e poco dopo Giovanni Maccioni è morto.

2 VOLTE UOMO CON SLIP ENEA

Non sorrida, Signore, di questo slogan come di una "boutade„ pubblicitaria.

È UNA COSA SERIA, INTERESSA LA SUA SALUTE. PROVI ANCHE LEI LO SLIP ENEA, NE RICEVERÀ SUBITO UN RIPOSANTE BENESSERE E RADDOPPIERÀ LA SUA GAGLIARDIA. SÌ, VERAMENTE DUE VOLTE UOMO CON SLIP ENEA, LA PORTENTOSA FASCIA ELASTICA ADDOMINALE A MUTANDINA SLIP: SCUDO DELLA SALUTE.

NON VI È NULLA DI EGUALE

* NEI NEGOZI PIÙ QUALIFICATI CON PREZZO CONTROLLATO.

ENEA

UNICA FABBRICANTE SOCIETÀ SINAL-TORINO

MESE DEL BAULE AVOGADRO, via PO 55

Sconto ai dipendenti FIAT

Baule reclame	L. 3.590
Baule special	L. 4.990
Koffer antitarme	L. 6.290
Lamiera viaggio	L. 7.500

BORSE: vitello L. 590, rafia L. 980, lucertola L. 12.900, coccodrillo L. 14.900 - VALIGIE: L. 490 pergamena, L. 2390 tessuto - QUANTI: L. 290 in più - CINTURE: L. 90 in più - PORTADOLLARI coccodrillo L. 1490 - SOTTOBRACCIO: L. 390 in più - DIPLOMATICA L. 890 in più - OMBRELLI: misto L. 990, nylon L. 1390

Per qualunque Vostro acquisto VISITATECI, i nostri magazzini Vi offrono il meglio al prezzo migliore.

CONSEGNA A DOMICILIO

PORCELLANE CRISTALLERIE

(NEGOZIO SPECIALIZZATO)

SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LINGERIE CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE

MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Am. Alberto e v. S. Massimo)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, più l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . », Torino, *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle casette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casette saranno inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «si sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A 13.000 scaffali metallici altezza metri due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 500-746. 1055

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature baloatori, contatori, Formule noleggi. Saraceo, corso Venezia 68. Telefonare [illegible]

APPARECCHIATURE [illegible] soffiatrice ad aria, olio, stagno, alta bassa tensione, Last, Univolt. 32. 810

ARGIOCCASIONE noleggiasi trapano forni presse paranchi morse filettatrici. Tabucchi, Valeggio 4, Torino.

ATTREZZATISSIMA officina macchinari moderni assume lavori attrezzatura stampi particolari macchine telegrafiche telescriventi elettroniche complessivi. Cassi, Lanzo 38, Torino. A46170

AUTOGRU' Grugi ed altre svariate portate si noleggiano ovunque per prestazioni [illegible]. Telefonare 280-000 Ebino, Torino, oppure 28-000 Novara.

AUTOSERVIZIA assumerebbe lavori a [illegible] montatura o piantatura, ecc. Scrivere: via Adua 10, Collegno.

CALDAIA seminuova produzione kg. [illegible] vapore utili 15 completa di economizzatore bruciatore, cassino, regolazione automatica, pompe alimentazione, visitabile ancora montata vendesi occasione. [illegible] Ricordo, tel. 760-506.

CERCASI lavoro in serie tornio [illegible] tove 1000 x 180. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A47355

COMPRESSORI alta ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi, filtor, via Nizza 32, telefono 683-076. 613

DISPONENDO 5 camioncini 1100 disposto esaminare proposte assistamento merci citta. Telefonare 759-949.

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe lavorazioni. Rosso, telefono 785-222, Grugliasco. [illegible]

INDUSTRIALI, imprenditori, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e strutture noleggiamo molte autogrù. Telefonare 280-000 Ebino, Torino; 28-000 Novara. 94

MOTORE Ansaldo San Giorgio olio pesante HP [illegible] carrellato ottime condizioni vendesi. Telefonare 372-457.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Esercizio 157. 7886

MOTORIOUTTORI riduttori sollevamento ingranaggi demoltiplicatori industriali in bagno d'olio. Gubernati, telef. 852-743. [illegible]

PRIVATO ripara trasformatori a raggi. Telefonare 772-817. A47422

SEMIAUTOMATICO Petrazzini passaggio barre 25 ottimo vendesi. Tel. 332-128.

SERIA ditta compra impianti elettrici industriali e civili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino».

SOCIETA' disponibilità ufficiali per lavoro in cambio alloggi e terreni. Indirizzare Giglio, n. Lombardia 121, Torino.

TONDO per cemento armato in qualità anche minore asso produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125

TORNI trasudici fresatrici presse consegna pronta facilitazioni. Pinut, corso Ferrucci 52, telefono 332-128.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valoro, Perugia 46 643

VENDESI pala F17 ultimo tipo. Telefonare [illegible] A45013

VENDESI tornio Herbert 10 hp. elaborate con unità alesgeometriche vicle automatico, foro mandrino 120/62 mm. Telefonare 752-854. A47893

VENDO tornio diametro tornire 178 incavo 560 sulle punte 1000 cannopiattaglia [illegible] Telefonare 720-133. A48978

VENDIAMO laminatoio frontale a due fascioni di mm. 710; mola circolare, mola lisciatore bracelo mm. 756; trapano semifisso da banco, fresatrice verticale e due tavoloni da lavoro m. 3 x 1,30. Gurmai, via Paolo Ferrari 7. A46702

VENDO coppia trebbiatoie complete da m. 1, recentissima, ottimo stato. Chiavabaglio G. Battista, corso Susa 15, Rivoli Torinese. Telefonare 95-676.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Termomessole, copritermi, nonsolim in ferro battuto. Tappezzeria. Comasca 63, telefono 21-450.

ARTIGIANO arredamenti mobili [illegible] falegnameria in genere. Telefonare [illegible] A46631

CERCO lavoro per torcio ed [illegible] e montaggio piccoli complessi. Telefonare 720-133. A46976

ESEGUO lavori di [illegible] rivestimenti restauri alloggi. Interpellatemi. Telefonare 735-415. A46374

FALEGNAME arredatore offresi per manutenzione alloggi riviera. Tel. 481-924.

IDRAULICI termosifonisti eseguono impianti termosifoni prontale riparazioni Torino provincia. Tel. 673-264, [illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOGOTTERDINI immediate Finotter, piazza Statuto 24, telefoni 485-882, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecali ammontare targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A MUTUI su alloggi e [illegible] (polizze concedonsi in due giorni. Rimborso con rate mensili entro 3 anni. Finotter, piazza Statuto 24, tel. 485-899, 485-902 1018

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOGOTTERDINI IMMEDIATE CONCESSE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO [illegible]

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A.Fin, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 20575

A tassi bassissimi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 5, telefono 518-131.

ACCONCIATURE trentennale avviatissima zona Porta Nuova ritirandosi cede. Telefonare 655-793. A46664

AFFARE, San Paolo, moderno esercizio frutta verdura formaggi bloccasi 1.500.000. Fasano, Madama Cristina 129

AFFARONE avvista orologeria oreficeria semicentrale cedesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SEGRETA', SERIETA'.

ALASSIO cedesi centralissimo parrucchiere signora causa malattia. Miss, Cardueci 5, tel. 681-236 Genova.

ALIMENTARI [illegible] vendesi, [illegible] commercialissima, arredamento nuovo, 60.000 giornaliere, stendo 3.600.000 Fasano, [illegible] 129. 116

ARMA Taggia (Sanremo) gravi motivi salute urge cedere pensione avviatissima, [illegible] presenze prenotate stagione. Scrivere Bireue Pubblicità 30 A Sanremo.

ARTIGIANA fabbricazione articoli forte consumo organizzatissima cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSICURARE [illegible] 150.000 cedo ritirandomi tempio tintoria avviamento trentennale reddi abitabile pagamento dilazionato. Massaglia, Milano 10.

ATTENZIONE [illegible] panificio vicinissimo Torino 35.000 giornaliere alloggio cause familiari cedesi, concedesi gestione, facilitazioni. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE macelleria bovina importante cittadina 50 km. Torino ottima posizione vendepraticabile acquisto 300 kg. settimanali sicuramente grazie alloggio cedesi. Soddisfacentissime eventuali facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE pellicciatrice avviatissimo redditizio 800.000 manuali cedesi occasionalissima 4.500.000 eventuali facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34. 339

AUTORIMESSA DA AVVIARE OTTIMA ZONA CEDESI CONVENIENTISSIME. VIA GIOLITTI 21. 272

AUTORIMESSA 200 vetture zona signorile, cedesi. Telefonare 597-116.

AUTORIMESSA 200 auto, piano [illegible], completata, ottima tariffa posizione eccezionale, cede 16.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. 316

AUTOSOVVENZIONI immediate, cuadruplo vantaggiosissimo, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili Ilma, Mercanti 18, tel. 40-879.

AVVIATA azienda cedesi, produzione cucine tavoli per ristoranti, zona depressa provincia Treviso, ottimi operai lavorazione lamiera smaltata, ghisa, acciaio inossidabile, eventuale macchinario. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino». 67

AVVIATA officina meccanica ottima clientela e lavorazione propria, cedesi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2178 — Torino».

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telef. 630-340 pasti.

AVVIATISSIMO negozio giocattoli, cartoleria lustini redditizio cedesi. Compra, telefono 767-514 2135

AVVIATISSIMO negozio stagionale, tutti permessi, compreso privativa, rivendita giornali, località villeggiatura, vede 3.500.000 Fasano, Novara 23.

AZIENDA trasporti conto terzi, 12 camion, reddito 15.000.000 netti dimostrabili, lavoro assicurato, continuativo, cede Fasano, Madama Cristina 129, telefono 894-130. 316

BAR avviatissimo, sala biliardo, TV, zona commerciale con alloggio cedesi per ritiro commercio. Tel. 755-824.

BAR centralissimo, arredamento nuovo, sala biliardi, 6 vetrine, utile netto 10.000.000 annui, cede 26.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. 316

BAR superaccessibili, avviato, per ritiro commercio cedesi 2.000.000 affarone. Telefonare 289-837. A47091

BIANCHERIE maglierie, ampio assortito angolare, 4 vetrine espositrici, posizione commerciale, cede 3.000.000 Fasano, Novara 29. 316

BUONA occasione cedesi negozio arredamenti con licenza mobili zona S. Rita. Telefonare 43-567.

CAFFE' bar angolare avviatissimo ultratrentennale tutto licenze grande passaggio, incasso documentabile cedesi. Telefonare 663-801 ore 13-14. A46821

CARTOLERIA profumeria giocattoli cedesi, Telefonare 597-116. A49071

CASA olio cedesi causa salute 350.000. Telefonare 837-917 ore pasti. A48803

CASALINGHI ben avviato, zona S. Paolo, [illegible]. Telefonare 372-319.

CAUSA trasferimento cede profumeria accessoriatore [illegible] trattabili. Telefonare ore dei pasti 287-863.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, reliquie [illegible], diventare? Rivolgetevi Studiomarenda

CEDESI avviata carrozzeria con autoservizio ottimo reddito. Telefonare ore serali 294-673. A48903

CEDESI avviatissima trattoria zona signorile motivi famiglia. Telefonare 533-547.

CEDESI avviatissimo bar superaccessibili, 2 biliardi, zona industriale, forte incasso. Telefonare 284-973. A47074

CEDESI avviatissimo negozio licenza manufatti [illegible] signora. Tel. 13-14: A48317

CEDESI esercizio attività bar [illegible] superaccessibili, Telefonare 723-097 ore pasti.

CEDESI negozio casalinghi mercerie [illegible] posta. Corso Casale 201.

CEDO grandioso commestibile e drogheria angolare ottima posizione con alloggio affitto 50.000. Telefono [illegible] 490.

CENTRALISSIMO conosciuto panificio capacissimi pasta fresca avviatissimo cedesi. Telefonare 683-541. A47683

COMMESTIBILI avviatissimo tutti permessi cedesi cause familiari ottime condizioni, Telefonare 521-377. A46988

DROGHERIA, alimentari, salumi, vini, alloggio annesso reddito 300.000 mensili, cede 3.000.000 Fasano, Novara 29.

DROGHERIA barriera Milano, clientela, buon incasso, svende 1.500.000 compreso merce Fasano, Novara 29. 316

ELETTROLAVAGGIO secco, macchinari nuovi modelli, lavoro facile, mediocrissima 2 mesi, fortuna famiglia, guadagno 450.000 mensili aumentabili, 4 succursali, occasione 6.500.000 cedesi causa maternità, eventuale dilazione, permuta, terreno, cascina. Telefonare 682-144.

FORNITURE conservazioni religiose, oltre 600 clienti, lavoro assicurato, alienazione totale crediti, reddito 10.000.000 annui, cede Fasano, Madama Cristina 129. 316

LATTERIE cremerie qualunque Bregaglio rinunciamo, oppure gerenza. Carabelli, Saluzzo 21. 145

LAVORATORIO elettrotecnico attrezzatura lavoro assicurato esaminerebbe proposta per fusione con altro analogo anche sviluppare azienda. Sicilia, condizioni pari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino».

MERCERIA cartoleria, attrezzatura ottima, affitto mite, buon incasso vendo [illegible] Fasano, Novara 29. 316

MONTERROSO Mare (La Spezia). Negozio alimentari/vino particolarissimo signora cedesi 1.500.000. Stabili, via Mortola 23 Ospedale.

NEGOZIO pasta fresca, generi alimentari, zona Statuto cede causa malattia. Telefonare 519-546.

NEGOZIO ricami, alloggio annesso, buon reddito, spese miti, vede 700.000 Fasano, Novara 29. 316

OFFRO possibilità investimento redditizio garantito 6-8 milioni campo industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PARRUCCHERIE signora centralissimo Genova nei pressi, fitto 60.000 ottima posizione, forte passaggio cedesi causa ritiro, 20 anni attività, 3.600.000. Indirizzare Solari, via [illegible] 1, Genova.

PASTIFICIO via Nizza, attrezzatissimo, 3 vetrine, [illegible] giornaliere, vende ritiro commerciale, 5.000.000 trattabili. Fasano, Madama Cristina 129.

PETTINATRICE causa trasferimento cedo avviato laboratorio eventuale alloggio. Telefonare 471-132. A47262

PRIVATO cede attrezzata officina fabbricazione molle, [illegible] molle. Telefonare [illegible] 300, pasti. A48518

PROFUMERIA zona centrale ottimo arredamento vendo o permuto. Telefonare [illegible] 992

RIVENDITA pane pasticceria muova, incasso L. [illegible] pane kg. 130 vendesi. Telefonare 241-784. A48526

SALUMERIA avviatissima cedesi o gerenza per ritiro commerciale. Tel. 772-101.

SALUMERIA panificio zona continuo sviluppo, attrezzatissimo moderno, incasso ottimo, cede 7.000.000 Fasano, Novara 29.

[illegible] zona Crocetta, cedesi. Telefonare 597-116. A49071

TINTOSTIRERIA centralissima reddito [illegible] mensili cedo ritiro commercio. Telefonare 519-546. 58

VENDESI azienda [illegible] et importazione [illegible], rivolgersi dott. Bonfiovanni, via Massena 4, tel. 603-118.

TINTOSTIRERIA [illegible] zona sviluppo, possibilità abitazione ogni comfort reddito [illegible] mensili, senza macchinario, cedesi fine lusso. Accettasi timpodiato controllo studio. Telefonare [illegible] ore pasti.

TIPOGRAFIA artigiana carta grande o assocerebbe. Telefonare 723-175.

TRIESTE casa con panificio, grandissimi locali bloccasi L. 17.000.000. Telefonare 290-760. A46814

TRIESTE panificio causa malattia, incasso giornaliere 60.000. Tel. 768-831.

VENDO affitto officina riparazione moto. Telefonare 533-573. [illegible]

VENDO bar avviatissimo barriera Francia. Per informazioni telefonare 284-760.

VENDO barbiere centrale buona occasione fitto mite, Accademia Albertina 30.

VERE occasione causa salute cedesi commestibile [illegible] arredato abitabile 1.200.000. Via S. Giulia 29.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. TORINCASE, telef. 41-078, affidate vendita alloggi, massimo realizzo, massima vostra spesa, eventuali anticipi.

A Chieri, di fronte Statale, vendesi terreno mq. 7000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino».

A Chiomonte vendiamo in villa semi[illegible] alloggi [illegible] tinello cucina bagno giardino garage occasione. Telefonare [illegible] 1024

A Torino vendo [illegible] libero o affittato Telefonare 273-571.

A Torre del Mare (Savona) nuovo affer[illegible] centro residenziale balneare, spiaggia riservata, tennis, pesca, sci nautico, [illegible] appartamenti, torrenti per ville, superpanoramici col mare in casa; facilitazioni pagamento; informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, [illegible]

ADRIANO 3 alloggi Santa Rita, 1 camera tinello separazione bagno, 4 milioni [illegible], 5.500.000. Telefonare 753-382. A49291

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi [illegible] ipotecari [illegible] 3 anni. Finotex, piazza [illegible] 24, tel. [illegible] 485-902. 1015

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 570-091.

ACQUISTASI zona alloggi casa nuova vecchia costruzione, fino a 90 milioni. Telefonare 42-078 142

ACQUISTASI [illegible] servizi quadrilatero Francia Inghilterra Cavalli Verniccio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino». A48224

ACQUISTO casetta o caschetta entro 60 km. Torino Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». 1038

ADIACENZE corso Francia residenza «Il Faggio» [illegible] con alberi [illegible] alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 772-659. 234

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi [illegible] studio [illegible]. Telefonare 42-078.

ADIACENTE giardini reali via Cavour 25 vendonsi alloggi ascensore due camere tinello cucinino terzo bagno ascensore [illegible] camere. Visibile ore 16-18. A48575

ADIACENZE Largo Giachino, via Giardalla 30, vendonsi alloggi liberi ed occupati [illegible] visita pomeriggio. A41577

ALLOGGETTI moderno ottima [illegible] facilitazioni pagamento vendo. Telefonare 655-167.

ALLOGGETTO nuovo via Arvier 4, piano rialzato, camera tinello cucinino libero novembre [illegible] 4.500.000. Telefonare [illegible] 226

ALLOGGETTO S. Rita, via Bocion, vendesi camera tinello servizi, 3.900.000. Capello, Cernaia 38. 368

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere, tinello servizi [illegible]. Tel. 851-823.

ALLOGGI in costruzione due camere tinello cucinotto bagno ripostiglio terzo ascensore, Sublimo Torinese, vendesi [illegible] più mutuo. Asforense, Re Umberto 46, telefono 527-420. 1112

ALLOGGI [illegible] costruzione due camere tinello cucinotto bagno terzo ascensore, Chivasso, vendesi. Asforense, Re Umberto 45, telefono 527-420. 1112

ALLOGGI signorili casa costruzione 1959 una-due camere servizi, [illegible] densi. Visite 15-18, via Bardonecchia 123.

ALLOGGI signorili [illegible] camere, salone, doppi servizi, impresa ing. Dervasi vende. Corso Unione Sovietica 82, tel. 699-775.

ALLOGGI signorili 3 vani doppi servizi in villette zona residenziale vendonsi ottime condizioni eventuale mutuo. Rivolgersi: Riva, via Massimi 1. 187

ALLOGGI vendonsi abitabili anche subito Chivasso corso Rosselli piani [illegible] e più 2-3-4 camere salone doppi servizi doppie [illegible]. Visite ore 16-19. Telefonare 583-769 dalle 12-13.

ALLOGGIO centrale vecchia costruzione 3 camere cucina bagno terzo particolare vendesi libero 5.500.000. Agenzia Trotta, corso Regina 203. 2

ALLOGGIO corso Novara due camere tinello vendesi. Telefonare 44-681.

ALLOGGIO corso Racconigi libero subito 2 camere tinello cucinetta doppi servizi vendesi 6.950/000. Capello, Cernaia 36. 368

ALLOGGIO libero nuovo 5. Rita signorile 2 camere tinello grandissime, servizi, vendesi 5.500.000 più mutuo. Capello, Cernaia 36. 368

ALLOGGIO (N. Rita) camera tinello servizi, impresa vende 3.500.000 più mutuo. Telefonare 41-078. 187

ALLOGGIO seminuovo S. Rita 2 camere tinello cucinino vende. Tel. 371-173.

ALLOGGIO via Poligno 2° piano, camera cucina doppia aria vendesi 2.400.000. Capello, Cernaia 36. 368

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino terzo bagno (Borgata Vittoria) 6.000.000. Telefonare 41-078. 187

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno (San Paolo) 5.500.000. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO 4 camere cucina ampi locali largo Orbassano, vendesi 12.500.000. Telefonare 687-314, pasti. A49064

ALLOGGIO 1966 Borgata Vittoria libero 2 camere [illegible] cucina grandissimo, occasione vendesi [illegible] Capello, Cernaia 36. 368

ANTICIPANDO 4.000.000 vasi mangili alloggi [illegible] camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-884.

APPARTAMENTI GABETTI GRUGLIASCO 1-2-3 CAMERE, SERVIZI, SETTIMA 1112, POTENDO ALTO RESIDUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI UFFICIO PRESSO VIA LAMARMORA ANGOLO GRUGLIASCO OPPURE FILIALI TORINO. 187

APPARTAMENTI GABETTI C.SO FRANCIA ANGOLO TIRACCO, 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE TEL. 276-643.

APPARTAMENTI GABETTI CORSO MEDITERRANEO 130 (CROCETTA) ESPOSIZIONE COMPLETAMENTE LIBERO 1-2 CAMERE TINELLO, CUCININO SERVIZI, RISCALDAMENTO CENTRALE, VALENDO LIBERI, VENDIAMO [illegible] CAMERA. RIVOLGERSI SUL POSTO ORE 14,30-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI, GRANDISSIMO FRAZIONAMENTO, 4 STABILI, VIA TRIPOLI ANGOLO BARDONECCHIA, 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO, SERVIZI, ORE, COSTRUZIONE 1959, ASCENSORE AUTOMATICO, RISCALDAMENTO NAFTA, SIGNORILISSIMI, LIBERI OTTOBRE VENDIAMO [illegible] CAMERA, MINIMO MUTUO. FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTI NUOVI GABETTI ABATE GRANGUX (P.ZZA MASSAUA) 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI. CANTIERE OPPURE TEL. 276-643.

APPARTAMENTI [illegible] in palazzina prealtinari 4-5 camere, [illegible] vizi, ristrutturate, giardino. Ponte Mosche 9 bis - 11. 329

APPARTAMENTO 340 mq. Crocetta mobili, altro 380 precollinare. Tel. 600-070.

ATTENZIONE vendesi 30 km. Torino Valle di Lanzo, [illegible] nuova costruzione 15 vani giardino termosifone vista panoramica ab. 600. Tel. 537-947.

AUTORIMESSA - costruzione nuovissima corso Francia vendonsi muri. Telefonare 558-556 (pasti) 204

BARDONECCHIA agenzia Europa compravendita [illegible] ville nuova occasione.

BARRIERA Milano, via Vivaldi 5, vendesi alloggio piano rialzato 5 camere due bagni, costruzione recente. Telefonare 596-489. 355

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-782. 1141

BRANDIZZO, via Torino, disponiamo alloggi [illegible] reddito, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Balzano, corso Matteotti zero, Torino. 190

CASA GABETTI CENTRALE, COSTRUZIONE FINISSIMA NUOVO, TERMO CENTRALE 12 CAMERE SUCCESSIVO 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, 2 BAGNI, VENDE 65.000.000 XX SETTEMBRE 12. 187

CASA GABETTI, MERAVIGLIE STADIO COMUNALE, 56 CAMERE, 12 ALLOGGI 1 CAMERA SOGGIORNO CUCININO SERVIZI SUPERLUSSO ASCENSORE RISCALDAMENTO CENTRALE COSTRUZIONE 1959, VENDIAMO 24.500.000 MINIMO MUTUO. FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128. 187

CASCINA 22 giornate, Cavaglià 10 milioni vendo Borra, Carlo Alberto 43.

CASCINE [illegible] Caselle, piantate 30-110-160 irrigue, vende Borra, Carlo Alberto 43. 65

CASETTA nuova laghi Ferrera Mondovì tre camere servizi garage vende. Telefonare [illegible] A49217

CAVAGNOLO zona collinare vendesi villetta. Telefonare 817-222. A50316

COLLINA torinese alienasi 600 villette nuove panoramiche due piani [illegible] terra vendonsi. Telefonare 680-432.

COLLINE S. Mauro vendo lotti terreno adatti costruzione villa villette. Telefonare 553-836. A50708

COMPROMESSORIO industriale in Torino, settecento metri da corso Grosseto, strade fognature. Vendonsi lotti mq. 5000/9000, 10.000 e oltre. Telefonare 65-153.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino».

COMPRO terreno non costruibile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A48516

CONFINI [illegible]-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varie grandezze, strade fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare [illegible] 341

CORSO Duca 123, vendonsi ultimi 4 [illegible] pronti subito. Telef. 595-489.

CORSO Francia 177, vendonsi 2 camere tinello costruzione 1962, Telefonare 595-489. 355

CORSO Giulio Cesare, camera cucina primo piano, abitocate vendo. Tel. 655-782.

CORSO Toscana vende 2 camere tinello servizi [illegible] Telefonare 585-962.

CORSO Sebastopoli 285, vendonsi 4 camere doppi servizi pronti subito. Telefonare 595-489. 355

CORSO Somsenller 33, vendonsi alloggi allamente signorili [illegible] agosto. Telefonare 595-489. 355

COSTERIANE signorilissimi alloggi mq. 100, 150, 220 vende ing. Satragni, telefono 44-741. Visite dirette cantiere, Monforte 18 presi Adriano, tutti giorni 14,30-17,30. 321

COSTRUTTORE VENDE ALLOGGI DI PRESTIGIOSA ASSICURANDO REDDITO 7%. TELEFONARE [illegible]

DROGHETTA, via Da Verrazano 36, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti novembre. Telefonare [illegible]

CUBATURA vendo zona 36 A [illegible] Racconigi Peschiera Bracciol. Telefono [illegible] 352-373. A47053

CUMIANA lirido terreni industriali frontale strada provinciale vendesi. Telefonare [illegible] A47364

CUNEO Marina San Bartolomeo vendonsi alloggetti una due camere cucina servizi fronte mare tutti comforts. Telefonare Torino 593-052, ore 15-19.

DIRETTAMENTE vendo 2 camere cucina vuoto centralissima 1.700.000. Telefono 585-963.

DUE alloggi via Accademia 5 camere e 2 camere vendonsi. Tel. 44-681.

ELEGANTE metri dalla provinciale Caselle, direttamente vendesi palazzina precollinare cantinata, giardino, frutteto, prato fronteggiante strada. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3211 — Torino». A49053

EDILCASE vende via Lesna 13 (Pininfarina) 1-2 camere. 4.100.000-6.400.000, consegna giugno, [illegible] pagamento. Visite cantiere. 1000

EDILIZIA Torinese vende corso Vercelli angolo via [illegible] Campagne alloggi 1-2-3 camere servizi negozi ed magazzini. Telefonare 272-866, ore 15-18. 324

EREDI vendono terreno panoramico Pino Torinese mq. 5000 l. 4500 mq. progetto approvato. Telefonare 875-764.

EREMO Torinese vende terreno metri 3000. Telefonare 341.089, ore pasti.

FINALMARINA vendesi alloggio due camere cucina servizi garage. Tel. 396-324.

FOSCOLO 6, vendo camera cucina signorile, libero 20 agosto. Telef. 60-063.

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino, tutti comforts moderni, pronto 1963, vendo. Telefonare 53-601. 304

GRUGLIASCO vende locale seminterrato mq. 200 circa, luminoso adatto laboratorio, magazzino, deposito [illegible]. Prezzo conveniente. Telefonare [illegible]

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 [illegible] Telefonare 390-496.

IN Piossasco zona depressa vendonsi lotti terreno industriale 5-8-10.000 mq. vendo con capannoni in loro dimensioni a richiesta. Telefonare 60-063.

ITALCASE, corso Matteotti zero, ultimi alloggi da una a tre camere, tinello, cucinino, corso Cosenza 123. [illegible] rateazione, sicuro investimento.

ITALCASE, con sistema rateale massima convenienza, vendo via Capreva 50, alloggi 1-2 camere, cucinotto, servizi. Utile investimento. Torino, corso Matteotti zero. 190

ITALCASE Torino, corso Matteotti zero, disponc, rateando opportunamente, di alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Via Formova angolo via De Sanctis.

ITALIA '61 vendo 2 camere tinello servizi 6.500.000. Telefonare 672-906.

LINGOTTO camera tinello servizi vuoto vendesi 4.100.000. Tel. 553-683, 753-227.

LINGOTTO vendesi due camere tinello servizi 4.200.000. Telefonare [illegible] serali. A49067

LOTTI per ville un km. oltre Lanzo verso Piano vendonsi.

MEDICI svincolo garantito 6%, medicinali sono diverse. Facilitazioni. Telefonare Com. Fal 527-496, 510-616. 245

MERCATO affittasi [illegible] vendo urgentemente causa partenza 5.500.000 mutuo compreso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino». A49052

NEGOZIO carrozzeria Milano, 2 rotri, ampio cortile, vendesi Telefonare 851-833.

NICHELINO vendesi casa due [illegible] seminterrato. Telefonare 663-877.

NICHELINO, via Giusti angolo Colombetto, offriamo bellissimi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, servizi. Prezzi convenientissimi, rate [illegible] affitto. Balzano, corso Matteotti zero, Torino.

OFFERTA Italcase: via Ventimiglia, via Vinoro, disponiamo ambienti due, tre, quattro, cinque camere, [illegible], perfette rifiniture. Comoda rateazione. Italcase, corso Matteotti zero. 190

OFFERTE Italcase: A Nichelino, via Palestrina, a condizioni vantaggiosissime, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, in casa signorilmente costruita l'ambiente più razionale e moderno. Interessati che consentono facilmente l'acquisto. Italcase, Torino, corso Matteotti zero. 190

OSSASSANO ottimi terreno per villetta ottima posizione tutti servizi mondo. Telefonare [illegible] 1141

PALAZZINA con giardino 3 vani, cucina, servizi, terrazzo, garage. Possibilità ampliamento, progetto approvato. Paraggi Aeronautica, Vendesi. Telefonare Com. Fal 527-496, 510-616. 245

PECETTO, vecchia villa signorile e lotti terreno, vendo. Telefonare 83-216.

PELLICE 19, quinto piano, termo bagno tre camere cucina libero giugno vendo 7.500.000. Telefonare 60-816.

PIAZZA Bengasi due camere servizi casa moderna vendo. Telefonare 656-782.

PIAZZA Carducci rialzato 4 camere servizi [illegible] vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino».

PIETRA Ligure appartamento signorile mq. 150 circa, doppi servizi, terzo, ascensore, fronte mare, pronto subito, vendesi 32.000.000. Telefonare [illegible] Torino. A48902

PINEROLO, vendonsi alloggi signorili, prezzi modici, alto reddito. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo [illegible]

PINO, vecchia casa contadina mq. 2800 terreno, 12.500.000. Telefonare [illegible]

PRECOLLINARE [illegible] doppi servizi mq. 200 rinsesta parco cedo. Telefonare [illegible] pasti. A46279

PRIVATO acquista casetta dintorni Torino. Terzolo, Marconi 11, tel. 664-963.

PRIVATO vende alloggio due camere servizi libero Saboilino. Telefonare 583-176.

PRIVATO vende corso Francia panoramico alloggetto nuove pronto maggio. Telefonare 630-906. A49069

PRIVATO vende terreno fronte strada statale Savona m. 90 appezzamento mq. 6861 km. 2 da Moncalieri blocco 18 milioni contanti. Telef. [illegible] ore pasti.

PROGETTO per [illegible] industriali vendo [illegible] Torinese piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 165

PROGETTO 200 camere zona Francia vendesi; anche frazionato. Tel. 600-070.

**PROPRIETARIO VENDE 3 ALLOGGI, 30 CAMERE, CASA SIGNORILE, NUOVA COSTRUZIONE, ZONA FRANCIA. REDDITO

Quali complici aveva il direttore della dogana di Terni?

Da Roma facevano sapere al Mastrella quando dovevano arrivare le ispezioni

L'imputato andava alla stazione ad accogliere gli ispettori e con la sua auto li accompagnava in ufficio - Poi offriva loro il pranzo - Sovente i controlli si riducevano a una chiacchierata - Presidente: «Se avessero guardato tutti i documenti, avrebbero scoperto il falso?» - Mastrella: «Senza dubbio: anche un bimbo avrebbe visto le frodi» - «Alla direzione di Roma qualcuno sapeva delle sue malefatte?» - «Mi permetto di non rispondere»

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 13 maggio.

Reo confesso, sì. Ma imputato di guai difficili: quando lo impegnano con domande troppo precise, che potrebbero, chissà, causare risposte fastidiose per altri suoi, ancora annidati nella grande centrale delle scartoffie doganali, Mastrella si rannicchia nelle spalle. Oppone, all'altrui indiscrezione, risposte scentrate o allenzi impermeabili. Stamane, per esempio, gli è stata data lettura del verbale-fiume in cui egli ha narrato in istruttoria la meccanica delle sue truffe. Ad un certo punto, si apprende che in mano di Mastrella capitò, non si sa come, un plico di modelli A/28: questi modelli costituiscono la ricevuta che la dogana consegna alle ditte, a prova dell'effettuato pagamento dei diritti d'importazione. Di questi A/28, Mastrella ne aveva in soprannumero, e il tribunale, giustamente, si preoccupa di sapere chi fosse stato così prodigo con l'ispettore ternano, da dargliene un blocco in più del necessario. Mastrella risponde che non ne sa nulla: forse fu un errore, la sbadataggine di un impiegato.

«Lei, Mastrella, sembra che continui a fare il paladino di tutti», obietta il presidente.

«No, niente paladino: ero io che avrei dovuto restituire quel blocco di ricevute in eccedenza. Se l'economo della dogana centrale si fosse trovato un blocco di A/28 in meno, ritengo che avrebbe dovuto fare delle indagini... Ma non so nulla di più».

«Cerchi di essere preciso, cerchi di collaborare».

«Ma lei, signor presidente, è prevenuto contro di me!».

«Nessuna prevenzione, Mastrella: è che lei non è mai preciso!».

Più di quanto abbia detto in istruttoria, a proposito delle sue ruberie, Mastrella non ha voluto dire.

«Una decina d'anni fa — dice, — *alla dogana di Bolzano capitò un fatto analogo al mio: la Direzione centrale delle dogane dispose per più accurati controlli, ma nel mio ufficio verifiche di questo genere non ne erano mai capitate».*

«Perché lei era considerato ottimo funzionario oppure perché godeva di particolari amicizie?».

«Non lo so. Non posso rispondere».

«A ispezione finita, i suoi superiori si trattenevano a pranzo con lei? chi pagava?».

«Pagavamo in parte».

«In parte? che vuol dire?».

«In parte pagavo io; in parte la sezione doganale».

In altri termini, i buoni desinari di fine ispezione erano pagati per metà con i soldi della dogana e per metà con i soldi della dogana.

«E il pranzo del 5 novembre, all'ispettore Ghilardi, chi lo pagò? Forse i funzionari della "Terni"?».

«Non posso rispondere, signor presidente: è una domanda imbarazzante!».

Il P. M. lo avverte che a forza di reticenze finirà per provocare noia a coloro che vorrebbe coprire con i suoi silenzi. Mastrella oppone:

«Se parlassi, potrei causare difficoltà a persone innocenti».

Tutta la giornata — quarta udienza del processo Mastrella — è stato un trascolare del Tribunale, un mesto e vano stuzzicar della sua memoria da parte dell'avvocato dello Stato, del pubblico accusatore, per non dire del presidente, Taglienti.

«Ma si può sapere come mai la dogana centrale di Roma non s'è curata di informarsi in profondità di quelle operazioni della "Terni", delle quali non si trova traccia nel suo ufficio, Mastrella!».

Mastrella, a ciò, ha allargato le braccia, nel gesto del cordoglio e dell'impotenza: *«Ma mi meraviglio anch'io!»*.

«E con tutte le ispezioni che ha avuto, Mastrella, non s'è mai impressionato?».

«Vede, signor presidente: quando sapevo che doveva venir l'ispettore...».

Il banco dei giudici dà un balzo di stupefazione collettiva. L'avvocato dello Stato, Ciardulli, invoca che il Tribunale chieda e ottenga per ottenere dall'ispettore-miliardo qualche notizia di più, qualche nome:

«Chi lo informava? Lo informavano per lettera o per telegramma, ovvero s'usava il telefono? Erano una o più persone i suoi informatori? Erano al corrente delle sue malefatte?».

Ma il doganiere non s'è scomposto: *«Non posso rispondere»*, dice; e resiste alle blandizie del presidente opponendo un chiuso e sdegnoso silenzio.

«Ci dica almeno come avvenivano queste ispezioni!», continua, suadente e paziente, il dott. Taglienti.

«Be', mi recavo a ricevere l'ispettore alla stazione, con la mia automobile; lo accompagnavo negli uffici. L'ispettore verificava la quattro casse della sezione. Poi faceva il riscontro delle giacenze con gli indici della contabilità. No, gli uffici degli importatori non subirono mai alcuna verifica. No,

L'ex direttore di dogana, Cesare Mastrella, e la sua amica Anna Maria Tomasselli fotografati al banco degli imputati durante il processo al Tribunale di Terni (Tel.)

non venne chiesto mai, agli importatori, alcun documento relativo alle operazioni».

«Ma oltre le ispezioni ordinarie — fa l'avvocato dello Stato — *c'erano anche accertamenti più complessi. Come avvenivano?»*.

«Be', di solito l'ispettore veniva nel mio ufficio. Si stava un po' lì insieme, si ragionava del lavoro... Qualche volta verificava anche i registri "a rigoroso rendiconto" ma non fu trovato mai nulla d'irregolare».

«Lei conosceva il meccanismo della dogana centrale?».

«Queste cose — risponde Mastrella — *sono di competenza del direttore centrale delle dogane».*

«E dopo che era stato preavvertito dell'ispezione — torna a insistere il P.M. Siggia — *lei, Mastrella, come si regolava? Si dava da fare per nascondere in qualche modo gli ammanchi?»*.

Mastrella fa capire che sì, i giorni d'ispezione non erano proprio i suoi giorni più tranquilli: qualche «accorgimento» doveva metterlo in atto, ma nulla di eccezionale. Sostanzialmente bastava non impressionarsi troppo e soprattutto aver fiducia nell'inalterabile ottimismo della burocrazia doganale. Cinquantasette milioni distrasse nel 1961 falsificando cinque bollette «figlie» del tipo A/28. Evitando di registrare operazioni di importazione da temporanea in definitiva, riscosse danaro liquido dalla cassa principale di Roma per 94 milioni in un primo tempo (dal 1956 al 1959) e per 583 milioni in un secondo tempo (dal 1959 al 1962). In quattro mesi, dal giugno all'ottobre 1962, Mastrella falsificò bollette di «certa custodia» per una somma di 83 milioni di lire. Altre «figlie» spurie egli compilò per simulare il rimborso di 42 milioni a beneficio di importatori ternani. Con la «Terni», poi, intratteneva rapporti di tenerissima confidenza.

«Come mai — gli chiede il Presidente — *non rilasciava ricevute regolari, alla "Terni"?»*.

«Esisteva tra me e gli operatori della "Terni" un rapporto fiduciario, basato su un conto "a scalare". Ma del resto, la "Terni" non mi richiese mai le bollette A/28 di ricevuta».

«Se le avesse rilasciate, avrebbe potuto ugualmente appropriarsi delle somme»?, indaga il P.M. Siggia.

«Non saprei. Per conto mio, ho sempre agito nello stesso modo. Alla fine dello scorso ottobre rilasciai una bolletta cumulativa A/28 per 183 milioni di lire, che misi nella cartella della "Terni". Non volevo che avessero delle noie quei funzionari...».

«La rilasciò spontaneamente o fu sollecitato a farlo?».

«Non ricordo, non saprei».

Mastrella ha chiuso uno spiraglio sulla gestione «Terni», Accialerie di proprietà dell'I.r.i. I rapporti tra la dogana e le Accialerie erano, in sostanza, questi: quando arrivava un piroscafo di ferro o di minerali ferrosi, o un treno di macchinari, la Terni versava l'importo dei diritti doganali alla Banca d'Italia: supposto che si trattasse d'un valore di mezzo miliardo, la «Terni» verseva mezzo miliardo, riceveva dalla Banca un certificato doganale in piena regola e questo veniva affidato al Mastrella. Lo scaltro ispettore, invece di registrare l'operazione nei registri della dogana, ne prendeva nota in un suo quadernetto. Anzi, all'inizio, le notazioni venivano fatte su semplici foglietti volanti. Alla fine d'ogni mese, tra Mastrella e i funzionari della «Terni» (il rag. Quadracci, procuratore doganale, oppure il dottor Garnero, nei casi più complessi) si faceva un «tête-à-tête» in cui veniva definito l'ammontare del dare e dell'avere. Poiché c'era sempre un residuo in favore della «Terni», la somma veniva accreditata per il mese successivo.

«Ma se la "Terni" era sempre creditrice, come mai non richiedeva i certificati doganali per quegli importi?».

«Si faceva per risparmiar tempo. Se, signor presidente, il lavoro era molto, e gli impiegati pochi».

«Ma non è vero: lei faceva così, caro Mastrella, per guadagnare tempo e rinviare la chiusura delle operazioni».

«Le posso dimostrare il contrario», ragiona stizzito il doganiere.

«E io — risponde il presidente — *le dimostrerò il contrario di quanto lei afferma».*

«Ma lei non se ne intende di queste cose», ha finito per dire Mastrella.

Per tutta la mattinata hanno giostrato per l'aula gli spettri di quei moduli (A/28, A/31, XI, e una quantità di altri stampati dal terso misterioso, dal significato (nafferrabile) che costituiscono il parlar per enigmi dello Stato ai suoi cittadini. Tra i quali, ben pochi riescono a scoprire il vero significato di questo linguaggio cifrato; l'involuzione del linguaggio crea anche l'involuzione nelle cose, e in quest'arruffio soltanto il malintenzionato riesce ad afferrare il bandolo. In questo caso, è risultato che il Mastrella, più dei suoi controllori, aveva esplorato i congegni della Dogana, e ne aveva scoperto la debolezza, il tallone d'Achille, celato sotto l'armatura di complicate procedure, degne di un'amministrazione borbonica.

«Ma quando incominciò questo singolare rapporto con la Terni?», s'è informato il p. m. Siggia. *«All'incirca quando fu istituito a Terni la sezione doganale secondaria della quale ero capo»*, risponde Mastrella.

E' andata, insomma, così: l'amministrazione centrale delle dogane, per snellire il lavoro, aveva creato quest'ufficio periferico, abbastanza autonomo; Mastrella trasformò l'autonomia in vera e propria indipendenza. Il separatismo applicato alla burocrazia erariale. In questo modo, l'ispettore Mastrella ottenne dalla benevolenza della «Terni» un certo numero di certificati doganali in anticipo sulle operazioni: mentre, cioè, i treni di macchinari e i piroscafi di materiale ferroso erano in viaggio, o addirittura ancora di là da venire, già Mastrella riceveva dalla «Terni» il suo bravo certificato, sventolando il quale poteva ricevere dalla cassa della dogana di Roma le corrispondenti somme in denaro liquido.

Tutto finiva in quei registrino o brogliaccio, che Mastrella teneva con sé, inviolabile ai suoi controllori, e aperto soltanto all'esame dei funzionari dell'Acciaieria. Nell'imminenza del suo arresto, avvenne un fatto curioso: Mastrella tenava presso di sé circa 185 milioni versati dalla «Terni». Vi fu un incontro tra Mastrella e il rag. Quadracci. Mastrella firmò una grossa ricevuta in fretta e furia e chiuse i conti con le Acciaierie.

«Perché — gli chiede il presidente — *tanta premura con la "Terni"?»*.

«Avevamo stabilito di concludere le operazioni».

«E' strano, proprio in quel momento? Lei rubava alla "Terni" e voleva che pagasse lo Stato...?».

Al sentir parlare di ruberie, Mastrella s'innervosisce: lo abbiamo detto, è imputato di gusti difficili.

«Non volevo che i funzionari della "Terni" andassero incontro a noie», risponde seccato. Viene spontanea la domanda, avanzata dall'avv. Tiburzi (difensore di Aletta Artioli), se tra gli ispettori in visita alla dogana di Terni e gli importatori ternani esistessero rapporti di particolare stima, o confidenza, o d'altro genere. *«Non lo so»*, è svelto a rispondere Mastrella.

Il presidente insiste: *«Lei, se fosse stato incaricato delle ispezioni alla dogana, questi ammanchi li avrebbe scoperti?»*.

«Non c'è dubbio! In due minuti, avrei scoperto tutto!».

Mastrella si svela per quel che è: un profondo conoscitore del mondo segreto dei modulari, degli stampati di Stato, delle pieghe recondite della burocrazia, del bicchier d'acqua in cui affoga quando la si tolga di dosso il suo paludamento cartaceo. Vigilavano su di lui il Compartimento doganale d'ispezione di Roma, la Circoscrizione doganale di Roma-prima, il ricevitore in capo della dogana di Roma, la Direzione generale delle Dogane.

Mastrella serviva tutti a dovere. Ogni quattro mesi, un controllo: che importa? Mastrella portava i suoi controllori a pranzo, talvolta li guidava in visita agli stabilimenti, in compagnia dei dirigenti della «Terni». Ammiravano le colate dell'acciaio; sostavano in devota contemplazione dei laminatoi automatizzati; s'estasiavano all'aumento della produzione...

«Ogni anno — dice Mastrella — *compilavo un bilancio di previsione cioè quanto il materiale importato, quello esportato, le ditte operatrici, gli importi complessivi dei diritti doganali. La «Terni» figurava in testa, ma, naturalmente, mettevo delle cifre inferiori al reale».*

«Come avrebbe dovuto comportarsi un ispettore, se avesse voluto scoprire le frodi nel suo ufficio?».

«Bastava che avesse verificato i dati del mio ufficio con quelli che figuravano nei registri da me consegnati a Roma. Un'operazione semplicissima, obbligativa. L'avrebbe potuta fare un bambino».

Mastrella era onnipotente, nel suo piccolo. Quando si parlò di trasferirlo, per tagliar corto sulle mormorazioni che correvano abbondantemente per Terni, al Ministero mille voci insorsero in sua difesa: «Trasferire Mastrella, ma siamo matti?». E Mastrella rimase.

«Quali erano, in sostanza, le sue mansioni?».

«Ero capufficio e controllore».

«Nel suo ufficio qualcuno poteva controllare quel che faceva lei?».

«C'erano con me altri quattro funzionari e un intendente di Finanza, ma nessuno aveva il potere di verificare le operazioni che facevo io. Escludo che qualcuno del mio ufficio fosse a conoscenza degli ammanchi».

Un'udienza che ha lasciato sconcertati i giudici del processo Mastrella. Davanti alla ostinata reticenza dell'accusato a far nomi e a svelare connivenza, il P. M. non ha potuto che annunciare un'indagine nei ristoranti di Terni per conoscere chi pagasse i pranzi agli ispettori venuti da Roma, commensali di Cesare Mastrella. Si vuol sapere se, a capotavola, non vi fossero per caso alcuni alti funzionari della "Terni".

Dopo il pubblico popolare dei primi giorni, stamane di là delle transenne s'è vista una elegante "parterre" di gentildonne della "haute" di Terni; belle signore in ghingheri, le affezionate clienti dell'istituto di bellezza e della "boutique" di madame Aletta. A proposito della quale, in apertura di udienza s'è appreso che, quando ebbe un guasto alla "Maserati" di sua proprietà, la riparazione fu pagata con lire 565 mila. *«La riparazione fu pagata con regolare assegno bancario»*, ha precisato Mastrella. Sembrava offeso dal sospetto che avesse tuffato direttamente le mani nelle casse della sua dogana, tanto ben guardate, come sappiamo.

Gigi Ghirotti

Oggi Baldovino e Fabiola in visita ufficiale a Londra

Vi si tratterranno tre giorni - Saranno accompagnati dal ministro degli Esteri Spaak che avrà colloqui con il «premier» inglese Macmillan

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 13 maggio.

Baldovino e Fabiola partiranno domani per l'Inghilterra in visita ufficiale per tre giorni. E' la prima volta che i sovrani del Belgio si recano a Londra. Saranno ricevuti con il massimo fasto possibile: il programma del soggiorno britannico è ricco di manifestazioni, incontri, feste e un gran ballo che si terrà a Buckingham Palace.

Il viaggio dei reali, che sembra giungere a proposito per smentire le nuove voci di una imminente maternità di Fabiola, dovrebbe assumere anche un significato politico. Baldovino e la consorte saranno accompagnati dal ministro degli Esteri Spaak. Nella capitale belga si interpretano la visita e i colloqui che lo stesso Spaak avrà con Macmillan ed altri ministri inglesi, come la riconferma dell'interesse del Belgio per una sollecita ammissione della Gran Bretagna al Mec.

Recentemente, ancora certi giornali inglesi — con trasparenti allusioni al prossimo viaggio di Baldovino e Fabiola — avevano chiesto al governo di tener lontana la regina Elisabetta e la Casa reale britannica dalle polemiche per l'ammissione o meno della Gran Bretagna al Mercato Comune, giungendo, se necessario, al punto di rinviare, almeno per qualche tempo, le visite ufficiali in Inghilterra dei sovrani dei Paesi che fanno parte della Comunità.

Il fatto che il viaggio di Baldovino e Fabiola non sia stato rimandato, ma che anzi vi partecipi un ministro tanto europeista, fa ritenere — si sostiene negli ambienti del Mec di Bruxelles — che Macmillan, al contrario, voglia approfittare della visita regale per giocare altre carte in favore di una più o meno prossima ripresa dei negoziati interrotti nel gennaio scorso.

Baldovino e Fabiola, che partono domattina in aereo da Bruxelles, rientreranno in Belgio nella serata di giovedì prossimo.

a. d.

Nessun italiano tra le vittime

Saliti a 34 i morti dell'aereo caduto in Egitto

Il Cairo, 13 maggio.

Sono saliti a 34 i morti dell'aereo caduto domenica in Egitto, a circa trenta chilometri dal Cairo.

I passeggeri erano 28, quattro i membri dell'equipaggio e due bambini di cui in un primo tempo non si era tenuto conto.

Il bimotore DC-3 della aerolinee egiziane è esploso in aria piombando su un agrumeto. Dall'apparecchio in fiamme sono stati estratti i corpi carbonizzati. Non si conoscono le cause dell'incidente.

Nessun italiano è tra le vittime della sciagura.

Durante un temporale

Assalito da una civetta entrata in casa dal camino

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 13 maggio.

(a. c.) Ad Anzasca, mentre infuriava un temporale, una grossa civetta è penetrata dal camino nella cucina del valligiano Giovanni Robbia, di 54 anni, e ha assalito il padrone di casa.

Il Robbia, che stava preparando la polenta, non si è perso d'animo. Si è difeso con un grosso mestolo ed è riuscito ad abbattere il rapace, che aveva un'apertura d'ali di 90 centimetri.

SEMBRAVA CHE LA RAGAZZA SI FOSSE UCCISA COI BARBITURICI

Non è morta per il veleno la bella «hostess» trovata cadavere dopo 8 giorni a Rapallo

Il perito sostiene il decesso per cause naturali: la giovane era minata da un grave morbo - L'indagine non avrebbe trovato tracce di sostanze tossiche La vittima, trentenne, era governante di un professionista che viveva solo

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita Lig., 13 maggio.

La bella hostess Maria Tumler, trentenne — rinvenuta cadavere dopo otto giorni in un alloggio di Rapallo dove lavorava come governante — non si è uccisa con i barbiturici. Il medico legale ha concluso l'indagine con l'ipotesi di un decesso per cause naturali: nei visceri della ragazza egli non avrebbe trovato traccia di sostanze tossiche.

La Tumler, residente a Lagundo (Bolzano), fu trovata morta il 24 aprile scorso, in un appartamento di via Mameli 111. La ragazza era governante del dott. Angelo Magrì di 41 anni, figlio del dott. Salvatore, presidente della «Finmeccanica» e nipote dell'on. Domenico Magrì, sottosegretario alla Pubblica Istruzione ed ex sindaco di Catania. Il dott. Magrì, che vive solo, era stato assente diversi giorni e aveva creduto che la giovane fosse ancora in vacanza per la Pasqua. La Tumler, invece, giaceva morta, a letto, nella propria stanza dell'alloggio. L'inchiesta, durata un solo giorno, chiarì immediatamente che nella fine della giovane hostess non v'era dolo. Gli inquirenti indicarono nel suicidio la causa del decesso: con ogni probabilità la Tumler, malata e sofferente per la menomazione ad un arto, s'era tolta la vita.

Questa tesi parve confermata ulteriormente dal rinvenimento di una lettera in cui la Tumler chiedeva perdono alla madre del proprio gesto. La stessa signora Anna Tumler, accorsa da Lagundo a Rapallo subito dopo, aveva mostrato di accogliere la versione del suicidio confessando di aver da tempo temuto che la figlia intendesse togliersi la vita.

L'identica tesi accolsero una cugina della Tumler e una amica della morta, la berlinese Erna Maria Sealer, abitante a Rapallo, che ricordavano il comportamento della giovane, che a tutti era apparsa molto depressa. Risultò infine che, alla anni fa, a Lagundo, la bella hostess, allora ventiduenne, aveva già tentato il suicidio, tagliandosi le vene dei polsi per un amore non corrisposto da un uomo di età assai maggiore di lei.

La governante Maria Tumler, 30 anni, morta a Rapallo

Tuttavia, se si trattava di suicidio, la causa non poteva essere che un veleno, benché nella camera in cui la Tumler si era rinchiusa non se ne fosse trovata alcuna traccia né indizio di sorta. Si pensò che la giovane avrebbe potuto essersi servita di quei tranquillanti sparsi un po' dovunque per la casa e che dovevano servire al dott. Magrì per calmarsi i nervi e conciliarsi il sonno. La ragazza, cioè, poteva averne preso un certo quantitativo, portato in camera e averlo ingerito senza lasciarne segno.

Negli otto giorni trascorsi prima che il cadavere fosse stato rinvenuto, un tubetto o una bustina potevano essere spariti senza traccia nell'immondezzaio. Sul comodino da notte, accanto al letto della Tumler, s'erano del resto trovati bene in vista una bottiglia e un bicchiere contenenti dell'acqua minerale: in questo modo la giovane poteva avere ingerito le pastiglie.

Non rimaneva che attendere il risultato degli esami del medico legale — il dott. Umberto Vaccaro di Chiavari — sui visceri della hostess: allora, oltre che la conferma, si sarebbe potuto precisare quale fosse stata la sostanza con cui la giovane si era data la morte.

L'attesa, tuttavia, è andata delusa. La tesi del suicidio pare infatti debba essere abbandonata. La morte della Tumler — così come giudica ora il medico legale una volta escluso il veleno — non può essere avvenuta altra causa che quella naturale. La governante si sarebbe spenta per asfissia causata da emottisi, per la grave affezione tubercolare che da tempo la minava.

a. b.

Ritorna dalla Germania per farsi arrestare a Bari

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 13 maggio.

(a. c.) «Guardate bene: ci deve essere un ordine di carcerazione a mio carico»: così ha detto stamane un emigrato, Saverio Lorusso di 32 anni, ad un funzionario della questura. Il Lorusso è tornato dalla Germania per scontare sei mesi di carcere a cui era stato condannato, in contumacia, due mesi fa.

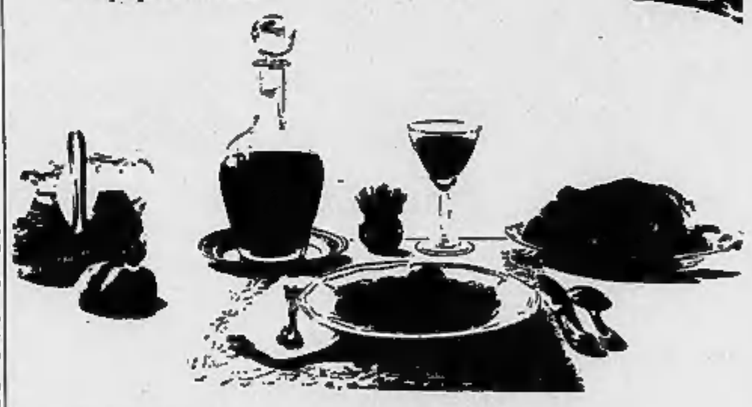
Egli ha raccontato che durante l'inverno passato, non avendo potuto inviare denaro alla moglie che risiede a Bari, quest'ultima lo aveva denunciato. Durante il processo, celebrato in marzo mentre egli era ancora in Germania, il Lorusso era stato condannato per «inadempienza agli obblighi familiari».

Il funzionario, accertato che quanto affermato dal Lorusso era vero, lo ha fatto accompagnare alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ZUCCA

è più di un aperitivo!

stimola l'appetito



facilita la digestione

ZUCCA

è il rabarbaro

ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. MILANO - VIA V. DA BERGAMO 40

CRONACHE DELLO SPORT

Commenti al clamoroso successo ottenuto dall'Italia sul Brasile

I giocatori azzurri sono stati superiori agli stanchi campioni mondiali di calcio

La prova della nostra rappresentativa lascia bene sperare per il futuro - Rivera e Mazzola, una coppia di giocatori di grande avvenire - Il prestigio dei brasiliani scosso dalla deludente «tournée» europea: su sette gare disputate ne hanno perse quattro e pareggiata una

I sudamericani hanno raggiunto Roma ieri sera - Precisazioni del medico sociale sulle condizioni di Pelé - L'ex nazionale Leonidas considera la partita di domenica come la peggiore giocata dai «gialli»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 maggio.

La sfavorevole creata da questo quarto incontro fra le squadre nazionali dell'Italia e del Brasile è, malgrado tutto, relativamente chiara. Dal punto di vista nostro le cose sono andate bene: si è vinto con un margine sostanziale di reti, si è giocato anche bene per un lungo periodo dell'incontro e si sono dischiuse per la nostra squadra delle possibilità future di notevole rilievo. Fra le altre cose è comparsa all'orizzonte una coppia di mezze ali che può e deve aiutarci a far gioco efficiente in avvenire.

Due mezze ali dalle buone doti tecniche e dalle pronunziate tendenze costruttive hanno sempre costituito una delle basi per la costruzione di una squadra. Meazza e Ferrari, che hanno retto per due consecutivi campionati del mondo, insegnino. Il mediano Trapattoni, dietro ad essi, si è portato egregiamente. E Vieri, Maldini e Salvadore si sono impiantati come dei punti di forza di sicuro valore. Naturalmente non tutti i rilievi che si possono trarre dal comportamento dei rappresentanti dei nostri colori si possono porre su uno stesso piano o su uno stesso livello, ma anche se esaminata sotto l'aspetto collettivo, la prova degli azzurri è stata buona e merita approvazione ed encomio.

Di più, per il momento, non è dato di dire. Per il semplice fatto che manca la pietra di confronto, perché non c'è stata una prova da parte degli avversari della giornata, sulla quale ci si possa appoggiare per considerazioni di più lunga e positiva portata. Le impressioni di coloro che non vogliono senz'altro andare in euforia per il successo riportato suonano nel senso che un'unità nostra di minor valore avrebbe battuto ugualmente l'undici brasiliano scarso in campo e che la compagine con la quale l'Italia ha affrontato la prova avrebbe anche potuto aver ragione di un avversario di maggiore levatura. Considerazioni queste che necessitano l'uso del condizionale: avrebbero, potrebbero. Supposizioni, in altre parole, perché il confronto che molti si attendevano è venuto a mancare.

Le esplosioni d'interesse, alle quali noi avevamo accennato domenica nel presentare l'avvenimento, si sono verificate puramente per parte italiana. Da parte avversaria, nulla o quasi nulla. Gli accenni ad un progresso generico, che si erano verificati nell'incontro disputato a Londra mercoledì scorso dai brasiliani, non si sono ripetuti questa volta. Tutt'altro. Anzi, si è fatta macchina indietro al punto da far classificare questo incontro come uno dei peggiori svolti dalla nazionale brasiliana nel corso dell'intero viaggio.

Praticamente il giro intrapreso sul continente europeo dalla comitiva sudamericana, è giunto al suo termine con la partita di San Siro. Il Brasile giocherà ancora una volta a Berlino, contro una rappresentativa tedesca, al suo ritorno dal Cairo e da Tel Aviv, ma la cosa non avrà più grande importanza. Il bilancio definitivo lo si può trarre fin d'ora, dai sette incontri veri e propri già disputati. Ed esso è decisamente disastroso. Sette partite: quattro sconfitte, un risultato di parità, due vittorie di stretta misura, sette reti segnate e ben quattordici, cioè il doppio, subite. Tutto questo occorre aggiungere per studiare e per conoscere gli avversari, dimenticandosi senz'altro di fare uno studio per conoscere se stessi. E nello stesso tempo prestandosi allo studio degli avversari mentre si mettono in mostra i difetti propri e si si trova costretti a lavare in pubblico certi panni che sarebbe stato bene lavare in casa.

Rivera, il migliore degli azzurri, in un duello con Coutinho nella gara di S. Siro

Noi non vogliamo più insistere qui sull'affare Pelé. Su di esso abbiamo espresso la nostra opinione in termini che ci paiono abbastanza chiari. Esso ha seccato la gloria a tutti quanti ed ha finito per prendere aspetti economicamente anche poco simpatici. E' tutto il rimanente della squadra che domenica ha fatto sfoggio delle sue debolezze. Debolezze di tenuta di gioco — ché verso la fine della partita non c'era più nessuno che correva —, debolezze d'impostazione (difesa delle azioni — ché gli attacchi interrotti o ritardati da continui passaggi all'indietro sono stati quasi sempre la cosa più mal pratica di questo mondo —, e perfino errori di difesa — ché ad un certo punto quel blocco arretrato che era stato così saldo contro l'Inghilterra, si è dissolto come la neve al sole.

Tutta cosa che il pubblico ha visto. Come ha visto che dei due attacchi — che giocavano ambedue con quattro elementi in linea o quasi — uno solo — il nostro — è stato efficiente. Un incontro internazionale quello di San Siro che farà parlare di sé a lungo, in Italia ed in America. Un incontro che ha fatto del male al buon nome del Brasile calcistico, poiché, quando si gioca all'estero, qualunque sia il programma che si vuole seguire, una certa cura per il risultato non può mai andare disgiunta dalle rimanenti preoccupazioni, tanto più quando si è latori di un grande titolo. Un incontro che, se si guarda all'avvenire con calma e con avvedutezza, continuerà ad aiutare moralmente e praticamente il nostro calcio ad uscire dalla critica situazione in cui eravamo piombati.

Vittorio Pozzo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

I calciatori brasiliani hanno lasciato l'albergo che li ospitava verso le ore 21 per portarsi all'aeroporto di Linate, dove hanno preso l'aereo per Roma. Nella capitale la squadra sudamericana si fermerà due giorni, per ripartire poi alla volta del Cairo, dove venerdì prossimo giocherà contro l'Egitto. Ancora due giorni di sosta quindi il Brasile sarà a Tel Aviv per incontrarsi con la nazionale d'Israele; infine, il 22 maggio concluderà la sua impegnativa tournée a Berlino (quest'ultima partita, non in programma, è stata aggiunta all'ultimo momento).

Prima della partenza da Milano il medico federale, dott. Gosling, ha recisamente smentito che Pelé sia affetto da «ernia muscolare» a una gamba, come qualche giornale ha pubblicato. Le ferite e la contusione al ginocchio destro, medicate dopo la fugace comparsa sul campo di San Siro, sono una conseguenza del noto incidente stradale di Amburgo.

«Le cicatrici aperte e l'ematoma sono ancora visibili — ha precisato il dottor Gosling — anche se nessuno alla vigilia voleva credere alla gravità dell'infortunio; né al Cairo né a Tel Aviv Pelé potrà giocare e nella migliore ipotesi il suo recupero sarà possibile per l'ultima partita contro la Germania». In quanto alla prova fornita ieri dai campioni del mondo allo Stadio di S. Siro, il medico federale ha fatto osservare che una squadra non è una macchina e che a lungo andare l'usura ed il logorio si fanno sentire anche in atleti di eccezionale vigore.

«Non bisogna dimenticare — ha detto Gosling — che dopo la conquista del titolo mondiale, conseguito a Santiago del Cile il 17 giugno 1962, tutti i giocatori non hanno mai potuto fruire di un sufficiente periodo di riposo: c'è il campionato brasiliano che li impegna duramente, ci sono le partite di Coppa, ci sono le numerose tournées della nazionale e delle squadre di club».

Curioso e significativo, peraltro, il fatto che la delegazione brasiliana abbia preteso soltanto 25 mila dollari, pari a poco più di dodici milioni di lire, per giocare contro la nazionale italiana, mentre per le precedenti partite disputate a Lisbona, a Bruxelles, a Parigi, ad Amsterdam, ad Amburgo ed a Wembley le richieste economiche sono state maggiori.

L'ex nazionale brasiliano Leonidas Da Silva, ammirato centinaianti degli anni trenta ed ora giornalista, si è espresso in termini assai severi nei confronti dei connazionali usciti ieri sconfitti e fischiati dallo stadio di San Siro: «Hanno sbagliato tutto, erano fermi, hanno lasciato giocare gli azzurri quasi senza impegnarli. Finora non ho mai visto la nazionale brasiliana disputare una partita così brutta».

Interpellato in merito all'influenza che avrebbe esercitato Pelé se fosse rimasto in campo per tutto l'incontro, Leonidas ha dichiarato: «Se il fosse stato Pelé in condizioni appena accettabili, credo che anche gli altri avrebbero giocato meglio. Non voglio tuttavia sminuire la prova fornita dagli italiani». Dopo aver soggiunto che per la partita di ieri riesce difficile esprimere un giudizio, Leonidas, il Meazza brasiliano, ha malinconicamente concluso: «Ai miei tempi certe figure la nazionale "carioca" non le ha mai fatte».

Leo Cattini

Brillante esordio ai «mondiali» di Rio

Vittorie dei cestisti azzurri contro Argentina e Messico

San Paolo, 13 maggio.

La nazionale italiana di pallacanestro ha esordito ai campionati mondiali in corso di svolgimento in Brasile con un netto successo sull'Argentina: 91 a 78 il risultato finale a favore degli azzurri. La partita, che ha avuto luogo allo stadio di Niteroy, è stata molto combattuta, particolarmente nel primo tempo, durante il quale i sudamericani, chiaramente inferiori agli italiani in linea tecnica, hanno saputo contrastare con una certa efficacia la superiorità degli azzurri.

Successivamente gli azzurri hanno affrontato il Messico (che era stato in precedenza sconfitto dagli Stati Uniti per 76 a 38). Nel primo tempo i messicani si sono portati in vantaggio per 41-36, ma nella ripresa gli italiani sono riusciti a risalire lo svantaggio ed a vincere per 80-62.

Gli altri risultati: Francia-Uruguay 63-54, Urss-Canada 58-45 (gruppo A); Jugoslavia-Perù 83-67; Portorico-Giappone 68-63, Portorico-Perù 70-64, Uruguay-Canada 66-56.

Il tennista Mulligan a Roma in finale contro Jovanovic

Battuti in semifinale Emerson, che era il grande favorito del torneo, e Pilic - Oggi il singolare decisivo trasmesso per tv alle ore 14,30

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Il tennista australiano Martin Mulligan ed il jugoslavo Boro Jovanovic sono i due finalisti del singolare degli «internazionali» d'Italia. Mulligan ha sfoderato il mancino jugoslavo Pilic mentre Jovanovic ha sconfitto nettamente Emerson, grande favorito della manifestazione e da tutti considerato come il numero uno del tennis mondiale.

Dal canto loro le australiane Smith e Turner sono entrate nella finale del singolo femminile piegando rispettivamente la Lehane e la Jones.

Mulligan, che negli ottavi di finale aveva piegato il nostro Gardini dopo cinque partite combattute, opposto a Pilic ha avuto un inizio disastroso. Pilic, infatti, in un batter d'occhio si è aggiudicato il set di apertura per 6 a 1 ed è passato a condurre per 2 a 0 nel secondo. A questo punto Mulligan ha rotto l'emozione che fino ad allora lo aveva attanagliato e, forte d'una ragionarità sconcertante, ha rimontato, ha raggiunto e ha poi preso il sopravvento con ammirevole facilità.

E' certo, comunque, che se Gardini, con un pizzico di fortuna, avesse eliminato Mulligan, sarebbe entrato a vele spiegate in finale, giacché né il brasiliano Barnes prima, né il jugoslavo Pilic poi l'avrebbero infastidito eccessivamente.

Più avvincente è stata l'altra semifinale, che ha visto alle prese Emerson con Jovanovic. Emerson ha condotto per 3 a 1 nel primo set e per 3 a 0 nel secondo, ma in ambedue le occasioni s'è fatto rimontare commettendo una serie imperdonabile di errori. Decisamente Emerson è ben lontano dal grado di forma abituale.

La finale di domani che verrà trasmessa in televisione a partire dalle 14,30 vedrà dunque alle prese Jovanovic, che era stato prescelto quale quinta testa di serie dai compilatori del tabellone, e Mulligan, che addirittura non era stato incluso nel *cast* degli otto favoriti.

Oggi il primo titolo in palio, quello del doppio femminile, è arriso alle australiane Smith ed Ebbern.

Giorgio Ballani

Singolare maschile (semifinali): Mulligan b. Pilic 1-6, 6-2, 6-2, 6-3. Jovanovic b. Emerson 6-4, 6-3, 6-4.

Doppio femminile (finale): Smith-Ebbern b. Pericoli-Lazzarino 6-2, 6-3.

Nuovo incontro tra Rocco ed i dirigenti del Torino

Confermato l'interesse dei granata per il centromediano Panzanato

Il trainer Rocco si è incontrato ieri sera, ad Alpignano, con il presidente del Torino comm. Pianelli, e con i due vice presidenti Gerbi e Cavalla. Il convegno, deciso all'improvviso domenica, dopo qualche affrettata chiacchiera nella tribuna di San Siro durante Italia-Brasile, dovrebbe essere servito a chiarire gli ultimi particolari sui quali certo trasferimento del tecnico alla squadra granata.

Come si ricorderà, fra l'allenatore ed i dirigenti torinesi si è recentemente pervenuti ad un accordo di massima, che dovrà essere perfezionato a campionato concluso. Nel prossimi giorni, infatti, Rocco dovrà guidare il Milan in una serie di impegnativi confronti, dalle ultime gare del torneo, alla finale di Wembley con il Benfica per la Coppa dei Campioni.

Prima di sedere a tavola per la cena, il «trainer» ha ribadito: «Sono sicuro di potermi accordare con il Torino a fine campionato. In qualsiasi modo vadano le cose, però, tengo a precisare che lascio con dispiacere i giocatori del Milan, che sono sempre stati molto leali nei miei confronti. Ma, cosa volete — ha aggiunto scherzando — Milano era forse una città troppo grossa per me!...».

Quanto alle intenzioni del Torino circa la prossima campagna acquisti, dopo aver ribadito che Poletti è tuttora un elemento valido per la squadra, i dirigenti granata sembrano decisi ad affrettare le trattative per Panzanato. Infine, per quel che riguarda l'inchiesta della Lega sui superpremi nella quale parevano fossero state accertate responsabilità a carico del club di via Filadelfia, sembra si sia avuto modo di appurare che il sodalizio è estraneo ad ogni addebito. Le elargizioni ai giocatori sarebbero state fatte da un ex-consigliere, a titolo personale.

g. fr.

Rocco (a sinistra) e il presidente granata Pianelli

Le dimissioni della Lega respinte dalle Case ciclistiche

Milano, 13 maggio.

Gli esponenti delle Case ciclistiche e dei Gruppi sportivi, riunitisi questa sera in assemblea congiunta, hanno deciso di respingere in blocco le dimissioni presentate dal direttivo della Lega del professionismo e dai rappresentanti dell'Unione italiana abbinati ciclismo e delle Case industriali e di riconfermare la fiducia nel direttivo e nei propri rappresentanti in seno allo stesso.

E' stato pure dato incarico al presidente della Lega, Vincenzo Torriani, di prendere contatti col presidente dell'Uvi per la risoluzione in via amichevole delle controversie insorte e di invitare i predetti a risolvere entro il più breve tempo possibile le controversie stesse, riservandosi ogni decisione per l'attività futura.

Il Giro ciclistico del Piemonte ridotto ad un semplice circuito

L'antica corsa diventerà un pittoresco spettacolo, ma perderà le sue caratteristiche più importanti
Avrà luogo il 21 luglio, a Valenza Po, su un tracciato di pochi chilometri da ripetersi parecchie volte

La notizia è, purtroppo, confermata. Il Giro ciclistico del Piemonte, in calendario per il 21 luglio, che quest'anno sarebbe giunto alla sua 56ª edizione (noi teniamo conto anche della seconda, quella del '907, quando con partenza ed arrivo ad Asti si corse sotto l'etichetta di Giro delle antiche province piemontesi, e venne vinta, come l'anno prima e quello appresso, dal «diavolo rosso» Gerbi) — non si correrà più, almeno come l'intendiamo io, voi, insomma la gente della strada.

In sua vece, ma col suo nome, si disputerà a Valenza Po una corsa di 250-260 chilometri all'incirca, quanti saranno i giri d'un breve circuito scelto nelle vicinanze dell'industre cittadina della provincia d'Alessandria. Partenza e arrivo nel centro dell'abitato — e mirà, certo, uno spettacolo pittoresco. Come un bello spettacolo sarà di vedere i corridori inerpicarsi otto, dieci, o quante volte su per le salite immesse nel breve circuito — sulle quali, probabilmente a pagamento sarà ammesso il pubblico.

O quel giorno grandinerà o pioverà talmente tanto e forte che lassù ci andranno soltanto in macchina, oppure, col bel tempo (come auguriamo), ce ne saranno tanti e poi tanti che chissà se i corridori vi si potranno slanciare d'impeto, di forza, per svincolarsi dalla compattezza del gruppo e creare la decisione della corsa. Già si è visto ancora l'ultima volta nel Giro della Romagna anch'esso declassato a quasi circuito, giusto sulla Rocca Cerinalda quanto pericoloso sia avviare una corsa dentro lo stretto corridoio lasciato libero dal pubblico irruento e indisciplinato.

La trasformazione del Giro del Piemonte da corsa su strada aperta — toccando queste e quelle località un anno, ed altre le volte successive in una rotazione che non ne diminuiva né l'importanza tecnico-sportiva né il rispetto che si deve alle tradizioni! — è cagionata, ci è stato detto, da motivi di indole finanziaria.

Una competizione per professionisti quale il Giro del Piemonte, tra premi di classifica e il resto viene a costare sui due milioni di lire — non realizzabili, e almeno soltanto in minima parte, con i cespiti della pubblicità, sovvenzioni private, arrivo a pagamento in un recinto (leggi: motovelodromo di Nizza Cassie).

Soggiungono che, tranquillizzati sulla parte finanziaria garantita da un ente locale, il significato sportivo, l'utilità tecnica di una gara in circuito ridotto hanno la loro ragion d'essere, in quanto la prova avrà ufficialmente il carattere indicativo per la scelta degli «azzurri» da mandare al campionato del mondo.

Non è il giorno né il luogo d'accender polemiche. E' storia vecchia che le gare indicative servono a un bel niente. C'è da dire, invece, e subito, che non significa essere abbarbicati al tradizionalismo, e voler ottusamente rinchiudersi nell'ammirazione e nella difesa delle cose e dei costumi antichi — se ci disapprova il nuovo volto e la nuova impostazione date alla classica corsa piemontese. L'evoluzione degli sport in senso moderno da come erano concepiti dai pionieri di mezzo secolo fa, e naturalmente del ciclismo, qui è sempre stata compresa, apprezzata, difesa.

Ma voler far credere agli sportivi, che il caro, vecchio Giro del Piemonte diventato una *kermesse* rispecchi l'inarrestabile cammino del progresso come conquista, miglioramento, arrivo alla perfezione — questo, proprio no.

Vittorio Varale

Il circuito a Valenza

Il percorso del Giro del Piemonte inviato all'approvazione è il seguente anello stradale ondulato, di 20 km. nell'Alessandrino: Valenza, Pecetto, Valle S. Bartolomeo, Alessandria (Orti), Valmadonna, Colla, Valenza.

Campionato in sintesi

Serie A

Nessuna partita della serie A è stata giocata causa la sospensione del campionato dovuta alla disputa dell'incontro amichevole internazionale Italia - Brasile (3-0).

Prossimo turno

Bologna - Mantova; Catania - Milan (anticipata al 15 c.); Fiorentina - L. R. Vicenza; Inter - Modena; Roma - Atalanta; Sampdoria - Palermo; Spal - Genoa; Torino - Napoli; Venezia - Juventus.

Serie B - Risultati

Bari - Cagliari 1-0; Catanzaro - Brescia 0-0; Lazio - Messina 5-1; Lecco - Cesena 1-0; Foggia - Lucchese 2-0; Parma - Simmenthal M. 2-0; Pro Patria - Como 0-3; Sambenedettese - Verona 1-0; Triestina - Padova 3-1; Udinese - Alessandria 1-1.

Questa la classifica

Messina punti 45; Bari e Lazio 42; Brescia 39; Verona 37; Lecco e Foggia 36; Cagliari e Padova 35; Simmenthal M. e Pro Patria 33; Cesena 31; Udinese, Catanzaro, Parma e Triestina 30; Alessandria e Sambenedettese 27; Como 25; Lucchese 19.

Serie C - Girone A

RISULTATI — *Cremonese - Treviso 0-0; Marzotto-Lerici 1-0; Mestrina - CRDA 0-0; Novara - Pordenone 2-0; Rizzoli - Biellese 2-0; Sanremese - Fanfulla 0-1; Savona-Vittorio V. 1-0; Seregno-Casale 3-1; Varese-Legnano 3-2.*

Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO — *Ai 155 (18 in Piemonte) vincitori con punti 12 e 13 quote da lire 215.500 ciascuna. Ai 4.184 vanno lire 44.700. Colonna vincente: 1-1-x; 1-2-1; 1-x-1, 1-1-2-2. Monte premi L. 852.805.676.*

TOTIP — *Ai venti «12» (8 in Piemonte) quote da L. 416.628; ai 317 «11» (25 in Piemonte) vanno quote di lire 26.111. Ai 2.167 «10» (232 in Piemonte) lire 3.444 cadauno. Colonna vincente: 1-x; x-2; 2-1; 1-2; 2-x; 2-1.*

Tentativo di corruzione per Catanzaro-Brescia

Roma, 13 maggio.

E' venuto alla luce oggi un clamoroso caso di corruzione tentato alla vigilia dell'incontro di serie B Catanzaro-Brescia, disputatosi ieri e terminato sullo 0-0.

Il mediano del Catanzaro Tullissi è stato avvicinato alcuni giorni fa da uno sconosciuto che si è dichiarato disposto a versare ad alcuni giocatori della squadra locale una forte somma (pare cinque milioni) perché favorissero il successo del Brescia. Tullissi, naturalmente, ha denunciato l'accaduto.

L'incontro Catania-Milan inciderà come secondo evento da pronosticare nella scheda del concorso Totocalcio del 19 maggio 1963; è stato anticipato a mercoledì e pertanto non sarà valido agli effetti di detto concorso.

Per il torneo torinese di polo si sono svolte ieri al campo situato all'interno dell'ippodromo del galoppo le partite della quarta giornata: la squadra francese del St. Maime si è ritirata e si sono quindi disputati solo due incontri che hanno dato i seguenti risultati: Brattas-Torrette 3-1 1/2; Quadrifoglio-Stupinigi 3 1/2-1. Classifica: Brattas p. 7, Torrette 6, Quadrifoglio 5, Stupinigi 2, S. Maurizio 1 (una partita in meno). Oggi si svolgono i seguenti incontri: ore 17 Quadrifoglio-Torrette, alle 18 S. Maurizio-Stupinigi.

Il Gruppo simpatizzanti Juventus di Torino organizza per l'incontro Venezia-Juventus di domenica 19 corrente un viaggio in pullman al seguito della squadra. Le prenotazioni si ricevono presso la sede (via S. Quintino 3) oggi e giovedì dalle 21 alle 23. Partenza sabato notte e rientro entro domenica. Prezzo lire 2500.

GUIDA SICURA

Per una guida più sicura, per l'incolumità vostra e di chi vi sta a fianco, fate applicare sulla vostra auto

SIC VIT

la cintura di sicurezza resistentissima

in tessuto speciale

tertital® o nailon® RHODIATOCE

"Tertital" e "Nailon" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

Migliaia di automobilisti nel mondo devono la loro vita alla cintura di sicurezza.

"SIC-VIT" è semplice da applicare, facile da sganciare e consente una assoluta libertà di movimenti.

È in vendita in due modelli: semplice "a bandoliera" combinata "bandoliera-addominale"

"SIC-VIT" è prodotta da LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE s.p.a. - Milano

SETTORE FIBRE SINTETICHE

pubblicità 25-4-256

Un articolo del Codice contrario alla nuova legge

Devono confessare di essere figli di ignoti se un poliziotto chiede loro le generalità

Per sottrarre gli illegittimi ad un'ingiusta umiliazione, nel 1955 furono abolite, in tutti i documenti, le indicazioni della paternità e della maternità - Perché non è stato modificato l'art. 651 del Codice penale, che impone tuttora il vecchio obbligo?

(Nostro servizio particolare)

Roma, maggio.

L'illegittimo, il figlio di ignoti, non è più tale o, almeno, non figura più tale negli atti rilasciati dallo Stato Civile, ma se, per avventura, si imbatte in un pubblico ufficiale che gli richieda le generalità — magari alla presenza di terzi, di una folla di terzi — deve confessare il suo *status* di illegittimo, deve dichiarare di essere figlio di *N. N.* E' un'evenienza, crudele ed assurda, che non è stata prevista dal legislatore allorché fu emanata la legge 31 ottobre 1955, n. 1064.

Sono note le finalità che si era proposto il legislatore sotto la spinta di nutrite correnti dell'opinione pubblica: affrancare gli illegittimi dalla schiavitù dell'avvilimento cui li dannava il fatto di risultare e di doversi confessare figli di ignoti; di dare loro, almeno in astratto o figurativamente, uno *status* che, attraverso l'omissione dei dati dello Stato Civile relativi alla paternità e maternità, li ponesse al riparo da ogni malevola indiscrezione o commento sulla loro origine irregolare. Per raggiungere più agevolmente questa finalità, il legislatore con le «*disposizioni relative alle generalità in estratti, atti e documenti*» e con le «*modificazioni all'ordinamento dello Stato Civile*» contenute nella legge 1064 è addivenuto ad una radicale riforma.

All'art. 2, infatti, la legge dispone che «*la indicazione della paternità e della maternità sarà omessa in ogni atto, dichiarazione o denuncia in cui sia prescritta dalle norme vigenti*». Comparendo in giudizio o stipulando un atto o, così via, in mille altre occasioni, l'illegittimo non sarà più tenuto a far sapere che è figlio di ignoti. Ma anche coloro che non lo sono, non dovranno più indicare il nome del padre e della madre. La disciplina è univoca: tutti uguali, tutti sullo stesso piano rispetto allo Stato Civile.

Ora, non v'ha dubbio che la riforma, così radicale, estensiva e generalizzata nella sua portata e nella sua attuazione, non è stata scevra di inconvenienti. I casi di omonimia sono frequentissimi, nei piccoli come nei grandi centri: per districarsi nella selva delle omonimie — in mancanza dei dati relativi alla paternità ed alla maternità — non sono sempre sufficienti l'indicazione dell'età, della professione, della residenza. Ne sanno qualcosa gli uomini di legge; ma, anche, gli ufficiali giudiziari cui è accaduto di protestare, ad un pingue possidente una cambiale firmata da un nullatenente che aveva lo stesso nome e viceversa.

C'è, tuttavia, da considerare che il fenomeno di uno scarto fra le previsioni e le intenzioni legislative ed i risultati socialmente utili attraverso l'attuazione della norma, è comune a tutti gli ordinamenti giuridici. Da noi lo scarto, in molte, forse in troppe occasioni, ha assunto proporzioni rilevanti ed i tecnici del diritto ne indicano la causa nella fretta con cui si legifera; nella carenza delle norme emanate; nella scarsa tecnica con cui si confezionano le leggi; nella mancanza di un coordinamento della nuova norma con quelle antecedenti. Ebbene, per rifarci alla legge 1064, è palese che il legislatore, nel licenziare il testo legislativo, si è totalmente dimenticato che il codice penale (art. 651) punisce, con l'arresto sino a un mese o con l'ammenda, chi, richiesto da un pubblico ufficiale, *rifiuta di dare indicazioni sulla propria identità personale, sul proprio stato o su altre qualità personali*.

Il c. p. è del '31 ed allora (al tempo fascista) si richiedeva, per l'accertamento dell'identità, non solo l'indicazione della paternità e della maternità, ma si esigevano ben altri dati; si frugava nel «gentilizio», si risaliva ai precedenti, alcanco degli antenati. Ma ora, dopo la legge 1064, il cittadino ha il dovere di obbedire all'obbligo di indicare colle proprie generalità, il proprio *status* di illegittimo, ove egli sia figlio di ignoti? L'articolo 651 del c. p., sopravvissuto al crollo di tante altre norme sancite al tempo fascista, ha conservato integra ed immutata la sua efficacia?

La Corte di Cassazione (III sezione, pres. Polimeno) ha detto di sì. A Vallo della Lucania, gli agenti delle imposte di consumo, nel contestare al sig. Enzo Nocerino certe infrazioni alla legge sulla finanza locale, gli avevano chiesto di fornire le proprie generalità. Il Nocerino diede nome e cognome, disse l'età che aveva, indicò il luogo di residenza, ma non volle aggiungere altro. E, agli agenti, che insistevano perché indicasse il nome del padre e della madre, oppose un categorico rifiuto, sostenendo che la legge non gli faceva obbligo di dare ulteriori indicazioni sul suo *status*, legittimo o illegittimo che fosse.

Gli agenti lo denunciarono per «*rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale*» ed il pretore lo condannò in base all'art. 651; il Tribunale, in sede di appello, confermò la condanna; la Corte Suprema, cui il Nocerino ricorse, ha detto che la decisione dei giudici di merito è inattaccabile. Ma per quali motivi? La Corte ha spiegato che nell'art. 2 della legge 1064 non è fatto alcun riferimento a quanto dispone l'art. 651 del c. p.; inoltre non è prevista una *abolitio criminis* per l'ipotesi contenuta in questa norma penale.

La sfera di applicazione delle due norme è diversa, secondo la Cassazione: l'art. 2 della legge 1064 riguarda la esigenza della documentazione e della certificazione; l'art. 651 c. p. attiene ad una sfera ben più vasta di attività della pubblica amministrazione, quella, cioè, che si estende anche alla prevenzione ed alla repressione delle attività illecite. Ora, dalla inesorabilità di questo *distinguo*, cui sono indotti gli interpreti, dalla rigidità della applicazione che va trovando la norma dell'art. 651, discendono conseguenze che l'uomo della strada non riesce a spiegarsi e che è portato a giudicare assurde e crudeli. A chi ha da farsi risalire la colpa della contraddizione fra le due norme? Alla imprevidenza del legislatore?

Può capitare a chiunque, anche all'onest'uomo, e non solo al malfattore, di essere fermato dagli agenti e richiesto delle generalità; e la richiesta, il più delle volte, non è fatta in *camera charitatis*, ma è fatta in pubblico, in locali pubblici: prescindendo da ogni discrezione e cautela; in tono decisamente imperativo, il che richiama, subitamente, attorno all'agente che interroga ed al cittadino che deve rispondere con immediatezza, senza tergiversazioni od infingimenti, capannelli di curiosi, pronti ed infrenabili nell'abbandonarsi poi a commenti.

Ebbene, la situazione che nasce dalla sopravvivenza dell'art. 651 c. p., in palese e stridente contraddizione con l'articolo 2 della legge 1064, non è suscettibile di frustrare le finalità che avevano spinto il legislatore ad emanare la legge a tutela degli illegittimi, e cioè — in primo luogo — la necessità di evitare loro l'umiliazione di confessare a chiunque di essere figli di ignoti?

Francesco Argenta

La regina raccoglie fiori

Frederica di Grecia durante una gita nel Peloponneso si è fermata a raccogliere fiori in aperta campagna

Minaccia di sciopero nei porti se verrà estradato lo spagnolo

I sindacati vogliono impedire che l'ingegnere venga consegnato al governo di Franco - Madrid lo accusa di reati comuni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 maggio.

E' stata confermata da parte dei sindacati della Cgil, della Cisl e dell'Uil, un'azione concorde per impedire che l'ing. Antonio Sánchez venga consegnato alla polizia franchista, costringendolo a salire con la forza su una nave di bandiera spagnola. Poiché attualmente non vi sono vapori del genere in porto, il governo italiano potrebbe ordinare la traduzione del Sánchez a Genova, dove il ministro della marina mercantile di Franco ha disposto che un piroscafo, in navigazione per un normale scalo, vi rimanga ancorato solo per attendervi il professionista attualmente tenuto nel carcere di Poggioreale.

I sindacati hanno raggiunto quest'accordo: se il ministro di Grazia e Giustizia on. Giacinto Bosco — cui spetta la decisione finale nel senso che può anche opporsi, in base alla legge italiana, alla tesi dell'estradizione sancita in sede istruttoria della Corte d'Appello che da quella suprema — dovesse disporre in modo favorevole alle pressioni delle autorità franchiste, i portuali entreranno in sciopero. Tale astensione dal lavoro, estesa a tutte le categorie del lavoro marittimo, da quelle addette al carico e scarico di merci e bagagli ai veri e propri equipaggi, paralizzerebbe completamente il traffico a Genova, Napoli, Palermo e nelle altre città, assumendo lo sciopero un carattere nazionale.

Intanto il difensore dell'ingegnere, avv. Giulio Battimelli, si è rivolto, oltre che ai giornali d'ogni corrente, anche a tutti i deputati ed i senatori eletti nei collegi della Campania, senza distinzione di partito. Uno speciale appello è stato da lui inviato all'ex presidente del Consiglio, senatore a vita Ferruccio Parri, in quanto massimo esponente della Resistenza ed al sindaco di Firenze Giorgio La Pira. Un altro sarà trasmesso al Papa Giovanni XXIII.

Il Sánchez è infatti convinto che, se dovrà lasciare l'ospitale suolo dell'Italia ove, secondo le sue parole, «si è sentito rinascere per la libertà che vi gode e la bontà della popolazione, fra le più civili, umane e generose del mondo», non verrà solo ucciso, ma anche torturato. L'avvocato Battimelli ha trasmesso a tutti i quotidiani una lunga «memoria», con viene fatta la storia del Sánchez. Egli è sposato con la signora Maria Jano ed è padre di tre bambini i quali oggi, insieme alla madre, seguono con angoscia la vicenda.

L'ingegnere è accusato dal governo spagnolo di reati comuni per cambiali che non avrebbe pagato. Egli sostiene invece di essere perseguitato per motivi politici.

c. g.

Una giornata di drammatici incidenti tra accusa e difensori

Il Presidente deve sospendere il processo Fenaroli mentre l'aula è sommersa dalle urla degli avvocati

L'udienza è stata interrotta mentre l'avv. Degli Occhi abbandonava il banco della difesa - Le grida erano altissime; si udivano frasi come: «E' uno scandalo! Basta» - Dopo l'interruzione la causa è proseguita in un'atmosfera di maggiore distensione - Oggi la Corte decide sulle eccezioni di nullità dell'istruttoria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Le sedute, ormai quasi stagnanti, nelle quali ha navigato per 23 udienze il processo a Giovanni Fenaroli, a Raoul Ghiani e Carlo Inzolia si sono improvvisamente agitate. Gli avvocati hanno urlato polemizzando fra loro e sono volate parole vivaci; l'avv. Augenti, poi, ha annunciato, questa volta ufficialmente, che fornirà ai giudici la prova che colui il quale viaggiò da Milano a Roma sull'aereo in partenza dalla Malpensa alle 19,35 del giorno in cui venne ucciso Maria Martirano con un biglietto intestato ad un mai identificato «signor Rossi» non era, come ha sostenuto sempre l'accusa, Raoul Ghiani, bensì un autentico signor Wolfango Rossi morto nell'ottobre 1959 in un incidente stradale.

La battaglia imprevista anche se non imprevedibile si è accesa quando, oggi, il procuratore generale dott. Giovanni Di Matteo ha spiegato per quale motivo a suo giudizio i giudici dovrebbero respingere tutte le argomentazioni prospettate loro dalla difesa per sostenere che in molte occasioni è stata violata la procedura durante la istruttoria, per cui nessun valore giuridico avrebbero numerosi elementi indiziari dall'accusa per dimostrare la colpevolezza di Ghiani e di Fenaroli.

«Il giudizio sulla innocenza o sulla colpevolezza di un imputato — ha detto il P. G. — è troppo importante per essere sacrificato sull'altare della procedura. Ha per esempio un funzionario di polizia scopre un delitto e redige un verbale sbagliando, per questo l'atto è nullo e il delitto non esiste giuridicamente? Tutt'al più il funzionario o anche il magistrato responsabili di un errore potranno essere puniti; ma i loro atti, se l'errore è stato compiuto entro taluni limiti, non possono davvero essere considerati nulli. Per quanto riguarda poi la validità o meno del riconoscimento di Rosa Trentini che avrebbe indicato in Ghiani il giovanotto da lei veduto entrare nell'appartamento del delitto è una questione di merito...

«Troppo facile» — ha interrotto il prof. Augenti.

«Non lo dico io, ma il codice» — ha proseguito il P. G.

«Ma qui ci sono degli ergastoli» — ha insistito il difensore di Fenaroli.

«Stia tranquillo: che anche io ci penso e non voglio avere ergastoli sulla coscienza — ha ribattuto il P. G. — voglio dormire la notte tranquillamente. La difesa inoltre sostiene che il sistema adottato per acquisire a questo processo il fascicolo relativo al ritrovamento dei gioielli è scandaloso...».

«Certo — lo ha interrotto questa volta l'avv. Adamo Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia — è proprio scandaloso».

Procuratore Generale — *Via bene; sarà scandaloso, ma mi lasci dire.*

Avv. Sarno *(difensore di Ghiani)* — *Nessun difensore era presente alla ricognizione presso la Banca Vembi per trovare i gioielli.*

Procuratore Generale — *Era stato inviato un procedimento contro ignoti e quindi voi difensori di Ghiani e Fenaroli non potevate essere avvertiti.*

Presidente *(intervenendo e rivolto agli avvocati)* — *Per favore, silenzio. Dovete lasciare parlare il P.G. Dovete stare zitti.*

Prof. Augenti *(scattando)* — *Come, dobbiamo? Che significa?*

Presidente — *Ripeto: dovete, dovete stare zitti.*

«Quand'è così me ne vado» — ha replicato il prof. Augenti. Me ne vado: questi squilibrismi giuridici non li posso sopportare...».

L'avv. Degli Occhi ha acconsentito a lasciare l'aula, ma il presidente lo ha richiamato: «Avvocato Degli Occhi, lei abbandona la difesa...».

Avv. Degli Occhi: *«Non abbandono niente. C'è qui l'avvocato Fruguglietti, che può benissimo difendere Inzolia. Me ne vado dall'aula perché non resisto più».*

E' stato allora che il presidente ha deciso di interrompere l'udienza. E' stato un provvedimento opportuno: dieci minuti dopo, infatti, gli animi si sono calmati.

Ripreso il dibattimento e conclusa l'intervento del P. G. che ha chiesto ai giudici di respingere tutte le eccezioni di nullità sollevate dalla difesa, ha preso la parola il prof. Augenti per replicare.

«I mezzi di prova illecitamente acquisiti — ha detto il prof. Augenti — tolgono al cittadino la libertà. La procedura serve per essere sicuri che vengano seguite delle vie nell'interesse non del singolo ma della collettività. I gioielli trovati alla ditta Vembi sono stati acquisiti al processo con un sistema che non è ortodosso con una istruttoria illegittima perché compiuta da un magistrato che non era competente per territorio in quanto quello competente era il magistrato milanese e non il giudice istruttore del processo Fenaroli.

«Inoltre, per esempio non sono state fatte delle indagini per accertare se esisteva realmente il passeggero che viaggiò la sera del delitto sull'aereo da Milano a Roma con un biglietto intestato al signor Rossi. L'accusa ha sempre sostenuto che con quel biglietto viaggiò Raoul Ghiani. Non è esatto. Quella sera viaggiò il signor Wolfango Rossi che è morto poi nell'ottobre 1959 in un incidente stradale.

«Perché poi non si è compiuta la perizia automobilistica con la macchina di Fenaroli per stabilire quanto tempo è necessario per andare dal centro di Milano alla Malpensa e controllare se realmente Ghiani può avere fatto in tempo ad imbarcarsi sull'aereo per Roma essendo uscito dall'ufficio della Vembi alle 18,45? Non sentite, giudici, che tutto questo, invece, dimostra la prevenzione con cui è stata compiuta la istruttoria?».

Il processo è stato poi rinviato a domani mattina per la decisione dei giudici.

Guido Guidi

L'avvocato Adamo Degli Occhi, nel corridoio sotto il banco degli imputati, sta per abbandonare l'aula dopo l'incidente procedurale (Telefoto «Associated Press»)

Sequestrati a Milano documenti che scagionerebbero Raoul Ghiani

Così afferma la difesa - Sarebbero stati scoperti su segnalazione di Vincenzo Barbaro

Roma, 13 maggio.

Mentre l'udienza del processo Fenaroli era sospesa, è giunta notizia che la Procura della Repubblica di Milano ha sequestrato, sembra in un'abitazione privata, alcuni documenti riguardanti Vincenzo Barbaro. Il «re delle evasioni», a quanto sembra, è deciso a tornare alla carica, nel tentativo di reinserirsi nel «processone»: questa volta, egli sosterrebbe di essere stato all'oscuro, sin dal gennaio 1959, del nascondiglio dei gioielli. Le lettere non fu sequestrata dalle autorità carcerarie, le quali non si resero conto del suo contenuto, in quanto doveva essere letta una riga sì e una no.

Per quanto riguarda questa lettera, l'avv. Sarno si è riservato di presentarla alla Corte quando giungeranno dalla Procura della Repubblica di Milano comunicazioni sugli altri documenti sequestrati nel capoluogo lombardo.

Una nipote del Papa sposa oggi un operaio

Bergamo, 13 maggio.

Nella chiesa parrocchiale di Sotto il Monte si unirà domattina in matrimonio una nipote del Papa, Maria Roncalli figlia di Giuseppe Angelo, fratello di Giovanni XXIII, con l'operaio Luigi Gotti di Pontevanica. Le nozze saranno benedette da un cugino della sposa, monsignor Giovanbattista Roncalli, anch'egli nipote del Pontefice.

Il Papa ha inviato ai promessi sposi una lunga lettera con la benedizione apostolica.

Bambino ucciso in un'ora da un attacco di meningite

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 13 maggio.

(g. p.) Un bimbo di 2 anni, Paolo Rapetti, residente ad Acqui, è stato ucciso dalla meningite. Verso le 23 di ieri, il bimbo è stato colto da un malessere improvviso. Malgrado le pronte cure dei medici, ha cessato di vivere un'ora dopo. E' stato poi accertato che la sua morte era stata causata da meningite fulminante.

Una madre impicca il bimbo malato subito dopo si toglie la vita accanto a lui

La spaventosa tragedia nelle Marche - La donna, di 39 anni, era ossessionata da una infezione che aveva colpito il figlio - Temeva che non guarisse più

(Dal nostro corrispondente)

Ascoli Piceno, 13 maggio.

Una giovane madre, Sesta Salvucci, di 39 anni, si è uccisa subito dopo aver impiccato il bimbo di 8 anni ad un traliccio dell'alta tensione. La tragedia si è svolta presso un casinale di Settecamini, di Sant'Elpidio a Mare.

La donna, una contadina, era ossessionata da una malattia infettiva, all'apparenza ribelle ad ogni cura, che aveva colpito il suo secondo figlio, e ha deciso con fredda determinazione di ucciderlo e di uccidersi.

Alle sette del mattino di ieri, la Salvucci è uscita di casa portando in braccio il figlioletto Massimo. Nella stalla ha prelevato un lungo di corde, passando per un sentiero nascosto, si è recata in un campo seminato a grano, sotto un alto traliccio in ferro dell'energia elettrica. Qui, con una delle corde, la folle ha impiccato il bimbo ad una sbarra a circa due metri da terra. Poi si è arrampicata su palo di metri più in alto, ha fissato una seconda robusta fune al pilone e dopo aver infilato il capo nel nodo scorsoio, si è gettata nel vuoto.

L'agghiacciante tragedia è stata scoperta dopo mezz'ora da un giovane cognato della suicida. Impressionato per la prolungata assenza della parente, egli si è posto alla sua ricerca e ha trovato i due cadaveri sul traliccio, ad una cinquantina di metri dalla casa.

La donna viveva nel casinale con il marito Alessandro, di 40 anni, i figli Gaetano, di 12, e Massimo, di 3 anni, ed altri congiunti. Alcuni mesi fa, Massimo era stato colpito da idrofillasi acuta, una malattia infettiva alla testa che gli procurava dolorose piaghe. Per un mese, il bimbo era stato ricoverato all'ospedale infantile di Ancona, assistito dalla mamma, ed era poi stato dimesso il 28 aprile scorso. Non era ancora guarito. I medici avevano assicurato che il piccolo si sarebbe rimesso, ma che sarebbe occorso molto tempo. Per questa ragione la madre era caduta in un forte esaurimento nervoso.

In questi ultimi giorni il comportamento della donna non aveva destato alcun sospetto e la vita scorreva tranquilla nel casinale. E' probabile, tuttavia, che Sesta Salvucci meditasse da tempo il folle proposito.

Subito dopo la scoperta dei due cadaveri sono stati avvertiti i carabinieri di Sant'Elpidio a Mare. I due corpi sono stati trasportati alla sala cadonica, ove sono stati vegliati dai parenti e dai vicini.

e. p.

Coniugi in moto travolti da un'auto: morta la donna

Tre feriti nella vettura che è andata a sbattere contro un palo

Bussoleno, 13 maggio.

Marcella Marchetto, 26 anni, abitante a Bussoleno in regione Fornace, è morta stamattina alla 11 alle Molinette di Torino in seguito ad un incidente del quale è rimasta vittima domenica sera. Insieme con il marito mentre tornava a casa in scooter. Guidava l'uomo, Roberto Durbiano, 30 anni. Sulla strada Susa-Bussoleno, al bivio per Foresto, lo scootarista ha girato a sinistra proprio nel momento in cui una «1300» che procedeva nella stessa direzione stava effettuando il sorpasso.

La macchina era guidata dall'ing. Luigi Casalone Rinaldi di 40 anni il quale aveva con sé la moglie, Carla Lapidari, 38 anni, il figlio Roberto di 12 anni e altri due di minore età. I due scootaristi sono stati travolti e sbalzati a parecchi metri di distanza mentre la vettura, dopo uno sbandamento a sinistra, si è andata a schiantare contro un palo.

Il Durbiano ha riportato lievi ferite che sono guaribili in 7 giorni, mentre la moglie è stata ricoverata alle Molinette in condizioni disperate e ha cessato di vivere in mattinata. Della famiglia Casalone Rinaldi sono rimasti feriti i genitori e il figlio maggiore. Ricoverati al Maria Adelaide, sono stati accolti: l'ingegnere con prognosi di 10 giorni, sua moglie con prognosi riservata per la frattura della colonna cervicale e della base cranica e Roberto con prognosi di 15 giorni per commozione cerebrale.

SALONE de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.558

ACCETTAZIONE
- «Inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale (2ª parte).

VENDITA
- Legislazioni: turistica, sanitaria, ospedaliera, assistenziale, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria e altre leggi speciali.
- Testi unici delle imposte e della finanza locale, raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte.
- Tariffa dei dani doganali - Note esplicative alla tariffa, aggiornate - Leggi e regolamenti doganali.
- Programmi d'insegnamento per le scuole media, ginnasio, liceo e istituti: magistrale, tecnici industriali, commerciali, agrari e per geometri.
- Codici vari - Capitolati generale e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, igienico-sanitari, di riscaldamento e di soggiorno. - Raccolte di leggi sull'edilizia privata e su quella popolare ed economica.
- Pubblicazioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico, di missione, di trasferimento e sui ruoli di anzianità del Personale delle Amministrazioni dello Stato.
- Leggi speciali: urbanistica, artigianato, prevenzione infortuni, igiene del lavoro, assicurazioni sociali, territori montani, costruzioni ospedaliere e scolastiche, polizia mortuaria e veterinaria, locazioni ecc.
- Monografie d'arte, classici greci e latini, guide città d'Italia in varie lingue, itinerari dei musei e gallerie d'Italia.
- Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, P. Batoni, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Dolci, Francia, Gelée, Gigante, Gignous, Giorgione, Guardi, Guercino, Longhi, maestro della Betulia, Mario dei Fiori, Michelangelo, Palizzi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Segantini, Tiziano, Tosi, Usai, Vanvitelli, Van Bloemen.
- Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Militare Italiana.
- I documenti diplomatici italiani.
- Carte geologiche d'Italia - Pubblicazioni della C.E.C.A. e del M.E.C.
- Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA
- Gazzetta Ufficiale - Raccolta Ufficiale leggi e decreti - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni.

Dopo i disordini di domenica

Truppe federali in Alabama contro i fanatici razzisti

Una minoranza di bianchi ha rotto l'accordo concluso tra le due comunità Per ristabilire l'ordine il presidente Kennedy ha inviato a Birmingham una brigata di tremila uomini - Forse sabato si recherà nella zona

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 maggio.

«Stasera, a Birmingham, la situazione è tranquilla, ma tesa», queste le dichiarazioni rese poco fa dal ministro della Giustizia, Robert Kennedy. Si spera che, in ottemperanza all'invito del presidente Kennedy, l'accordo di pace stipulato tra bianchi e negri, con tanta fatica, e di cui sabato avevamo dato, con sollievo, notizia, possa restare operante, effettivo, fecondo.

E' certo (il Presidente lo ha confermato nel deciso messaggio diramato ieri sera dalla Casa Bianca) che i gravi incidenti accaduti nella notte fra sabato e domenica, quando cioè si poteva sperare in una reale e ragionata soluzione della crisi razziale scoppiata quaranta giorni fa, sono dovuti ad una minoranza di irresponsabili fanatici bianchi, che hanno fatto scoppiare due bombe contro la casa del *leader* negro, rev. King, danneggiandola gravemente, e un'altra bomba in un *motel* integrato, provocando qui feriti e danni. In seguito all'attentato una minoranza di negri ha suscitato nella città disordini che hanno di nuovo provocato una atmosfera tesa.

Kennedy, rientrato alla Casa Bianca in anticipo sul previsto (era a Camp David), ha inviato truppe federali preparate a fronteggiare i moti e le sedizioni in Alabama (un'intera brigata di 3000 uomini è stata mobilitata ed alcuni reparti sono arrivati nella notte a Birmingham) e ha messo sul piano di preavviso di federalizzazione la stessa milizia statale dell'Alabama, avvertendo che queste forze sarebbero automaticamente intervenute per proteggere i cittadini e tutelare la legge, qualora dovessero ripetersi fatti di violenza.

Il Presidente, per far questo, si è avvalso di una legge del 1871, riveduta e riconfermata nel 1956, che gli dà facoltà di intervento in uno Stato, quando le ragioni della disciplina federale lo richiedono. Eisenhower si è servito di questa legge, una volta, a Little Rock, in Arkansas, nel settembre del 1957. Kennedy se n'è avvalso, ormai, ben tre volte: nel maggio del 1961 (a Montgomery, Alabama), nel settembre del 1962 (a Oxford, Mississippi) e con l'ordine diramato ieri sera: sempre per la difesa della legge d'integrazione razziale. Il Presidente ha fatto di più, annunciando che sabato prossimo si recherà in aereo nella regione.

Il governatore dell'Alabama ha protestato, dicendosi capace di garantire in pieno l'ordine con le sue forze. I parlamentari dello Stato hanno fatto altrettanto. Essi hanno ottenuto solo una riconferma della garanzia data dal Presidente fin dall'inizio: le truppe federali non scenderanno in azione, se non in caso di nuovi disordini. Ma resteranno in istato di allarme. Kennedy, insomma, ha mollato di un punto. L'invio di truppe federali in uno Stato, di parte di un Presidente è certamente un evento grave. Kennedy vi è stato costretto non soltanto per le violenze occorse, proprio quando ne pareva scongiurata la minaccia, dopo il patto di pace formulato tra le parti, ma perché gli Stati del Sud mostrando eccessiva tolleranza verso i razzisti, finirebbero con l'eludere irreparabilmente il rispetto delle leggi federali che sono obbligati a ubbidire e a far ubbidire.

Giorni fa, dopo aver visitato il governatore dell'Alabama, Kennedy ha dichiarato: «*Ci siamo trovati d'accordo su di un solo punto: sul non voler consentire violenze e illegalità, in nessun modo... Per il resto, non mi pareva di parlare con il capo di uno Stato americano, ma con un capo di Stato straniero*».

L'intervento, in Alabama, delle truppe federali, proclamato dal presidente Kennedy, vuol precisamente dire questo: le vostre autonomie sono sacre, ma finché sapete difenderle con ordine e nell'ordine. Se venite meno a questo, i nostri doveri di responsabilità federale sono altrettanto sacri. Li hanno fatti rispettare i repubblicani di Eisenhower, li facciamo rispettare noi, amministrazione democratica, oggi.

Negli ultimi sei anni, le truppe federali sono dovute intervenire ben quattro volte negli Stati segregazionisti. La democrazia si rafforza quando la pace si risolve con la mediazione, la buona volontà, la cooperazione. Ma si sa, ha le mani pesanti, quando questi valori non vengono rispettati. A Birmingham è accaduto questo.

E' doloroso che sia accaduto, proprio nel momento in cui si sperava di veder trionfare la giustizia. L'intervento federale contro i fanatici, a difesa di ciò che le maggioranze hanno stabilito nel diritto costituzionale, è e resta anch'esso un fatto di giustizia, una prova in più della validità di un regime di libertà.

Antonio Barolini

Nella risposta a Wallace

Kennedy riafferma la legalità dell'intervento federale in Alabama

Washington, 13 maggio.

Rispondendo al telegramma di protesta del governatore dell'Alabama Wallace, il presidente Kennedy afferma di aver deciso l'invio di truppe federali nello stato ai sensi dell'art. 2, titolo 10, sezione 333 del codice federale che riguarda «la eliminazione della violenza interna». La norma conceda al Presidente degli Stati Uniti il potere di decidere se e quando un intervento sia necessario, quali mezzi possano essere impiegati e se la protezione accordata dallo stato locale ai cittadini sia adeguata o no.

In ogni caso conclude Kennedy nella sua risposta «continua ad essere nostra speranza che saranno gli stessi cittadini di Birmingham a mantenere una condotta responsabile, rendendo così non necessario l'intervento delle forze federali».

Bambina esce dal collegio a Milano e vaga smarrita per un intero giorno

Ha quattro anni - Trovata dai vigili accanto a una chiesa

Lorenza Tanca, la bimba ritrovata a Milano (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

Due giovani sposi sardi hanno vissuto per un giorno ore di angoscia perché la loro bimba di quattro anni e mezzo — Lorenza Tanca — era scappata da un collegio religioso di via Pietro Maroncelli. Finalmente, stamane, i disperati genitori sono stati informati che la piccola era stata ritrovata e si trovava ricoverata all'istituto delle malattie infettive di Dergano perché affetta da pertosse.

Una pattuglia dei vigili urbani, circolando nella zona Garibaldi, ha trovato nei pressi della fontana posta vicino alla chiesa di Sant'Antonio, in via Farini, una bimba dai capelli castani, che non era in grado di dire come si chiamasse e dove abitasse.

I vigili decidevano di accompagnare la piccola in questura dove gli agenti, a loro volta, si mettevano alla ricerca dei genitori. Intanto un funzionario l'aveva fatta accompagnare al brefotrofio, in viale Piceno. Un medico, dopo averla visitata, l'aveva trovata in preda a pertosse e non aveva dato il visto per il ricovero, nel timore che Lorenza contagiasse gli altri piccoli ospiti. Gli stessi vigili urbani, allora, accompagnarono la bimba all'ospedale di Dergano.

Stamane i genitori, che s'erano presentati per denunciarne la scomparsa, sono stati identificati ed hanno potuto riavere la piccola. Giunti a Milano poco tempo fa in cerca di lavoro, i coniugi Giuseppe e Pietrina Tanca si erano visti costretti ad affidare la figlia alle suore del collegio di via Maroncelli. Ieri, domenica, il padre era andato a prendere la bimba e l'aveva portata a spasso. Verso sera l'aveva riaccompagnata all'istituto, ma la piccola, approfittando di un attimo di disattenzione, era uscita di nuovo dal cancello smarrendosi nelle strade vicine.

g. m.

Tromba d'aria e allagamenti a Roma In Meridione nubifragi e grandine

Nella Capitale, il vortice ha sradicato un albero secolare Lievi crolli a Napoli - Interrotte linee elettriche e telefoniche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

(*r. s.*) Una tromba d'aria, seguita da un violento acquazzone, si è abbattuta su Roma nelle prime ore del pomeriggio. Il fenomeno ha avuto inizio sulla zona della Via Cassia Antica e sulla Via Giustiniani, dove la tromba d'aria ha abbattuto sulla Via Trionfale un albero secolare, che ha provocato l'interruzione del traffico. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco. Essi hanno provveduto a rimuovere l'albero, permettendo così la ripresa della circolazione.

Forti rovesci di pioggia torrenziale, sospinti da un forte vento, hanno flagellato i quartieri a sud della città, la zona del quartiere Appio, fino all'ippodromo delle Capannelle. La pioggia, caduta per quasi due ore, ha causato qualche allagamento in alcune zone periferiche. Secondo gli esperti, data la situazione meteorologica, il fenomeno potrebbe ripetersi.

Napoli, 13 maggio.

(d.) Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio sulla città e sui dintorni. La pioggia è caduta a scrosci per oltre un'ora. I vigili del fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate per allagamenti in vari punti della città.

In via Sermoneta, a Posillipo, essendosi otturata la fognatura al centro della strada, non è avvenuto il defluire delle acque a mare. La strada è rimasta coperta da oltre 70 cm d'acqua. L'acqua ha anche allagato una quindicina di alloggi al pianterreno, bloccando gli abitanti. Altri allagamenti vengono segnalati nelle zone di Fuorigrotta, Barra e Ponticelli.

Alcuni crolli di lieve entità si sono avuti al vico Carlotta, ai Cristallini, ed in due abitazioni del 4° piano di via Nunziatella al Miracoli e di via Formale. Qui le infiltrazioni hanno determinato il crollo di solai. A S. Giovanni a Teduccio, i vigili del fuoco hanno salvato un bimbo che stava annegando in un acquitrino, nel quale si era gettato per afferrare il suo cane.

Matera, 13 maggio.

(i.) Pioggia e grandine, accompagnate da fulmini, hanno danneggiato le colture nel Basso Materano. Il violento temporale ha causato danni anche alle linee elettriche e telefoniche, rimaste interrotte per alcune ore. Ingenti sono i danni alle coltura precoci del grano, alle coltivazioni di tabacco e ai vigneti. I fiumi Basento e Cervone, finora in secca, sono quasi colmi. Il maltempo ha interessato soprattutto la zona di Pisticci e i centri vicini.

Palermo, 13 maggio.

(i.) Un violento nubifragio, accompagnato da scariche elettriche, si è abbattuto all'alba su Palermo ed ha imperversato per circa un'ora.

In via Filippo Cordova, un cavo dell'energia elettrica si è spezzato andando a cadere su una conduttura di gas, scoperta per alcuni lavori di riparazione in corso, provocando la fuga e l'incendio del gas; i vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere le fiamme.

Nella vicina via Sampolo la rottura di un tubo dell'acqua, anch'esso scoperto per lavori in corso, ha provocato il franamento di una parte della strada.

A Partinico, chicchi di grandine di proporzioni gigantesche hanno infranto tegole e spezzato rami d'albero. Una violenta tromba d'aria ha sradicato alcune piante. Su tutta la zona si sono registrate violentissime scariche elettriche. Alcuni terreni sono rimasti parzialmente allagati.

Gravi danni in Monferrato per il nubifragio di sabato

In alcuni paesi è andato distrutto il 50 % del raccolto

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 13 maggio.

(*g. r.*) A due giorni dal rovinoso nubifragio che ha devastato le campagne di Valle Tiglione e Valle Nizza nell'Alto Monferrato, le autorità comunali hanno avuto modo di rilevare che il danno causato ai vigneti e ai frutteti è di molto superiore a quello che si pensava.

L'epicentro del nubifragio è stato il comune di Moasca, dove il raccolto di uva e frutta è andato distrutto completamente. Seguono i comuni di Agliano d'Asti, Castelnuovo Calcea, Costigliole d'Asti, San Marzano Oliveto, Nizza Monferrato, Vaglio Serra e Vinchio, dove si è perso il 50-60 per cento del prodotto. In complesso i danni ascenderebbero a circa due miliardi.

La nuova ondata di maltempo contribuirà a peggiorare ulteriormente la situazione economica della zona. Non è improbabile che altre famiglie contadine decidano di abbandonare la campagna per trovare un reddito più sicuro in città.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti sul Veneto e sull'arco alpino, dove si avranno piogge anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge e temporali. Temperatura: senza variazioni notevoli al nord e al centro; in diminuzione al sud. Venti: deboli. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	12,3	20,4	Pescara	13	23
Bolzano	9	25	L'Aquila	5	14
Trento	9	25	Roma	9	28
Verona	13	28	Campob.	11	18
Trieste	17	26	Bari	14	20
Venezia	14	23	Napoli	12	23
Milano	13	24	Potenza	10	15
Genova	15	23	Catanzaro	12	15
Bologna	13	24	Reggio C.	14	21
Firenze	12	26	Messina	15	21
Pisa	12	24	Palermo	12	19
Ancona	15	19	Catania	9	23
Perugia	11	26	Cagliari	12	24

Quattro torinesi feriti in auto contro un camion

Tre sono gravi - L'incidente a Parma - La vettura ha tamponato il grosso veicolo

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 13 maggio.

Quattro operai torinesi, attualmente in cura presso le terme di Monticelli a una decina di chilometri da Parma, sono rimasti feriti stamane in un incidente avvenuto sulla via Emilia, nei pressi del ponte sul fiume Taro. Su una «1100» pilotata da Pier Pietro Franchini di 48 anni, abitante a Nichelino in via S. Francesco d'Assisi, viaggiavano Erminio Durando di 44 anni, dimorante a Chieri in via S. Filippo 11, Carlo Bacinotti di 35 anni, residente a Torino in via Oropa e Giovanni Brunello di 38, anch'egli torinese e abitante in corso Regio Parco 26.

Da Monticelli Terme i quattro erano diretti verso Fidenza per compiere una gita nei dintorni della città. Giunti dopo il ponte sul Taro, per motivi non ancora bene accertati, l'auto torinese è andata a tamponare con violenza un camion di Parma, adibito al trasporto di ghiaia, che stava scendendo nel greto del fiume.

In seguito all'urto i quattro occupanti rimanevano feriti. Trasportati all'ospedale di Parma, tre sono stati ricoverati in preoccupanti condizioni: il Bacinotti con trauma cranico, contusione sternale e stato di choc; il Brunello per trauma cranico, grave stato di choc e ferite agli arti inferiori; il Franchini con frattura della mandibola e stato di choc. Il Durando è stato medicato al pronto soccorso di alcune lievi contusioni e subito dimesso.

a. c.

Mentre "l'ultima raffica di Salò„ è in Giappone con l'amante

La moglie del neofascista Brivio si è uccisa col gas dopo avere scritto: «Odio mio marito»

Da 17 anni viveva sola a Milano - Di recente aveva intentato una nuova causa al consorte per ottenere un assegno mensile - La suicida da molti mesi non vedeva la figlia, ch'è in un collegio svizzero - L'inchiesta ha accertato che la mente della donna era sconvolta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

«*Odio mio marito e non so perché*». Così ha lasciato scritto prima di uccidersi, la quarantottenne Matilde Robaudi moglie del neofascista Ernesto Brivio, «*l'ultima raffica di Salò*». *La donna si è tolta la vita ieri pomeriggio, avvelenandosi col gas nella cucina del suo alloggio di Milano, in via Brunelleschi 2, dove abitava sola da diciassette anni.*

La macabra scoperta è stata compiuta dai vigili del fuoco chiamati ieri sera alle 22 da un vicino di casa, insospettito dal puzzo di gas che usciva dall'alloggio. I pompieri, per entrare nell'appartamento della Robaudi, hanno dovuto forzare la porta. Il corpo della donna è stato trovato disteso sul pavimento della cucina. Ogni tentativo di portare soccorso è stato vano.

L'inchiesta aperta dalla polizia ha avuto rapida conclusione: suicidio. Seminati su tutti i mobili della casa — dove regnava un indescrivibile disordine — numerosi biglietti attestavano le turbate condizioni psichiche di Matilde Robaudi. Uno dei messaggi — sequestrato dalla polizia con il passaporto, 200.000 lire e altri documenti — diceva: «Dio, Dio, Dio... Chi non mi ama morirà tra atroci sofferenze...». Il biglietto non è stato scritto sino in fondo. Un altro messaggio dice: «Odio mio marito, come odio tutti gli uomini». La suicida non ha dimenticato la figlia, Barbara Bianca Maria Brivio, suo unico affetto dopo la rottura col marito: soltanto per lei, prima di morire, ha trovato espressioni traboccanti di sentimento.

Matilde Robaudi era stata molto bella, in gioventù. Da qualche anno però il suo volto era segnato dalle sofferenze. Aveva avuto un'infanzia triste. Rimasta orfana, era stata allevata dal nonno, Andrea Pagani, che era proprietario di una ditta specializzata nella costruzione di impianti di riscaldamento. Aveva 23 anni quando, dopo un breve fidanzamento, si unì in matrimonio con Ernesto Brivio. Le nozze furono celebrate il 29 aprile 1942. I due coniugi andarono ad abitare dai suoceri. Poi quando Matilde Robaudi era in attesa del lieto evento, si trasferirono in un altro appartamento.

Dopo la nascita di Barbara Bianca Maria, avvenuta il 2 marzo 1945, Matilde si trovò di fronte ad un grave episodio che avrebbe poi dovuto assumere significato determinante nella causa di separazione: ritornata a casa con la figlia, la donna non trovò più il marito, che era entrato a far parte delle formazioni repubblichine e che anni dopo si vantò di aver sparato l'ultima raffica di mitra della repubblica di Salò.

La Robaudi ebbe anche la sorpresa di trovare l'appartamento privo di molte suppellettili, che erano state vendute dall'uomo. Matilde Robaudi fu ospitata nuovamente nella casa dei suoceri. Il seppe più tardi che Brivio si era rifugiato in Sud-America. Davanti al Tribunale di Milano, con ricorso presentato il 19 maggio '48, Matilde Robaudi ottenne la separazione personale: per fatto e colpa di Ernesto Brivio, dichiarato contumace.

La sentenza affidò alle cure della madre la figlia Barbara Bianca Maria, autorizzando il padre a visitarla ogni quindici giorni. Nel gennaio scorso, Matilde aveva intentato una nuova causa al marito, davanti al Tribunale di Roma, col patrocinio degli avvocati Agostino Perego di Milano e Carlo Fresa di Roma. Nelle sue richieste, la Robaudi si proponeva di ottenere 600.000 lire mensili per il mantenimento suo e della figlia che vive in un collegio all'estero.

Mentre la signora Matilde conduceva a Milano vita ritirata il marito a Roma passava invece da un locale notturno all'altro, seminando cambiali per centinaia di milioni. Alla moglie abbandonata bastava stare vicino a Barbara Bianca Maria, iscritta in un istituto di Montreux.

Matilde Robaudi ebbe un duro colpo quando seppe che il marito era andato a prelevare la ragazza e l'aveva portata a Roma. Il contatto col padre e il suo ambiente — pensò la donna — avrebbero potuto avere influenze dannose per la educazione della giovane. Successivamente la ragazza cambiò collegio, andò a Losanna. Ma per Matilde Robaudi i dispiaceri continuarono. Anche da Losanna, Barbara Bianca Maria si manteneva in corrispondenza col padre.

Matilde Robaudi avrebbe voluto riabbracciare la figlia per Natale. Il suo appello non ebbe effetto. In una lettera, inviata a Barbara 20 giorni fa e ora sequestrata dalla polizia, la madre diceva: «Ho saputo che sei tornata a Milano e avrei gradito che ti fossi già fatta viva con me. Forse non conosci il numero del mio telefono, che è questo: 478-559. Ad ogni modo perché necessario che ti veda, anche per concordare possibilmente, come gradirei, d'intesa con te, un programma dei tuoi studi, ti aspetto a casa, e la casa mia è la casa nostra. Domenica passeremo insieme tutta la giornata: farà senz'altro bene a te ed a me parlare assieme delle nostre cose». Ma Matilde Robaudi era rimasta invano in attesa: sola, nel suo appartamento in via Brunelleschi, ha continuato ad aspettare. Con il passare dei giorni, la solitudine e la disperazione sono diventate follia, fino a portarla al suicidio.

La vita di Brivio è un romanzo. Arruolatosi nei reparti speciali della Repubblica di Salò nel 1943, si è sempre vantato di avere esploso «l'ultima raffica di mitra» contro gli alleati. Arrestato qualche mese dopo la Liberazione per collaborazionismo, fu condannato a una lieve pena, che comportò la sua scarcerazione per amnistia. Posto in libertà, visse diverso tempo in una villa sul lago Maggiore dove il padre, dirigente di azienda, l'aveva fatto rifugiare.

Nell'aprile 1947, con 80 milioni fornitigli dal padre e 2 mila dollari prestatigli da un amico, lasciò l'Italia stabilendosi in Sudamerica, dove svolse varie attività. Nel 1951 conobbe a Città di Messico il colonnello Batista, ex-dittatore di Cuba in esilio. Con Batista, Brivio partecipò, nel '52, a quel colpo di Stato che doveva riportare l'ex-dittatore al potere. Nel 1958, resosi conto che le sorti di Batista erano ormai scontate di fronte alla pressione della guerriglia castrista, Brivio lasciò Cuba, ritornando in Italia.

A Roma incominciò la sua rabbanda dei milioni e delle cambiali. La carriera politica di Brivio iniziò con le elezioni amministrative romane del 1960, quando fu eletto consigliere comunale come «indipendente» nelle liste del msi. Nelle successive elezioni amministrative, nel giugno '62, Brivio organizzò la clamorosa campagna personale, di stile sudamericano, spendendo centinaia di milioni in iniziative propagandistiche.

Il 29 gennaio scorso Brivio fu al centro di un curioso episodio. Invitato per telefono — come raccontò — a un incontro da un non meglio identificato deputato, fu ferito con una rivoltellata sparatagli da uno sconosciuto. La «dolce vita» doveva condurlo al fallimento. Così, il 5 aprile, il giudice delegato Cappuccio del Tribunale di Roma lo dichiarò fallito, dopo aver accertato l'esistenza di debiti per un ammontare di 800 milioni, 190 dei quali relativi alla gestione di un quotidiano. Brivio lasciò precipitosamente Roma con Gianna Spatola facendo perdere le sue tracce. Ora sembra si trovi in Giappone con l'amante che sta aspettando un figlio.

g. m.

Matilde Robaudi, moglie di Ernesto Brivio (Telefoto)

Insuccesso di Scotland Yard

I dimostranti a Londra ammansiscono con focacce i cani poliziotti

Londra, 13 maggio.

La polizia britannica intendeva usare cani poliziotti per sciogliere una dimostrazione di pacifisti inscenata ieri dinanzi ad una base di bombardieri atomici nella contea di Norfolk, ma ha dovuto rinunciare all'idea.

Gli animali, aizzati dagli agenti, dopo qualche latrato minaccioso si avvicinavano scodinzolando ai dimostranti, cercando di lambirli amorevolmente con la lingua.

I motivi dell'insolito atteggiamento sono stati presto chiariti: i manifestanti avevano portato con sé focaccette inzuppate di anice, che per i cani è un afrodisiaco.

«Un metodo sleale — ha protestato un ufficiale della polizia. — E' come mettere palline sotto i piedi dei cavalli».

Alla dimostrazione di ieri 80 persone sono state arrestate, per essere processate giovedì. Nessuna di esse è stata morsa dai cani.

Due fratelli in moto piombano di notte nel canale: un morto

Fra Novara e Vigevano - La vittima, di 36 anni, ha battuto la testa ed è annegata

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 13 maggio

(*g. r.*) Due giovani fratelli sono piombati con la loro moto in un canale: uno è annegato. L'incidente è avvenuto la notte scorsa sulla provinciale Novara-Vigevano nel comune di Cassolnovo.

La vittima è il cuoco Massimo Consonni di 36 anni, abitante ad Armeno (Novara) sposato e padre di due figli Alla mezzanotte di domenica egli viaggiava sul sedile posteriore della moto condotta dal fratello Giambattista, ventottenne.

In prossimità del ponte sul Naviglio Langosco, che taglia in due la frazione Molino del Conte, il pilota della moto non ha notato la curva che immette sul rettilineo per Vigevano. I due fratelli sono così piombati nelle acque del canale che in quel punto superano i due metri e mezzo di altezza. Massimo è morto quasi subito, annegato, dopo aver battuto la testa sul fondo. Giambattista è riuscito invece a riportarsi a galla ed a richiamare con le sue invocazioni l'attenzione dei clienti seduti ai tavolini di un caffè non distante.

La salma della vittima è stata recuperata, ad una cinquantina di metri dal punto dell'incidente, dai pompieri di Vigevano. Sono occorse due ore per ritrovare l'annegato.

Giambattista Consonni, ripresosi dallo «choc» (è stato giudicato guaribile in pochi giorni) è ritornato stamane ad Armeno, per comunicare la notizia ai congiunti.

In arresto madre e figlio che sfruttavano una «squillo»

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 13 maggio.

In esecuzione ad un ordine di cattura firmato dal procuratore di Alessandria, i carabinieri di Novi Ligure hanno arrestato tre persone accusate di aver violato la legge Merlin: Wanda Orizzonte, suo figlio Renzo Serra, e Alfredo Addolorato, convivente con la donna, tutti residenti a Novi.

I tre sono accusati di avere sfruttato Maria Vittoria Fermi, di 26 anni, che viveva con loro. Secondo l'accusa, essi si facevano consegnare buona parte di quanto la giovane ricavava dalla sua immorale attività. L'Addolorato è pure accusato di essere sfruttatore Wanda Orizzonte.

Da qualche tempo i carabinieri di Novi Ligure erano stati messi in sospetto dal tenore di vita dei tre, che non risultavano avere alcuna attività od occupazione. I due uomini possedevano entrambi un'auto, la donna conduceva un lusso non giustificato. Le indagini portavano a scoprire la loro effettiva attività. Un rapporto veniva allora inviato al Procuratore della Repubblica, che ordinava l'arresto.

f. m.

Un americano interrogato per la tedesca uccisa a Roma

Catania, 13 maggio.

Edward Cordon, industriale americano proprietario di una fabbrica di cassette per imballaggio nella zona industriale di Catania, è stato convocato oggi dal dirigente della Squadra Mobile di Catania per essere interrogato in merito alle notizie che egli ha riferito nei giorni scorsi circa i retroscena dell'uccisione a Roma della tedesca Christa Wanninger.

L'industriale, di fronte al funzionario di polizia, ha negato di aver pranzato con la ragazza la sera prima che costei venisse uccisa. Ha confermato invece di aver conosciuto la Wanninger e anche la sua amica Gelda Hodapp senza tuttavia essere al corrente della loro effettiva identità. In una intervista resa precedentemente ai giornalisti catanesi, Edward Cordon aveva invece ammesso l'episodio della cena insieme alla Wanninger e alla Hodapp, ricordandone ogni particolare.

COMUNICATO AI SIGNORI MEDICI

La **MELISANA** s.r.l. di Milano avverte che la specialità medicinale

sonnil

ipnotico non barbiturico
efficace e ben tollerato contro l'insonnia
in vendita presso tutte le farmacie
è stato ammesso alla libera prescrizione
mutualistica a totale carico INAM.

Saggi e letteratura a disposizione dei Sigg. Medici.

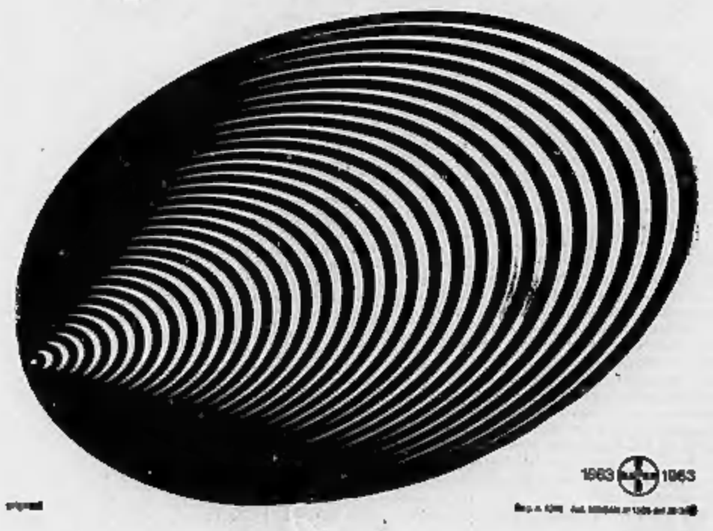
Aut. Min. n. 1258 del 18-7-62 e n. 1827 del 30-10-62

Igiene interna con le compresse di

ELMITOLO®

BAYER

disinfettante delle vie urinarie
e dell'intestino



1963 1963

Le trattative per il nuovo contratto

Accordo per i minatori sulle tabelle salariali

Ridotto l'orario di lavoro; regolati gli aumenti di anzianità, l'indennità di licenziamento e i premi per i «fedeli» - Il testo definitivo sarà firmato il 27 maggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Il nuovo contratto nazionale dei minatori sarà firmato ufficialmente il 27 maggio prossimo, ma un accordo completo è stato raggiunto sulle tabelle salariali e sugli altri punti, più importanti. Le tabelle sono state così determinate per i minatori con più di diciotto anni per le diverse retributive:

ZONA 0: *Milano, Torino* — I categoria (ex operai specializzati) L. 253,50 all'ora; II categoria (ex operai qualificati) L. 230,45, III categoria (di nuova istituzione) L. 215,10, IV categoria (ex manovali specializzati) L. 208,50, V categoria (ex manovali comuni) L. 192,05; *Genova, Roma*: rispettivamente, L. 240,75, L. 237,05, L. 211,90, L. 202,45, L. 189,20.

ZONA I: *Como, Firenze, Sondrio, Verbania* — L. 245,85, L. 233,80, L. 208,70, L. 199,35, L. 186,35; *Crema* L. 251,35, L. 228,50, L. 213,30, L. 203,75, L. 190,45; *Biella*: L. 248,30, L. 235,70, L. 210,70, L. 201,60, L. 188,10; *Varese* L. 248,20, L. 235,65, L. 210,60, L. 201,20, L. 188,05.

ZONA II — *Aosta, Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste*: L. 240,90, L. 218,95, L. 204,35, L. 195,20, L. 182,45.

ZONA III — *Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza*, L. 233,25, L. 212,05, L. 197,95, L. 189,10, L. 176,75; *Napoli*: L. 227, L. 218,55, L. 202,15, Lire 194,75, L. 179,80.

ZONA IV — *Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Siena, Ravigo*: L. 225,65, L. 205,15, L. 191,45, L. 183,90, L. 170,95; *Udine*: L. 230,70, L. 209,75, L. 196,75, L. 187, L. 174,80; *Palermo*: L. 229,45, L. 208,80, L. 194,70, L. 186, L. 173,05; *Lucca e Treviso*: L. 238,15, L. 207,40, Lire 193,60, L. 184,95, L. 172,85.

V — *Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Ragusa, Rieti, Salerno*: L. 214,35, L. 194,75, L. 181,70, L. 173,65, L. [illegible]; *Arezzo, Bari, Taranto*, [illegible]: L. 220,90, L. 200,55, L. 187,30, L. 178,80, L. 167,15.

ZONA VI: *Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Matera, Trapani*: L. 202,80, L. 184,35, L. 172,05, L. 164,40, L. 153,65.

I nuovi minimi decorreranno dal 1° marzo 1963.

I rapporti fra le diverse categorie sono stati così fissati, dopo aver rapportato al valore 100 la quinta categoria, cioè il manovale comune: I categoria 132, II categoria 120, III categoria 113, IV categoria 107. Gli altri istituti contrattuali definiti sono il mansionario e l'incasellamento delle diverse professioni minerarie, la distribuzione dell'orario di lavoro in [illegible] della riduzione dell'orario di lavoro, la nuova regolamentazione dei cottimi, gli [illegible] periodici di anzianità per gli operai, l'indennità in [illegible] licenziamento e di morte, il premio per i «fedeli alla miniera». Dopo la firma dell'intero contratto, si aprirà una trattativa sul mansionario degli impiegati e sulla regolamentazione dell'apprendistato.

g. f.

Verso uno sciopero dei pubblici esercizi?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

Un certo malcontento si è diffuso fra i 350 mila dipendenti dai pubblici esercizi (caffè, bar, trattorie, ristoranti), a causa di un nuovo rinvio a lunedì prossimo, su richiesta della Fipe, delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Sono circa cinque mesi — rileva la Fisascat-Cisl in un [illegible] comunicato — che i negoziati hanno segnato una battuta d'arresto, tenendo [illegible] la definizione del contratto del settore: dopo l'accordo del dicembre [illegible] sull'orario di lavoro, dovranno [illegible] nella prossima riunione tutte le altre questioni, fra le quali quella relativa all'estensione ai perenti/ali della copertura contrattuale per gli istituti non previsti nel vecchio contratto [illegible] non sarà possibile giungere rapidamente ad un accordo completo. I lavoratori attueranno una serie di manifestazioni di protesta, che dovrebbero portare alla chiusura almeno per 24 ore dei pubblici esercizi in [illegible] Italia.

A seguito di favorevoli provvedimenti adottati nei giorni scorsi [illegible] Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello [illegible] Stato, è sospeso lo sciopero [illegible] ventiquattro ore del personale di macchina e dei capi da ...punto, proclamato dal sindacato ferrovieri della Cgil per il 20 maggio prossimo. Il sindacato, invece, ha confermato le azioni in corso del personale viaggiante di Bologna e quella indetta per il 16 maggio dal personale interessato al problema della «pratica-linea» sulla Torino-Livorno.

Una minaccia di astensione dal lavoro vi è anche nel settore [illegible] autolinee private. Sabato [illegible] è scaduto, infatti, l'ultimatum dato all'Associazione nazionale autolinee in concessione dalle organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, in relazione alla trattativa per il rinnovo contrattuale. Oggi l'Anac ha comunicato telegraficamente ai sindacati che il Consiglio nazionale dell'associazione deciderà domani sulle richieste avanzate dai lavoratori.

g. f.

[illegible] la riscossione delle imposte [illegible]

Roma, 13 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi, su proposta del ministro per le Finanze, sen. Trabucchi, uno schema di decreto col quale, in attuazione di apposita delega legislativa — che scade il 14 giugno prossimo — si approva il testo unico delle norme sui servizi di riscossione [illegible] imposte dirette.

Il nuovo Testo unico, oltre a riunire, opportunamente coordinandole, tutte le disposizioni vigenti in materia, apporta alle disposizioni stesse, in conformità ai criteri dei direttivi dettati dalla legge di delega, tutte le modifiche occorrenti allo scopo di conferire maggiore semplicità e funzionalità ai servizi di riscossione ed ai rapporti fra lo Stato e gli enti impositori.

Per reati fino all'8-12-1962

L'amnistia tributaria scade il 25 maggio

Roma, 13 maggio.

Il 25 maggio prossimo scadono i termini per l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto agli evasori fiscali: entro quel termine i trasgressori che vogliono beneficiare del provvedimento di clemenza devono avere versato all'erario i tributi ed i diritti frodati.

L'amnistia si estende a tutte le violazioni delle leggi tributarie [illegible] fino [illegible] dicembre 1962, che comportano contravvenzioni punibili con il carcere fino a tre anni o [illegible] multe fino a [illegible] milioni. Sono esclusi [illegible] provvedimento di clemenza gli illeciti amministrativi in materia tributaria punibili [illegible] sanzioni pecuniarie [illegible] convertibili in pene detentive.

I grossisti di ortofrutticoli per [illegible] prezzi

Roma, 13 maggio.

L'assemblea del sindacato commercianti grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli, esaminata la buona prospettive per le produzioni estive degli ortofrutticoli, ha confermato che la categoria è disposta a collaborare con le autorità governative e con gli enti locali per una stabilizzazione dei prezzi ed affinché i mercati siano largamente approvvigionati.

In funzione la centrale nucleare di Latina

Energia elettrica di origine atomica immessa da ieri nella rete di Roma

E' la prima volta in Italia - La corrente viene ricavata sfruttando il calore generato dalla [illegible] dell'uranio - La costruzione degli impianti è durata [illegible] anni - Quando funzioneranno a piena potenza, potranno coprire l'intero fabbisogno della capitale

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] maggio.

La centrale nucleare di Latina della Simea — società del gruppo [illegible] — ha iniziato a produrre energia elettrica. Le linee in partenza [illegible] centrale immettono in rete energia elettrica, la prima [illegible] viene prodotta in Italia sfruttando il calore sviluppato dalla fissione dell'atomo. A circa quattro mesi dall'entrata in fase critica [illegible] reattore ed a quattro dall'inizio [illegible] lavori, la centrale, ultimati i controlli e la messa a punto dei macchinari e delle apparecchiature, ha iniziato la fase di graduale presa di carico secondo un programma che [illegible] concluderà con il raggiungimento della piena potenza.

I grandiosi impianti [illegible] Latina — che quando funzioneranno in pieno potranno produrre una quantità [illegible] energia tale da coprire il fabbisogno elettrico di una città come Roma — [illegible] [illegible] calore prodotto da un reattore moderato e refrigerato [illegible] anidride carbonica. Il combustibile impiegato è uranio naturale metallico in barre. L'impianto sorge in località [illegible] Verde, nei pressi di Latina, in una posizione che, pur essendo non lontana da un [illegible] centro utilizzatore come [illegible] Roma, consente di mettere agevolmente a disposizione [illegible] del processo di sviluppo [illegible] Centro-Sud, ingenti quantitativi di energia. La centrale [illegible] stata progettata e costruita per conto della Simea dall'Agip nucleare», una società del gruppo Eni, e dalla società inglese Tnpg (The Nuclear Power Group).

La società inglese ha fornito il macchinario speciale e la progettazione generale dell'impianto assumendone [illegible] garanzia globale di funzionamento. La «Agip nucleare» ha curato l'adattamento del progetto alle esigenze locali, la progettazione di dettaglio di parti di impianto e la direzione dei lavori.

La costruzione della [illegible] trale della Simea — attualmente la più grande sul continente europeo di cui si realizza sin [illegible] in fase critica — è [illegible] iniziata nel novembre del 1958.

Il reattore nucleare diventa «critico» quando in esso viene caricata una quantità di combustibile sufficiente a mantenere la reazione a catena su un livello stabile minimo. Solo poche sostanze presentano la proprietà di subire la fissione e di propagarla mediante reazione a catena. Fra queste la più conosciuta è l'uranio, o, più precisamente, il suo isotopo U. [illegible].

Un atomo [illegible] U. 235 sotto l'urto di un neutrone lento o «termico» si [illegible] due parti, rilasciando calore e [illegible] più neutroni veloci che, se rallentati, [illegible] produrre nuove fissioni mantenendo [illegible] reazione a catena: la funzione di «moderatore» è appunto quella di rallentare i neutroni veloci prodotti nella fissione degli atomi U. 235.

Una volta innescata, la reazione tende a «divergere» cioè a produrre in ogni istante un numero di neutroni superiore a quello prodotto nell'istante precedente. L'equilibrio sarà raggiunto quando il numero di neutroni presenti in ogni istante nel reattore è costante e di conseguenza costante è la quantità di calore prodotta nell'unità di tempo nella potenza.

D'altra parte, l'energia termica prodotta [illegible] reattore deve [illegible] variata in dipendenza della quantità di energia elettrica (carico) che la centrale deve [illegible] ogni istante erogare. Ciò viene attenuto introducendo [illegible] reattore [illegible] materiali [illegible] torbenti, costituiti essenzialmente [illegible] abarre [illegible] acciaio al loro interno barre di controllo) che possono [illegible] [illegible] nel reattore più o meno profondamente e possono, al limite, assorbire tutti i neutroni [illegible] bloccare la reazione a catena spegnendo il reattore.

ar. b.

Altre 18 imprese trasferite all'Enel

Passano all'Ente [illegible] Stato anche gli impianti produttori di [illegible] per le Ferrovie

Roma, 13 maggio.

L'odierno Consiglio dei Ministri ha approvato diciotto schemi di decreto, aventi valore di legge ordinaria, con i quali si dispone il trasferimento all'Ente nazionale per l'energia elettrica Enel delle seguenti società elettriche:

«Aviolana», Società industriale per azioni a Consorzio Elettrico dei Buthier («C.E.B.»), di Trento.

Forza Elettrica Valeggio sul Mincio («S.A.F.E.V.»), di Verona.

Società Termoelettrica Sarda, di Cagliari.

Azienda Elettrica Crespi & C., di Milano.

Società Idroelettrica Alto Friuli (S.I.A.F.), di Udine.

Compagnia Nazionale Imprese Elettriche (Conieli), di Roma.

Energie [illegible] s.r.l. di Bolzano.

Società Azionaria Distribuzione Energia Acata, di Torino.

Azienda Elettrica e Gas Società Cooperativa [illegible] r.l., di Ivrea.

Società Fratelli Digiunta, di Paternò.

Società Industriale Trentina, di Trento.

Mineraria del Trasimeno (S. M. T.), di Roma.

Consorzio Elettrico di Fiemme s.r.l., di Cavalese.

Larderello s.p.a. per lo sfruttamento delle forze endogene, di Roma.

Azienda Generale di Elettricità per la Sardegna (A.G. E.S.), di Cagliari.

Società Elettrica Carnica s.p.a., di Udine.

Società Impianti Produzione e Distribuzione Energia Elettrica (S.I.D.E.L.), di Piano [illegible] Falerone.

Oltre al trasferimento all'Enel delle 18 imprese esercenti attività elettrica, il Consiglio dei Ministri ha approvato un apposito decreto delegato, con il quale si stabilisce [illegible] le modalità per il passaggio all'Enel del complesso dei beni mobili e immobili di proprietà diretta dello Stato e riferentisi ad attività elettriche.

Il direttivo approvato ieri a Strasburgo

Il Mec dovrà uniformare il commercio dei medicinali

Le [illegible] [illegible] in vigore entro il 1964 - Maggiori garanzie per l'efficacia dei prodotti e la salute [illegible] pubblico

(Nostro servizio particolare)

Strasburgo, [illegible] maggio.

Il Parlamento europeo, riunito a Strasburgo, ha oggi esaminato e approvato le direttive del Mec per l'organizzazione delle leggi relative alla produzione e al commercio dei prodotti farmaceutici nei sei Paesi della Comunità. E' un tema di grande interesse, soprattutto per l'Italia, dopo i recenti «scandali» avvenuti nel settore dei medicinali.

L'Europa dei Sei, quanto riguarda i farmaceutici, vive nei casi: leggi diverse, contraddittorie, spesso insufficienti, impediscono scambi regolari dei prodotti, danneggiano medici, farmacisti e pazienti. Si è giunti al caso limite del «talidomide»: vietato in Germania da parecchio tempo perché riconosciuto dannoso, ha potuto essere venduto ancora per mesi in Belgio sotto il nome [illegible] «Softenon» [illegible] ha provocato la tragedia di Liegi.

Nel campo della produzione, poi, il disordine legislativo è, se possibile, ancora maggiore: per fabbricare una nuova specialità l'industriale [illegible] esce non ha che da annunciarla; l'industriale francese deve dimostrare che si tratta [illegible] un prodotto [illegible] nocivo e che, effettivamente, ha azione terapeutica; l'industriale italiano, infine, deve dimostrare alla autorità che ha un'azienda e un'attrezzatura in grado di assicurare continuità alla produzione (deve fra l'altro presentare una pianta dei locali, il numero degli operai e altri dati del genere).

Per preparare e redigere un testo che armonizzasse le legislazioni europee attualmente in vigore e che, al tempo stesso, rimediasse alle [illegible] esistenti in molti Paesi, il comitato di esperti della Cee ha lavorato parecchi mesi. Il risultato, [illegible] già stato esaminato una prima volta dal Consiglio dei ministri e che è stato approvato dal comitato economico e sociale, dopo l'odierna approvazione del Parlamento di Strasburgo tornerà al Consiglio dei ministri per essere definitivamente varato. I sei Paesi avranno quindi un anno di tempo per metterlo in applicazione. Il che fa ritenere che entro la fine dell'anno prossimo la legislazione relativa alla vendita e alla produzione dei prodotti farmaceutici dovrà essere modificata in tutti e sei i Paesi del Mec.

Nel nuovo testo sono fissate le tre condizioni fondamentali che devono essere soddisfatte perché il prodotto farmaceutico possa essere fabbricato e messo in vendita. Deve: non essere nocivo nelle [illegible] normali di impiego; [illegible] effetto terapeutico; essere fabbricato in conformità alla formula dichiarata. Condizioni abbastanza banali in apparenza. In realtà, per quanto possa apparire strano, la «non nocività» del prodotto è finora soltanto richiesta esplicitamente in Francia e nel Benelux; l'effetto terapeutico è oggi ignorato. Si ammette, in genere, che «può essere revocata» l'autorizzazione alla vendita «quando la specialità si [illegible] dimostrata, dall'uso, nociva».

Nella discussione di oggi in Parlamento — era relatore l'on. Tomasini — si è affrontato anche il problema della brevettabilità di prodotti farmaceutici. Come è [illegible] l'Italia [illegible] riconosce ancora la brevettabilità dei medicinali: chiunque può copiare la formula di un altro prodotto. Il Parlamento ha auspicato che l'Italia provveda al più presto a tutelare anche questi prodotti, senza di che non potrà essere realizzato un funzionale «Mercato Comune dei farmaceutici».

a.

L'assemblea dei dolciari

[illegible] media ogni italiano [illegible] 24 [illegible] l'anno

[illegible] riunita [illegible] a Torino la [illegible] generale dell'Associazione nazionale industriali alimentazione dolciaria (Aniad).

Il presidente comm. Aldo Mairano ha svolto una esauriente relazione sui problemi della categoria, mettendo in rilievo l'incremento registratosi nel consumo dello zucchero, per cui l'Italia si è avvicinata ai kg. 24 annui pro *capite*, pur rimanendo all'ultimo posto tra i Paesi della Cee. Dopo [illegible] illustrato la politica comunitaria e i suoi [illegible] sull'industria dolciaria italiana, trattando il commercio [illegible] l'estero ha sottolineato che nel '62 si è avuta una contrazione sia sulle importazioni che sulle esportazioni.

Soffermandosi poi sulla gravosa fiscalità operante nel settore dell'industria dolciaria, il comm. Mairano ha messo in risalto la incidenza [illegible] costo del lavoro nel settore. Infine [illegible] il punto sull'attuale situazione sindacale.

Borse economia e finanza

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude con lievi variazioni

La media dei titoli industriali passa [illegible] 723,30 a 723,01 - Londra, Parigi e Zurigo irregolari - A Francoforte nuovi rialzi

[illegible] York, [illegible] maggio.

I tentativi di ampiare la ripresa del mercato [illegible] sono stati ostacolati dalla pressione delle forze di consolidamento. Per buona parte della riunione lo [illegible] intervento delle correnti di acquisto ha fatto oscillare la quota entro limiti largamente frazionali con una lieve prevalenza di [illegible].

Nel pomeriggio e verso la chiusura però si è fatta luce ancora una volta una discreta richiesta selettiva stimolata dalla persistenza delle buone notizie economiche e dalle favorevoli previsioni sulle prospettive dell'economia.

Azioni scambiate n. 4.820.000

Media Dow Jones (tra [illegible] tesi le medie precedenti): 30 Industriali 722,01 (723,30); 30 Ferroviari [illegible] (184,80); 40 Obbligazioni Interne [illegible] (88,39); 15 Pubbliche Utilità 140,65 (139,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 20,12 (20,25); Underwood 14,38 (14,37); American Cyanamid 57,37 (58,50); American Tel and Tel 134,63 (135); Bethlehem Steel 33,37 (31,62); Dupont de Nemours 268,37 (265); General Electric 91,62 (91,75); General Motors 71,75 ex (72,37); Kennecott Copper 76,87 (76); Standard Oil 67,12 (66,75); U S Steel 57,75 (56,87).

Londra, 13 maggio

Dopo una iniziale fermezza è tornata a prevalere una certa irregolarità.

Indice Reuter degli industriali 418 (precedente 412,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Bola Viscosa 62 3/4 (64 1/4); Bola Viscosa priv. 56 nom (53 1/2); Montecatini 32 1/4 (31 1/4); British Petroleum Co 51 1/2 (51 1/4); Vickers 39 1/2 (39 1/8); General Electric 46 (45 3/4); Unilever 42 3/4 (43 1/2); Rolls Royce 27 3/4 (28 7/8); Woolworth 54 7/8 (54 3/8).

Parigi, 13 maggio.

La settimana si è iniziata con [illegible] nota calma e poco stabile, dovuta alle incertezze che circondano le future misure fiscali governative.

Indice generale 88,4 (precedente 89,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini [illegible] (191; Pirelli 40,10 (39,65); Finsider 8,60 (8,65); Olivetti 33,10 (33,60); Bola Viscosa 41 (40).

Demain A[illegible]50 (105,60); Gale[illegible] Lafayette 601 (611); Perrier 343 (345); Française des Pétroles 316 [illegible] (320); Royal Dutch 238 (238,40); Citroën 179,10 (179); Pechiney 165,60 (166,10).

Zurigo, 13 maggio.

Affari molto ridotti sui valori svizzeri, con tendenza irregolare. Molte fermi, invece, i valori tedeschi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 96,50 (96,50); Rumianca 16,10 (16,10); Sade 8,30 (8,30); Italcementi 150 (150); Bola Viscosa 37,25 (36,50); Saiogi 16,10 (16); Condotte 6,45 (6,60); Fiat 19,75 (19,10); Soc. [illegible] Immob. 8,35 (8,35); Ledoga priv. [illegible] (81,25); Negroni Marelli 10,80 (10,70); [illegible] relli 37,25 (36,50).

Union [illegible] Banche Svizzere [illegible] (2385); [illegible] Banca Svizzera 2945 (2945); Credito Svizzero 3080 (3080); Interhandel [illegible] (3885); Italo-Suisse 693 (692); Adolph Saurer 2350 (2330); B[illegible] Bovri 3130 (3115); Ciba 9300 (9175); Fischer [illegible] (2210); Nestlé 3500 (3475).

A Ginevra: Soc. [illegible] Elettr. 16 (16); Montecatini 17,50 (17,25); Edison 37,75 (37,25); Finsider [illegible] (7,75).

A Lugano: Assicurag. Torino 101,25 (100,25); Assicurag. Torino priv. 63,50 (62,50).

Francoforte, 13 maggio.

Mercato molto fermo. Una ondata di acquisti nazionali e dall'estero ha prodotto inizialmente rialzi variantì da 18 a 20 punti, mentre Daimler ha guadagnato 17 punti. Molto richiesta anche Volkswagen. L'attività è diminuita nella [illegible] da ore e realizzi professionali hanno prodotto qualche erosione.

Indice generale 118,90 (precedente 134,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,20 (18,30); [illegible] (17,15); priv. [illegible] (13,95); Pirelli [illegible] (31,75); Edison 24,20 (24,30); Magnesi [illegible] 8,75 (8,50); Bola Viscosa 33 (32,10); Finsider [illegible] 6,80 (6,80); Olivetti 35,70 (35,50).

A.E.G. 457 (444); Daimler Benz 1276 (1264); Bayer [illegible] (326); Roesch-Werke [illegible]; Deutsche Bank A. [illegible] (478); Volkswagen 600 (614,75).

L'indice azionario passa da 85,46 a 86,29 (+ 0,95 %)

Ripresa dei [illegible] titoli in Italia

Scambi più consistenti e chiusura ai massimi della giornata - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	Variaz.	Titoli	13	Variaz.	Titoli	13	Variaz.	Titoli	13	Variaz.
VALORI DI STATO			Mobiliare 5%	91 20	—	Cotoni 6%	100 80	—	METALMECCANICI		
Rendita 5 %	108 35	—	P.S.Ap. 5% I	93 25	—	» 6% '58	100 60	—	FIAT	7735	+ 35
» »	108 25	—	» » 5% II	93 25	—	» 5½% '60	95 175	—	FIAT priv.	7200	+ 25
» »	92 55	—	» » 5% III	94 95	—	» 5½% '61	95 90	—	Riv. SKF	2500	+ 4
Ricostruz. 3½	94 15	—	» »	94 60	—	» 5½% '62	95 —	— 0 425	Riv. SIAS	6800	—
»	94 10	—	Ricostruz. 5%	100 20	—	Mediobanc. 6%	100 20	—	Pirelli	1100	+ 1
Ricostruz. 5 %	100 65	+ 0 15	»	100 10	—	Vizzola 6%	100 10	—	Pirelli ord.	1560	— 5
» »	100 35	— 0 15	Fiat Rest. 5%	100 —	—	Viscosa 6% '57	100 20	—	Watt&Weinm.	1440	—
Ind. Fond. 5%	99 40	— 0 10	Ind. Fond. 5%	100 —	—	Bastogi 6%	101 20	—	Fornara	497	— 5
Fr. St. 5% Tr.	100 —	—	Fr. St. 5% Tr.	100 —	—	Terme 6%	100 50	—	Salonia	2110	+ 15
» '54	99 50	—	» '54	100 —	—	Terme 6%	100 10	—	Olivetti priv.	4075	— 40
B.T.N. 5 % '65	100 —	+ 0 05	» '55	100 —	—	Cem 6%	100 80	—			
» » '66	101 32	+ 0 07	» '56	100 —	—	Cem 6%	100 10	—			
» » '67	102 —	+ 0 05	» '57	100 —	—	Pubblico 6½%	100 80	—			
» » '68	101 90	+ 0 20	» '58	100 —	—	Pubblico 7%	100 50	—			
» » '69	102 90	+ 0 07	» '59	100 —	—	Viscosa 7%	112 50	—			
» » '71	102 90	+ 0 35	» '60	100 —	—	Z. Fossi 5,75 59	98 60	—			
B.T.E. 5 % '66	101 70	+ 0 05	» '61	100 —	—	Rendimento 5%	93 40	+ 0 10			
			» '62	100 —	—	Lanzo 5½% 59	94 50	—			
OBBLIGAZIONI			Lanz. Ind. 5½	100 —	—	Lanzo 5½% 61	97 —	— 0 25			
C.R.I. 5½ %	99 70	—	Lanz. Ind. 5½	100 —	—	Ital. Gas 5½ '61	99 70	—			
» (750) 6%	100 80	—	» »	100 —	—						
» rend. 6%	100 80	— 0 07	» »	100 20	+ 0 15						
» (750) 6%	100 40	+ 0 10	» »	100 —	—						
» (750) 6%	100 40	—	» »	99 95	— 0 05						
» (750) 6%	100 40	— 0 15	» »	100 —	—						
» » 5%	99 50	+ 0 15	» »	100 —	—						
» rend 5%	96 65	— 0 05	» »	100 —	—						
» » 5%	96 70	—	» »	100 —	—						
» Ennip. 5%	96 70	—	» »	100 —	—						
» Ennip. 5%	96 —	—	» »	100 —	—						
» Ennip. 5%	96 —	—	» »	100 —	—						
Elettr (III) 4%	97 50	—	» »	100 —	—						
Elettr (IV) 5 %	99 75	—	» »	100 —	—						
FF. SS. 3½	97 70	—	» »	100 —	—						
» » 3½	97 70	—	» »	100 —	—						
» » 3½	97 35	— 0 125	» »	100 —	—						
» » 3½	97 70	—	» »	100 —	—						
» » 3½	97 60	— 0 20	» »	100 —	—						
» » 3½	97 70	—	» »	100 —	—						
Cr. Fd. Fr. 5%	99 15	— 0 10	» »	100 —	—						
» » 5%	99 60	— 0 10	» »	100 —	—						
» » 5½%	96 60	—	» »	100 —	—						
Ed. Elettr. 5%	95 25	—	» »	100 —	—						
Ed. Pubblici 5%	100 70	—	» »	100 —	—						
» » 4% '57	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 4% '58	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '59	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '60	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '61	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '62	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '63	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '64	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '65	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '66	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '67	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '68	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '69	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '70	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '71	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '72	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '73	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '74	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '75	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '76	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '77	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '78	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '79	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '80	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '81	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '82	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '83	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '84	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '85	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '86	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '87	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '88	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '89	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '90	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '91	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '92	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '93	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '94	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '95	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '96	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '97	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '98	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '99	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '00	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '01	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '02	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '03	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '04	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '05	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '06	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '07	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '08	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '09	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '10	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '11	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '12	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '13	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '14	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '15	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '16	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '17	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '18	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '19	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '20	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '21	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '22	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '23	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '24	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '25	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '26	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '27	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '28	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '29	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '30	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '31	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '32	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '33	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '34	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '35	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '36	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '37	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '38	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '39	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '40	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '41	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '42	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '43	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '44	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '45	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '46	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '47	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '48	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '49	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '50	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '51	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '52	100 50	—	» »	100 —	—						
» » 5% '53	100 50	—	» »	100 —

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

S.A.I. vende negozio affittato corso Lecce. Telefonare 528-491. 341

S.A.I. vende, Francia (piazza Rivoli) alloggi due tre camere cucina servizi; cinque camere, salone, doppi servizi; negozio 70 mq. con interrato. Telefonare 528-491. 341

vendesi appartamento 117 mq. Rey, Petit Royal, Gepedaletti 24023

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

S. RITA, Barletta 60, vendiamo alloggi da reddito 1-2 camere tinello. Visite 17-18 feriali. Telefonare 547-503.

SEMINTERRATO luminosissimo Crimea, 150 mq., spezzato, elegantissimo, signorile, vendesi. Telefonare A44487

SETTIMO Torinese vendo progetto approvato 7 camere altre 90 mq. Telefonare 380-045. A48357

STABILIZZERETE vostri risparmi promuovendo premio compresso edilizio residenziale « 4 con... » costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato lavoro. Telef. 378-970.

STRADA Abbeani 18/12, Torino, alloggi 6-7 camere, doppi tripli servizi, Ambienti alto livello a cratere tipo villa. Autentica occasione. Facilitazioni rateali. Rateare, Torino, corso Matteotti mq.

STRADA Balangero, Corio 31, collina panoramica lotti per ville vendonsi.

STRADA di Venaria 192, Madonna di Campagna, vendiamo alloggi 2-3 camere; servizi, box, negozi. Ottime rateazioni. Rateare, corso Matteotti zero, Torino. 190

provinciale Beinasco mq. terreno industriale lottizzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. a rata. Telefonare 45-152. 341

SVENDO lotto panoramico mq. zona residenziale. Telefonare 536-991.

TERRENI Lanzone Ripoli livorno superficie 60-90-140 mimmo Telefonare 487-871 329

TERRENI merce tutti servizi prezzi accessibili richiesta costruisco villette. 131

collinare costruzione due villette due camere, soggiorno, servizi, garage. Vendesi, facilitazioni. Telefonare Com. 528-821, 510-616. 245

TERRENO con progetto approvato 80 camere vendesi. Telefonare 500-131.

TERRENO corso Francia (Lucino Visconti) progetto approvato 32 camere, vendesi. Telefonare 204

industriale Orbassano, 6000 tutti servizi, vendo. Telefonare 655-782. 1141

TERRENO edificabile zona fuori dazio Torino vendesi ottima Telef.

TERRENO industriale Settimo, autostrada Torino 40 mila mq. vicino autostrada progetto approvato privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino».

TERRENO industriale mq. 35.000 circa zona Rivalta a L. 1400 al mq. Telefonare 364-505. 63

TERRENO Lucento ottima possibilità 70 camere vendo. Telef. 658-782.

panoramico Carrozzo Ronchi strada fabbricati. Cenisio, Chiabario, telefonare 70-830, 15-18. A50228

TERRENO urgente approvato centrale, semicentrale, privata vende, urgente. Telefonare 530-177 578

strada forni mq. adatto vendesi mq. Telefonare 546-997. 210

TERRENO 54.000 MQ. 9 KM. TORINO VENDESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9066 — TORINO».

TORINO, fronte nuovo stabilimento Nebiolo, vendo terreno industriale tutti servizi, adiacente tangenziale sud. Telefonare 45-152. 341

URGE cedere e vendere anche muri pensione sul Dino Marina, vera buon affare. Telef. 51-307 Asti.

alloggio 2 cucina servizi mutuo via Saluzzo. Buzzi, telefonare 510-791. A48628

Cuneese cittadina cinquecento vani, partiti, garage, termosifone. Scrivere: casella 157, Cuneo 24023

VENDESI intermediari stabile angolare corso Umbria vicinanza Porta Nuova possibilità sopraelevazione oppure ricostruzione duecento camere. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa — Torino», A48471

35 Sacra S. Michele 136 mq. terreno mq. 30 oltre tinello, cucinino, ecc. anche ufficio. Telefonare 772-167, 742-723.

VENDESI terreno Almese, fronte strada, adatto costruzione villetta. Telef. 510-848.

direttamente alloggio signorile 200 mq. 5 camere doppi servizi piano rialzato adatto professionista zona Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 72 — Torino». 24233

in corso Fernucci 48, 2° piano, alloggio 6 camere doppi libero subito, richiesta Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino», oppure telefonare

VENDO Valentino bosco tabbricato mq. porta sarrata. Telefonare 546-007.

alloggi diverse Torino 2 a 6 camere più servizi. Telefonare 768-931. 140

VENDONSI alloggi Milano, 2 camere e tinello. Telefonare 510-848. 67

via Chiesa della Salute ang. via Saorgio alloggi nuovi 3-4 Telefonare 589-397 ore pasti. 6, combinazioni, alloggi servizi. Rateare, Matteotti zero, Torino.

Moncalieri negozio Lesegno, acquistate alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino e negozi con retro. Rateare, Matteotti zero, Torino. 190

65, negozio buon reddito, libero subito. Telefonare 731-390.

VILLA giardino collinare Rivoli, possibilità vani, servizi, tinello 2 alloggi facilitando. Telefonare Com. 528-821, 510-615. 245

VILLA con parco Torino inviabili. Castello. 17. A48867

VILLA modernissima canzonetta sul mare Riviera (Francavilla) dominante, quattro mq. coperti, arredamento completo, total comfort, mq. terreno con fruttiferi steccato 60.000.000. Scrivere: Casa Pubblimar 202, Genova.

VILLA Pino con ampio giardino, 8 mesi, salone, lavanderia, ogni comfort, vendiamo magnifica posizione, collinare. Telefonare Com. FAI 528-821, 510-616.

VILLA signorile collina o mezza montagna vicinanza acquisto o affitto. 485-571. A49953

VILLE villette alloggi in villa residenziali villeggiatura Torino dintorni. Telefonare 538-827 131

$ Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

COPPIA impiegati dipendenti Fiat alloggetto. Telefonare 688-755. 1046

A coniugi piemontesi affittasi cercando. Telefonare 780-890, 538-589. 10

A famiglia piemontese tre persone abbisogna alloggetto zona Francia, Aeronautica. Telefonare 694-126. A50583

A Torino cerchiamo alloggio vuoto qualsiasi zona anche casa vecchia. Telefonare 877-544 1139

AFFITTERNI soffitta mansarda uso laboratorio studio pittore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9619 — Torino».

AFFITTO negozio o locali mq. 100 deposito. Scrivere: « Stampa 7149 — A49507

ALLOGGIO signorile 8 camere più servizi piano palazzina affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». 24234

ALLOGGIO 3-8 camere servizi vicinanze corso Belgio. Telefonare 734-642.

cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCA uomo solo alloggetto Referenze. Telefonare

CERCANSI ufficio piano terzo zona semicentrale sala capolinea. Telef. pomeriggio 360-883.

CERCHIAMO AFFITTARE CAPANNONE INDUSTRIALE, MINIMO METRI 70 x 13, PERIFERIA TORINO. TELEF. 290-798.

CERCO subito appartamento 3-4 vani più servizi qualsiasi zona, ragionando. Referenze, Telefonare 378-231.

CONIUGI anziani tornesi cercano o cambiano camera tinello servizi, zona Quintino Sella Motovelodromo, barriera Milano. Telefonare 372-310. A47729

CONIUGI con bambina alloggio cambiando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino». A46515

CONIUGI piemontesi abbisogna camera cucina servizi zona corso Regina, Mariselle, c. Umbria. Tel. 377-512 ore

CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio tinello servizi riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino».

DIPLOMATICO pubblico scopo matrimonio affitterebbe subito due camere servizi. Telefonare 887-701. A48527

DIRIGENTE affitterebbe 4 camere salone doppi servizi, cambiando eventualmente con altro piccolo. Telef. 599-095.

DIRIGENTE INDUSTRIALE RICERCA ALLOGGIO AFFITTO SIGNORILE 4-5 CAMERE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7264 — TORINO».

DIRIGENTE torinese cerca 2 camere tinello servizi, Tel. ore pasti 668-202.

FAMIGLIA torinese 3 adulti cerca alloggio 2 camere tinello Telefono ore ufficio. A47097

MILLE stabilimento qualunque periferia Torino urgenti affittare. Telefonare 53-601. 129

PIEMONTESI coniugi referenziati cercano ore servizi. Tel. 595-358.

PROFESSIONISTA cerca ufficio centrale 2-3 locali. Telefonare 527-735, ore ufficio. A48544

REFERENZIATI cercano 2 camere cucina servizi o 4 camere servizi, liberi luglio settembre. Telefonare 758-233.

SETTENTRIONALI 2 persone affitterebbero camera cucina servizi direttamente da proprietario. Scrivere Partsale, via Gaspare Gorresio 9, Torino, tel. 735-420.

SIGNORA sola natale cerca urgente camera cucinino zona Porta Palazzo Statuto Tel. 9-12 271-242.

locale uso laboratorio lavorazione materia applicando lavoro continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9188 — Torino». A48930

cercano alloggetto settembre. Telefonare 752-983. A48625

TRAVIERE prossimo sposo cerca camera cucina zona Madonna di Campagna borgo Vittoria. Telefonare 235-171.

VEDOVA 50enne figlio, impiegato offresi pulizia scale uffici portineria, cambio alloggio. Telefonare 592-881.

VILLA ammobiliata collina torinese cerca distinta famiglia Telefonare 527-416 ore pasti. A47748

$ Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. GRAN Madre affittiamo alloggio signorile nove vani servizi 85.000 mensili. Comm. Angelino, Nizza 9.

A.A. LINGOTTO via affittiamo negozio grandioso retro a cucina 55.000 mensili compr. Angelino, Nizza 9.

A referenziatissimi alloggi vuoti zone diverse. Riva, Buzzini 1. 197

A 55.000 zona S. Paolo 3 camere doppi servizi. Telefonare 628-839. 1244

ASTIGIANO nale 42 Telefonare 546-439 1035

ASTIGIANO alloggi diversi zone, agenzia Comoi, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTASI locale mq. 70 per lavoro silenzioso, cogni mq. 35 e 25, alloggio tre più servizi. Telefonare 43-404.

AFFITTASI piano terreno 130 mq. uso laboratorio in Vanaria. Lire mensili. Telefonare 527-420.

subito locali spaziosi cucina adatti alleamenti o altro. Telefonare ore

AFFITTASI centralissimo signorile 3 servizi. Referenze. Immediati. Telefonare ostali 553-002.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi termosifone ascensore Francesco da 43, ore A49388

AFFITTASI alloggio signorile cinque camere, cucina, doppi servizi lavatrice. « Pubblicità Stampa 7142 — Torino». A48464

AFFITTASI negozio piazza Vittorio con appartamento alloggio. Libero subito. Dirigersi piazza Vittorio Veneto 21, Lazzero. A48434

AFFITTASI subito negozio con retrovia San Secondo n. 33, telef. 547-170.

AFFITTASI subito negozio 50 mq. zona Vecchi Unica, Telefonare 794-351.

AFFITTASI vicinanze Torino zona collinare servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5330 — Torino».

AFFITTASI 1° settembre 4 camere, cucina doppi servizi anche uso ufficio, corso Siccardi. Telefonare 514-569.

AFFITTASI luglio Buenos Aires 3 camere Telef. 486-951, 751-253. A48276

AFFITTASI negozio angolare cinque vetrine via Passo Buole mq. 60-820, 50-064. A45286

AFFITTASI negozio piazza Vittorio con appartamento alloggio. Libero subito. Dirigersi piazza Vittorio Veneto 21, Lazzero. A48434

AFFITTASI subito negozio con retrovia San Secondo n. 33, telef. 547-170.

AFFITTASI subito negozio 50 mq. zona Vecchi Unica, Telefonare 794-351.

AFFITTASI vicinanze Torino zona collinare servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5330 — Torino».

AFFITTASI 1° settembre 4 camere, cucina doppi servizi anche uso ufficio, corso Siccardi. Telefonare 514-569.

AFFITTASI luglio Buenos Aires 3 camere Telef. 486-951, 751-253. A48276

AFFITTO camera ammobiliata uso cucina vicinanze Lanzo. Telefonare 284-861.

ALBISOLA affittasi alloggio nuovo giugno luglio. 471-074 ore pasti.

A 30 km. affittasi in villa 3-4 camere stagione estiva uso giardino. Telefonare 41-013. A49078

AFFITTASI luglio alloggio per 4 persone in Loano centro. 770-816 ore 8-10. A46842

ANDORA Marina, affittasi giugno settembre alloggio tre vani Telefonare 527-847 Torino.

ANNA Sanremo affittasi due alloggi ammobiliati nuova costruzione tutta comodità vista Telefonare 54-257, Asti. 24086

affittasi annualmente 480.000 alloggio nuovo elegante sei letti riscaldamento centrale, garage. Telefonare pasti 676-789 mattino giorni e sabato. A46794

BORGHETTO Santo Spirito affitto vista mare appartamento ammobiliato. Telefonare 698-564, Torino.

BORGIO Verezzi modernissima, panoramica Alessandra. Signorilità. Tranquillità. Tutti comforts. 24086

CAPONERE villetta superpanoramica, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino, telefono tutto confort riferente 5 Telefonare 682-144.

CARREGIO affitto tre stanze mobiliate posizione incantevole, Dinelli, Achille Mapel 4, Milano.

LAIGUEGLIA, affittasi appartamento centrale vicino mare, giugno settembre, tre camere sala servizi. Lampo Pubblicità 165 Alassio.

PINO giugno luglio appartamento e villetta giardino. Telefonare pasti 687-670.

SANREMO, Nuvoloni 98, tel. 81-270, bellissimo appartamento 6 letti 23 giugno e dopo agosto.

SANREMO affittasi fin maggio a settembre, vasto appartamento centralissimo, vicino spiaggia, internamente arredato, affitto mensile 100.000. scrivere: Andreotti, Largo Volta 6, tel. 87-309.

Albissola Capo (Torre) affittasi vuoto 3 camere cucina vani servizi 2 terrazzi, aria condizionata, 50.000 mensili, contratto biennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino».

$ Affitto Alberghi e Stabilimenti L. 150 p.p.

A. MOIEL Pinzo riposo, strada Valdieci 182, tinello in mezzo, pensionato, riposo, ogni confort Telefonare 652-433. 1134

ALASSIO, Pensione Montemare, tinello, bellissima posizione. Trattamento signorile, prezzi ridotti. 24300

Capo, telef. 40-016, Bogliasco Colombo, famiglie, giardino.

ALBISOLA Capo, telef. 40-972. « Miramare », vicino tranquilla, trattamento familiare, Modestia. 317

Marina, Riviera dei Fiori, Casa Serena, via Andrea Doria 32, buona pensione altrettanto, comodità moderne. 1600-2200. 24220

Marina (Savona), soggiorno tranquillo, vista mare, ottimo trattamento.

Rimini Hôtel paradisi Clarice e Dolcecasa; 100 mare, camere con balcone, bagni privati. Bassa 1200-1400. Oltre due letti camera speciali. The 17 compreso.

CATTOLICA, Hôtel Negresco. Nuovissimo. Primo ordine. Direttamente mare. Tutti comforts. Spiaggia privata attrezzatissima (ombrelloni, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento primo ordine. 24085

HOTEL Bellavista, Rimini, prima, linea. Pensione completa 1500. Disponibilità camere. 24130

PENSIONE giardino sul mare, sole, cibo posizione unica. Tutti comforts. Scrivere telefonare Mariscella, Pieve Ligure, telefono 570-073. 21118

PESARO, Hôtel Splendid, centralissimo tranquillo, direttamente mare. Tutte camere bagno. Ascensore. Prezzi speciali. 23770

PIETRA Ligure Hôtel Confidential tutti comforts, riduzione maggio. Tel. 67-346.

PIETRALIGURE, Pensione Eden, Camere con servizi. Giugno prezzi modici. Sconti bambini. 24084

RECCHIE, Hôtel Gabbiano, vicino mare, nuova costruzione, posizione tranquillo. Camere con servizi, docce. Autoparco. 24199

RIMINI, pensione Reisoggiorno, maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci 23280

RIMINI pensione Belvedere, Regina Elena 50, accesso diretto mare. Autoparco. Prezzi ridotti. 23512

RIMINI pensione Fiorella, tel. 27-044, tranquilla, cucina romagnola. Prezzi modici. 23835

RIMINI, pensione Adriana, maggio giugno settembre 1300 tutto compreso. Interpellateci 23230

RIMINI, pensione Silvana, maggio giugno settembre 1200 tutto Interpellateci

RIMINI Riccardi pensione Sanremo, telefono 30-393, seconda categoria, prima linea. 23954

SPOTORNO, due settimane delizioso: Palace Grand Hôtel, sulla spiaggia. Due giorni, forfait Telefono 75-112.

SPOTORNO, 75-117. Nuovo Hôtel Esperia. Giugno-luglio prezzi ridotti, Italia famiglie. Giardino, spiaggia.

SPOTORNO, pensionato familiare, nuova ammobiliazione, giardino e spiaggia privata riunge. Eleganza referenze. Educazione della Provvidenza, Trento 13, Torino.

VARAZZE Gran Colombo. Ogni comfort, giardino. Interpellateci. Telefonare 77-062. 23107

VARAZZE, Hôtel Terminus, tranquillissima, tutte camere-bagno, vista mare. Garage. 23589

VILLA Elvira, Cuneo (Torino), cura, con villeggiatura, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort Telef (0123) 51-90

VIENNA albergo Bologna, sulla spiaggia. Giugno settembre 1300. Luglio speciale modici. Trattamento speciale.

! Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCENDITATORI direttorie frequentando corsi accelerati massa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. scuola Dante Mario, via Pio II 8, telefono 557-005 572

ACCONCIATORI celebre direttorio diplomandosi frequentando scuola Fiorani, via Po 32 telef 83-905 Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 628

ACCONCIATURE attrezzatissima scuola statale garantisce perfetto successo inserimento Piemonte, via Sacra 9

ALPALINCUM, Fabro 4, stenodattilografia-ragioneria commerciale, calcolo meccanico, paghe contributi 1157

ALLIEVI/E TUTTO Corso corsi diurni serali fotografia, dattilografia, computisteria, inglese, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue Istituti Internazionali preparazione Roma, 164.

ALLIEVI/E Istituto Corso Francia 22, compiuta richieste personale specializzato. Impiegata, corrispondente dattilografa, stenografia, stenotelescrivente, ecc Corsi diurni, serali. 991

BARDICHERA Kindergarten Villa Magnolie capitale (9-12 corsi medica. Via n. 75, 21-506.

Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica addetti radiotecnici elettrici. 24

DIET. Primi maggio corsi speciali rapidi pagina contributi per autoistruirsi in proprio. Metodo ideal, corsi diurni, preserali, serali Via Po 2, 547-672.

DIET. Stenografia inizio primi maggio nuovi corsi speciali dattilografia, computisteria macchine superautomatiche. Corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, Telefono 547-573 1104

10 Lezioni-Ripetiz. L. 150 p.p.

materialmente rapidamente. Corso Telefonare 512-035, San Martino 2. 1167

BALLERETE presto e bene frequentando Scuola Genova, Nizza 2, telef.

CANTANTI musica leggera impartisce lezioni L. Telefonare 281-142.

DIPLOMATO Cambridge impartisce lezioni inglese ore serali preserali. Telefonare ore pasti 390-968. A50025

DO' lezioni lingua francese spagnolo tedesco. Telefonare 261-072.

LAUREATO legge assolvia serietà accuratezza amministrazioni stabili privati condominiali. Telef. 393-738 ore pasti. lezioni preparazioni ripetizioni, Visaglio. Telef. madrelingua corrispondenza traduzioni commerciali tecniche interprete, Telefonare 730-598

11 Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTASI matrimoniale o due letti disfatta. Tel.

AFFITTO due o tre letti signorina pensione completa, Telefonare pomeriggio telefono 282-625. A47677

BELLA ammobiliata tre pensione completa Telefonare 611-243.

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale lussuosa, acqua corrente, tranquillità. Telefonare 528-962.

PORTA NUOVA signora affitta ammobiliata unico inquilino Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino», —

12 Impiego L. 50 p.p.

A. DICIOTTENNE serio buona cultura conoscenza campo commerciale offresi per impiego anche responsabilità. Garantiscosi volontà e responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3366 — Torino».

AUSILIARIA contabilità dattilografia lavori vari, ufficio attrezzato auto, telefono assume qualche lavoro proprio domicilio. Telefonare 43-626. A50185

ACCETTO a domicilio lavoro dattilografia anche continuativo. Precisione, puntualità. Telefonare ore pasti 630-987.

CAPO contabile ragioniere 40enne pratica ventennale contabilità ricatco e meccanizzata, bilanci, impianti contabili automazione proprio suggerirebbe serio ufficio, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino».

CONTABILE diplomato ragioniere 25enne, pratica lavori ufficio offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 9126 — Torino».

23enne 2° impiego offresi. Telefonare 291-368. A50072

abile disegnatore meccanico particolarista primo impiego. Scrivere: « Pubblicità 9123 — Torino».

DIPLOMATA ragioneria offresi impiego. Telefonare 681-021.

DIPLOMATA pratica contabilità capace lavoro indipendente serio miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino».

DIPLOMATO magistrale quinquennio impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino». A49783

DIRIGENTE amministrativo ventennale interdotto tutti materiali edili « parieterizzazioni residenziali Torino Piemonte cerca per miglioramento sorta società interessata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8322 — Torino». A50309

DISEGNATRICE diplomata con esperienza pubblicità impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5372 — Torino».

EX sottufficiale complemento dattilografo licenza media 3 anni conoscenza ufficio impiegherebbesi presso società o ufficio. A50173

EXTRA ufficio, dattilografia pratica fatture, contabilità magazzino offresi, Telefonare 764-111.

GEOMETRA offresi svilappo disegno pubblicità proprio Tel. 523-903 tutti giorni ore 13-20. A48432

INGEGNERE minerario esperto lungo campo cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3283 — Torino».

ISTITUTRICE media età, carattere tolerantissimo, perfetto inglese, francese italiano offresi. Tel. 66-804 dalle ore 14 alle 19. A50216

LAUREATO diciottenne 20enne, bancario desideroso migliorare si cimentare pratica, disposto trasferirsi, esaminerebbe proposte. « Pubblicità Stampa — Torino». A49433

esperitissimo spedizioni, carico scarico, conto esperienza decennale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7194 — Torino». A48554

MILITESENTE maturità classica primo auto propria qualsiasi mansione offresi. Referenziato. Telefono 527-830.

MILITESENTE, possesso macchina, patente Torino provincia, offresi libero subito Telefonare 681-425. A50048

MILITESENTE terza avviamento industriale, pratica disegno offresi. Referenziato, Telefonare 527-830. A50718

OFFRESI analista chimico scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7256 — Torino». A50208

OFFRESI istruttore guida libero subito mezza giornata. « Pubblicità Stampa 7248 — Torino».

PENSIONATO energico vasta cultura generica offresi posto ufficio vicario ritirato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7203 — Torino». A50153

PERITO meccanico 25enne, esperto ufficio produzione, avviamento lavoro, programmazione, libero subito, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6327 — Torino».

QUARANTASETTENNE referenziato insegnerebbe personalità dinamica attivo disposto viaggiare in condizioni accetterebbe incarichi o ispettivo, proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino». A50075

RAGIONIERA pratica paghe contributi assumerebbe ignorico medio azienda. Telefonare 767-890. A48744

RAGIONIERA 23enne tutti lavori uffici paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 767-890. A48744

(Continua a pag. 15)

La Fabbrica Bisleri & C. ha messo a punto, dopo attenti studi, il "Ferro-China Bisleri 30°", cioè a 30 gradi alcoolici, che si affianca a quello tradizionale di moderata gradazione, con le stesse caratteristiche originali, salutari ed energetiche, per soddisfare maggiormente una parte della sua spettabile Clientela (a cui il 30% è dovuto). Lo trovate anche nelle farmacie e nelle botteghe.

I testi pubblicati dall'«Osservatore romano»

Messaggi del Papa e di Segni dopo la visita al Quirinale

Una lettera apostolica ai sacerdoti e ai fedeli cattolici di rito slavo - Giovanni XXIII nomina vescovo in Irlanda il suo insegnante di inglese

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 13 maggio.

L'Osservatore romano pubblica il testo dei messaggi scambiati tra Giovanni XXIII e il Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni, in occasione della visita pontificia al Quirinale.

Il messaggio del Papa è il seguente: «*Col cuore ancora* commosso *per le manifestazioni, così unanimi e toccanti, rivolte alla Nostra persona, eleviamo anzitutto al principe della pace il fervido ringraziamento per la consolazioni concesse in questi giorni al suo umile vicario in terra. Ci è poi caro esprimerLe la Nostra grata benevolenza per le delicate attestazioni di bontà, avute a Nostro riguardo, in particolare per la nobile accoglienza riservataCi al Quirinale*».

«*Invocando dal Signore ogni desiderato favore celeste per Lei e per la sua famiglia, Le rinnoviamo il dono della apostolica benedizione, che amiamo estendere alle dilette popolazioni di Italia, a cui va il voto Nostro di serena prosperità, di operosa concordia, di generosa cooperazione al consolidamento della pace cristiana nel mondo*».

Il testo del messaggio del presidente Segni dice: «*Nel grato ricordo della visita che Vostra Santità si è compiaciuta di compiere ieri al Quirinale prego la Santità Vostra di accogliere la rinnovata espressione della mia più profonda gratitudine per il gesto col quale Vostra Santità Le* volute *manifestare ancora una volta la sua paterna sollecitudine verso la nazione italiana. Resterà sempre viva nell'animo di tutti l'eco delle parole con le quali la Santità Vostra ha inteso sottolineare i motivi ed il significato del solenne avvenimento mentre rinnovo fervidi voti, perchè la sua altissima missione di vera pace e di fraternità trovi piena rispondenza nella mente e nel cuore di tutti gli uomini. Il devo* sono *la Santità Vostra i miei sentimenti di filiale devozione*».

Il Papa ha nominato vescovo mons. Thomas Ryan che per vario tempo è stato il suo insegnante di lingua inglese. Giovanni XXIII nell'anno scorso ha ormai rinunciato ad approfondire la conoscenza dell'inglese, abolendo le lezioni che l'abbate prelato Pankratius, alto poco meno di due metri, gli impartiva di tanto in tanto. Oggi mons Ryan è stato cordialmente festeggiato in segreteria di Stato, ove svolgeva la sua attività, con il rango di consigliere di nunziatura, dal 1947. Figlio di agricoltori benestanti e nativo della Contea di Tipperary, mons Ryan aveva conosciuto Angelo Roncalli a Istanbul, come segretario della delegazione apostolica della quale l'attuale Pontefice fu titolare.

Mons. Dell'Acqua, sostituto della segreteria di Stato, dando comunicazione al prelato della sua nomina a vescovo di Clonfert in Irlanda, gli ha espresso stamane dinanzi a tutti gli ecclesiastici del dicastero il suo compiacimento. Lo ha chiamato «carissimo collaboratore», ne ha lodato «la grande generosità e competenza» e per tutto questo si è fatto portavoce con lui della riconoscenza con cui Giovanni XXIII accompagnava la nomina.

Altra nomina vescovile avvenuta oggi è stata quella dell'attuale delegato apostolico nel Congo Belga mons. Gastone Mojaichki-Perrelli alla sede di Nusco, presso Avellino. La diocesi di Nusco era rimasta senza titolare recentemente, da quando cioè il Papa aveva accolto la richiesta del precedente vescovo mons. Guido Casullo di essere inviato in paese missionario e lo aveva nominato ausiliare di Pinheiro nel Brasile.

Come era stato preannunciato, il Pontefice ha benedetto stamane la prima pietra di un istituto intitolato ai Santi Cirillo e Metodio, dei quali ricorre l'undicesimo centenario del loro arrivo nella «grande Moravia» per la diffusione del Vangelo. Contemporaneamente Giovanni XXIII ha apposto la firma ad una epistola apostolica «indirizzata ai vescovi ed ai fedeli cattolici di rito slavo», che domani verrà pubblicata dall'organo vaticano. Il duplice gesto è stato compiuto dal Papa nel corso di una udienza concessa nella sala del Concistoro a vescovi, sacerdoti, e fedeli slavi residenti in Roma.

Rivolgendo loro un discorso, ha ricordato che l'opera di evangelizzazione dei Santi Cirillo e Metodio si svolse tra moravi, slovacchi, boemi, polacchi, ucraini, russi, romeni, bulgari ed altre genti slave ed ha concluso: «Nell'incremento di lieta attesa che il Concilio Ecumenico Vaticano II ha suscitato nel mondo, la supplichevole invocazione dei Santi Cirillo e Metodio, colonna e vincolo della desiderata unione, sale al cielo con rinnovato fervore, e il sospiro del Redentore divino "ut unum sint, ut unum sint", prende risonanze di più ampia e toccante urgenza in questa fausta celebrazione centenaria».

f. p.

I deputati francesi disertano l'esame sulla crisi economica

I giornali gollisti protestano. I parlamentari si sentono inutili: non hanno diritto al voto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 maggio.

Con un discorso del primo ministro Georges Pompidou si chiuderà domani all'Assemblea Nazionale il dibattito sulle misure per il risanamento del bilancio statale, che era iniziato la settimana scorsa con un'esposizione del ministro delle finanze Giscard D'Estaing. Strano dibattito: vi si discutono problemi essenziali per il progresso del Paese, in un momento di pericolosissima crisi finanziaria, che fa apparire attuale la minaccia di inflazione, soprattutto per le enormi spese della politica atomica francese, eppure ai corridoi sulle due ali dei deputati presenti alle sedute, vuota sono la tribuna del pubblico e i giornali pubblicano distratti resoconti nelle loro pagine interne.

Contro questo disinteresse per la discussione parlamentare protesta oggi l'organo del partito gollista *La Nation*: «Il primo obbligo professionale dei deputati è di esser presenti durante i dibattiti essenziali che impegnano l'avvenire del Paese, anche se la discussione non deve terminare con un voto. Infatti, durante tutta la discussione, un rappresentante del governo è stato presente; era venuto per prender nota dei suggerimenti che potevano essere fatti dai parlamentari, ma non ha potuto che sottolineare presso i ministri il poco interesse manifestato dai deputati per le questioni economiche e finanziarie. E' così che l'Assemblea sembra rinunciare da se stessa a quel potere di controllo dell'azione governativa che è il nerbo di un regime democratico e che nessuno ha mai sognato di contestarle».

In realtà, il disinteresse per la discussione deriva dal fatto che essa non si concluderà con un voto. La presenza d'un rappresentante del governo per prender nota dei suggerimenti dei deputati non poteva bastare a rianimarla, tanto più che tutti i problemi economici e finanziari della Francia dipendono essenzialmente dalla costruzione della forza nucleare e su questo punto nessun parlamentare può illudersi che i suoi suggerimenti verrebbero accolti.

E' una situazione che preoccupa vasti settori dell'opinione pubblica. Persino un giornale di destra come *L'Aurore*, che non è certo molto sensibile alla prerogative del Parlamento, la commenta in questi termini: «Persistiamo a pensare che nelle circostanze gravi, come il recente per lo sciopero dei minatori, certi avvertimenti emanati dagli eletti, in contatto diretto con le popolazioni, avrebbero potuto essere ascoltati con profitto».

s. v.

Vi perirono quattro persone

Ricostruita a Nizza la sciagura del pullman

(Nostro servizio particolare)
Nizza Monferrato, 13 maggio.

(*f. m.*) - Il procuratore della Repubblica, dott. Conti, ha affidato la perizia tecnica sul tragico scontro fra pullman e camion lungo la provinciale Nizza-Acqui al comm. Federico Valprada, corridore automobilistico di Alessandria.

Il perito ha chiesto tredici giorni per riferire al magistrato sull'incidente, accaduto all'inizio della salita della Baretta il 3 maggio scorso ed in seguito al quale persero la vita quattro persone: i coniugi Antonio Barberis e Palmina Tosa, di 79 e 78 anni, da Agliano d'Asti; il cinquantunenne Guido Cazzola e Luigia Testore, di 65 anni, entrambi da Castelboglione. Altri dieci passeggeri della corriera di linea dovettero essere ricoverati all'ospedale.

Subito dopo l'incidente il procuratore aveva ordinato l'arresto dell'autista del camion, Giuseppe Rivoira, di 25 anni, da Lagnasco (Cuneo), tuttora in carcere ad Acqui. Egli è accusato di quadruplice omicidio colposo e lesioni colpose plurime.

Come primo atto, il comm. Valpreda ha proceduto alla ricostruzione dell'incidente. Sul luogo sono stati portati il camion investitore ed un pullman in tutto simile a quello dell'incidente. Alla guida dei due veicoli sono stati posti il Rivoira e l'autista della corriera, Elio Canova, di 32 anni, da Acqui. I primi accertamenti avrebbero confermato che al momento dell'urto sciagura l'autotreno aveva abbordato la curva troppo spostato sulla sinistra ed a velocità eccessiva. La corriera, invece, pare procedesse tutta sulla destra e ad andatura moderata.

La cassiera suicida era estranea al traffico dei certificati penali

Così ritiene la polizia di Venezia - L'arresto del principale, per cui lavorava da ventidue anni, l'aveva sconvolta - Forse il timore di finire in carcere innocente l'ha spinta a togliersi la vita

Norma Sartogo, di 45 anni, la cassiera che si è tolta la vita a Venezia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 13 maggio.

La polizia ha ricostruito la figura di Norma Sartogo, di 45 anni, la cassiera di bar che ieri si è tolta la vita. La suicida lavorava da ventidue anni per Mario Donadini, cinquantenne, accusato con il cancelliere Romolo Petrone, di 52 anni, capo dell'ufficio esecuzione della Cancelleria Civile della Pretura di Venezia, per la vicenda dei certificati penali rilasciati con il «nulla» quando, invece, condanne ve ne erano e, talvolta, in buon numero.

Norma Sartogo era bionda, attraente, di carattere mite e tranquillo. Oltre alle funzioni di cassiera, svolgeva anche quelle di impiegata ed era la persona di fiducia del principale. Nel retrobottega del «Lio Bar», in Salizzada San Lio, la donna teneva l'amministrazione dell'esercizio come aveva anni prima, in sede ancora più centrale, curava quella del «Caffè Torino», in Campo San Luca.

Fu la vendita di questo esercizio l'inizio dei guai del Donadini. Egli rilevò la licenza d'un malandato e mal frequentato bar di San Lio, vi fece un restauro radicale e lo attrezzò come un gran bar. Fu qui, forse, il suo errore. La zona può dar reddito adeguato soltanto ad un esercizio il cui proprietario vi si dedichi tutto il giorno facendo da cassiere e da commesso, con l'aiuto soltanto di una o due persone. Ma così non era, e a poco a poco venne la crisi.

Il Donadini conobbe, pare circa un anno fa, il cancelliere Petrone e con lui strinse amicizia. Quando cominciarono i protesti e le ingiunzioni di pagamento, il Petrone lo favorì con dilazioni pare sino all'estremo limite della possibilità, ma senza andare fuori della legge. Il cancelliere, però, sembra amasse il gioco e anche lui aveva troppo spesso bisogno di denaro. Per questo avrebbe iniziato il «commercio» dei certificati penali falsi.

Il Petrone aveva accesso a tutte le cancellerie del Palazzo di Giustizia e godeva la confidenza e la stima dei colleghi. Egli sollecitava le pratiche e, per «ridurre al collegh la seccatura», faceva lui stesso le verifiche (cioè fingeva di farle) e presentava il documento bell'e pronto. Non c'era che da apporre la firma. A volte il Petrone, per un maggiore compenso (100-200 mila lire) faceva sparire per sempre l'intero fascicolo del pregiudicato. Il Donadini sarebbe stato il suo intermediario, in alcuni casi.

Lo scandalo scoppiò quando un datore di lavoro di Mestre controllò con un certificato penale «pulito» un pregiudicato con dicembre condanne. Un suo amico gli svelò la verità e l'impresario si rivolse alla Squadra Mobile.

A quanto risulta, gli inquirenti escludono qualsiasi partecipazione di Norma Sartogo alle imprese del principale. Si ritiene che la donna non ne fosse a conoscenza, anche se si giudica possibile che in qualche modo avesse intuito che vi era qualche cosa di poco chiaro nei rapporti del Donadini con certa gente.

La donna, che dai conoscenti è dipinta di carattere assai sensibile, temeva forse di essere interrogata e di poter essere causa di danno per il principale al quale era molto devota. Nella notte insonne tra sabato e domenica, le sue ansie e la sua depressione si sono indubbiamente esasperate. Forse ha temuto di dover patire il carcere. Di qui la decisione di uccidersi. Poco dopo le sei dall'appartamento in cui viveva con tre sorelle la donna è scesa nel magazzino. Qui si è tagliata i polsi; poi è uscita sulla Fondamente Giovanelli, ha scavalcato il parapetto del rio Mocenigo e si è buttata nel canale. Forse si è uccisa perché era crollato il suo piccolo mondo che per ventidue anni, pur con qualche asperezza, le aveva fatto trascorrere una vita serena e tranquilla.

a. l.

Negozi chiusi ad Asti se verranno soppressi i «rapidi»

Asti, 13 maggio.

(*v. m.*) La soppressione della fermata di quattro treni rapidi ad Asti ha suscitato proteste da parte di tutti gli enti cittadini. La Giunta comunale ha inviato un telegramma al Ministero dei Trasporti; altrettanto era già stato fatto da parte della Camera di Commercio e dall'Ente per il turismo.

Questa sera in Consiglio comunale si è discusso sulla grave decisione. Due interpellanze sono state presentate in Consiglio, una da parte del gruppo socialdemocratico e l'altra da parte del gruppo comunista, entrambe richiedenti una energica presa di posizione del Consiglio comunale. Il sindaco, dott. Giraudi, ha informato il Consiglio, a nome dell'Amministrazione, della protesta già fatta pervenire a Roma, sottolineando il grave danno che deriverebbe agli interessi pubblici ed economici locali dall'attuazione della decisione.

E' stato votato infine un ordine del giorno con il quale si chiede, a nome della città, l'annullamento della soppressione dei quattro rapidi. I commercianti astigiani sono decisi ad entrare in agitazione tenendo chiusi i loro negozi se il Ministero dei Trasporti non revocherà il provvedimento.

La storia della repubblica di Salò tragica vicenda di un governo fantasma

La lezione del prof. Franco Catalano al teatro Alfieri nel ciclo dedicato alla Resistenza

La repubblica di Salò palesò subito, con grande chiarezza, un punto di debolezza ridotti a guidare un popolo di schiavi. Erano parole dello stesso Mussolini, pronunciate in uno sfogo dopo uno dei tanti soprusi dell'alleato tedesco. Le tragiche vicende del governo fantasma che ebbe per capitale il Garda e Verona sono state rievocate al teatro Alfieri dal prof. Franco Catalano, docente di storia moderna all'università di Milano. Il pubblico, attento e silenzioso, lo ha interrotto una sola volta per applaudire: quando ha ricordato la fine del duce e dei gerarchi a piazzale Loreto.

La ricostituzione di un governo fascista era stato, dopo l'8 settembre, uno dei primi obiettivi dei tedeschi. Ma i pareri erano discordi. Hitler avrebbe voluto a guidarlo i fedelissimi Buffarini Guidi e Renato Ricci; Goering propendeva per Farinacci; Rosemberg, il teorico del razzismo, per Giovanni Preziosi. A sciogliere i dubbi venne la liberazione di Mussolini dal Gran Sasso. La figura del duce ferito sulla scena sanguinosa della guerra per l'ultimo atto. «Ci vuole un parafulmine», aveva confidato il capo del fascismo al figlio Vittorio. Sperava forse di salvare l'Alto Adige e Trieste, senza sapere che erano, in pratica, già annessi alla Germania. E che il nuovo governo sarebbe stato soltanto un fantoccio, lo dimostrava il proclama con cui il feldmaresciallo Kesselring, dichiarando l'Italia territorio di guerra, assumeva i poteri senza limiti della legge marziale.

Si tentò, dapprima, di riconquistare il favore del popolo. Il programma di Verona sembrò un ritorno alle origini socialisteggianti del 1919: commissioni di fabbrica, statizzazione delle principali industrie, compartecipazione agli utili, esproprio delle terre incolte. Ma risuonarono più alte le voci degli estremisti, appoggiati dai tedeschi. «Non è più l'ora della generosità, la pacificazione è un'inspiegabile debolezza», tuonava sul suo giornale Farinacci, il duro di Cremona. E aggiungeva: «Tanto più che i lavoratori si dimostrano immaturi: hanno scelto per le commissioni interne gli elementi peggiori, talvolta sovversivi già arrestati». Questa era stata la prima risposta alle lusinghe. Poi, i grandi scioperi del primi di marzo tolsero al duce ogni illusione. «Se gli operai non vogliono la socializzazione — fu costretto a minacciare — ebbene, la sospenderemo». E una circolare diramata in quei giorni ordinava: «Se necessario, sparate nel mucchio».

Fallita la politica sociale, fallì anche il tentativo di ricostituire un esercito: le classi precettate si volatilizzavano. I giovani che non erano già stati rastrellati e inviati come lavoratori coatti in Germania raggiungevano le formazioni partigiane. Delle deportazioni, Mussolini si lavò le mani con Hitler. «I lavoratori italiani sono tutti pigri e comunisti», ebbe per tutta risposta. Così, fino all'ultimo, la tragica figura del duce domina la scena.

Alla lezione del prof. Catalano sono seguite le testimonianze del prof. Norberto Bobbio sui tragici giorni del congresso fascista di Castelvecchio e della «lunga notte di Ferrara»; dello scrittore Angelo Del Boca sulla crisi morale di tanti giovani, cresciuti nel fascismo, di fronte al crollo del mito e dell'avv. Guglielmo Gilio sull'amministrazione della giustizia nella repubblica sociale.

g. m.

In una villa della Costa Azzurra

Un ladro-acrobata ruba gioielli per 40 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 maggio.

(*l. m.*) Un ladro acrobata ha rubato gioielli per 40 milioni di lire in una villa della Costa Azzurra, entrando da una finestra del primo piano mentre la padrona di casa cenava con alcuni amici al piano terreno. Il furto è avvenuto a Meugina, nella lussuosa villa di Leo Abeulafia, uomo d'affari parigino.

Il malvivente si è arrampicato su uno dei cipressi che fiancheggiano la casa: egli era certamente bene informato sulle abitudini della famiglia, ed ha compiuto il colpo in pochi minuti. I gioielli della signora Abeulafia erano chiusi in un cofanetto lasciato nella camera da letto, dove il malvivente è entrato attraverso una finestra aperta. La signora si è accorta del furto soltanto dopo mezzanotte, quando è entrata nella sua camera per coricarsi.

Nuovo processo a Pavia per la tragica vicenda di Casteggio

Il camionista che uccise il principale piange mentre rievoca il delitto in Assise

Aggredì la vittima con un martello e ne gettò il corpo nel Po - «Il padrone mi minacciava, io persi la testa» - Era già stato condannato all'ergastolo dai giudici di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 13 maggio.

Bonfiglio Alberghini, di 48 anni, *il camionista residente a Cento di Ferrara che il 16 dicembre '60 uccise il suo principale Giuseppe Beccaro, di 58 anni, di Grognardo (Acqui), colpendolo con un martello e gettando il cadavere nel Po presso Casteggio, è comparso stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise di Pavia. Deve rispondere di omicidio, rapina e soppressione di cadavere, imputazioni per le quali è già stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Alessandria. L'Alberghini tramite il suo legale, avv. Cesare Degli Occhi, interpose appello, ma la Corte di Torino dichiarò l'Assise di Alessandria incompetente per territorio, ordinando un nuovo dibattimento alla Corte d'Assise di Pavia.*

La sera del 15 dicembre 1960, l'Alberghini partì da Genova con un autotreno carico di duecento quintali di granoturco che doveva essere portato ad una ditta di Bergamo da parte del suo principale, Giuseppe Beccaro. Il Beccaro prese posto a fianco del suo «secondo», cui affidò la guida dell'automezzo. Il delitto fu compiuto all'alba del 16 in territorio di Bressana, nei pressi del ponte sul Po. Dopo aver ucciso con una martellata al capo il principale, l'Alberghini ne gettò il cadavere nel fiume. La salma non fu mai ritrovata.

La testimonianza del gestore di un chiosco di benzina consentì di identificare l'Alberghini. Egli, sottoposto a interrogatorio, ammise la propria colpa.

Stamane, l'imputato ha iniziato di fronte al Presidente della Corte d'Assise il racconto del tragico fatto di sangue di cui fu protagonista. «Partii da Genova con il Beccaro — egli ha detto — e durante il viaggio gli proposi di scaricare venti sacchi di granoturco al fine di venderli e ricavare denaro. Il mio principale rifiutò. Discutemmo animatamente e ad un certo punto il Beccaro afferrò un "palanchino" in ferro, minacciandomi. Mi trovavo alla guida dell'autotreno; presi un martello e glielo scagliai contro, ferendolo alla testa».

Il Presidente interrompe il racconto dell'Alberghini: «Cosa è successo dopo?». L'imputato risponde, pronto: «Si vede che con la spalla il Beccaro provocò l'apertura della portiera sinistra, cosicchè questa si spalancò ed il corpo rimase così, mezzo dentro e mezzo fuori dalla cabina».

Il Presidente obietta ancora:

Da sinistra Giuseppe Beccaro, di 32 anni, il camionista ucciso e Bonfiglio Alberghini, 47 anni, l'omicida

«*Non avete detto sempre la stessa cosa. Continuate*». «*Ho cercato di tirarlo giù per metterlo fuori strada — prosegue l'imputato — per evitare che finisse travolto da qualche vettura di passaggio. Vedendo il parapetto del ponte sul Po, in un attimo decisi di buttarlo giù. Agii come un automa*».

Il Presidente interrompe ancora una volta l'imputato: «*Se voi diceste la verità, sarebbe più semplice. Come spiegate che furono trovate tracce di sangue sul sedile e sul fondo del camion, dove s'erano anche le scarpe di suole del Beccaro?*».

L'imputato ci mostra sconcertato: «*Non mi sono fermato in mezzo al ponte, io ho tirato il martello poi ho perso la testa e ho gettato via tutto, stracci, scarpe, indumenti. Non chiedetemi di più, non so dire altro*». *Scoppia in un pianto dirotto e soggiunge:* «*Dopo il fatto, volevo andare a casa a costituirmi*».

Aveva perduto veramente la testa Bonfiglio Alberghini? Il suo comportamento dopo il delitto è sconcertante. Egli tentò di vendere il carico di granoturco ad un commerciante di granaglie di Casteggio. Alla moglie di questi, l'omicida parve sereno e in bell'ordine, non certo nelle condizioni di chi avesse ucciso un uomo in circostanze accidentali. Si ubriacò dal rimorchio a Voghera; lasciò l'automatrice a Serravalle. Si presentò alle 8 del mattino alla pensione di Genova presso cui alloggiava: nessuno notò uno «stato di alterazione» nel suo comportamento. L'Alberghini, ben lontano dal proposito di costituirsi, partì alla volta di Cento e là si trattenne fino al giorno in cui i carabinieri andarono a prelevarlo.

Con l'interrogatorio dell'imputato, si è conclusa in mattinata la prima fase dell'udienza che è proseguita nel pomeriggio con l'escussione dei testi: i fratelli del Beccaro (Pasquale, Francesco, Giovanni e Domenico), Giacomo Lesina, Luigi Pallavicini, Cesare Bagnasco, Agostino Traverso, Dante Pasquino. Quest'ultimo ha parlato della contrattazione del granoturco a Casteggio con l'Alberghini; Adolfo Giunti e Mario Boglione hanno riferito particolari sulle ore che precedettero la partenza dell'autocarro da Genova. Il Boglione assicura che il Beccaro partì con 55-60 mila lire in tasca e che i sacchi di granoturco caricati sull'autocarro furono 80. Altrettanti furono infatti restituiti dai carabinieri.

L'udienza è stata tolta alle 19. Domani verrà esaminato un autocarro simile a quello sul quale venne consumato il delitto, per ricostruire come avvenne il crimine.

g. n.

Sepolto a Varenna il sen. Tartufoli

Como, 13 maggio.

I funerali del sen. Amos Tartufoli, morto sabato scorso nella propria abitazione in seguito ad un infarto, si sono svolti stamane a Varenna. Fra le autorità e le personalità intervenute erano presenti il sen. Cornaggia Medici, il prefetto vicario di Como, dott. La Rocca, il questore di Como ed il sindaco di Varenna Venini. La provincia ed il comune di Ascoli Piceno, città natale del sen. Tartufoli, erano presenti con i rispettivi gonfaloni.

Fra le corone — più di 70 — vi erano quelle del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del ministro Taviani e del segretario della dc, on. Moro.

Il lungo corteo ha preso l'avvio dalla villa di Fiumelatte, di proprietà dell'estinto, e, raggiunta Varenna, ha sostato nella locale chiesa per la funzione religiosa. La bara, preceduta da numerosi vessilli e dalle scolaresche di Varenna, è stata portata poi a spalla fino al cimitero comunale dove è stata tumulata.

Muore di tetano per la ferita che aveva cosparso di concime

Alba, 13 maggio.

(*a. s.*) L'agricoltore Guglielmo Canale di 53 anni, residente a Priocca, è morto di tetano. Sabato scorso, mentre nel proprio terreno spargeva concime industriale, l'agricoltore si produceva una ferita all'avambraccio destro con un gancio che portava alla cintura.

Benchè la ferita fosse larga e perdesse molto sangue, il Canale proseguiva nel suo lavoro senza avvedersi che cospargeva di concime anche la lesione.

Folgorato dal cavo di una gru che tocca i fili dell'alta tensione

La disgrazia in un cantiere di Robilante - La vittima aveva 25 anni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 13 maggio.

(*v. m.*) Un giovane operaio di Gaiola — comune dell'alta valle Stura — è morto folgorato, in un cantiere di Robilante, dai fili dell'alta tensione.

La vittima è il ventiduenne Piero Barale, il quale era addetto alla manovra di una gru per l'estrazione della sabbia silicea. A quanto pare il filo metallico che sorregge il carrello della gru si era attorcigliato. Il Barale, stamane, adoprandosi per rimetterlo in posizione normale, non si avvedeva che il grosso cavo era venuto a contatto con i fili attraversati dalla corrente elettrica ad alta tensione.

Il Barale veniva investito da una potente scarica e cessava di vivere in pochi secondi.

Camion travolge tre persone ne uccide una e poi fugge

(Dal nostro corrispondente)
Bussoleno, 13 maggio.

(*p.*) Una grave disgrazia stradale è accaduta poco dopo la mezzanotte di ieri sulla strada statale del Moncenisio. Un camion è piombato su tre passanti, li ha travolti ed è scomparso in direzione della frontiera. Una delle persone investite è morta.

L'incidente è accaduto ad un chilometro da Borgone. Due uomini — Delfino Ferrando e Giuseppe Borgese — e una donna — Maddalena Isoni — camminavano lungo il ciglio della strada, diretti a casa. Non si sa se procedessero in fila indiana, o per tre. Ad un tratto, il gruppo ha avvertito alle spalle il rombo del motore di un camion. Uno degli uomini si è voltato e ha visto la luce dei fari.

I tre passanti hanno gridato, hanno cercato di scansarsi ma è stato inutile. L'autocarro è piombato in pieno sul gruppetto, scaraventando i due uomini e la donna a parecchi metri di distanza.

Il camion ha rallentato, è sembrato che si fermasse, poi ha ripreso velocità ed è scomparso nella notte. Un'auto di passaggio ha raccolto i tre feriti e li ha trasportati all'ospedale. Poco dopo Giuseppe Borgese è spirato. I suoi due compagni sono ricoverati per ferite gravi.

Avvertiti dell'incidente dalla stazione di Borgone, i carabinieri del posto di frontiera hanno fermato due autocarri, ma li hanno poi lasciati attraversare il valico perchè non recavano tracce di investimento.

Divampa un incendio alle Acciaierie di Borgone

I danni superano i 40 milioni

Bussoleno, 13 maggio.

(*p.*) Alle 15 circa di oggi si è sviluppato un incendio alle Acciaierie Ferriere Alpine di Borgone di Susa, per lo scoppio di una cassa di scorie e conseguente proiezione di queste su una massa di duemila tonnellate di trucioli di ferro.

L'incendio è stato in parte estinto da quattro autopompe dei vigili del fuoco, accorsi da Torino, Susa, Borgone e Sant'Antonino. La massa di ferro continua ad ardere malgrado l'opera dei vigili. Il danno supera i 40 milioni di lire.

LA VECCHIAIA PREMATURA PREOCCUPA L'UOMO DELL'ERA MODERNA

L'assistenza umana è oggi più che mai minacciata da prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più deleteri. Assillato da mille preoccupazioni quotidiane, non avendo tempo di concedersi sosta, l'uomo moderno subisce ogni giorno di più un lento ma inesorabile logorio del proprio sistema nervoso e delle energie vitali che gli sono più preziose per la lotta quotidiana.

Le statistiche parlano chiaro. La vita media reale dell'uomo non supera oggi i 60 anni; dopo questa età è il decadimento per quanti sopravvivono. Il biologo De Belvefer, osservando assiduamente la vita delle api e ritraendo dalle Api Regina l'alimento basilare della loro vita, ha creato l'Apiserum che è un prodigioso rivitalizzante, non è un farmaco, ma un efficace dietetico a base di vitamine naturali (B1, B2, B6, PP, biotina, pyridoxine, acido pantotenico, ecc.).

Gli studi e le esperienze del noto biologo De Belvefer sono stati condotti per lungo tempo, inquantochè pur avendo assodato il principio attivo della Gelée Royale, è stato necessario trovare il modo di stabilizzarla onde renderla efficace; la Gelée Royale infatti è deperibile entro quanto il latte. Il principio della stabilizzazione secondo il brevetto del De Belvefer è riuscito a conservare il prodotto nello stato di freschezza naturale.

Con l'Apiserum l'uomo ha ritrovato la sua giovinezza, il bambino il suo sviluppo armonioso, il giovane un'efficienza straordinaria allo studio e al lavoro, l'anziano ha potuto ritardare la vecchiaia, la donna fermare sulle sue guance e sul corpo la vitalità dell'inimitabile giovinezza.

Offrire il prezioso Apiserum a persone che Vi sono care è donare loro la gioia di vivere e il segreto della eterna giovinezza. Dopo un brevissimo periodo di cura con l'Apiserum si aprirà davanti a Voi una nuova vita.

Alla sua Sede di Parigi e ai noti stessi, provenienti dalle ha succursali all'estero sono giunte migliaia di lettere di persone che attestano l'efficacia del prodotto sul loro organismo.

E' pertanto necessario guardarsi bene dalle imitazioni, è possibile infatti acquistare qualsiasi prodotto similare ma non un prodotto d'origine come l'Apiserum che ha conquistato i mercati di ben 58 Nazioni.

Una documentazione varrà inviata gratuitamente scrivendo alla concessionaria per l'Italia AP Codit, via Pagnano, 13 - TORINO.

Un nuovo modo di ascoltare la musica

ALTA FEDELTA' - STEREOFONIA

FILODIFFUSIONE

Vasto assortimento dei migliori impianti nel nuovo grandioso negozio

RICORDI

PROVE GRATUITE SENZA IMPEGNO

Nel negozio RICORDI troverete inoltre:

RADIO - TELEVISORI - DISCHI
NASTRI - MAGNETOFONI - ACCESSORI

RICORDI

Via Lagrange 38 — TORINO — Telef. 40.156 - 510.833

CHIUSINI IN GHISA
Fonderie ALFREDO LAMPERTI
CASTELLANZA (VARESE)
Via San Salvatore, 18
Telefono 67.135 (rete di Legnano)
Richiedete il nostro catalogo Consegne pronte

ULTIME NOTIZIE

Le difficili trattative per la tregua

Kruscev risponde alle note anglo-americane sulle prove atomiche

I documenti già consegnati a Kennedy ed a Macmillan - Il testo (non ancora noto) sarebbe identico - Il contrasto sul numero delle ispezioni in Russia è sempre acuto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 maggio.

Kruscev ha risposto oggi alle note anglo-americane del 24 aprile sui collaudi nucleari. Una lettera è stata consegnata, a Londra, a Macmillan; un'altra, sembra identica, è giunta da Mosca a Kennedy. I portavoce britannici hanno detto stasera che il Primo ministro sta studiando il testo del messaggio, ma non hanno voluto aggiungere la minima indicazione sul suo contenuto e neppure sul suo tono.

Il 24 aprile, l'ambasciatore americano a Mosca, Foy Kohler, e il suo collega inglese, Sir Humphrey Trevelyan, si recavano da Kruscev e gli consegnavano due lettere, eguali, una di Kennedy, l'altra di Macmillan. Secondo le descrizioni del Foreign Office e del Dipartimento di Stato, le note contenevano *«suggerimenti sulla procedura per discutere i problemi che ancora ostacolano la conclusione di una intesa sugli esperimenti atomici»*. Qualche giornale disse che Macmillan e Kennedy avevano proposto un sollecito «convegno al vertice», ma successive notizie ridimensionavano l'iniziativa. Londra e Washington, a quanto pare, avrebbero esortato Kruscev a non ritardare oltre un'intesa e gli avrebbero fatto vedere la possibilità di un colloquio alla vetta, ma soltanto dopo l'esito positivo di un incontro preliminare a Ginevra a livello dei ministri degli Esteri.

Il silenzio diplomatico che, fin dall'inizio, ha protetto la corrispondenza russo-occidentale è interpretato ottimisticamente da alcuni osservatori i quali sperano che le posizioni dei sovietici e degli anglo-americani lentamente si avvicinino, malgrado le delusioni di Ginevra. Il punto principale di contrasto è il numero delle ispezioni in territorio russo: gli Occidentali, dopo innumerevoli concessioni, ne chiedono almeno sette all'anno. Mosca non ne autorizza più di tre.

Kennedy, interrogato nei giorni scorsi sui «suggerimenti» inviati a Kruscev, ha detto: «Questa iniziativa degli Stati Uniti e dell'Inghilterra non costituisce l'ultimo sforzo per arrivare alla sospensione delle prove nucleari, ma è uno degli sforzi decisi, compiuto nella speranza di giungere all'estate con la prospettiva di un accordo».

m. ci.

Washington annulla gli scoppi sotterranei

Gesto di «buona volontà» dopo il deludente messaggio russo?

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 maggio.

La Commissione americana per l'energia atomica ed il Dipartimento della Difesa hanno annunciato stasera la sospensione di tre esperimenti atomici sotterranei che erano in programma per la fine del mese nel deserto del Nevada. Gli scoppi sarebbero stati di bassa potenza: 1 *kiloton*, pari a mille tonnellate di esplosivo.

La notizia è stata data poche ore dopo che il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, aveva confermato l'inoltro al presidente Kennedy di un messaggio di Kruscev. La lettera tuttavia non è di oggi, ma di mercoledì scorso. Sul contenuto Salinger non ha voluto fare dichiarazioni; si è limitato ad affermare che il testo è allo studio degli esperti e dei consiglieri del Presidente.

Una fonte americana, generalmente bene informata, ha detto che la risposta di Kruscev al messaggio di Kennedy riguarda la tregua atomica e non è soddisfacente. Secondo alcune indicazioni raccolte nei circoli politici americani, Kennedy sarebbe stato informato, se non della risposta, per lo meno delle sostanziali tesi di Kruscev, prima della conferenza-stampa di mercoledì. Il Presidente americano si era infatti mostrato molto pessimista sulle possibilità di un accordo a breve scadenza con la Russia sull'interdizione degli esperimenti di armi nucleari. Kennedy aveva notato con amarezza che l'Unione Sovietica non aveva modificato la sua posizione dopo la sua offerta del gennaio scorso di due o tre ispezioni «in loco» per anno.

Il Presidente aveva aggiunto che, se nessun accordo fosse stato realizzato nel corso dell'anno, gli esperimenti nucleari in atmosfera sarebbero incominciati di nuovo. Kennedy aveva definito una tale eventualità un grande disastro per tutti gli interessati. La sospensione degli scoppi sotterranei americani, annunciata stasera, sembra dunque un gesto di buona volontà verso l'Urss, nella speranza che il Cremlino accetti un'intesa.

a. b.

La conferenza di Ginevra si avvia al fallimento?

L'Urss ritirerebbe la proposta di 2-3 ispezioni all'anno

Ginevra, 13 maggio.

Le trattative per la tregua nucleare alla conferenza di Ginevra sono giunte oggi a una svolta per cui senza un intervento ad alto livello rischiano di naufragare. L'odierna seduta è stata brevissima e altrettanto brevi sono stati gli interventi del russo Zarapkin, dell'americano Stelle e dell'inglese Godberg, ma i loro discorsi sono stati sufficienti a illustrare la drammaticità di una situazione che sembra giunta al limite della rottura.

L'ambasciatore americano ha denunciato senza mezzi termini l'atteggiamento adottato dai sovietici e ha formulato previsioni decisamente pessimistiche. Per la prima volta infatti Stelle non ha esitato a ventilare la possibilità che Mosca si stia preparando a ritirarsi sui suoi passi, onde a ritirare la propria offerta di due-tre ispezioni locali ogni anno nel quadro di un accordo sulla messa al bando degli esperimenti nucleari e a disconoscere pertanto il principio delle ispezioni *in loco* come parte di un sistema di controllo internazionale.

Sparita durante un viaggio dalla provincia a Londra

Una ragazza inglese di 16 anni coinvolta in un caso di spionaggio?

Lavorava all'Ammiragliato; è scomparsa da una settimana - Il padre è convinto che sia stata rapita da agenti stranieri - Vane le indagini di Scotland Yard; alle ricerche partecipano anche i servizi segreti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 maggio.

La polizia britannica è alla ricerca di una ragazza di 16 anni, scomparsa da una settimana. Il fatto non avrebbe suscitato tanto interesse se la fanciulla, Anita Butler, non fosse alle dipendenze dell'Ammiragliato, in cui negli ultimi anni sono avvenuti tanti casi di spionaggio. Il padre della giovinetta ha dichiarato stasera: «Dopo quanto è avvenuto al ministero della Marina, sono convinto che anche mia figlia si è trovata coinvolta in qualche operazione spionistica. Io non credo che Anita conoscesse dei segreti, ma chi può escludere che qualche potenza straniera l'abbia rapita sperando che mia figlia fosse in condizione di fornirne?».

Ovviamente, tutto è possibile, e Scotland Yard e il controspionaggio stanno infatti collaborando alla soluzione del mistero: ma la tesi del signor Butler sembra un po' troppo fantasiosa. Anita lavorava per l'Ammiragliato da sei mesi soltanto, in un vasto deposito di pezzi di ricambio: non era che una modesta impiegata con modestissime mansioni. Vero è che anche una dattilografa può attrarre l'attenzione di un «intelligence service» forestiero, ma non si vede come una ragazza sedicenne (ne compirà diciassette sabato) potesse cadere nelle mani di una rete internazionale di spionaggio.

Anita Butler è figlia di un ufficiale di macchina della Marina mercantile, con casa a Darlington, un centro dell'Inghilterra settentrionale. E' vicino a questa città che sorge il deposito dell'Ammiragliato dove ella trovò impiego alla fine dello scorso anno. In questo primo semestre di attività la fanciulla diede ottima prova e i suoi superiori decisero di inviarla a Londra per un breve corso di quattro giorni. Lunedì 6, Anita salutò i genitori, prese la sua valigetta e salì sul treno per la capitale.

Arrivò a Londra in serata e prese alloggio alla pensione riservatale dall'Ammiragliato. Trascorse la notte nella sua camera ma, il giorno successivo, invece di presentarsi al «ministero della Marina», scomparve: e, da allora, nulla si è saputo di lei. Scotland Yard non vuol dire se abbia lasciato il bagaglio alla pensione ma pare che sia rimasto solo qualche indumento. Le indagini non hanno avuto finora il minimo successo: anche le ipotesi di un suicidio, di un assassinio o di una fuga amorosa non sono avvalorate da alcun indizio.

Il fatto è tanto più straordinario in quanto tutti — congiunti, amici e superiori — sono concordi nel descrivere Anita come un esempio di serietà e di assennatezza: «Le deve essere accaduta qualcosa di grave — ha ripetuto stasera suo padre — Anita aveva promesso di telefonare appena giunta a Londra; invece, silenzio».

m. ci.

Investe una donna col nipotino di 11 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 13 maggio.

(p. m.) Un'auto pilotata dal commerciante Vittorio Meo, di 21 anni, abitante a Rivoli in corso Torino 138, ha investito a Piatto la sessantaduenne Maria Botta, che era sulla strada con il nipote in braccio. La donna ha riportato ferite e fratture in diverse parti del corpo giudicate guaribili in quaranta giorni; il bambino, Germano Gelmetti, di 11 mesi, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza, ma è rimasto illeso.

L'incidente è avvenuto nella frazione Lora. Secondo le prime indagini il Meo sarebbe stato costretto a frenare bruscamente per non investire un motociclista che lo precedeva e che aveva rallentato per salutare la Botta: l'auto ha sbandato a destra ed è piombata sulla donna.

Gschnitzer respinto al valico del Brennero

Bolzano, 13 maggio.

All'ex sottosegretario agli Esteri e attuale presidente del Senato austriaco, prof. Gschnitzer, che si era presentato al valico del Brennero, non è stato concesso di entrare in territorio italiano.

Il prof. Gschnitzer, che intendeva raggiungere Merano per assistere ad una manifestazione folcloristica, è dovuto rientrare ad Innsbruck. Il fatto è avvenuto ieri mattina, ma soltanto questa sera se ne è avuta notizia.

Arrestato lo strangolatore di quattro donne a New York

New York, 13 maggio.

E' stato arrestato in un albergo di Harlem, il quartiere negro di New York, James Foster, accusato di aver strangolato quattro ragazze nelle ultime settimane. Egli ha dichiarato alla polizia di aver odiato tutte le donne da quando aveva quindici anni, quando una ragazza lo derubò di tremila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' durato 24 ore in Siria il governo filonasseriano

Il nuovo ministero già costituito dall'ex «premier» Salah Bitar che era stato costretto a dimettersi

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 13 maggio.

Salah Bitar (l'ex primo ministro estromesso nell'ultima crisi) è tornato oggi alla testa del governo siriano, la cui nuova compagine testimonia una netta affermazione del partito *Baath* nei confronti delle forze filo-nasseriane.

Il conflitto tra le due tendenze, scoppiato immediatamente dopo la conclusione dell'accordo di principio per l'unione federale tra Egitto, Siria ed Irak, aveva determinato le dimissioni del baathista Bitar nella notte tra venerdì e sabato. Un tentativo del vicepremier ministro pro-egiziano Al Jundi (36 anni) di formare un nuovo governo, subito dopo aver ricevuto l'incarico dal Consiglio Nazionale della Rivoluzione, è fallito nel giro di poche ore in quanto Al Jundi non è riuscito a raccogliere la adesione di nessuna personalità politica siriana.

Il Consiglio della Rivoluzione conferiva allora l'incarico a Bitar che procedeva immediatamente alla formazione di un nuovo governo nel quale gli elementi del *Baath*, o simpatizzanti per questo partito, sono in netta maggioranza: tredici su sedici. Bitar, insieme con la Presidenza del Consiglio, si è riservato l'*interim* degli Esteri, mentre il generale Ziad El Hariri, il Capo di Stato Maggiore generale che guidò le truppe nel colpo di Stato dell'8 marzo, assume l'*interim* della Difesa.

Al Jundi, *premier* designato per un giorno, diviene nella nuova compagine ministeriale capo del dicastero dell'Informazione ed assume ad *interim* il Ministero dell'orientamento e della cultura. Altri due alti ufficiali dell'esercito, oltre ad Hariri, fanno parte del nuovo Gabinetto, in cui composizione è stata annunciata stasera da radio Damasco con la lettura d'un decreto del Consiglio Nazionale della Rivoluzione; ad essi sono affidati rispettivamente ad uno la vice-presidenza del Consiglio e gli Interni ed il Piano all'altro. L'*interim* del Ministero di Stato per gli affari dell'unità federale è stato affidato al ministro della Giustizia Mazhar El Chourbagui.

r. a.

Secondo il Cairo, nuovi scontri sarebbero avvenuti a Damasco

Il Cairo, 13 maggio.

Radio Cairo annuncia che sanguinosi incidenti hanno nuovamente scosso oggi a Damasco e in varie città della provincia siriana causando parecchie vittime. Le forze di sicurezza sarebbero state costrette a far uso di mezzi blindati per disperdere la folla che lanciava slogans a favore dell'unione nazionale degli arabi.

I manifestanti, sempre secondo la radio, si sono diretti verso la strada che conduce alla frontiera siro-giordana ed hanno eretto barricate al fine di impedire la circolazione delle automobili tra i due Paesi; la polizia ha tolto le barricate ed ha aperto il fuoco contro i manifestanti. (Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Ferito nell'automobile investita da un tram

Una «600» guidata da Di Stella Agazzoni Larissa in Manassero, abitante in via Goffredo Casalis 43, ieri sera alle 21 è stata urtata da un tram della linea 3, mentre passava dal controviale di corso Francia alla carreia centrale. La guidatrice è rimasta illesa, mentre invece può morire, il commerciante Giovanni Manassero di 50 anni, che sedeva al suo fianco, ha riportato una grave contusione cranica. E' stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi riservata.

— Di un pauroso incidente è rimasto vittima ieri pomeriggio il meccanico Mario Boeri, 41 anni, via Piossasco 25. Percorrendo in bicicletta via Cigna, verso corso Regina Margherita, è stato urtato alle spalle da una vettura tranviaria della linea 9, guidata dal manovratore Zettini, che procedeva nella stessa direzione. L'urto è avvenuto all'angolo di via Maria Ausiliatrice: il ciclista, sbalzato di sella, ha compiuto un volo di parecchi metri ed è finito sul cofano di una «600», in sosta sul margine della strada, che gli ha attutito il colpo. Soccorso da alcuni passanti e trasportato al Maria Adelaide è stato giudicato guaribile in una settimana.

Sarà «beato» in novembre il canonico ven. Murialdo

Entro novembre sarà beatificato il canonico venerabile Murialdo, fondatore dei «Giuseppini» e promotore delle prime opere ecclesiastiche di assistenza sociale. «Secondo le regole del processo di canonizzazione, stamane avrà luogo la «ricognizione» della salma, nella parrocchia di Santa Barbara, dove il conservata dal '900. Sarà presente il card. Fossati, con i periti medici e gli incaricati della Curia. Aperta l'urna, sarà esaminata la situazione del corpo ed effettuato il computo delle ossa in vista delle future reliquie.

«Dante Alighieri» — Giovedì alle 17 alla Galleria d'arte moderna l'arch. Enrica Fiandra parlerà sul tema: «Archeologia romana in Creta».

Tumulti alla Camera di Israele per una frase di Ben Gurion

Gerusalemme, 13 maggio.

Un grave tumulto è scoppiato oggi nel Parlamento israeliano, quando il primo ministro Ben Gurion ha accusato in un suo intervento il partito d'opposizione Heruth di aver lodato in passato Hitler

Stato Civile di Torino

11 maggio 1963

NATI — Cordera Giovanni; Locusa Marco; Mascherpa Maria; Passannanti Donato; Dagostino Ivana; Catalani Marco; Tiberti Giulia; Principalli Rosa; Aria Roberto; Fiorio Roberta; Bantate Roberto; De Angelis Franco; Repole Michele; Lapi Tiziana; Fortuna Pier Carlo; Miari Sandro; Gay-Ramire Fanny; Barioglio Luigi; Doretti Mariangela; Conte Domenica; Frisenda Maria; De Gruttola Massimo; Totino Domenico; Mirio Elisabetta; Robbiano Teresa; Caregnato Gian Luigi; Fenderico Graziella; Pelle Roberto; Fasquali Lodino; Motti Daniela; Vengruani Loreda; Menardi Laura; Allocra Tiziana; Menetti Alessandra; Berio Paolo; Adrasti Rosolino.

MORTI — Schiavetta Pietro, a. 71, Borgonovo Val Tidone, c. Unione Sovietica 183; Fracaglia Giovanni, a. 77, Torino, falegname, v. Tancredi Canonico 51; Gianotti Fani in Umeton, a. 67, Pianezza, v. Valdellatorre 116; Antonissi Carolina in Porta, a. 86, Ponte di Piave, v. Exilles 61; Bertalo Angela v. Gastaldo, a. 50, Cocconato, v. Cibrario 36; Leso Angela, a. 87, Bosco Chiesanuova, v. Corteaulla 20; Pignata Teresa v. Palma, a. 78, Cavallermaggiore, via Issiglio 13; Falici di Suni della Planargia Francesco, a. 79, Sorrento, v. S. Quintino 14.

Deceduti in ospedale: Casia Luigia v. Macario, a. 83, Torino; Tonelli Anna v. Bozzo, a. 75, Poveragno; Marietti Caterina in De Mana, a. 66, Forno Canav.; Barrera Alfonso, a. 77, Cerreto, sarto; Cardetti Lidia, a. 72, Torino; Meschini Giuseppe, a. 52, impiegato; Buffa Luigi, a. 67, Torino; Levy Ida in Remonda, a. 42, La Salle, operaia; Bassanani Angela v. Cecchini, a. 73, Milano; Loria Maria, a. 72, Torino; Peiretti Maria in Borsetti, a. 51, Torino, vend. ambulante; Cicchetto Giovanni, a. 67, Locana, muratore; Milla Piero, a. 47, Monserrato, guardia giurata; Chiari Lidia in Galetto, a. 38, Taranlasca; Lolacca Angelo, a. 52, Caltanissetta, operaio; Falcone Francesco, a. 51, Acri, insegnante; Manoli Giuseppe, a. 64, Urbino, mezzadro; Serenna Giuseppina v. Trinchieri, a. 65, Cortemaggiore; Ponzi Teresa, a. 73, Giussano, religiosa; Fusso Pietro, a. 84, Tronzano Vercc.; Balma Angela, a. 72, Cirié; Sibilla Giovanni, a. 58, Margarita, artigiano; Salatino Pietro, mesi 5, Torino.

Matrimoni 36 - Nati 36 - Morti 31

12 maggio 1963

NATI — Benifazio Rosetta; Beccardo Rinaldo; Beaute Roberto; Generese Fabio; Franciera Paolo; Giacomo Andrea; Mazzucco Ornella; Notarstefano Loris; Labarile Angelo; Andriola Simonetta; Walpat Emanuela; Giordana Mauro; Gazelli Elena; Martinelli Maria; Ense Antonella; Russetti Cosimo; Ferrari Grazia; De Martino Roberta; Fecchiura Franca; Pigozzi Adelia; Marongiu Angelo; Cappellano Maurizio; Gregotti Luisa; Grassa Giovanni; De Ceglie Giovanni; Necia Rocco; Peraudo Riccardo; Cialia Roberto; Cappelluti Giuseppe; Bellardi-Gisti Roberto; Varcino Patrizia; Nicola Franco; Evangelista Michele; Isidicina Alfredo.

MORTI — Rolando Pierina v. Salza, a. 84, Casale Monf., via delle Alpi 9; Vercelli Carolina v. Castagna, a. 72, Murisengo, corso Beccaria 3; Alasia Enrico, a. 63, Sommariva Bosco, v. Monte Valderoa; Fusala Elvira, a. 61, Savigliano, v. Orta 34; Segre Margherita, a. 80, Vercelli, via G. Bove 8; Romanelli Grimaldi Vincenzo, a. 58, Napoli, professore, via Fanti 5.

Deceduti in ospedale: Genta Delfina, a. 83, Monticello d'Alba; Castagna Antonino, a. 44, Castelnuovo Don Bosco, manovale; Zanazzi Guglielmo, a. 57, v. Maria in Stelle, autista; Maria Carolina, via Perrollo, a. 71, Vercelli; Pasquantonio Cielia, a. 48, Ofena, religiosa.

Nati 34 - Morti 18.

Dopo lunga malattia, munito di tutti i Conforti religiosi ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Maria Agù ved. Possetto

di anni 82

Addolorati la piangono: la sorella Giuseppina; i cognati Cesare Rocchia e Carolina Possetto; i nipoti che la ebbero come mamma: Ernesto e consorte Giuseppina Giara; Maria e consorte, Felicina Cesana, Renata col marito Alberto Zanetta e figlia Maria Teresa; Mariuccia col marito Gen. Giuseppe Livoti e figlia Gabriella; i fratelli Amedeo e Luigi Agù con le rispettive famiglie; i nipoti Franco gli affezionati Rino ed Emanuela e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cestiere martedì 14 corrente alle ore 10 partendo dal Grande Albergo Sestriere. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Sestriere, 13 maggio 1963.

Famiglia Perazzone partecipa al dolore delle famiglie Gilardi e Cutter per la perdita dell'amato congiunto

Antonio Cilardi

— Torino, 13 maggio 1963.

La Commissione Direttiva ed i Sanitari dell'Ospedale Evangelico si associano al dolore del Bott. Quarantotto per la dipartita della cognata

Dott. Rina Castelletti

— Torino, 13 maggio 1963.

Nell'8° anniversario della sua morte

Carla Toscano Bottino

vive nel perenne ricordo di quanti la ebbero cara

— Roma, 14 maggio 1963.

1917 1963

Alfredo Orla

Le moglie ed i figli lo ricordano con immutabile affetto e rimpianto.

— Torino, 14 maggio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott. Guido Vezzetti

Angosciati ne danno annuncio la moglie Lina, la figlia Giovanna col marito Dott. Bruno Dotta e figlia Federica, la sorella Mary e famiglia, il fratello rag. Vittorio e famiglia e la nipote Pinotina. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia n. 36.

— Torino, 12 maggio 1963.

Il Consiglio d'amministrazione e la Presidenza della S.p.a. «Torino Esposizioni» si associano al compianto per la perdita del

Dott. Guido Vezzetti

Direttore effettivo della Società

— Torino, 13 maggio 1963.

Il Collegio dei Sindaci della S.p.a. «Torino Esposizioni», Prof. Dr. Alberto Maestrone, Prof. Dr. Giovanni Colombino, Prof. Dr. Giovanni Pia, Rag. Angelo Ferrero prendono viva parte al cordoglio per l'immatura perdita del Collega ed amico

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

Attilio Jarotti Sedano, coi figli Sergio e Gianfranco e relative famiglie, prendono viva parte al dolore dei congiunti del

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

Con infinita tristezza, con profondo accoramento, ma dolore senza confronto, Mario Amatti prende viva parte al grave lutto della famiglia, ricordando l'amico di sempre

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 14 maggio 1963.

Aldo e Dino Lora Totino dolentissimi le commessi piangono la perdita del carissimo amico

Guido

e ricordano riconoscenti l'apprezzata collaborazione dell'affezionato valente professionista.

— Torino, 14 maggio 1963.

Joan Cavallo è in quest'ora triste, con Anna, vicino con tutto il cuore alle care Lina e Giovanna.

La Direzione e il Personale della Libreria Pedrini prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

La famiglia Rosa partecipa affettuosamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Guido Vezzetti

fratello impareggiabile amico.

— Torino, 14 maggio 1963.

Arrigo Luisa Lora Totino ricordano l'amico carissimo

Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

Piangono l'amico sincero ed affezionato

Dott. Guido Vezzetti

Pietro e Rita Olivero
Alberto e Luciana Cesari
Elio e Ida Garrone.

— Torino, 13 maggio 1963.

Giuseppe, Edoardo ed Edoldo Vergnano, ci uniscono al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

La S.p.A. Nemesh, Pomella Sanvitale partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Guido Vezzetti

Sindaco e Consulente della Società.

— Torino, 13 maggio 1963.

Elio Bocco e Eugenio Lupi ricordano cinquant'anni di calda amicizia e commossi salutano l'indimenticabile

Guido

— Torino, 13 maggio 1963.

Gino e Luisa Billeria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

La Ditta Olivero Trasporti partecipa al lutto per la morte del suo stimato cessionario

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

Il Direttore, i Medici, lo Spare ed il Personale della Clinica Pinna Pintor partecipano al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

Marisa, Ielo e Lia Pinna Pintor partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

Nicolò Brocio
Dolce Bella
Maria Buggetti
Arnaldo Brusio
Luigi Campia
Jacopo Chiara
Domenico Chiaramello
Yollo Doglio
Paolo Cocco
Renato Rodolfo Cutelli
Ellsio Castelli
Ewald Korte
Elda Lora Totino
Erminio Lora Mussi
Pietro Martella
Corrado Ratta
Bonaparte Ottolenghi
Matilde Pasceli
Giuseppe Pascia
Carlo Parodi
Luigi Pallottino
Primo Pinna Pintor
Giorgio Rasetti
Giuseppe Sportina
Riccardo Tabi
Raniero Tedeschi
Guglielmo Tedeschi Fiorentino
Gino Tedeschi
Roberto Tedeschi
Famiglia Verguano di Cesare
Ottavio ed Ermanno Almerighi
Ditta Casabonna
Ernestino Pino
Franca e Mario Amatti

profondamente commossi prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto

Dott. Guido Vezzetti

— Torino, 13 maggio 1963.

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dott. Guido Vezzetti

Giorgio Agnelli
Luciano Gerutti
Alberto Bianco
Carlo e Sandro Calzolo Carrara
Franco Grande Ebreon
Paolo Cepas
Enzo Pugliese
Giorgio Rondolino.

— Torino, 13 maggio 1963.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Aldo D'Alessandro

Autista FIAT

Lo piangono: moglie, figlio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 corrente ore 9 dall'Ospedale Molinette via Santena 5.

— Torino, 13 maggio 1963.

Cristianamente è mancata

Luigia Ramello in Tavella

Affranti la annunciano: Marito, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corrente ore 10,30 da via Brindisi 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 maggio 1963.

Serenamente è mancato

Antonio Cillo

Lo piangono: la moglie Rita, il figlio Avv. Mario, la nuora Tina e le sue adorate Leila e Dani che tanto adorava. Funerali oggi 14 corrente ore 14,30 da corso Spezia 33.

— Torino, 13 maggio 1963.

14-5-1935 14-5-1963

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Pina Ciaretto in Bonaduce

sempre viva e presente nel cuore e nel pensiero, la sorella Rinetta ed il cognato-ing. Lino Bonaduce la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

— Torino, 14 maggio 1963.

16-5-1962 16-5-1963

Silvia Rossetti

la ricordata dai suoi cari nella Messa di giovedì 16 maggio, ore 8, Parrocchia del Carmine.

— Torino, 14 maggio 1963.

La Banca SBA ci ha lasciati:

Guy Cartier
Jacques Chiffon
Maurice Sivard
Jean-Jacques Bellonzi
Bernard Dubillon
Christian Moreau
Jacques Bruyez
Antoine Cambon

con la douleur de faire part du décès de

M. l'ingénieur Ugo Casadio

père du collègue et ami M. Fabrizio Casadio.

— Paris, 13 Mai 1963.

Monsieur et Madame Pierre Rubinsou et fils Robert sont mois vivement al douleur di Fabrizio per la morte del Padre

Ing. Ugo Casadio

— Paris, 13 Mai 1963.

Robert et Jacqueline La Salle de Rochemonet accorali affettuosamente conforiamo il loro fraterno amico Fabrizio per la scomparsa del suo caro padre

Ugo Casadio

ingegnere

— Paris, 13 Mai 1963.

Agenti, Rappresentanti e Corrispondenti della ORA ing. U. Camellia e C. partecipano con sincero cordoglio al dolore del suo titolare ing. Fabrizio Casadio per la perdita dell'

Ing. Ugo Casadio

— Torino, 13 maggio 1963.

Profondamente addolorati per la grave scomparsa dell'

Ing. Ugo Casadio

si associano al lutto della famiglia, dei dirigenti e tecnici della soc. Ing. U. Casadio & C., ed in particolare del suo consigliere ing. Fabrizio Casadio, gli amici e collaboratori: Andreoni, Arnaa, Biondi, Broghi, Brisachi, Cappelletti, Casati, Cattaneo, Cavalli, Chierici, Copelli, Erba, Farina, Gardin, E. Grossi, P. Grossi, Marullo, Mattei, Milanesi, Orsini, Piazza, Pini, Saini, Sant'Ambrogio, Saroni, Sartori, Terri, Tosi, Ulmisi, Vanari.

— Milano, 13 maggio 1963.

Giovanni e Maisilde Carnia partecipano al dolore dell'amico carissimo Fabrizio per la scomparsa del papà

Ing. Ugo Casadio

— Torino, 13 maggio 1963.

Le Maestranze Colombo Autogrù partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ugo Casadio

— Torino, 13 maggio 1963.

Nel dolore per la perdita del

Padre

si uniscono all'amico Fabrizio Casadio gli antichi compagni di scuola:

Filippo Balocco
Pierangelo Balzardi
Giampiero Barnetti
Pierangelo Cattaneo
Andrea Cavalla
Giancarlo Martinengo
Luigi Marrocco
Giuseppe Motta
Sandro Ramaderi
Pierluigi Regondasz
Franco Varesio
Giuseppe Zanone.

— Torino, 14 maggio 1963.

Prendono parte al dolore di Fabrizio per la morte del papà

Ing. Ugo Casadio

gli amici:

Franco Barbiano
Carlo Carzanaliino
Vera Cornelli
Antonio Massani
Guido Mandrassi
Italo Merlo
Marienza Motta
Silvio Rattalino
Sandro Saracco
Mario Semino
Piermassimo Stavelli
Maria Teresa Tommasini
Sergio Torre
Ettore Torretta.

— Torino, 13 maggio 1963.

I Consiglieri ed Impiegati dello stabile di via Principe d'Acaia n. 6 prendono viva parte al lutto che ha colpito la signora Casadio per l'immatura dipartita dell'

Ing. Ugo Casadio

— Torino, 13 maggio 1963.

La Direzione dell'Istituto Fisiatrico partecipa profondamente al dolore che ha colpito il Dott. Franco Casadio, per la morte del

Padre

— Torino, 14 maggio 1963.

Gli amici:

Lydia e Massimo Ottolenghi
Diana e Nino Formento
Enrica e Loris Gatti
Fosca e Giulio Lingua

partecipano affettuosamente al dolore di Papà Casadio per la perdita di

Papà

— Torino, 14 maggio 1963.

Marion e Corrado Alchieri
Ardissy e Dino Bonelli
Carla e Romano Buratti
Rita e Renato Fraina

prendono viva parte al dolore dell'amico Papà per la scomparsa del Padre

Dott. Ing. Ugo Casadio

— Torino, 13 maggio 1963.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ugo Casadio

gli amici:

Italo Bonadotto
Angelo Bonin
Aldo Lerla
Fratelli Montanaro
Famiglia Pallaroli
Giovanbattista Rollo
Luciano Urbano.

— Torino, 13 maggio 1963.

La Direzione e il Personale della Commissionaria Editori S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Dretta Boringhieri, consorte dell'Amministratore unico, per la scomparsa del padre

MARCHESE

Francesco Palici di Suni della Planargia

— Torino, 13 maggio 1963.

La Direzione ed il Personale della Commerciale Libri S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Dretta Boringhieri, consorte dell'Amministratore unico, per la scomparsa del padre

MARCHESE

Francesco Palici di Suni della Planargia

— Torino, 13 maggio 1963.

I Collaboratori e i Dipendenti della Paolo Boringhieri Editore, partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Dretta Boringhieri, consorte dell'Amministratore unico, per la scomparsa del padre

MARCHESE

Francesco Palici di Suni della Planargia

— Torino, 13 maggio 1963.

Roberto e Matilde Lerici sono fraternamente uniti al dolore di Tina, Nicchi, Gretta per la scomparsa del caro cugino

Francesco di Suni

— Genova, 11 maggio 1963.

Angiolina Strigini

non è più. La piange inconsolata la sua [illegible] col marito Roberto Allasia, e il piccolo Mario che l'Asia adorava; il nipote Renzo, e parenti tutti. Funerali [illegible] ore 8,30 da via Principe Tommaso 42.

— Torino, 13 maggio 1963.

Fratello, Sorelle, Cognati e Nipoti annunciano, accorati la dipartita di

Giovanni Buzzi

Funerali a Cumiee Monferrato oggi ore 10.

— Cumiee Monferrato, 14 maggio 1963.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega e consigliere

Rag. Cav. Luciano Carelli

per tanti anni apprezzato segretario del consiglio.

— Torino, 13 maggio 1963.

1962 1963

Maria Sandretto ved. Riviera

la ricordata dalla figlia con rimpianto infinito. Messa giovedì 16 ore 9, Parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 14 maggio 1963.

Da oggi i resti mortali del

PROF.

Theodore von Kármán

Presidente dell'Advisory Group for Aeronautical Research and Development

riposano nel cimitero di Pasadena, California. Giuseppe Gabrielli, Delegato Nazionale e Membro del Comitato Esecutivo dell'A.G.A.R.D., ed i suoi collaboratori Membri dei Comitati Scientifici, Giulio Ciampolini, Gaetano Imcarbone, Luigi Locati, Giuseppe Mioli, Riccardo Mautino, Ugo Saccardo, Giovanni Vita, si uniscono con commozione nel ricordo del grande Maestro scomparso.

— Torino, 14 maggio 1963.

Dopo una vita di assoluta dedizione alla famiglia, sorretta e guidata dalla Fede, è mancata improvvisamente

Maria Castigliano vedova Danieli

Figlia, moglie e madre esemplare

Affranti l'annunciano i figli Alberto e Sergio, i funerali avranno luogo in Stresa (Lido di Carciano) alle ore 9 di mercoledì 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta. La cara salma sarà poi trasportata a Torino per essere sepolta nel cimitero di Sassi verso le ore 12 dello stesso giorno.

— Stresa, 13 maggio 1963.

Teresa Piacenti con Massimo e Simonetta Danieli piangono la scomparsa dell'adorata nonna

Maria Castigliano vedova Danieli

— Milano, 13 maggio 1963.

La Danieli s.r.l. partecipa al dolore dell'Amministratore Unico Ing. Sergio Danieli per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Castigliano vedova Danieli

— Milano, 13 maggio 1963.

Collaboratori ed Agenti della Danieli s.r.l. prendono viva parte al dolore dell'Amministratore Unico, Ing. Sergio Danieli per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Castigliano vedova Danieli

— Milano, 13 maggio 1963.

Il Dott. Antonio Gallenkamp ed il Rag.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 14)

RAGIONIERE 1 categoria, esperienza pluriennale, praticissima [illegible] sociali offresi a seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5370 — Torino ».

RAGIONIERE impiegato bancario, disposto viaggiare, mansioni fiducia offresi sabato e domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ».

RAGIONIERE 22enne milite esenzione secondo impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 374-185. A[illegible]

RAGIONIERE 25enne pratico contabilità meccanizzata, industriale, bilanci, scopo miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9116 — Torino ».

RAGIONIERE 25enne scopo miglioramento impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8323 — Torino ». A50321

RAGIONIERE 35enne, buona conoscenza inglese e francese pratiche import-export, soggiornanenti offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino »

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi sera. Telefonare 762-351 ore 20.

SIGNORINA 22enne interprete francese offresi per lavori serali anche baby-sitter. Telefonare dopo le 19 n. [illegible]-293.

STRANIERA 17enne presenza conoscenza trilingue, offresi a serio impiego. Scrivere Salvatore Susanna, via Arquata 14/5, Torino. A48987

VELOCE dattilografa accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 378-155, ore 13-15.

VENTINOVENNE dinamico, buona cultura, pratichissimo trattamento clientela offresi campo commerciale ed industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7249 — Torino ». A50187

VENTITRENNE militesente [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2213 — Torino ». A48997

VENTITRENNE militesente [illegible] Recalli nozioni contabilità impiegherebbesi. Guarnera, Ormea 35, Torino. A50220

VENTITRENNE scuole tecniche et corso disegnatore offresi scopo perfezionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2213 — Torino ». A48997

13 Offerta Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne non pensionato libero cercasi da importante società. Ottima retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 3° piano. 100

ABILMENTE giovane ragioniere, preferibile laureato, formare elemento direttivo [illegible] azienda, richiedesi disposizione specifica organizzazione amministrazione anche limitata esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7184 — Torino ». A49709

CAPO TAPPEZZIERE TAGLIATORE ESPERTO DINAMICO PRATICISSIMO CAPACE DIRIGERE REPARTO LAVORAZIONE ACCESSORI INTERNI AUTOVEICOLI ED AFFINI LAVORAZIONE IMBALLAGGI TESSUTI VIPLA PELLI PLASTICA [illegible] CERCASI PER NUOVA IMPORTANTE AZIENDA. NECESSITANO SERIE DOCUMENTATE REFERENZE LUNGA ESPERIENZA RAMO DISPOSTO TRASFERIRSI. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. OFFERTE DETTAGLIATE A: « PUBBLICITA' STAMPA 115 — MILANO ».

CERCASI signorina medicante, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8349 — Torino ».

CERCASI stenodattilo 15-16enne anche 1° impiego. Presentarsi via Pesaniello 23 o telefonare 293-041. A50742

CERCASI stenodattilografa 15-16 anni 1° impiego. Telefonare 518-902.

COMMESSA presenta cercasi negozio giocattoli. Telefonare 42-933.

DATTILOGRAFA fatturista 18-20 anni massima media industria zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ». A49430

DATTILOGRAFA 18-17enne anche primo impiego purchè molto diligente e ordinata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ». A47687

DATTILOGRAFA 18-18enne libera subito cercasi. Telefonare 547-817.

ELEMENTO pratico importazioni buona conoscenza inglese francese ricercasi urgentemente da ditta importatrice macchinario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6384 — Torino ». A50578

GIOVANE ingegnere elettrotecnico massima importante azienda compili tecnico-commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7286 — Torino ». A51005

GRANDE azienda alimentari cerca assuntori pratici vendita assumerà per affidare negozi. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4497 — Torino » o tel. al n. 587-745 Torino.

IMPIEGATA 20-25enne pratica [illegible] cercasi, buon trattamento. Telef. 797-171.

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE IN TORINO CERCA PROVETTA SEGRETARIA, ABILE STENODATTILOGRAFA, CORRISPONDENTE E INTERPRETE FRANCESE E INGLESE. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTE REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 79 — TORINO ». [illegible]

IMPORTANTE industria chimica zona S. Rita assume 15-16enne dattilografia pratica centralino. Telefonare 393-730, 390-011. A50136

INDUSTRIA cerca signorina praticissima pegno contributi lavori ufficio. Telefonare 260-973. A50216

INDUSTRIA chimica cerca dattilografa 15-16enne. Presentarsi via Guarini 4.

INDUSTRIA materie plastiche regione Forasci Cave assumerebbe [illegible] volenteroso media [illegible] aiuto tecnico preferibilmente disposto frequentare corsi serali in materia e giovane dattilografa aiuto ufficio. Richiedesi massima serietà. Telefonare 323-140, 328-418.

INSUPERABILE TERRENO VITA LOCALITA' CORSI FRANCIA, BRUNELLESCHI, ASSUMEREBBE PROVETTA DATTILOGRAFA. SEGNALARE REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9083 — TORINO ». A47944

OFFICINA assume signorina apprendista ufficio. Presentarsi corso Regina 10 bis.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ENTRERENNE IN CONTATTO CON 25-35ENNI PRESENZA, AUTO PROPRIA, ADATTI TRATTATIVE ELEVATO LIVELLO, SETTIME POSSIBILITA' CARRIERA, STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE. PRESENTARSI DABETTI, XX SETTEMBRE 13, ORE 17,30-19,30. [illegible]

PENSIONATO pratico contabilità cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7220 — Torino ». A49725

RAGIONIERA 25enne assume, stipendio [illegible]. Cost. Dottagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4438 — Torino ».

SCUOLA privata cerca direttore professionista conoscitore ordinamento scolastico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 55 — Torino ». 1157

SERVIZIO collegamento tecnico commerciale cerca meccanico ricerca impiegato, preferibilmente conoscenza inglese francese. Scrivere con esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6385 — Torino ».

SIGNORINA conoscenza lavori ufficio predisposizione ricezione pubblico assume industria mobili. Manoscritivere: « Pubblicità Stampa 60 — Torino ».

SIGNORINA diciassettenne primo impiego cerca sarta [illegible]. Telefono 40-879.

SIGNORINA vice-madre cercasi per bambini 11-10-6 anni, buona cultura, possibilmente conoscenza lingue. Recapiti, Re Umberto 47, telef. [illegible], ore ufficio.

STENODATTILO pratica lavori ufficio in grado di svolgere lavoro indipendente, cerca importante Società uffici Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Milano ». [illegible]

STENODATTILOGRAFA, sesto possibile, primo impiego, cercasi per zona Leumann. Scrivere Ghisalba S.p.A., via Mercrate 6, Torino. A41671

CONIUGI 30enni soli offronsi portinai custodi [illegible] collinare o laghi, ottima referenze, serietà. Libera subito. Indirizzare a: Famiglinio, via XXIV Maggio, Borgomanero (Novara).

CONOSCENZA dattilografia tedesco francese avviamento commerciale patente B diploma infermieristico [illegible] lavorerebbe anche mezza giornata. Telefonare 555-827. A49435

DECORATORE referenziatissimo offresi per tinteggiatura rinnovo palchetti. Telefonare 511-909. A49489

DISPONENDO auto offresi autista fattorino o altro, referenze. Tel. 56-020.

DOMESTICO informiere 40enne pratica cucina, altro, capace servizi domestici offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ». A49467

DONNA media età pratica negozio offresi. Telefonare 208-721. A49475

EX carabiniere offresi lavoro fiducia. Telefonare 80-453. A50[illegible]

EX [illegible] bar [illegible] offresi stagione turista cuoco persona fiducia. Telefonare [illegible]. A49448

FERMISTA con patente II grado generale cerca occupazione con buoni requisiti. Telefonare 583-216. A49442

GIA' sorvegliante stabilimento pratico servizio cerca d'opera, pensionato stabile occuperebbesi. Telef. 398-103.

OFFRESI mezza giornata [illegible] D. saldatore, [illegible] generico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ».

OFFRESI per qualsiasi lavoro 30enne piemontese con patente C. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OPERAIO comune 30enne cerca lavoro notturno se retribuito adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ». A50331

OPERAIO generico offresi serio stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3262 — Torino ». [illegible]

PANETTIERE libero subito aiutante specializzato o lavorante. Telefonare 375-170. A50298

PATENTE C 25enne lunga pratica, preferisce disposto lunghi viaggi, offresi. Telefonare 552-505. A50561

PENSIONATA offresi qualche ora giornaliera casa, zona S. Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PENSIONATO 60enne occuperebbesi per commissioni lavori leggeri ed altro, patente guida C. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5378 — Torino ».

PENSIONATO 61enne occuperebbesi commissioni o magazzino. Tel. 282-342.

PIALLATORE specializzato pialiatrice libero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ».

PRATICANTE [illegible] offresi mezza giornata [illegible] D. saldatore, [illegible] generico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ».

RAGAZZA 16-17 anni pratica fornello semiautomatico. Telef. [illegible].

RAGAZZA [illegible] per [illegible] ufficio volonteroso. Telefonare 892-822.

RAGAZZA apprendista e aiutante idraulico laboratorio 14-17enne. Telef. 480-905.

RAGAZZO apprendista falegname 16-18 anni pratico macchine. Telef. 789-796.

RAGAZZO lavoratore sarto domicilio o pantalonaia. Telefonare 510-258.

RAPPRESENTANTE [illegible] per [illegible] e camera oscura cercasi. Scrivere immediato: « Pubblicità Stampa 9122 — Torino ». A50046

RAPPRESENTANTE [illegible] cercasi per [illegible] Ediz. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ». A50047

RAPPRESENTANTE [illegible] cercasi per [illegible] Ediz. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9124 — Torino ». A50048

RAPPRESENTANTE [illegible] cercasi per [illegible] Ediz. Scrivere: « Pubblicità Stampa

ANNUNCI ECONOMICI

14 Pittsisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

AD elementi attivi volenterosi grande industria tedesca offre ottimi guadagni lavoro capillare. Per provincie Novara e Vercelli. Bdere corso istruzioni ai non pratici. Presentarsi oggi Novara, via P. Custodi «E», orario ufficio oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2219 — Torino». A48835

AGENZIA Grandi Opere Fratelli Fabbri affida a nuovi signore e signorine divulgazione «Enciclopedia della Donna» per Torino e provincia. Richiedesi presenza e cultura media. Offresi compensi elevati ed inquadramento sindacale. Presentarsi: ADE, corso Vittorio Emanuele 127, Torino. 74

AZIENDA ORGANIZZAZIONE CAPILLARE VENDITE DOMICILIO CERCA RAPPRESENTANZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3219 — TORINO».

CAPANNONI prefabbricati, rappresentanza regionale Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, cerca sub-agenti possibilmente tecnici in ogni centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7155 — Torino».

DITTE commerciali industriali interessate collocare propri prodotti rappresentanze in Perù (Sud America) ove risiedo. Rientro in Lima prossimo giugno vapore. Massima serietà. Recapito Torino, corso Monte Grappa 44/4, tel. 775-876, Genova, via Giov. Casaccia 32/4.

FABBRICA avvolgibili cerca produttori introdotti imprese costruzioni scopo affidare vendita avvolgibili. Buona retribuzione. Telefonare 781-681.

GRANDE organizzazione milanese compilando quadri vendita ricerca abilissimi agenti dinamici, presenza, automezzo, aventi clientela settore drogherie alimentari grossisti per vendita prodotti largo consumo fortemente reclamizzati zone Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta e provincie. Offresi brillante sistemazione, possibilità carriera. Manoscrivere età, studi, esperienze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino».

IMPORTANTE società cerca rappresentanti mezzo proprio per vendita materiale saldante bassa temperatura provvigione Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A47728

IMPORTANTE società internazionale cerca elementi attivi della presenza facile parola da avviare vendita capillare. Corso istruzioni ai non pratici. Presentarsi via Nizza 57, 1 piano, Torino.

IMPORTATORE americano cerca qualificata organizzazione di vendita installazione assistenza interessata all'immediato bruciatore olii combustibili americano nuova concezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7208 — Torino».

RAPPRESENTANTE cerca sub-agenti, retribuzione a provvigione, posta biscotti vino conserve reclamizzati. Necessaria massima serietà, referenze, introduzione sicura presso dettaglianti, comunità, ristoranti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5324 — Torino». A48629

VENTISETTENNE, esperienza rappresentante anni uno, offresi scopo migliorare presso seria ditta. Telefonare 377-917.

VENTISETTENNE, presenza, autovettura, accetta rappresentanze o esazioni. Telefonare 731-552. A47581

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINPRIMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176 250

con COMPASS
OGGI L'AUTO SI COMPRA a rate
SENZA CAMBIALI
Ford
ATAUTO
Corso Principe Eugenio 8
Corso San Maurizio 18
Telef. 480.316 - 882.446

ISTITUTO MEDICO DOTT. ENRICO WEISS
Via Po 52 - Telefono 82-655
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

Campeggiatori
MIRABELL - SPORT
C. Orbassano 18, Torino, tel. 583-[illegible]
Visitate esposizione permanente - Tende e attrezzature - Abbigliamento mare montagna
Sconti ad associazioni

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80
telefono 55-[illegible]
telefono 57-78
Edizioni Treccani
ENCICLOPEDIA ITALIANA
completa di 42 volumi
aggiornata al 1[illegible]
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
12 volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE
6 volumi
DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI
I primi 3 volumi

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Inserzioni per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi agenzieri. Via Pinelli 20, telef. 682-110, 652-878, 682-181 1040

AUBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Polizzani, telefono 576-109, Accademia Albertina 1 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Moiolini, Cavour 8, telefono 521-181 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024. 30687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama [illegible] 111, telefono 687-574 744

28 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callicida Fulmine, nelle farmacie.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Piccolpa, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finanzia, Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649.

ABBIAMO 1200 spider, Giulietta sprint, Appia II-III serie, 1100 export lusso, Austin A 40, Dauphine, Abarth 850, pulmini, 600, 500, Giardiniere. Permute rateazioni. Corso Palermo 35, telefono 293-992. 1078

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 37. Telef. 545-001.

APPIA I-II-III, Flavia, Flaminia, Zagato, Touring, Aurelia, DKW. Permuta, rateizza Monteglio, corso Duca Abruzzi 10. 963

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 310-4[illegible], vende permuta rateizza familiare Vistal, 1300, 1100, 600, 500, Bianchine panoramiche, Giulietta TI, Anglia, Dauphine, Austin A 40, Austin spider, Appia III. 242

AUTOAGENZIA Monferrato 6, telefono 877-308, dispontamo Volkswagen nuove usate, 500, 600, 1100, Appia, permuta, rateazioni nuovo usato. Acquistiamo contanti. A48300

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendomi. Bossetto, telefonare 20-297.

AUTOCARRO c15 510.000, Appia 370.000, 500, 600, 103, multipla D, Dauphine '62. Pe 43. 144

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo vendo, cambio, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 32-95b 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 836

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Moresc, 600, 600, 1200, 1500. S. Donato 78 bis, tel. 767-704.

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderni» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D Telefonare 276-931. 928

AUTONOLEGGIO senza [illegible] migliori vetture, Principessa [illegible], telefonate 488-887. 2[illegible]3

AUTORIMESSA vende 1100-103 anno 1954 e Ardea furgone. Telef. 883-817.

AUTOSALONE Tesalone, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B/24, Appia III, Il, Peugeot 403, M.G. spider, Anglia, Giulietta T.I., sprint, spider, Ballila, 600, 103, 1300, 2100. Cambi, rateazioni.

BELLISSIME 500 belvedere, 600, 1100 1954-1958, Appia II serie vendo permuta rateizzo. Rosselli 11, telefono 500-632.

BELVEDERE 500 D '52-'53-'54-'55 vendu cambio. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R-8, R-4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 10 BIS, GIULIO CESARE 213.

DAUPHINE, Volkswagen, spider 750 Vignale, recenti causa nuove vendo cambio. Nizza 125, telefono 690-138. 350

DUCATI M.V. Cimatti nuovi tipi comodi pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA 927

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663, Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FIAT 1500 nero, 600, 103, 1200, 1400, Giulietta, giardiniette, autocarri. Tunisi 139. 969

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. PINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-889, 485-902 480

FORD Ataulo vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac. Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compass sino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telefono 480-316; corso S. Maurizio 18, telefono 874-926. 273

FURGONE funebre 2300 nuovo da immatricolare vendesi contanti. Telefonare 528-627 ore ufficio. A48051

GIULIETTA TI marzo 1963 vendo o cambio cilindrata inferiore. Telefonare 551-210. A50438

GIULIETTE T.I. '60-'61, altra '62 subili divisi, occasioni, vendonsi. Cattino, Fabro 10 bis, telefono 519-683. 945

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefonare 547-173. 193

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 403, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autoalcina, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710, Unione Sovietica 22, telefono 587 000. 837

LANCIA Autunno dell'usato troverete Flaminia Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410

MINIMO anticipo 500, 600, Multiple, furgoni, Giuliette, 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100, Opel, Globerù 17 213

OCCASIONI straordinarie [illegible] giardiniera 350.000, [illegible] coupé sport [illegible].000, Dauphine 420.000, belvedere 230.000, Topolino 125.000, 1400, 2100, numerose, 500, 600, 1100 cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. 17

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, CIDROINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 753

OCCASIONISSIMA multipla [illegible] 6 posti anno 385.000. Corso Moncalieri 19.

PRIVATO vende a privato 500 D metà 6. Telefonare ore pasti 260-503.

PRIVATO vende bellissima Appia III serie. Telefonare 321-786 orario lavoro.

PRIVATO vende cetiliatina 600 e 500 in ordine eventualmente cambio, rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514.

PRIVATO vende Giulietta T.I. (aprile 1961). Telefonare mattino 779-226.

PRIVATO vende Giulietta TI '63 perfetto ordine prezzo adeguato. Tel. 673-056.

PRIVATO vende perfetta 1100-103 '55 verde, completamente revisionata e verniciata, gommatissimo, qualsiasi prova. Telefonare ore ufficio 519-931.

PRIVATO vende a privato 1100 maggio 1963 ultimo stato, bicolore, blu fetta bianco, unico proprietario. Tel. 585-323 ore pasti. A49538

PRIVATO vendo bellissima 103 275.000, Corso Palermo 17, custode. A50734

PRIVATO vende privato Rover 90 perfetta 750.000. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 600 '56. Tel. 240-548.

RATEALMENTE 500 230.000, Bianchina 250.000; 600 ottimissime 1960; Consul 315, 1800 650.000; Tel.: 20-805

RENAULT R-4L '62 perfetta, vende permuta rateizza Semi, Francesco da Paola 45, telefono 547-209. 196

RIBALTABILISTI per la vostra necessità di acquistarvi ribaltabili, posteriori, trilaterali, rivolgetevi alla Commissionaria Lancia Fraschi, Torino, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-183. Consegne immediate su cabinati Lancia Esadelta, consegne sollecite su raldoni Lancia Esagamma. 1042

SOAT, COMMISSIONARIA RENAULT, ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO GLOCHE, DAUPHINE MOD. '63 RENAULT R-4 L, R-8, R 4, FURGONE VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONARE 547-209.

TRIUMPH, la vettura di classe, prove, vendita, assistenza, rateazioni sino 30 mesi senza cambiali, assortimento usato Cavalieri, Nizza 35 6

UNDER [illegible] vende 500 D [illegible] tromba autoforo 350.000. Tel. [illegible].

URGE [illegible] Giulietta TI [illegible] come nuova perfetta. Telefonare 553-179.

VENDESI 600 Fiat con rivercibo 4 assi Adigs ribaltabili gennaio '63. Telefonare ore ufficio 0125-82-066.

VENDO bellissime Appia I-II-III, [illegible] 1300, [illegible] E, 103 export, 103 D, Apeip coupé, Giulietta, Austin A 40, Dauphine, Multipla 600, 500 belvedere. Cigna 3.

VENDO millibrabbia cause nuova. Carrara, telefonare 681-479, corso Rosta 46 (borgo S. Pietro), Torino. 153

VENDO rate 1100 '59, 600, 500, 1400 A, furgone 600, furgone 103. Via Saluzzo 52, telefono 60-832. 174

VENDO 500 310.000 ottima, Via Barletta 137, Pranchetto, tel. 220-521.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA, APPIA; AUTOCARRI: ESADAMMA, ESADELTA, JOLLA; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 598-830. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TEL. 504-794. 1049

VIA Moria 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN Concessionario Grassi Torino provincia consegna pronta rateazioni permute vantaggiose, assistenza sollecita completa, ricambi, sede unica Saluzzo 29. Interpellateci. 948

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C, OFFICINA SPECIALIZZATA, TAGLIANDI RIPARAZIONI MECCANICHE E CARROZZERIA. 1061

VOLKSWAGEN, Porsche, Monticone nuovo concessionario Torino e provincia, nuova sede piazza Adriano 1, telefono 332-772. Assistenza personale specializzato, lunghe rateazioni senza cambiali interessi 6,6%, assicurazioni speciali Volkswagen danni propri. 14

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Berio, Carlo Alberto 42. Telefonare 527-976. 1057

[illegible] multipla [illegible] ordinatissima [illegible] 000 vendo. Telefonare 510-258.

600 1958 ottime stato 260.000, 600 multiple 280.000 vendo. Telef. 790-891.

600 D 11 mesi vendesi, cedesi intermediari. Telefonare 884-783 pasti.

1500 come nuova km. 3500 privato vende privato. Telefonare 500-874.

1340 ottime condizioni 1960 privato vende. Visibile autorimessa Cremolbia 13, telefonare 372-233. A48425

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTASI vecchio motoleggera per prenotazione nuovissima Gilera-Scooter 4 tempi, senza targa. Risico, Brescia 44, telefonare 272-619. 34

APE 4 quintali [illegible] 500 monoili, cambi, Elli, [illegible] Fabro angolo via Cernaia. 192

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi Vespa nuovi modelli. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-125.

FIART. I motocarri italiani più affermati nel mondo! Azzolo di vendita: Nautica Sport Mirafiori, corso Cosenza 33, Torino. 23912

LAMBRETTA con sole [illegible] lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 39. 119

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permuta, assicurazione. Franchino, [illegible] Repubblica 24, telefono 280-244 224

LAMBRETTA, scooterlinea '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Concessionaria Autocrino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita permute organizzazione. Pasquetto, Principe Amedeo 11. 212

NSU 48, 175, 350, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Benalcea 2. 723

NUOVISSIME moto Gilera minime rateazioni cambi vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente Gimes, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. 888

PATENTE provvediamo sequirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 184

VENDESI Ape motofurgone seminuovo visibile garage, via La Salle 5.

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 189, tel. 332-628.

VESPA e patente vi procura la 33, via Fabro angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 193

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 485-440.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da disfare, corso Vittorio Emanuele 32.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-364. 351

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 762-846.

A. ACQUISTATE, anche rate, vera occasione, prezzi settentrionali, produciamo tavoli sedie formica per cucina, tinello, ristorante, visitatoci, confrontate nostri prezzi fabbrica, modelli esclusivi, assortimento, risparmierete telef. 280-368.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, case varie. Telef. 482-493.

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala prezzo 150.000, soggiorno 115.000. Telefonare 862-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo Baltisti, camere classiche, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi approfittatene. Piazza Vittorio 8. 1044

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità camere legno formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1026

AMBIENTAZIONI svedesi, casa ufficio, soggiorni, salette, librerie, scrivanie, da 18.000 e oltre. Rappresentante via Carpana 16. 1055

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maniglini. Chiavegna, Racconigi 134 bis. Telefonare 21-737. 888

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 1102

CUCINE componibili Arteli: raffinata modernità, comfort, specializzazione al servizio della funzionalità. Arsenale 35.

FISARMONICA Lubelo 120 bassi nuovissima 50.000 vendo. Telefonare ore pasti 872-115. A46742

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni arrivo novità Filatelia Talpona, Carlo Alberto 30. 1[illegible]

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi [illegible] camenti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 1063

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, mobili. Accademia Albertina 25 (cortile).

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 876

MOBILI Canili lusso e comuni pronti di fabbrica Jungba rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 631-107.

MOBILIFICIO Diana, Giulitti 45. Tinelli, cucine, sale, matrimoniali da 90.000, poltrone 260.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Difarusso. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutazione massima. Capellina 5, telefonare 489-181. [illegible]

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 748

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9, cortile. 906

OCCASIONISSIMA privato vende camera da pranzo cause nuova. Telefonare 330-224 ore pasti. A47227

PIANOFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasione. Corso Vittorio 90, Restagno, telefonare 44-858. 133

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario: Bluthner, Schledmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-788. 9668

PRIVATO causa partenza svende frigo e televisore 23 pollici. Telef. 683-993.

RISPARMIERETE acquistando mobili arredi direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 1108

SGOMBRO cantine e solai compro qualunque oggetto. Telef. 237-418 ore pasti.

TELEVISORI [illegible] secondo programma, 24 [illegible] antiriflesso. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 189

VENDO bellissimo bracco tedesco mesi 8. Telefonare 383-612. A50594

VENDO buona occasione cristalli specchi molati 240 x 160. Tel. 325-284.

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Follerone Regina. Cavalcavia corso Francia, telefono 794-976. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobile con incanto

Si rende noto che il 31 maggio 1963, ore 9,15, davanti al dott. Conti, Giudice Esecuzione Immobiliare contro Garino Adriana in Bonfante, si procederà a vendita con incanto di alloggio in Torino, corso Rosselli 127, terzo piano, composto di due camere, soggiorno, cucinino, entrata, bagno.

Prezzo base: L. 4.900.000; cauzione e deposito spese lire 980.000; aumento minimo lire 100.000; versamento prezzo entro trenta giorni. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. M. CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Il giorno 4 giugno 1963 alle ore 11,30 in Torino innanzi al Giudice Delegato del fallimento della Soc. p. Az. Autocostruzioni Casaro, dr. Fornelli, si procederà a vendita con incanto di due appezzamenti di terreno contigui di are complessive 24,70 siti in Carmagnola, in un solo lotto, al prezzo base di L. 9.000.000 (nove milioni). Aumenti minimi lire 200.000. Cauzione e deposito spese L. 1.800.000. Versamento prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore rag. Giovanni Castellino, corso Re Umberto 1, telefono 53-845.

Il Cancelliere
Dott. MARIO CARUSO

Dal semplice bollettario di consegna al registro obbligatorio
VAGNINO
Vi offre organizzazione. [illegible] ed adottate i n/ stampati e semplificherete il lavoro Vostro e quello dei Vostri dipendenti. VAGNINO, via Lagrange 3 - Torino.

skermat
AVVOLGIBILI

SKERMAT
Cascine Vica - Tel. 850.475/
Ufficio Vendite Torino
Via Cernaia 15 - Tel. 512-[illegible]

PRIVATO
TOTAL
il nome che si è affermato nella più rapidamente
più rapidamente nella preferenza
degli automobilisti
di quattro continenti
il carburante
con più scatto
il servizio più
completo
su tutte le strade italiane
in tremila stazioni di servizio
è slancio è scatto è ripresa è velocità è gioventù è vita
TOTAL è TOTAL
25 milioni di tonnellate di petrolio greggio
estratto annualmente
20 giacimenti petroliferi
11 raffinerie in 3 continenti
575.000 tonnellate
di stazza lorda di petroliere
455 miliardi di metri cubi
di riserve di metano